



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE,  
I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE

**ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE:  
UNA CHANCE VOCAZIONALE  
A.F. 2013-14**

XIII Rapporto di monitoraggio delle azioni formative  
realizzate nell'ambito del diritto-dovere

*Marzo 2015*

**ISFOL**

## Indice

Nota metodologica	3
<b>1. I dati principali</b>	<b>5</b>
<b>2. Il contesto e i dispositivi normativi</b>	<b>17</b>
<b>3. I percorsi</b>	<b>25</b>
3.1 L'offerta e la partecipazione	25
3.2 Identikit degli iscritti	42
3.3 Gli esiti ed il successo formativo	49
3.3.1. I qualificati	49
3.3.2. I diplomati	65
3.3.3. Le qualifiche e i diplomi del repertorio IeFP	67
<b>4. Le risorse finanziarie</b>	<b>75</b>
<b>Approfondimenti</b>	<b>83</b>
5. La seconda indagine ISFOL sugli esiti dei percorsi di IeFP	83
6. Gli allievi di origine straniera nella IeFP: percorsi, inclusione e occupabilità	89
<b>Allegato statistico</b>	<b>98</b>

Il presente lavoro è stato realizzato dall'Isfol Struttura Sistemi e Servizi Formativi, diretta da Domenico Nobili, nell'ambito del Dipartimento Sistemi Formativi. L'attività di monitoraggio e la stesura del testo sono state coordinate da Emmanuele Crispolti e Francesca Penner.

Gli autori dei testi sono:

Roberta Bassani: Allegato statistico  
 Emmanuele Crispolti: cap. 1, par. 3.3.1., 3.3.2.  
 Mario Cusmai: par. 3.2  
 Luisa Daniele: cap.6  
 Enrica Marsilii: cap.5  
 Francesca Penner: nota metodologica, cap. 4  
 Valeria Scalmato: cap. 2, par. 3.3.3, cap.5  
 Giacomo Zagardo: par. 3.1  
 Le elaborazioni statistiche sono a cura di Roberta Bassani.

Tiziana Germani ha collaborato, per conto del Ministero del Lavoro, alla predisposizione del rapporto.

## Nota metodologica

Come ogni anno, il Rapporto di monitoraggio elaborato dall'Isfol per conto del Ministero del Lavoro da evidenza delle attività realizzate sul territorio nazionale dalle Amministrazioni e dalle Province Autonome, per favorire la partecipazione alle attività formative dei giovani appartenenti alla fascia del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale.

I dati per la stesura del documento sono stati raccolti attraverso una rilevazione a titolarità congiunta Ministero del Lavoro-Ministero dell'Istruzione, realizzata dall'Isfol. Si tratta di una indagine di tipo quantitativo svolta su tutto il territorio nazionale e che ha visto coinvolti i diversi referenti regionali. Ad ogni referente delle Regioni e P.A. sono state inviate schede di rilevazione composte da 19 fogli elettronici relativi alla partecipazione (iscritti e percorsi) ed agli esiti dei percorsi (qualificati e diplomati, promossi e bocciati), con disaggregazioni per tipologia di intervento, anno di corso, età, sesso, nazionalità, disabilità nonché informazioni generali sulle risorse finanziarie.

Hanno risposto tutte le Regioni e P.A., fornendo le informazioni richieste, sia pure con un livello di approfondimento differenziato, fatta eccezione per la Sardegna che non ha attivato percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Il periodo di pertinenza dei rapporti di monitoraggio pervenuti riguarda, per i percorsi formativi, l'annualità 2013-14; per i dati dei qualificati e dei diplomati il riferimento è l'anno precedente (2012-13); mentre le informazioni relative alle risorse finanziarie si riferiscono all'anno solare 2013.

Si è pensato di proporre una struttura del testo simile a quella del precedente rapporto di monitoraggio, al fine di favorire la comparazione tra le diverse annualità. In apertura, vengono descritti i principali risultati emergenti ed il contesto normativo di riferimento.

La parte centrale del volume riguarda i percorsi di IeFP; in questa parte vengono analizzate le informazioni quantitative riguardanti l'offerta e la partecipazione con l'acquisizione di dati disaggregati, soprattutto su alcuni aspetti di particolare interesse, quali gli allievi stranieri, la differenza di genere, gli iscritti per qualifica, in modo da poter fornire un più dettagliato riscontro in merito alle varie tipologie di intervento e alle differenze territoriali. All'interno dello stesso capitolo sono esaminati i dati dei qualificati e diplomati, relativi all'annualità 2012-13 con riferimento ai numeri, al successo formativo, alle figure professionali del repertorio nazionale IeFP in esito ai percorsi triennali e quadriennali. Quest'anno è stato possibile presentare anche i dati relativi ai qualificati della stessa annualità di riferimento per gli iscritti (a.f.2013-14) poiché tutte le Regioni sono state in grado di compilare le schede integrative a loro inviate in merito ai numeri degli allievi qualificati e diplomati nell'ultimo anno formativo.

Nel capitolo 4 viene riportata la consueta disamina delle risorse finanziarie impegnate ed erogate dalle Regioni e P.A. per l'annualità di riferimento, la provenienza dei fondi utilizzati e la loro destinazione d'uso.

Sono stati inoltre inseriti all'interno del Rapporto di monitoraggio due Approfondimenti tematici. Il primo<sup>1</sup> è relativo agli esiti ottenuti a conclusione dei percorsi di formazione, sia in termini di inserimento lavorativo sia

---

<sup>1</sup> ISFOL, Marsilii E., Scalmato V., (a cura di), *Occupati dalla formazione - Seconda indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi IeFP* (2013), Roma, ISFOL, 2014 (Isfol Research Paper, 18). Il Reserch Paper è consultabile all'indirizzo <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?web=ISFL&opac=Default&ids=20173>.

per il recupero dell'apprendimento. In questo caso è stato intervistato telefonicamente un campione di giovani, a più di tre anni dal conseguimento della qualifica, per valutarne le condizioni lavorative.

L'altro approfondimento<sup>2</sup> ha come obiettivo l'analisi della presenza di giovani di cittadinanza non italiana (figli di immigrati nati in Italia o ivi giunti in età di adempimento dell'obbligo di istruzione e formazione, entro i 16 anni), in particolare nel segmento della Istruzione e Formazione Professionale. Si riportano quindi i risultati di una ricerca, di tipo quali-quantitativo, che si è concentrata su un target di utenza ancora poco esplorato, soprattutto in termini di tipologia di offerta, caratteristiche della partecipazione, servizi di accompagnamento, domanda espressa dai giovani stessi, aspettative e prospettive future, promozione della transizione alla vita attiva e all'esercizio pieno della cittadinanza.

A chiusura del rapporto di monitoraggio si riporta un allegato statistico contenente una selezione dei dati forniti dai referenti regionali, al fine di presentare le informazioni in forma disaggregata. Per favorire una immediata comprensione e fruibilità dei dati quantitativi, si è ritenuto opportuno limitare il numero delle tabelle e delle figure presenti nel testo, rimandando all'allegato statistico un maggiore dettaglio delle informazioni, e completando tutte le disaggregazioni disponibili negli open data presenti sul sito dell'Isfol, nella sezione dedicata.

---

<sup>2</sup> Research Paper *Giovani immigrati di seconda generazione, formazione professionale, occupabilità e cittadinanza attiva* [Risorsa elettronica] / ISFOL; a cura di Luisa Daniele. - Dati testuali elettronici. - Roma: ISFOL, c2014. - (Isfol Research Paper; 12)". L'indirizzo on line è: <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19833>

## 1. I dati principali

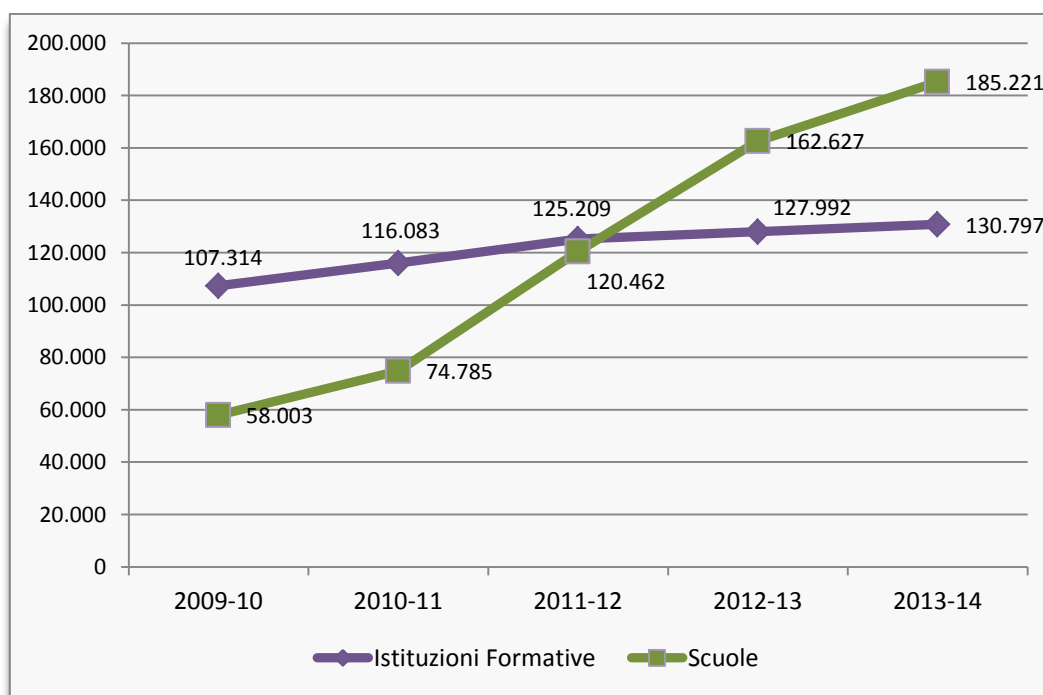
Prima di procedere alla lettura delle risultanze dei percorsi di Istruzione e formazione Professionale, con il dettaglio dell'offerta, della partecipazione e degli esiti dei percorsi, appare utile raccogliere i dati più significativi, presentando alcuni grafici che restituiscono un quadro di insieme del sistema IeFP per l'annualità 2013-14.

Come si nota dalla figura che segue, nel corso degli ultimi anni il valore complessivo degli iscritti alla IeFP continua ad aumentare, con un ritmo assai consistente per quanto riguarda i percorsi scolastici, mentre, a partire dall'annualità 2010-11, l'offerta dei percorsi svolti presso i Centri accreditati (Istituzioni Formative) sembra aver quasi arrestato il trend di crescita che aveva caratterizzato gli anni precedenti, fenomeno da mettere in relazione più alla scarsità di risorse finanziarie dedicate (ed alla complessità dei processi decisionali che determinano tempi lunghi per l'erogazione delle risorse) che alla mancanza di domanda da parte dei giovani e delle famiglie.

Nel corso del 2013-14, gli iscritti al triennio presso i Centri superano le 130 mila unità, con un aumento del 2,2% rispetto all'annualità precedente, mentre gli iscritti ai percorsi IeFP svolti a scuola superano i 185 mila giovani, con una crescita del 13,9%. Il totale degli iscritti IeFP nell'anno esaminato arriva pertanto a 316.018 allievi ai quali si aggiungono i 12.156 iscritti ai percorsi di IV anno.

Il 2013-14 è l'anno in cui è arrivato a compimento il primo triennio dei percorsi svolti in regime di sussidiarietà su tutto il territorio nazionale, dopo che, nel 2012-13, avevano visto il completamento i percorsi delle 4 regioni "anticipatarie" (Valle d'Aosta, Lombardia, Toscana e Marche).

Fig. 1.1 – Evoluzione della partecipazione alla IeFP (I-III anno) per tipologia (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Ancora una volta va osservato come, piuttosto che il principio di sussidiarietà, che prevedeva il supporto delle Istituzioni scolastiche nei territori dove l'offerta IeFP delle Istituzioni formative non fosse riuscita a coprire la domanda di formazione, si sia di fatto affermato un principio di progressiva sostituzione dei percorsi svolti presso gli Istituti Professionali di Stato rispetto a quelli realizzati presso i Centri accreditati. Giova ricordare come l'esperienza delle Istituzioni formative sui fronti antidispersione, rimotivazione e recupero dei soggetti deboli, sull'uso delle metodologie didattiche attive nonché sulla progettazione e valutazione per competenze abbia prodotto, in questi anni, risultati particolarmente interessanti, sia in termini di successo formativo degli allievi<sup>3</sup>, sia sul fronte dei costi dei percorsi<sup>4</sup>.

Permane, ad oggi, la perplessità che i percorsi IeFP possano essere realizzati, in molti territori, unicamente dagli Istituti Professionali, che non sono sempre apparsi in grado di condurre a successo formativo gli allievi con maggiori difficoltà ed i cui esiti occupazionali continuano a risultare inferiori a quelli usciti dalle Istituzioni Formative.

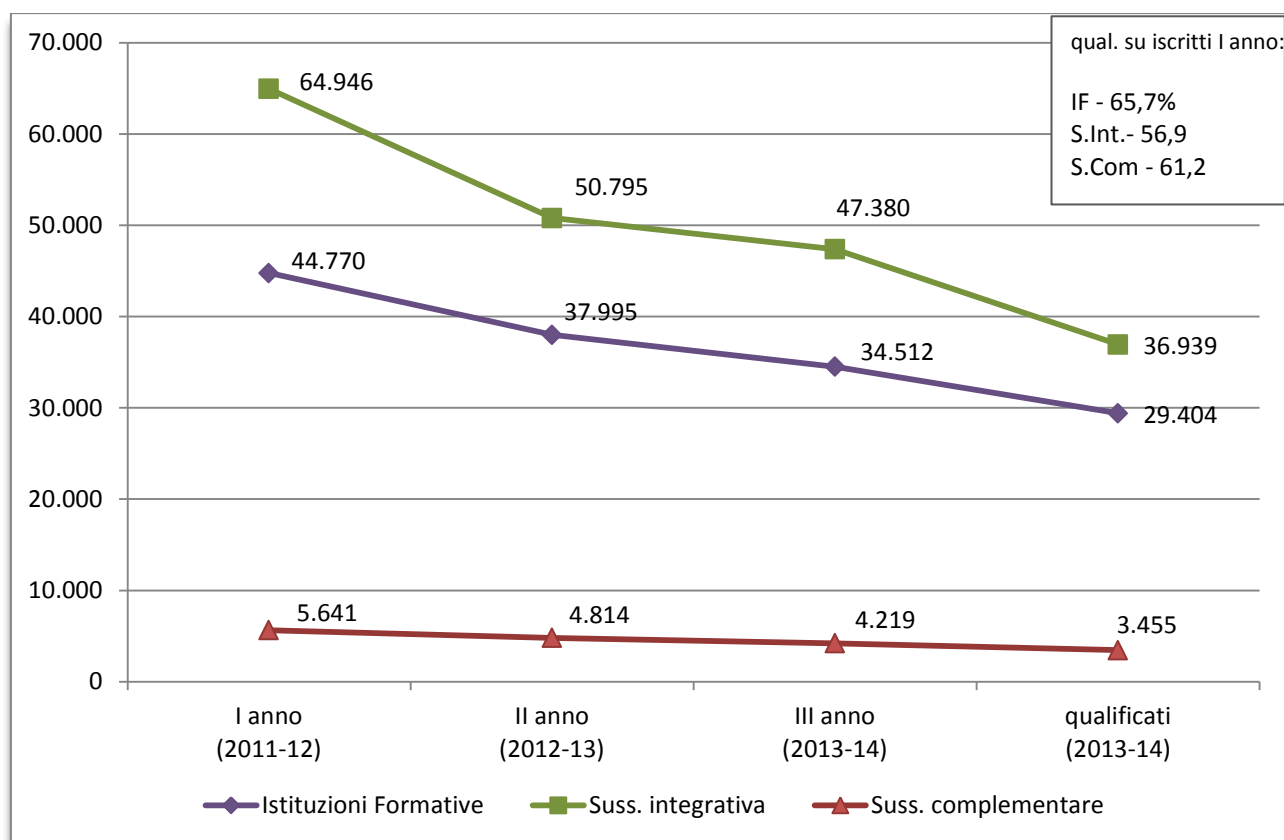
Il grafico che segue mostra gli esiti formativi dei giovani che si sono iscritti al primo anno nel 2011-12 arrivando ad acquisire, nell'a.f. 2013-14, una qualifica del Repertorio nazionale IeFP. Come per le annualità precedenti, anche il risultato del triennio 2011-14 risulta maggiormente favorevole per i Centri accreditati, presso i quali il 65,7% degli iscritti al primo anno raggiunge la qualifica (era il 68,1% per il triennio 2009-12). Per la prima volta è possibile osservare il risultato delle due tipologie di percorso in sussidiarietà, che conseguono risultati di qualche misura inferiori rispetto a quelli delle IF: 61,2% per la sussidiarietà complementare e 56,9% per la sussidiarietà integrativa. Si confermano dunque risultati migliori per gli allievi delle Istituzioni Formative, nonostante, con ogni probabilità, un target in partenza meno favorito per il successo formativo.

---

<sup>3</sup> ISFOL, Marsilii E., Scalmato V., (a cura di), *Occupati dalla formazione - Seconda indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi IeFP* (2013), Roma, ISFOL, 2014 (Isfol Research Paper, 18). Il Research Paper è consultabile all'indirizzo <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?web=ISFL&opac=Default&ids=20173>. Vedi anche *Istruzione e formazione professionale: una filiera professionalizzante – a.f. 20102-13. Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere* - Isfol Dicembre 2013, consultabile all'indirizzo Pagina OPAC: <http://sbnlo2.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19681>

<sup>4</sup> Salerno Giulio Maria, Zagardo Giacomo, *I costi della IeFP. Una possibile comparazione tra pubblico sociale e pubblico statale*, Isfol Research Paper, 2015, p. 13, in corso di stampa.

Fig. 1.2 – Tasso di successo formativo dei qualificati nell'a.f. 2013-14 per tipologia (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

La lettura delle analisi che seguono ci restituisce il quadro di una filiera che ha assunto un peso rilevante nel panorama dell'offerta ordinamentale e la cui sfida principale rimane legata alla possibilità di dedicare risorse finanziarie adeguate a supportare un'offerta formativa che ha dimostrato di rispondere ai fabbisogni sia del mercato del lavoro locale che della domanda di formazione dei giovani.

Accanto a questo, resta da valutare la reale consapevolezza delle famiglie che scelgono di iscrivere un giovane ad un percorso di IeFP svolto dagli Istituti Professionali in sussidiarietà integrativa; ci si chiede in particolare se abbiano una reale contezza della natura e delle caratteristiche del percorso.

In aggiunta, i risultati delle indagini svolte dall'Isfol pongono alcuni interrogativi su quanto la struttura didattica dei percorsi e le modalità di progettazione e valutazione siano realmente adeguate al conseguimento di una delle qualifiche del Repertorio IeFP. Ed ancora, bisognerà continuare a monitorare le reali ricadute occupazionali dei percorsi di qualifica realizzati presso gli Istituti Professionali.

Infine, è probabilmente venuto il momento di riflettere nuovamente sulla possibilità di allargare il Repertorio nazionale a nuove figure che il mercato del lavoro chiede e che non sembrano essere soddisfatte dalle attuali 22 previste dal Repertorio stesso.

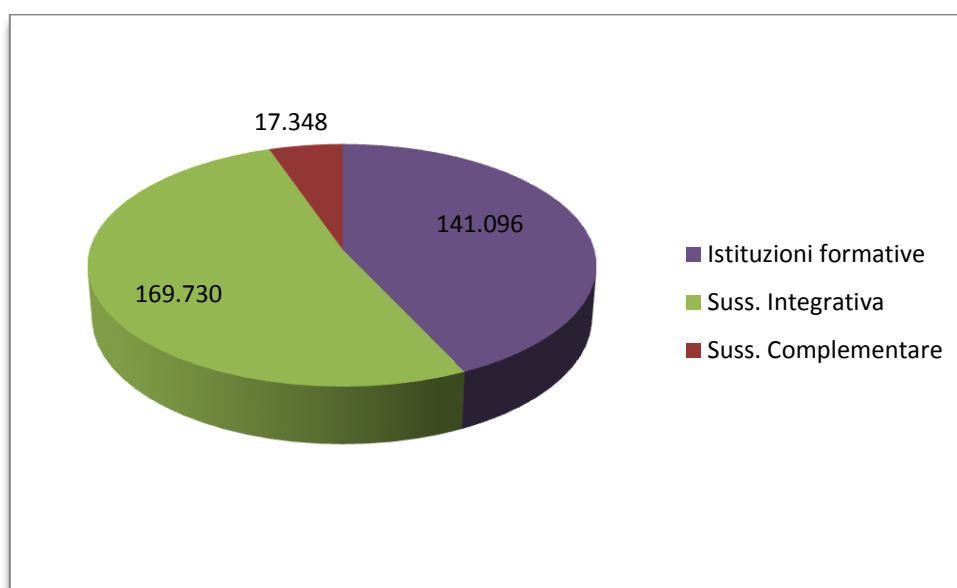
## I NUMERI

Il totale degli iscritti nel sistema IeFP (I-IV anno) è arrivato a superare, per il 2013-14, 328 mila unità (precisamente 328.174 giovani).

Gli iscritti alla IeFP svolta a scuola nei quattro anni sono oltre 187 mila (57% del totale iscritti), per la larghissima maggioranza in sussidiarietà integrativa.

Gli iscritti presso le Istituzioni Formative sono, nei quattro anni, oltre 141 mila (43% del totale).

Fig. 1.3 – Iscritti alla IeFP (I-IV anno) per tipologia (v.a.)

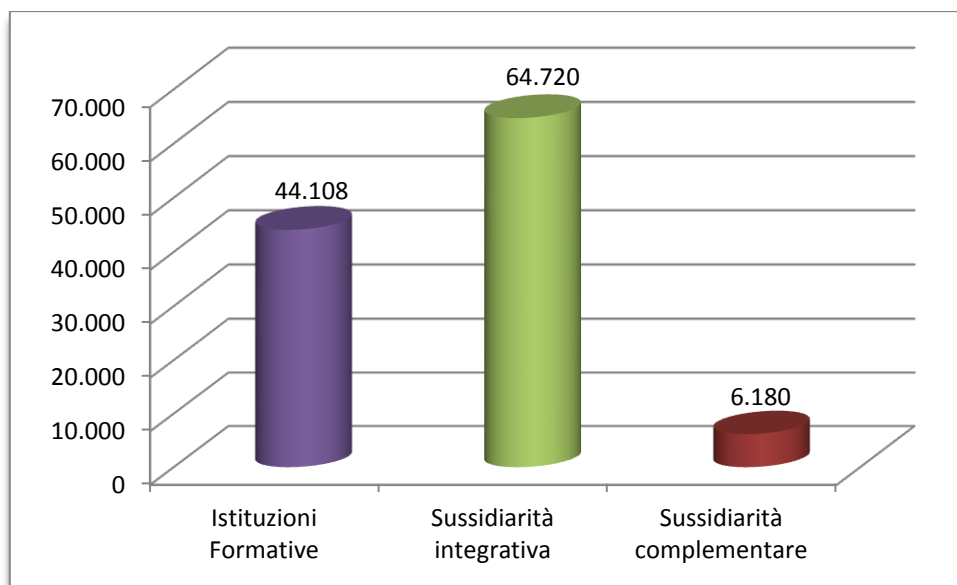


Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Il 56,3% degli iscritti del primo anno si trova in percorsi in sussidiarietà integrativa, il 38,4% presso le Istituzioni Formative ed il restante 5,4% in sussidiarietà complementare. Le percentuali sono analoghe a quelle dell'annualità precedente, con un ulteriore piccolo guadagno da parte degli iscritti in sussidiarietà integrativa (+1,1%).



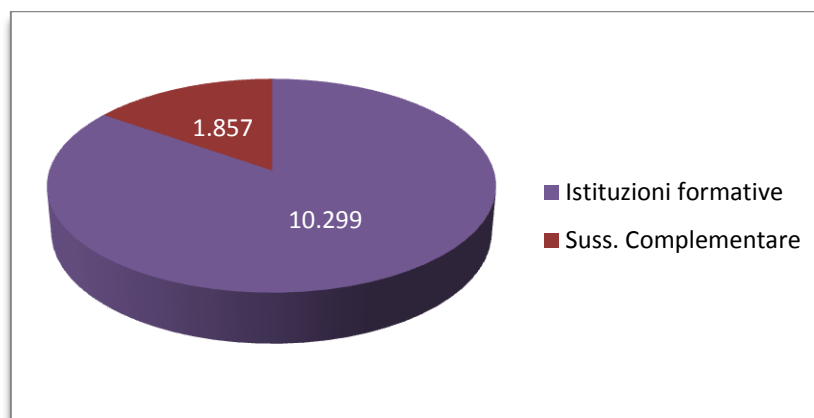
Fig. 1.4 – Iscritti al I anno per tipologia – a.f. 2013-14 (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Il IV anno viene realizzato da 8 tra Regioni e Province Autonome, con una assoluta prevalenza numerica della Lombardia che ha oltre il 67% degli iscritti e che è l'unica Regione a prevedere la sua realizzazione all'interno dei percorsi svolti a scuola in regime di sussidiarietà complementare.

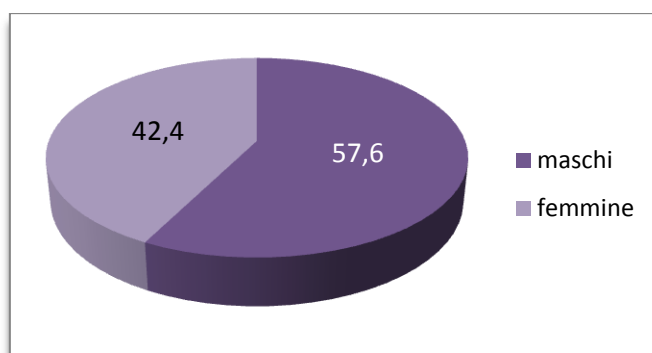
Fig. 1.5 - Iscritti IV anno per tipologia (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

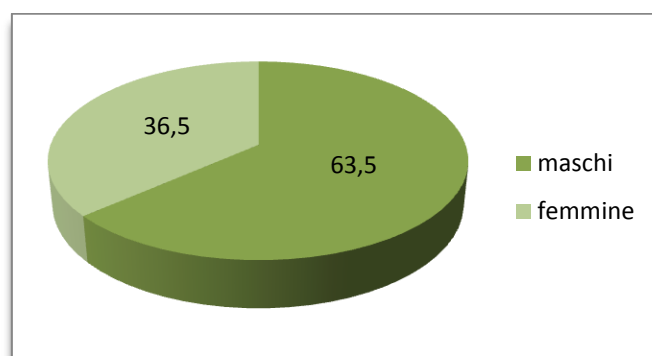
Dal punto di vista del genere, complessivamente si registra una prevalenza di maschi (60,8% contro il 39,2% di femmine). La differenza risulta più marcata presso le scuole che presso i Centri accreditati.

Fig. 1.6 – Distribuzione iscritti alle Istituzioni Formative per genere – a.f. 2013-14 (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

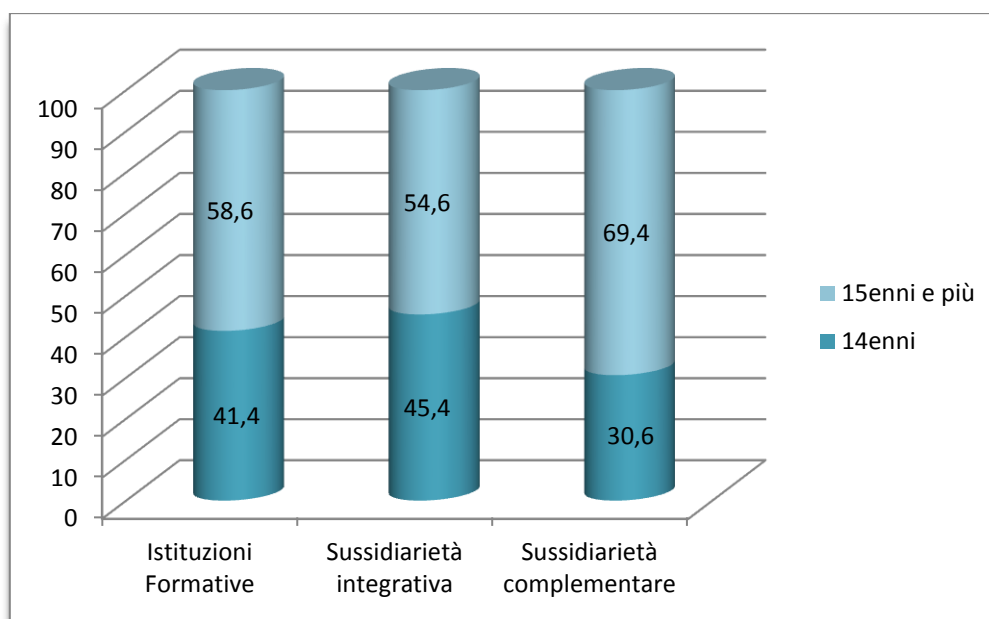
Fig. 1.7 – Distribuzione iscritti IeFP presso le scuole per genere – a.f. 2013-14 (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

La percentuale di iscritti 14enni al primo anno è del 41,4% per i percorsi dei Centri accreditati, percentuale che sale al 45,4% per la sussidiarietà integrativa e scende al 30,6 per la complementare. A queste quote si può dire corrispondano, grosso modo, le percentuali degli allievi che hanno scelto i percorsi IeFP come prima scelta, diversamente dagli altri che, con qualche eccezione, vi sono probabilmente approdati dopo precedenti insuccessi formativi o scelte insoddisfacenti.

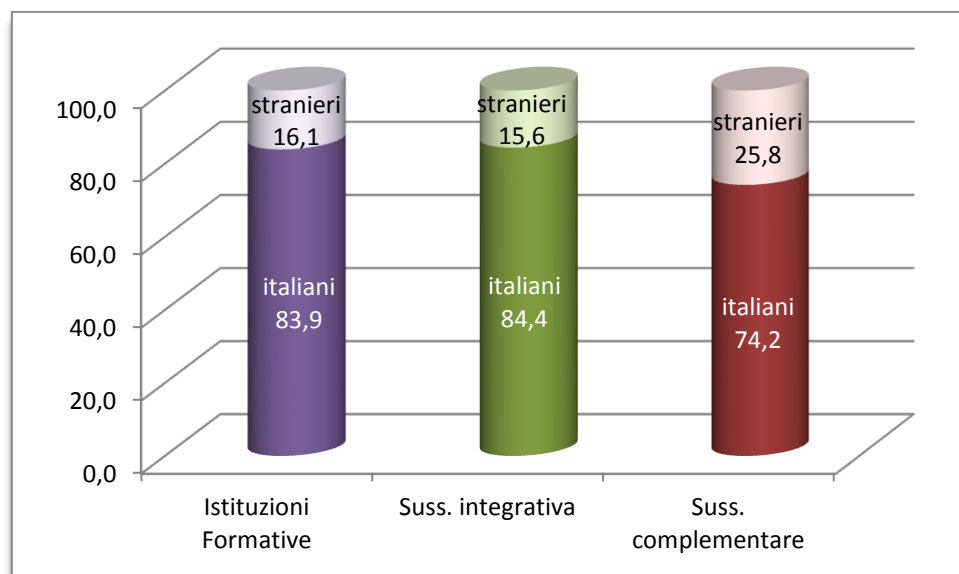
Fig. 1.8 – Vocazione/seconda opportunità: incidenza dei 14enni al primo anno per tipologia – a.f. 2013-14 (%)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Gli iscritti di nazionalità straniera ammontano a 46.539 allievi nei primi tre anni e a 1.746 al IV anno. Il totale degli stranieri è quindi, nei quattro anni, pari a 48.285 giovani, corrispondenti al 14,7% del totale. Sotto il profilo territoriale, la circoscrizione con la più elevata percentuale di stranieri sul totale degli iscritti è il Nord-est (oltre il 27% nelle scuole e oltre il 23% nelle IF), seguita dal Nord-Ovest (21% nelle scuole e 17% nelle IF). Con riferimento agli iscritti al I anno, la quota più rilevante di stranieri si riscontra nella sussidiarietà complementare (25,8%) rispetto a quella delle Istituzioni Formative (16,1%) e della sussidiarietà integrativa (15,6%).

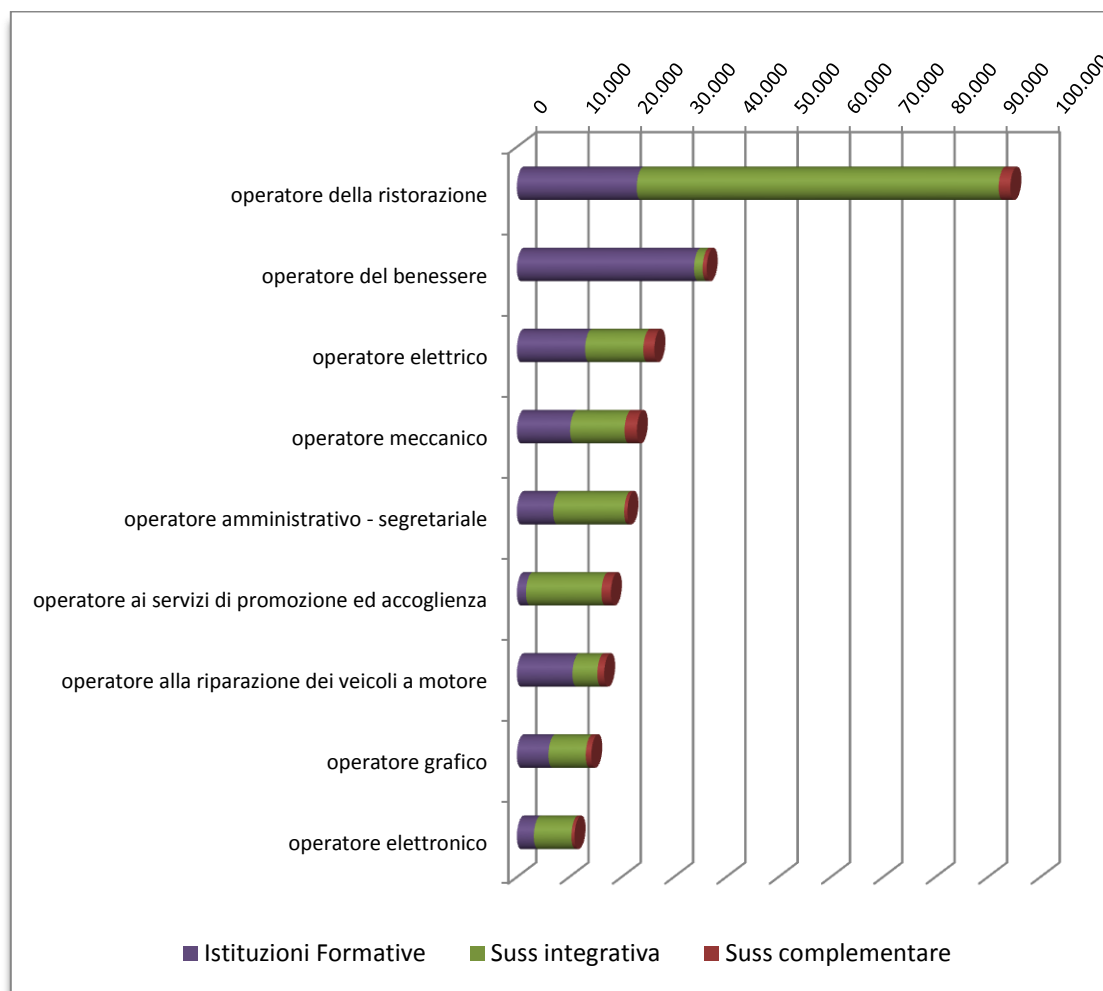
Fig. 1.9 – Gli allievi di origine straniera al I anno: distribuzione per tipologia - a.f. 2013-14 (%)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Sul fronte delle figure preferite, non si registrano scarti significativi con l'annualità 2012-13. L'operatore alla ristorazione" raccoglie la grande maggioranza delle preferenze in assoluto e tra le scuole, con oltre 94 mila iscritti. Segue, a grande distanza, con oltre 36 mila iscritti, la figura "operatore del benessere", i cui corsi sono realizzati quasi esclusivamente presso le Istituzioni Formative. Le preferenze degli iscritti al primo anno seguono il trend generale.

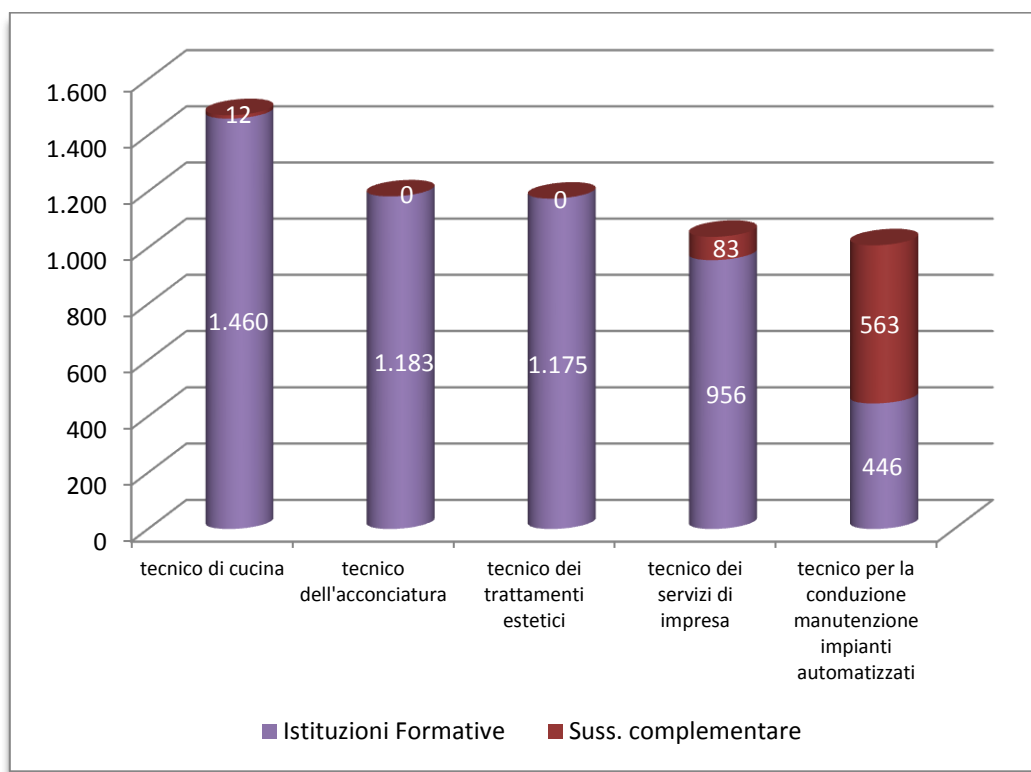
Fig. 1.10 – Le figure preferite: distribuzione degli iscritti I-III anno per figure professionali – a.f. 2013-14 (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Anche le scelte per il diploma professionale ricalcano da un lato l'annualità precedente, dall'altro le preferenze dei triennali: la figura preferita è il "tecnico di cucina", cui segue il "tecnico dell'acconciatura", "trattamenti estetici", "servizi di impresa" ed "impianti automatizzati".

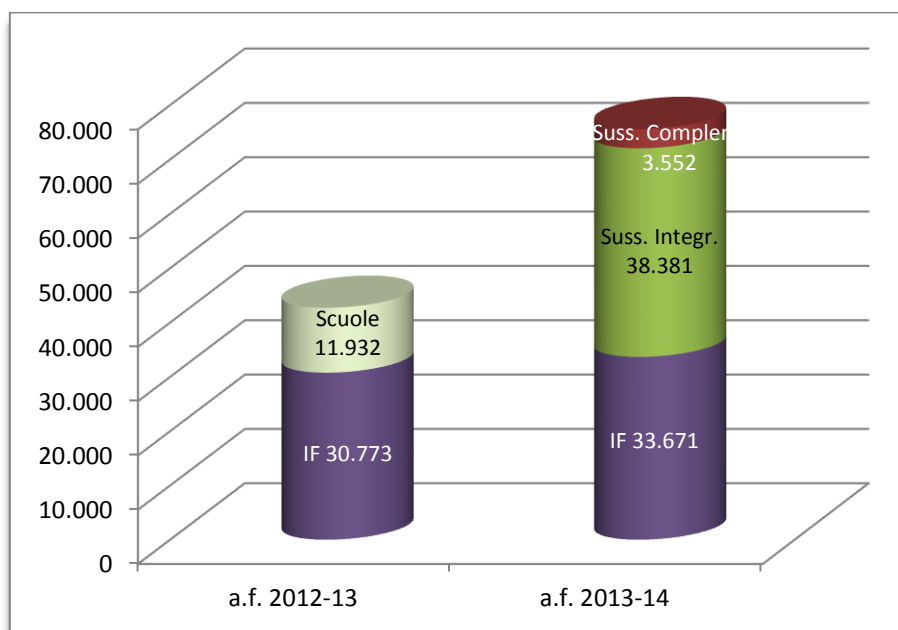
Fig. 1.11 – Le figure quadriennali preferiti: distribuzione degli iscritti al IV anno per figure professionali - a.f. 2013-14 (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

I qualificati sono stati nell'a.f. 2012-13, 42.705 e sono saliti a 75.604 nel 2013-14. Per la prima volta i qualificati a scuola hanno superato quelli presso i Centri accreditati.

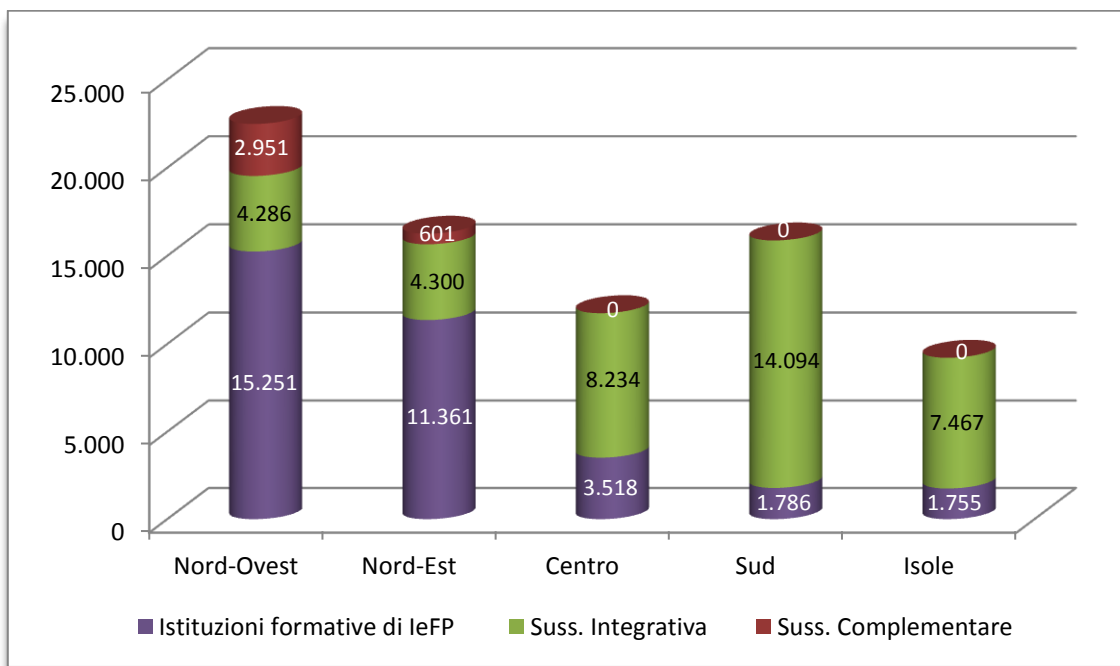
Fig. 1.12 - Qualificati per tipologie e per anno - a.f. 2012-13 e 2013-14 (v.a)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Tale prevalenza è risultata assoluta al Sud e molto netta al Centro ed in Sicilia; rimangono prevalenti le Istituzioni Formative al Nord.

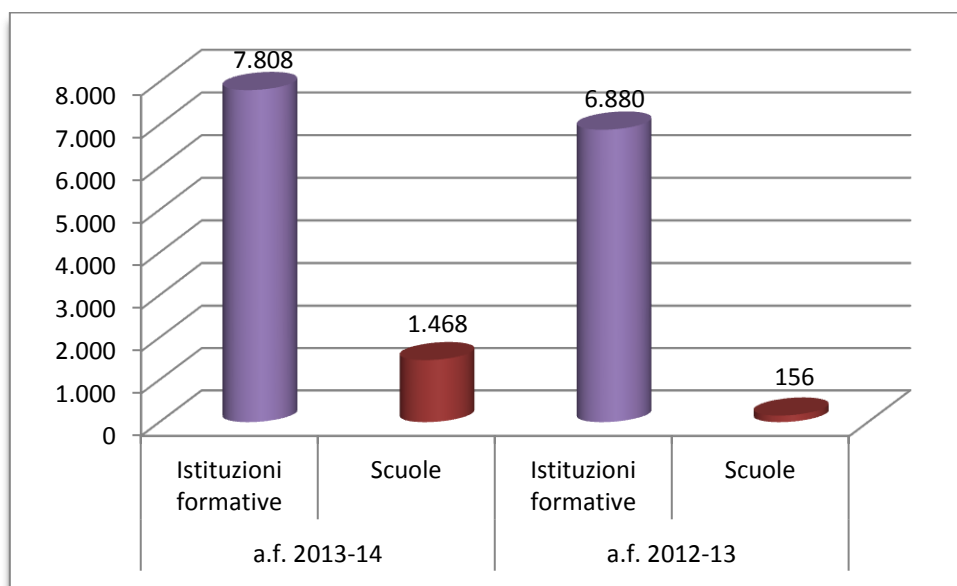
Fig. 1.13 - Qualificati per circoscrizione e tipologie - a.f. 2013-14 (v.a)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Il diploma resta appannaggio dei Centri accreditati, ad eccezione della Regione Lombardia, dove si registrano diplomati in sussidiarietà complementare. Ai 7.036 diplomati del 2012-13 hanno corrisposto 9.276 diplomati del 2013-14.

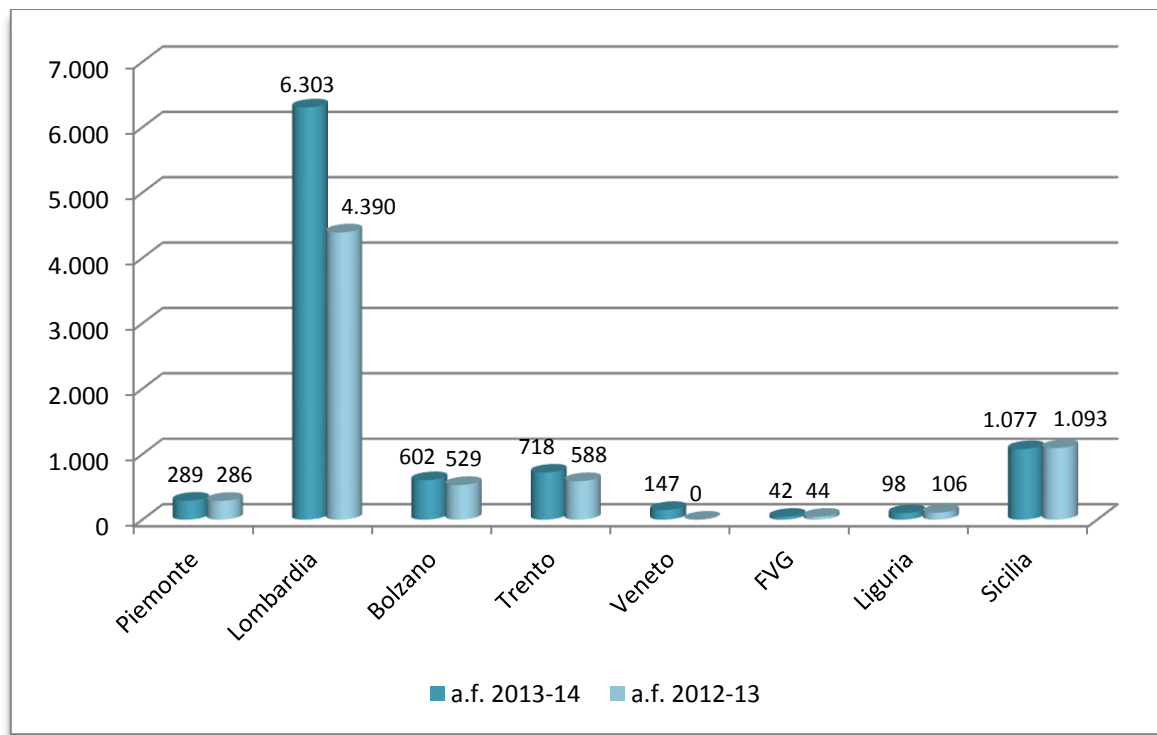
Fig. 1.14 – I diplomati: distribuzione dei diplomati per anno e per tipologia formativa - a.f. 2012-13 e 2013-14 (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Anche a livello assoluto la grande maggioranza dei diplomati si trova in Lombardia (65,6% del totale degli ultimi 2 anni), seguita dalla Sicilia (13,3%).

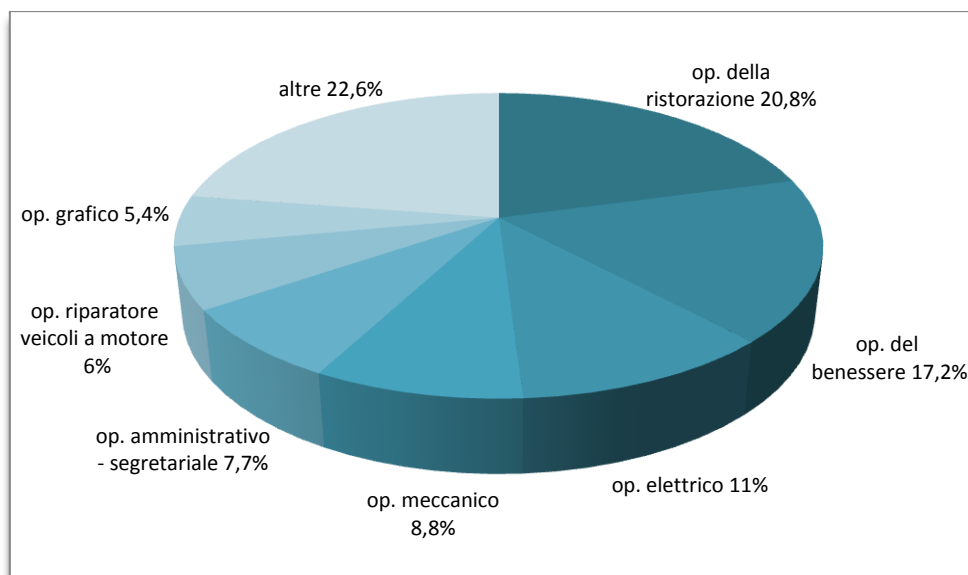
Fig. 1.15 – I diplomati: distribuzione dei diplomati per anno e per regione - a.f. 2013-14 (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Il 77% dei qualificati afferisce a 7 figure prevalenti. Ancora una volta, ristorazione e benessere sono i settori più rappresentati, seguiti da meccanico, elettrico, amministrativo-segretariale e grafico.

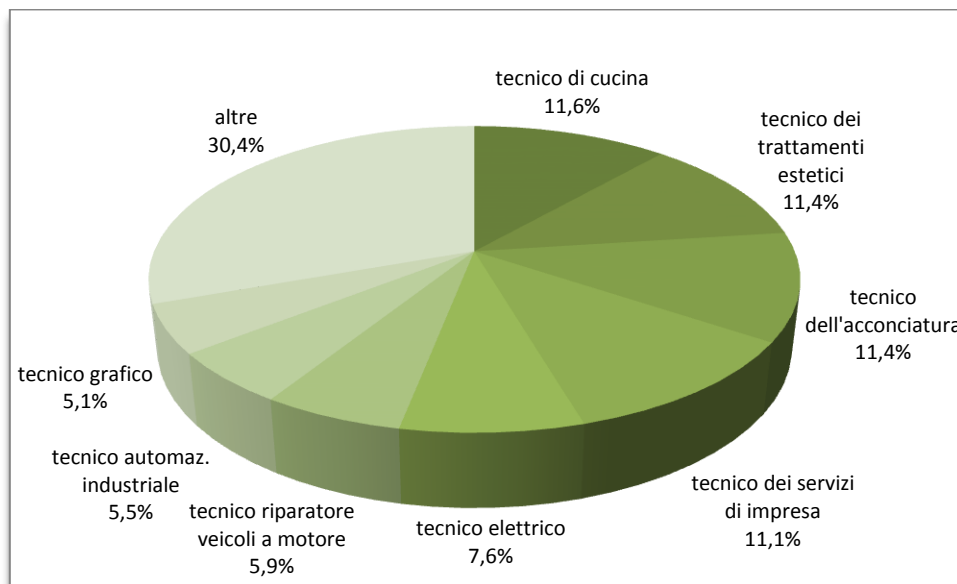
Fig. 1.16 – Le qualifiche prevalenti: distribuzione dei qualificati per figure professionali - a.f. 2013-14 (%)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Tra i diplomati, "tecnico di cucina", "trattamenti estetici", "acconciatura" e "servizi di impresa" si collocano tra 11 e 12%, seguiti da "tecnico elettrico", "riparatore veicoli a motore", "automazione industriale" e "grafico".

Fig. 1.17 - I diplomi prevalenti: distribuzione dei diplomati per figure professionali - a.f. 2013-14 (%)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Sul fronte delle risorse finanziarie, nel corso del 2013 sono stati impegnati dalle Amministrazioni Regionali e Provinciali oltre 647 milioni di euro ed erogati 586 milioni. Di questi ultimi, il 71% è stato gestito a livello regionale mentre il 29% è stato delegato alle Province.

Il maggior volume di risorse proviene dal livello regionale/provinciale (40% delle impegnate e 46% delle erogate). Le risorse Ministero del Lavoro incidono per il 27% delle impegnate e il 23% delle erogate; le risorse comunitarie costituiscono il 21% delle impegnate e il 29% delle erogazioni, mentre il Ministero dell'Istruzione ha contribuito intervenendo sul 12% degli impegni e sul 2% delle erogazioni.



## 2 . Il contesto e la normativa

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), nati sperimentalmente nel 2003 e divenuti ordinamentali nell'a.s.f 2010-11<sup>5</sup>, si dimostrano un canale dinamico e vitale non solo, come assistiamo da anni, per la progressiva crescita della partecipazione ma anche, come confermato dalla recente indagine ISFOL sugli esiti occupazionali (ISFOL, 2014)<sup>6</sup>, per la loro capacità di svolgere una duplice funzione. Da un lato contribuiscono alla professionalizzazione di un target giovanile che vocationalmente intende acquisire specifiche competenze in riferimento a una figura e ad una area professionale. Dall'altro, riescono a recuperare all'apprendimento quei giovani che, spesso approdati alla IeFP da iter scolastici poco lineari, necessitano di percorsi centrati sull'esperienza e finalizzati, attraverso la pratica, a comprendere l'utilità delle conoscenze teoriche e a saperle attualizzare nei contesti di vita e di lavoro (ISFOL, 2014, pp. 5-9). Tuttavia, malgrado i buoni risultati che riescono ad ottenere, i percorsi di IeFP soffrono di una insufficiente visibilità da parte dei giovani e delle famiglie, come emerso da un'altra e più recente indagine ISFOL sulla conoscenza, da parte della popolazione adulta, del sistema educativo di istruzione e formazione<sup>7</sup>: i dati confermano un bagaglio conoscitivo piuttosto scarso rispetto alla architettura complessiva del sistema educativo italiano, in particolar modo verso le filiere professionalizzanti come i percorsi di IeFP, per lo più confusi con i percorsi ordinamentali dell'istruzione professionale. Di conseguenza, risulta di difficile comprensione la distinzione tra i percorsi realizzati dalle agenzie formative accreditate e quelli svolti dagli IP in sussidiarietà, con evidenti ricadute negative sulle scelte dei giovani e delle famiglie, aspetto sul quale sarà opportuno lavorare nell'ottica di aumentare la visibilità e ancor di più l'attrattività del sistema di IeFP.

Al fine di garantire l'offerta di IeFP ai giovani residenti su tutto il territorio<sup>8</sup> e rispondere ai loro bisogni e a quelli delle famiglie, le tipologie dei percorsi, inizialmente assai numerose e variegata, prevedono oggi tre tipi di interventi formativi: percorsi realizzati dalle agenzie formative accreditate e quelli svolti dagli istituti professionali in sussidiarietà integrativa e in sussidiarietà complementare<sup>9</sup>. Come è noto, la sussidiarietà

<sup>5</sup> I percorsi di IeFP sono nati in via sperimentale con l'Accordo del 19 giugno 2003; in seguito, il Decreto Interministeriale dell'11 novembre 2011 ha formalizzato la cessazione della sperimentazione e la messa a regime del sistema di IeFP. Essa è avvenuta grazie ai due Accordi del 2011 siglati in Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio riguardanti, l'uno, come già anticipato, "gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP" - che definisce il Repertorio nazionale delle qualifiche e dei diplomi - e l'altro, concernente la classificazione, per aree professionali, dell'offerta di istruzione e formazione. Il primo Accordo presenta una serie di importanti documenti che riguardano gli aspetti metodologici per il continuo aggiornamento degli standard di competenza tecnico professionale, aggiungendo il tassello mancante delle competenze di base per il III e IV anno dei percorsi di IeFP e introducendo nuovi modelli di attestato di qualifica e di diploma professionale, nonché quelli per l'attestazione intermedia delle competenze. Si ricordi che le qualifiche del triennio si sono arricchite della nuova figura dell'Operatore del mare e delle acque interne, introdotta dall'Accordo del 19 gennaio 2012. Il secondo Accordo del 2011 presenta invece la correlazione delle figure del repertorio nazionale dell'offerta di IeFP alle aree economico-professionali secondo le classificazioni NACE e ISCO. In tal modo le qualifiche e i diplomi sono stati riportati a 7 Aree professionali (Agroalimentare, Manifatturiera e Artigianato, Meccanica, impianti e costruzioni, Cultura, informazione e tecnologie informatiche, Servizi commerciali, trasporti e logistica, Turismo e sport e Servizi alla persona), permettendo quindi una maggiore leggibilità delle figure professionali anche nell'ottica della possibile verticalizzazione dei percorsi di IeFP (ad es. negli IFTS o nei percorsi post diploma-qualifica) e diventando un referenziale a livello nazionale per il mondo produttivo.

<sup>6</sup> Si veda al riguardo l'approfondimento sugli esiti formativi e occupazionali derivanti dalla seconda indagine ISFOL sul tema. Per la lettura integrale del Research Paper "*Occupati dalla formazione*", relativo alla indagine del 2013, si veda la pubblicazione al seguente link <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?web=ISFL&opac=Default&ids=20173>.

<sup>7</sup> L'ISFOL ha terminato a dicembre 2013 l'indagine su "*La conoscenza del sistema educativo italiano da parte della popolazione adulta (30-54enni)*". Dai risultati si evince una scarsa conoscenza, da parte degli italiani, del funzionamento del sistema educativo e delle singole filiere, in primis quella della IeFP, insieme alle altre di natura professionalizzante (IFTS, ITS, apprendistato di I livello). Per la lettura del rapporto di ricerca "*Disinformazione di sistema*", che uscirà a breve, si rimanda al sito [www.isfol.it](http://www.isfol.it), nella sezione dedicata alla formazione in diritto-dovere.

<sup>8</sup> I Livelli essenziali delle prestazioni, in riferimento ai percorsi di IeFP, sono definiti al Capo III, art. 15 del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 relativo alle norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni sul II ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53.

<sup>9</sup> La sussidiarietà è definita dall'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 sull'adozione delle linee guida per organici raccordi tra i percorsi di IP e di IeFP tra il Governo, le Regioni e le P.A. di Trento e Bolzano, i Comuni, Province e le Comunità Montane.

integrativa permette agli studenti iscritti ai corsi quinquennali riformati di acquisire, al termine del terzo anno, anche i titoli di qualifica professionale corrispondente, in un percorso non terminale; quella complementare permette invece agli allievi di conseguire i titoli di qualifica al III anno e di diploma professionale al IV anno in percorsi di IeFP interamente di competenza regionale. In tal modo anche gli IP quinquennali possono rilasciare le qualifiche triennali e quadriennali dell'offerta nazionale di IeFP. Il rapporto tra la stessa IeFP e la scuola secondaria superiore appare dunque molto complesso, soprattutto con riferimento al segmento dell'istruzione professionale. L'attuazione della sussidiarietà rappresenta infatti un punto di attenzione assai importante per comprendere l'efficacia degli istituti professionali. Si tratta infatti di un'offerta formativa che richiede capacità e flessibilità, da parte degli Istituti, nel curvare i *curricula* scolastici consentendo ai giovani in uscita al terzo anno di acquisire le competenze professionali necessarie in vista di una immediata occupabilità. Tra l'altro, i percorsi in sussidiarietà, avviati nell'a.s.f 2011-12, hanno portato a compimento il primo ciclo triennale nell'anno formativo appena conclusosi (giugno 2014)<sup>10</sup>. E grazie all'Accordo in Conferenza delle Regioni del 20 febbraio 2014, le diverse amministrazioni hanno avuto a disposizione il riferimento ad elementi comuni minimi per lo svolgimento degli esami di qualifica e di diploma in merito ai criteri di ammissione, alla composizione delle Commissioni, alle tipologie di prova, format e periodo di svolgimento. Ciò è risultato di grande utilità al fine di creare, come cita l'Accordo, le dovute *condizioni di omogeneità di pratiche e procedure in materia di accertamento, valutazione e certificazione finale degli standard formativi nazionali e regionali dei percorsi di IeFP*.

Il sistema di IeFP, grazie al lavoro interistituzionale svolto negli ultimi 10 anni, è oggi fortunatamente connesso, oltre che con la scuola secondaria di II grado, anche con altre filiere del nostro sistema educativo: da una parte, con i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i corsi ITS, all'interno della *filiere lunga tecnico professionale*<sup>11</sup> e, dall'altra, con l'apprendistato di I livello, grazie al quale i giovani possono conseguire la qualifica (triennale) o il diploma (quadriennale) tra quelle definite nel Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP<sup>12</sup>. Al riguardo, si può rilevare come negli ultimi 15 anni si sia cercato di superare l'autoreferenzialità che caratterizzava i singoli sistemi della istruzione, della formazione e del lavoro, arrivando a condividere, dove possibile, linguaggi, saperi, metodi e strumenti nell'ottica di sostenere processi di

<sup>10</sup> Fanno eccezione le 4 Regioni anticipatarie (Lombardia, Marche, Toscana e Valle d'Aosta) che avevano già completato il primo ciclo triennale nel 2011-12

<sup>11</sup> In allegato al decreto 7 febbraio 2013 sugli IFTS, risulta assai utile la tabella di correlazione tra l'intera offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale secondaria e post-secondaria e le 7 aree economiche e professionali individuate. Per quanto riguarda l'accesso da parte dei giovani della IeFP all'istruzione superiore non accademica, è previsto che i diplomati dei percorsi quadriennali possano accedere ai percorsi IFTS mentre per i giovani qualificati nei percorsi triennali questo è possibile previo accertamento delle competenze in ingresso (art. 10, comma 1, DPCM 25 gennaio 2008). Agli ITS possono iscriversi invece solo i giovani con il diploma quadriennale dopo la frequenza del V anno integrativo che può essere organizzato dalle regioni (Linee Guida previste dall'art. 52 della legge n.35/2012). Sempre nell'ottica della prosecuzione dei percorsi risulta rilevante il contributo apportato dal decreto del MIUR/MLPS del 7 febbraio 2013 sulla "definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore" che riorganizza i percorsi IFTS in base alla individuazione di nuove 20 specializzazioni di questa filiera, alla loro descrizione in termini di competenze, abilità e conoscenze e alle indicazioni descrittive e metodologiche per la definizione degli standard di competenze tecnico professionali e di quelle comuni.

<sup>12</sup> In base al testo Unico dell'Apprendistato (Decreto legislativo n. 167/2011, art. 3.), l'Accordo del 15 marzo 2012 stabilisce che le qualifiche e i diplomi professionali che si possono acquisire in apprendistato siano quelli previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP, come da Accordo del 27 luglio e successive integrazioni. Prevede inoltre che le figure riferite alle 22 qualifiche e ai 21 diplomi possano essere articolati in specifici profili regionali. Sempre in base al su citato Accordo del 2012, i riferimenti per l'apprendistato di I livello relativamente agli standard minimi sulle competenze di base sono, inoltre, come per i percorsi di IeFP, quelli del regolamento sull'Obbligo di Istruzione e, per le competenze tecnico-professionali, quelli già contenuti nell'Accordo del luglio 2011. Per quanto riguarda il monte orario di formazione, i percorsi formativi in apprendistato devono svolgersi internamente o eternamente all'azienda, per una quota oraria non inferiore a 400 ore annue, con la possibilità del riconoscimento dei crediti in ingresso per gli apprendisti over 18. E' prevista la possibilità di ulteriore formazione aziendale, nel rispetto del Piano formativo dell'apprendista, mentre per quanto attiene all'aspetto certificatorio, le modalità e i modelli di rilascio degli attestati di qualifica e diploma professionale e di competenze, anche nel caso di interruzione del percorso formativo, fanno riferimento all'art. 20 del D. Lgs. N. 226/2005 sul II ciclo del sistema di Istruzione e formazione.

apprendimento basati sugli assi culturali e sull'apprendimento in alternanza. Allo stesso tempo, si è cercato di garantire la verticalizzazione ai giovani che vogliono costruire, sulla base dei percorsi di IeFP, un grado di professionalizzazione sempre più elevato. Tuttavia, la condizione necessaria perché questo avvenga, rimanda alla necessità di investire risorse per la realizzazione su tutto il territorio nazionale del IV anno di diploma che attualmente viene erogato prevalentemente al Nord, con numeri particolarmente elevanti nella regione Lombardia.

Nell'ottica di integrare quanto possibile i diversi sistemi, va letto anche il lavoro sulla certificazione dell'apprendimento formale, non formale e informale -come richiesto dall'Europa - svolto in questi ultimi due anni al fine di valorizzazione ciò che le persone sanno e sanno fare, a partire da una pluralità di ambienti educativi e modalità di apprendimento, e favorire l'accesso dei cittadini nel mercato del lavoro. A partire dall'Accordo del 19 aprile 2012<sup>13</sup>, riguardante la definizione "di standard minimi nazionali di certificazione delle competenze comunque acquisite nel sistema dell'apprendistato", si è approdati alle norme generali e gli standard minimi per un sistema nazionale di certificazione delle competenze, come previsto all'art. 4 della legge n. 92/2012, che ha portato al Decreto legislativo n. 13/2013. E' risultato quindi in continuo e progressivo sviluppo il lavoro interistituzionale svolto<sup>14</sup>, finalizzato all'armonizzazione e raccordo di tutte le politiche per l'apprendimento permanente, incluse quelle della istruzione scolastica e del sistema di IeFP, dell'Università e dei percorsi ITS, dell'apprendistato, dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), nonché dei servizi per il lavoro e le imprese, anche attraverso l'organizzazione di reti territoriali per l'apprendimento permanente.

Sul versante dell'istruzione e formazione, in seguito alla riforma della scuola secondaria superiore, alcuni provvedimenti normativi hanno rivisitato e articolato ulteriormente indirizzi e opzioni degli istituti tecnici e professionali<sup>15</sup> per rispondere meglio ai fabbisogni territoriali. Congiuntamente ha ripreso slancio, dopo un periodo di stasi, la riflessione educativa e l'attività legislativa in merito alla modalità didattica dell'alternanza e del tirocinio e più in generale ha ripreso vigore il dibattito sulla scuola, sulla necessità di riformarla non solo rispetto alla formazione e al reclutamento dei docenti, ma anche in relazione ai nuovi saperi, metodologie didattiche, organizzazione scolastica nonché l'autonomia e la valutazione<sup>16</sup>. Proprio in riferimento a questi ultimi aspetti si consideri la pubblicazione del DPR n. 80, avvenuta nel 2013, riguardante il Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione. Esso si fonda sull'attività dell'INValSI, di Indire e di un contingente di ispettori, protagonisti di un processo che comprende autovalutazione di istituto, valutazione esterna e azioni di supporto in piani di miglioramento che riguarderanno ovviamente anche il sistema dei percorsi di IeFP e le strutture che erogano i percorsi, ovvero istituti professionali e agenzie formative accreditate. Da una parte la disciplina del sistema di valutazione appare una questione dirimente che allinea il nostro Paese su quanto avviene in Europa, dall'altro, soprattutto dalle agenzie formative accreditate, proviene la sollecitazione a considerare con attenzione la specificità della utenza che esse accolgono, caratterizzata storicamente da una maggiore fragilità rispetto a quella scolastica in quanto a bagaglio in ingresso e caratteristiche socioeconomiche. Viceversa gli allievi dei Centri accreditati risultano

---

<sup>13</sup> Recepito con decreto interministeriale del 26 settembre 2012.

<sup>14</sup> L'impegno interistituzionale continua a realizzarsi in atti e documenti normativi che riguardano, oltre il già citato sistema nazionale di certificazione, anche gli IFTS/ITS, l'apprendimento permanente e la promozione delle reti territoriali, l'orientamento, nonché l'EQF, i quali sono stati oggetto di specifici Accordi e Intese nonché di regolamentazioni nazionali.

<sup>15</sup> Si veda al riguardo la tabella riepilogativa sull'evoluzione normativa che chiude questo contributo. In particolare i decreti interministeriali MIUR- MEF dell'aprile 2012 e quelli più recenti sulla formazione aziendale per i giovani in diritto-dovere.

<sup>16</sup> Si veda il documento del 2014 del MIUR, "La Buona scuola. Facciamo crescere il Paese" scaricabile dal sito [www.labuonascuola.gov.it](http://www.labuonascuola.gov.it).

spesso più preparati sul fronte delle competenze "applicative". Ciò rimanda anche alla preoccupazione di non trascurare i processi di apprendimento spesso faticosi, che si mettono in atto per recuperare e rafforzare i giovani, in nome dei soli risultati e *performance* oggetto di valutazione, che penalizzerebbero paradossalmente proprio l'utenza più difficile e bisognosa di azioni e risorse specifiche al fine di colmare condizioni di partenza meno vantaggiose.

In ultimo, in quanto a giovani a rischio dispersione si intende portare all'attenzione, in particolare, il decreto del 2013, n. 104 sulle misure urgenti in materia di istruzione e formazione che, all'art. 7, contempla la possibilità, ove possibile, di prolungare l'orario scolastico al fine di rendere la scuola un riferimento per i giovani a rischio in aree svantaggiate, come tra l'altro consigliato in sede europea (Consiglio europeo, 2011; Commissione europea, 2013) e come già fanno da tempo, con risorse proprie, le agenzie formative accreditate, offrendo un "tempo formativo" anche extracurricolare fatto di attività ricreative, sportive e culturali che rendono possibile forme diversificate di aggregazione giovanile. Lo stesso articolo di legge sopra citato prevede anche l'avvio, dal 2013-14 in via sperimentale, di un Programma di didattica integrativa destinato alle scuole, con stanziamenti ad hoc, per la realizzazione di attività anche extracurricolari che rispondano ai bisogni della fascia adolescenziale. Con un successivo decreto (n. 87/2014) è stato pubblicato il Bando nazionale per la valutazione e il finanziamento di 15 milioni di euro per i progetti migliori presentati dalle scuole selezionate (istituti comprensivi e scuole secondarie di II grado). La finalità è quella di rendere le scuole capaci di attrarre a sé i giovani a rischio dispersione, favorendo un legame di tipo sociale e "affettivo" con l'ambiente educativo, sul modello di "scuola aperta". Tale misura sarebbe opportuno si potesse allargare a tutta l'organizzazione scolastica, destinata a giovani a rischio e non, attuando così una forma di prevenzione primaria particolarmente utile prima che il fenomeno dell'abbandono precoce si possa manifestare (Commissione europea, 2013)<sup>17</sup>.

Al termine di questa breve panoramica sull'evoluzione normativa e di contesto su temi direttamente o indirettamente legati alla IeFP, si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle norme e dei documenti nel periodo di riferimento 2003-2014, che mira a offrire uno sguardo di sintesi sulla filiera qui trattata in relazione all'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e formazione. Una filiera che, come emerge chiaramente dalla indagine ISFOL già citata in apertura<sup>18</sup>, necessita di una maggiore visibilità e conoscenza, che sarebbe opportuno avvenisse attraverso tutte le possibili forme di comunicazione istituzionale, nonché adeguate attività di orientamento. In tal modo si sostanzierebbero di informazioni chiare e corrette le prime scelte che gli allievi sono chiamati a compiere nei momenti delicati di transizione, scelte che imprimono direzioni, spesso decisive, alle future carriere scolastiche e formative dei giovani.

---

<sup>17</sup> Commissione europea, *Reducing early school leaving: key messages and policy support*, 2013. Frutto del lavoro del *Thematic Working Group* della Commissione europea sul fenomeno dell'*Early School Leaving* (ESL), di particolare interesse risulta l'appendice al testo. Si tratta di una semplice *check list* utile a verificare quali misure siano realizzate in un Paese e con quale livello di complessità, e quali rimangano ancora da attuare al fine di realizzare le necessarie misure di miglioramento classificate in azioni di prevenzione, intervento e compensazione. Per approfondimenti si veda il link: [http://ec.europa.eu/education/school-education/leaving\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/school-education/leaving_en.htm)

<sup>18</sup> Si veda la nota 3 riguardante la indagine ISFOL del 2013 sulla conoscenza della popolazione adulta 30-54enne del sistema educativo italiano.

Tab. 2.1 - Quadro riepilogativo della normativa e dei documenti di riferimento sul II ciclo e i percorsi di IeFP dal 2003 al 2014

Legislazione e documenti	Oggetto	Tematica
Legge 28 marzo 2003, n. 53	Delega al Governo per la definizione delle <b>norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale</b>	<b>SISTEMA</b> <i>Legge di riforma sistema educativo</i>
Decreto Interministeriale MIUR-MLPS 3 dicembre 2004, n. 86	Approvazione dei <b>modelli di certificazione per il riconoscimento dei crediti ai fini del passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione</b> . Modello A: certificato per il riconoscimento dei crediti per il passaggio ai corsi di istruzione secondaria superiore Modello B: certificato di riconoscimento crediti per il passaggio ai fini dell'ammissione all'esame di qualifica presso gli istituti professionali.	<b>CERTIFICAZIONE</b>
Ordinanza Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 87/04.	Contiene le norme concernenti il <b>passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema di istruzione</b> , ai sensi dell'art. 68 della L. n. 144 del 1999.	<b>CERTIFICAZIONE</b>
Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76	Definizione delle norme generali sul <b>diritto-dovere all'istruzione e alla formazione</b> , ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53.	<b>SISTEMA</b> <i>DIRITTO DOVERE</i>
Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77	Definizione delle norme generali relative <b>all'alternanza scuola-lavoro</b> , ai sensi dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53.	<b>ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO</b>
Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226	Definizione delle norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul <b>secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione</b> ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53.	<b>SISTEMA</b> <i>II ciclo</i>
Legge 27 dicembre 2006, n. 296, commi 622 e 624, 628 e 634 e s.m.i.	Legge finanziaria 2007 - <b>Innalzamento Obbligo di istruzione a 10 anni</b> e assolvimento in via sperimentale anche nei percorsi di istruzione e formazione.	<b>SISTEMA</b> <i>Obbligo di istruzione (OI)</i>
Decreto MPI 22 agosto 2007, n. 139	Regolamento recante norme in materia di <b>adempimento dell'obbligo di istruzione</b> , ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.	<b>SISTEMA</b> <i>OI e competenze chiave</i>
Decreto interministeriale 29 novembre 2007 (MPI e MLPS)	Decreto sugli <b>standard di servizio per le agenzie formative</b> che erogano i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 1, comma 624 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.	<b>Accreditamento agenzie formative per OI</b>
Intesa tra MLPS, MPI, MIUR, Regioni e P.A. di Trento e Bolzano in Conferenza Stato/Regioni del 20 marzo 2008	Definizione degli <b>standard minimi del nuovo sistema di accreditamento</b> delle strutture formative per la qualità dei servizi. Il provvedimento va ad individuare un set minimo di principi, criteri, linee di indirizzo e requisiti per l'accreditamento delle strutture formative, in grado di garantire un livello di qualità dell'offerta formativa condiviso da tutte le amministrazioni regionali/provinciali Allegati: All. 1 - La struttura del nuovo sistema di accreditamento; All. 2 - Tabelle sui requisiti/linee d'indirizzo; All. 3 - Elenco adempimenti sulla sicurezza, prevenzione incendi e antinfortunistica -Criterio A "Risorse infrastrutturali e logistiche"; All. 4 - Standard documentale minimo - Criterio C "Capacità gestionali e risorse professionali"; All. 5 - Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 recante criteri di accreditamento delle strutture formative per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione	<b>Accreditamento strutture formative</b>
Legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 64, c. 4 bis	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria. Art. 64, c 4 bis: <b>l'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di IFP diventati ordinamentali</b> .	<b>SISTEMA</b> <i>Assolvimento OI nei percorsi IeFP</i>
DM MIUR n. 9 del 27 gennaio 2010	Adozione del <b>modello di certificazione del livello di competenze raggiunte al termine dell'obbligo di istruzione</b> valido per gli studenti delle scuole e per quelli delle agenzie formative accreditate. Allegato: certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'OI.	<b>CERTIFICAZIONE</b> <i>Modello assolvimento OI</i>
DPR n.87/2010- Regolamento degli Istituti Professionali emanato dal Presidente della Repubblica il 15 marzo 2010	Norme concernenti il <b>riordino degli istituti professionali</b> ai sensi dell'articolo 64, comma4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Allegati: A, B, C, D.	<b>SISTEMA</b> <i>Riordino istituti professionali</i>
DPR n. 88/2010- Regolamento degli Istituti Tecnici emanato dal Presidente della Repubblica il 15 marzo 2010	Norme concernenti il <b>riordino degli istituti tecnici</b> ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Allegati: A, B, C, D.	<b>SISTEMA</b> <i>Riordino istituti Tecnici</i>



DPR n.89/2010- Regolamento dei Licei emanato dal Presidente della Repubblica il 15 marzo 2010	<b>Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei</b> ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" Allegati: A, B, C, D, E, F, G, H, I, L.	<b>SISTEMA</b>
Decreto MIUR n. 74 del 5 agosto 2010	Finalità, obiettivi, campi di intervento, criteri, modalità e strumenti di <b>attuazione della anagrafe</b> nazionale dello studente.	<b>Anagrafe</b>
Legge del 4 novembre 2010, n. 183, art. 48, c. 8	Prevede che <b>l'obbligo di istruzione si possa assolvere anche nei percorsi di apprendistato</b> per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, sulla base di intese tra le regioni, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le parti sociali.	<b>SISTEMA</b> <i>OI in apprendistato</i>
Accordo sul Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti del 16 dicembre 2010	Accordo, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n.76, tra il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, per <b>l'integrazione delle anagrafi</b> degli studenti nel Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti.	<b>Anagrafe</b>
Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 sull'adozione delle linee guida per organici raccordi tra i percorsi di IP e di IeFP tra il Governo, le Regioni e le P.A. di Trento e Bolzano, i Comuni, Province e le Comunità Montane	L'Intesa riguarda l'adozione di <b>linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale</b> a norma dell'art. 13, comma 1-quinquies, del decreto legge 31 gennaio 2007, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40. Allegato A: Linee Guida di cui all'articolo 13, comma 1-quinquies del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 - Tab.1: Tabella di riferimento delle qualifiche professionali di IeFP agli indirizzi dei percorsi quinquennali degli istituti professionali. - Tab.2 (composta da Allegati A1- A21): Correlazione tra Aree formative dell'ordinamento di IeFP ed insegnamenti e classi di concorso dell'ordinamento di IP (per ciascuna delle 21 qualifiche triennali). - Tab.3: tabella di confronto tra le qualifiche professionali triennali di cui all'Accordo del 29 aprile 2010 ed i diplomi di qualifica triennale degli istituti professionali secondo il vigente ordinamento.	<b>ORGANICI RACCORDI TRA IP E IeFP</b>
Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011	<b>Adozione delle linee guida</b> di cui all'allegato A dell'Intesa del 16 dicembre 2010 riguardante organici raccordi tra i percorsi professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale.	<b>ORGANICI RACCORDI TRA IP E IeFP</b>
Accordo in Conferenza Stato-Regioni e P.A. di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011	L'Accordo riguarda gli <b>atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale</b> di cui al decreto n. 226 del 17 ottobre 2005. Presenta i seguenti allegati: - Allegato 1: Criteri metodologici di descrizione e aggiornamento degli standard formativi delle qualifiche e dei diplomi relativi alle figure ricomprese nel Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP; - Allegato 2: Figure di riferimento relative alle qualifiche professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP; - Allegato 3: Figure di riferimento relative ai diplomi professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP; - Allegato 4: Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del III e IV anno della IeFP; - Allegato 5: Modello di attestato di qualifica professionale; - Allegato 6: Modello di Diploma professionale; - Allegato 7: Modello di attestato intermedio di competenze.	<b>SISTEMA IeFP</b> <i>Repertorio nazionale offerta IeFP (qualifiche e diplomi)</i>  <i>Standard</i>  <i>Certificazioni</i>  <i>Competenze base III e IV anno</i>
Accordo in Conferenza Stato-Regioni e P.A. di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011	L'Accordo riguarda la <b>definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi</b> di IeFP di cui al decreto n. 226 del 17 ottobre 2005. Tale Accordo presenta la correlazione delle 21 figure triennali del Repertorio Nazionale alle Aree professionali classificate secondo NACE e ISCO. Allegato1: Classificazione per aree professionali dell'offerta del sistema di IeFP.	<b>SISTEMA IeFP</b> <i>Figure del Repertorio IeFP in aree professionali</i>
Decreto Interministeriale MIUR/MLPS del 7 settembre 2011 recante "Norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui al DPCM del 25 gennaio 2008"	Il decreto <b>presenta la determinazione dei diplomi di Tecnico Superiore con riferimento alle figure nazionali e dei relativi standard di competenza, nonché le modalità di verifica finale delle competenze e della relativa certificazione.</b> Allegato 1: Profilo culturale e professionale dei diplomati degli ITS e le competenze comuni; Allegato 2: Modello di diploma di tecnico Superiore; Allegato 3: <i>Europass diploma supplement</i> ; Allegati A-B-C-D-E-F: Descrizione delle figure e delle relative macrocompetenze; Allegato G: Riferimento delle figure nazionali.	<b>ITS</b>
Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 - Testo Unico sull'apprendistato	Prevede la <b>riforma del contratto di apprendistato</b> sulla base della delega contenuta nell'articolo 1, comma 30, della legge n. 247 del 2007 e nell'art. 46 della legge n. 183 del 2010. In particolare, l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale è regolamentato dall'art. 3.	<b>SISTEMA</b> <i>Riforma apprendistato</i>

Decreto Interministeriale MIUR/MLPS dell'11 novembre 2011	Il Decreto <b>recepisce l'Accordo</b> tra il MIUR e il MLPS, Regioni e province autonome <b>riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP</b> sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011.	<b>SISTEMA DI IeFP</b> <i>Recepimento</i> <i>Accordo 27 luglio 2011</i>
Accordo del 19 gennaio 2012 tra MIUR, MLPS, Regioni e P.A. di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale	Prevede <b>l'integrazione del Repertorio nazionale delle qualifiche di IeFP</b> con l'inserimento della figura di "Operatore del mare e delle acque interne" e con la ridefinizione della figura di Operatore del benessere".	<b>SISTEMA DI IeFP</b> <i>Integrazioni figure IeFP del repertorio nazionale</i>
Accordo Stato-Regioni del 15 marzo 2012	L'Accordo riguarda <b>l'apprendistato di primo livello</b> , ai sensi della legge n. 167/2011 di riforma dell'apprendistato, e regola i profili formativi per l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale ancorandoli <b>all'Accordo del 27 luglio 2011 sull'offerta di IeFP</b> .	<b>APPRENDISTATO I LIVELLO E IeFP</b>
Art. 48 della legge n. 35 del 4 aprile 2012	L'articolo riguarda <b>l'anagrafe nazionale degli studenti</b> come supporto del sistema nazionale di valutazione del sistema scolastico.	<b>ANAGRAFE</b>
Art. 52 della legge n. 35 del 4 aprile 2012	Tale articolo riguarda le <b>misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS</b> .	<b>ITS</b>
Accordo Stato-regioni del 19 aprile 2012	L'Accordo prevede la <b>definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato</b> (a norma dell'art. 6 del decreto n. 167/2011).	<b>APPRENDISTATO</b> <i>certificazione competenze</i>
Decreto MIUR/MLPS del 23 aprile 2012	Il <b>decreto recepisce l'Accordo Stato-regioni del 19 gennaio 2012</b> riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale, approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.	<b>SISTEMA IeFP</b> <i>Integrazione figure repertorio</i>
Decreto Interministeriale MIUR/MEF del 24 aprile 2012 sulle opzioni del triennio degli IT	Il decreto definisce gli ambiti, i criteri e le modalità per <b>l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici</b> riformati dal DPR n. 88/2010 negli spazi di flessibilità previsti dal citato decreto.	<b>Aree indirizzo istituti tecnici</b>
Decreto Interministeriale MIUR/MEF del 24 aprile 2012 sulle opzioni del triennio degli IP	Il decreto definisce gli ambiti, i criteri e le modalità per <b>l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali</b> riformati dal DPR n. 87/2010 negli spazi di flessibilità previsti dal citato decreto.	<b>Aree indirizzo istituti professionali</b>
Decreto interministeriale MLPS/MIUR del 26 settembre 2012	Il decreto recepisce l'Accordo del 19 aprile 2012 sulla <b>certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato</b> .	<b>APPRENDISTATO</b> <i>certificazione competenze</i>
Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263	Regolamento recante norme generali per la <b>ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti</b> , ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	<b>CPIA</b> <i>(Istruzione degli adulti)</i>
Accordi in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	Gli Accordi si riferiscono alle seguenti tematiche della <i>life long learning</i> tra loro strettamente connesse Intesa siglata in Conferenza Unificata il 20 dicembre 2012, riguardante le politiche <b>per l'apprendimento permanente</b> e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione ed il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92 Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, concernente la <b>definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente</b> , siglato in sede di Conferenza Unificata il 20 dicembre 2012. Accordo siglato il 20 dicembre 2012 in sede di Conferenza Stato-Regioni, sulla <b>referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)</b> , di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.	<b>Apprendimento permanente</b>  <i>Apprendimento permanente</i>  <i>Orientamento permanente</i>  <i>EQF</i>
Decreto legislativo 16 gennaio n. 13 del 2013	Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli <b>standard minimi di servizio del Sistema nazionale della certificazione delle competenze</b> .	<b>SISTEMA</b> <i>Sistema certificazione competenze</i>
Decreto 5 febbraio 2013 MIUR/MLPS	Decreto concernente la revisione degli <b>ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori</b> , delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali	<b>ITS</b>
Decreto Interministeriale MIUR/MLPS del 7 febbraio 2013 (Gazzetta uff. del 18 aprile 2013)	<b>Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore</b> di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.	<b>IFTS</b>
Decreto Interministeriale del 7 febbraio 2013 (Gazzetta uff. del 19 aprile 2013)	<b>Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012</b> , contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori ( <b>I.T.S.</b> ).	<b>ITS</b>

Decreto interministeriale MLPS/MIUR del 13 febbraio 2013	<b>Recepimento dell'Accordo EQF</b> del 20 dicembre 2012 in Conferenza Stato-Regioni	<b>EQF</b>
DPR 5 marzo 2013, n. 52	<b>Regolamento</b> di organizzazione dei percorsi della <b>sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei</b> , a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89.	<b>Licei</b>
DPR 28 marzo 2013, n.80	<b>Regolamento sul sistema nazionale di valutazione</b> in materia di istruzione e formazione	<b>SISTEMA</b> <i>valutazione</i>
Decreto legge del 12 settembre 2013, n. 104	<b>Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca</b> - Art. 7 Apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica	<b>Dispersione</b>
Decreto MIUR n. 87 del 7 febbraio 2014	<b>Bando nazionale progetti dispersione scolastica</b>	<b>Dispersione</b>
Accordo in Conferenza Regioni e PA del 20 febbraio 2014	<b>Esami a conclusione dei percorsi di IeFP</b>	<b>IeFP</b> <i>valutazione</i>
Decreto Interministeriale MIUR, MEF, MLPS n. 473 del 17 giugno 2014	<b>Programma sperimentale di formazione in azienda</b> per studenti di scuola secondaria di II grado	<b>Formazione in azienda</b>
Decreto Interministeriale MLPS, MIUR dell'8 settembre 2014	<b>Criteri di ripartizione delle risorse</b> relative alle attività formative per il diritto-dovere in IeFP	<b>Finanziamento IeFP</b>
Decreto Interministeriale del MIUR e MEF del 13 novembre 2014 n. 836	<b>Istituzione per gli IP della nuova opzione</b> "Coltivazione e lavorazione dei materiali lapidei" nell'indirizzo "Produzioni industriale e artigianale"	<b>Riforma IP</b>



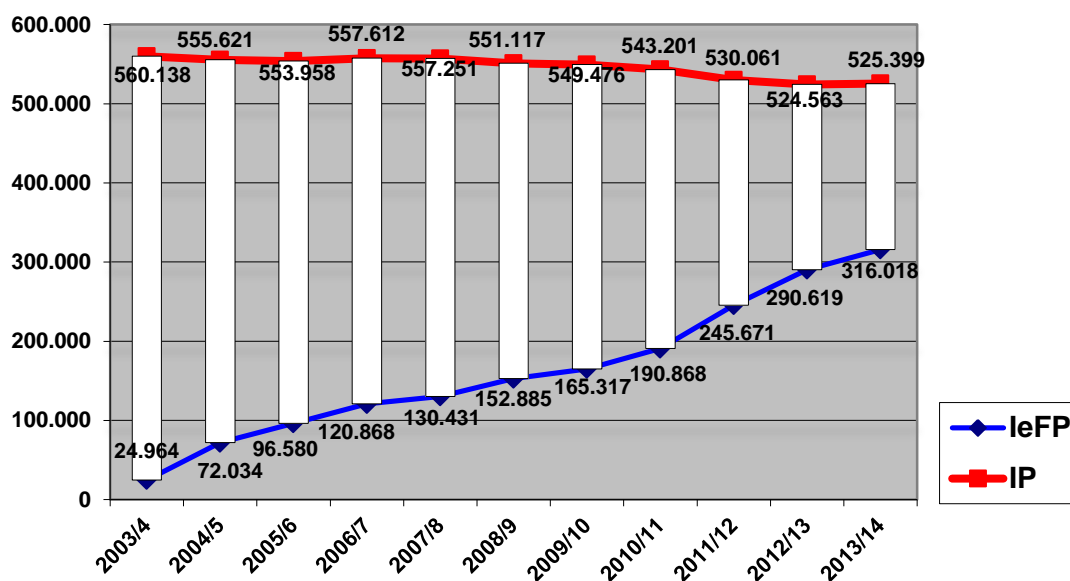
### 3. I PERCORSI

#### 3.1. L'OFFERTA E LA PARTECIPAZIONE AI PERCORSI

Continua il *trend* positivo dell'Istruzione e formazione professionale, anche per l'anno formativo 2013-14. In relazione ai soli percorsi triennali, la IeFP supera i 316mila allievi. Con gli iscritti al IV anno raggiunge quota 328.174 unità, coprendo ormai l'11,3% del totale degli studenti del II Ciclo, mentre la quota dell'Istruzione professionale quinquennale scende al 18,2%.

Gli iscritti ai triennali segnano un aumento di 26mila unità sull'anno precedente, con un incremento dell'8,7%. In rapporto alla filiera dell'Istruzione professionale, da sempre la più affine per campi di attività, l'IeFP sta guadagnando terreno (Figura 3.1), proseguendo la marcia di avvicinamento nella prospettiva di un non improbabile sorpasso di iscritti.

Fig. 3.1 – Iscritti ai percorsi triennali di IeFP e ai corsi quinquennali di Istruzione professionale, a.f. 2003/2014



Fonti: Isfol, su dati regionali e provinciali e MIUR, Servizio statistico.

La misura del cambiamento si avverte meglio con le nuove iscrizioni: il numero di iscritti al primo anno all'Istruzione professionale di Stato non è così lontano da quello dei sistemi regionali di IeFP. Infatti, si iscrivono ai percorsi di IeFP 116.718 matricole: poco meno di 20mila rispetto alle 136.420<sup>19</sup> del primo anno degli istituti professionali, statali e paritari. Sempre al primo anno dell'a.f. 2013-14, si rileva che gli allievi di IeFP delle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa e complementare costituiscono, ormai, oltre la metà del totale degli studenti di primo anno dell'Istruzione professionale: si tratta, precisamente, del 53%, rispetto al 52% dell'anno formativo precedente e al 46% di due anni prima.

In questo quadro di crescita complessiva si registra, inoltre, la relativa stabilizzazione delle iscrizioni del primo

<sup>19</sup> Si intende al netto degli studenti in sussidiarietà complementare. Fonte: Miur, Servizio Statistico.

anno (- 0,2%, con sole 204 unità in meno) che nell'anno formativo 2012-13 presentavano per la prima volta una diminuzione rispetto all'a.f. precedente (- 4,6%, corrispondenti a 5.597 unità). Riguardo alla mancata crescita degli iscritti al primo anno, il fenomeno è da interpretare come una difficoltà dei sistemi regionali a reperire risorse aggiuntive per soddisfare la domanda di formazione più che una carenza di interesse per questo canale. Nello stesso periodo, infatti, all'atto delle preiscrizioni, gli studenti degli istituti secondari inferiori che avevano scelto di proseguire presso le Istituzioni formative accreditate dalle regioni erano dati in forte aumento rispetto all'anno precedente<sup>20</sup>.

---

<sup>20</sup> Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico, *Focus "Le iscrizioni al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione"*, anno scolastico 2013-2014 (aprile 2013), p. 9 e anno scolastico 2012-2013 (marzo 2012), p.5. [http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/2920554a-a16e-473e-9dac-e0a21d418d26/focus240413\\_all1.pdf](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/2920554a-a16e-473e-9dac-e0a21d418d26/focus240413_all1.pdf) e **Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.**

Tab. 3.1 - Iscritti di IeFP per regione, per anno e per Istituzione educativa

Regioni	Totale iscritti a.f. 2012-13	Totale iscritti a.f. 2013-14	di cui presso Istituzioni formative	di cui presso Istituzioni scolastiche	di cui iscritti I anno	di cui iscritti II anno	di cui iscritti III anno
Piemonte	25.827	29.649	14.327	15.322	9.885	10.617	9.147
Valle D'Aosta	643	728	221	507	192	280	256
Lombardia	52.069	54.396	42.301	12.095	20.126	18.059	16.211
Bolzano	5.276	5.648	5.648	0	2.553	1.748	1.347
Trento	4.864	5.059	5.059	0	1.698	1.685	1.676
Veneto	21.598	22.311	20.128	2.183	8.092	7.442	6.777
Friuli Ven. Giulia	4.263	4.964	4.352	612	1822	1.865	1.277
Liguria	5.576	7.118	1.919	5.199	2.738	2.536	1.844
Emilia Romagna	21.741	28.831	7.374	21.457	8.614	10.449	9.768
Toscana	18.399	18.851	3.074	15.777	6.139	6.552	6.160
Umbria	3.124	4.301	36	4.265	1.543	1.412	1.346
Marche	9.012	9.733	562	9.171	3.693	3.246	2.794
Lazio	21.765	22.050	10.811	11.239	7.883	7.278	6.889
Abruzzo	5.244	5.429	370	5.059	2.171	1.675	1.583
Molise	795	1.386	227	1.159	547	413	426
Campania	23.515	26.245	0	26.245	10.715	8.073	7.457
Puglia	24.403	23.922	1.556	22.366	8.970	7.725	7.227
Basilicata	1.834	2.095	20	2.075	626	735	734
Calabria	11.893	5.527	1.460	4.067	1.800	1.870	1.857
Sicilia	28.778	37.775	11.352	26.423	16.911	11.280	9.584
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
<i>Nord-Ovest</i>	<i>84.115</i>	<i>91.891</i>	<i>58.768</i>	<i>33.123</i>	<i>32.941</i>	<i>31.492</i>	<i>27.458</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>57.742</i>	<i>66.813</i>	<i>42.561</i>	<i>24.252</i>	<i>22.779</i>	<i>23.189</i>	<i>20.845</i>
<i>Centro</i>	<i>52.300</i>	<i>54.935</i>	<i>14.483</i>	<i>40.452</i>	<i>19.258</i>	<i>18.488</i>	<i>17.189</i>
<i>Sud</i>	<i>66.006</i>	<i>64.604</i>	<i>3.633</i>	<i>60.971</i>	<i>24.829</i>	<i>20.491</i>	<i>19.284</i>
<i>Isole</i>	<i>28.778</i>	<i>37.775</i>	<i>11.352</i>	<i>26.423</i>	<i>16.911</i>	<i>11.280</i>	<i>9.584</i>
Totale	290.619	316.018	130.797	185.221	116.718	104.940	94.360

Fonte: MLPS-MIUR su dati regionali, provinciali e USR

La Tabella 3.1, sugli iscritti ai percorsi di qualifica dell'a.f. 2013-14, mostra una crescita degli allievi in IeFP in 18 Regioni e P.A. su 21, con riferimento al precedente anno formativo. A segnare una diminuzione sono solo le Regioni del Sud con la Puglia (-2%) e, soprattutto, con la Calabria (-54%) che accusa una caduta significativa degli iscritti nelle scuole. Gli incrementi maggiori si riscontrano in Sicilia (+31,3%) e, in generale, al Nord (+16,6%), qui, specialmente a motivo della crescita degli iscritti delle Istituzioni scolastiche (+32,2%). Anche questo è un segno della necessità di compensare facilmente con la scuola un'oggettiva difficoltà di reperire risorse per le Istituzioni formative, anche quando queste hanno dato nel tempo migliori risultati.

Tab. 3.2 - Percorsi di IeFP per regione e per Istituzione educativa - a.f. 2012-13 e 2013-14

Regioni	totale percorsi a.f. 2013-14	di cui presso Istituzioni formative	di cui presso Istituzioni scolastiche	totale percorsi a.f. 2012-13	scarto tra 2013- 14 e 2012-13 (%)
Piemonte	1475	820	655	1.216	21,3
Valle D'Aosta	46	18	28	30	53,3
Lombardia	2566	2038	528	2.499	2,7
Bolzano	315	315	0	295	6,8
Trento	251	251	0	239	5,0
Veneto	1057	949	108	1.025	3,1
Friuli Venezia Giulia	281	246	35	269	4,5
Liguria	341	103	238	267	27,7
Emilia Romagna	1254	374	880	1.176	6,6
Toscana	899	167	732	879	2,3
Umbria	230	4	226	165	39,4
Marche	471	31	440	443	6,3
Lazio	1006	475	531	975	3,2
Abruzzo	277	20	257	245	13,1
Molise	73	18	55	37	97,3
Campania	1200	0	1200	1.079	11,2
Puglia	1085	79	1006	1.146	-5,3
Basilicata	116	4	112	117	-0,9
Calabria	297	92	205	633	-53,1
Sicilia	1.725	513	1.212	1.243	38,8
Sardegna	0	0	0	0	0
<i>Nord-Ovest</i>	<i>4428</i>	<i>2979</i>	<i>1.449</i>	<i>4.012</i>	<i>10,4</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>3158</i>	<i>2135</i>	<i>1.023</i>	<i>3.004</i>	<i>5,1</i>
<i>Centro</i>	<i>2606</i>	<i>677</i>	<i>1.929</i>	<i>2.462</i>	<i>5,8</i>
<i>Sud</i>	<i>3048</i>	<i>213</i>	<i>2.835</i>	<i>3.257</i>	<i>-6,4</i>
<i>Isole</i>	<i>1725</i>	<i>513</i>	<i>1.212</i>	<i>1.243</i>	<i>38,8</i>
<i>Totale</i>	<i>14.965</i>	<i>6.517</i>	<i>8.448</i>	<i>13.978</i>	<i>7,1</i>

Fonte: MLPS-MIUR su dati regionali, provinciali e USR

Le Regioni con il maggior numero di iscritti nei 3 anni risultano essere Lombardia, Sicilia, Piemonte ed Emilia Romagna, che da sole sfiorano la metà dell'offerta (48%). Il 59% degli iscritti dell'a.f. 2013-14 frequenta le Istituzioni scolastiche, quando l'anno precedente si toccava il 56% e 2 anni prima il 49%. Si potrebbe ipotizzare che la marcia della scuola nella IeFP, favorita dalla crisi e da una *governance* ancora centralistica nella gestione diretta dell'educazione, si arresti solo per la fragilità dell'Istruzione professionale di fronte alle nuove sfide organizzative, pedagogiche e didattiche.

Nell'a.f. 2013-14, la presenza sul territorio dei percorsi attivati per le annualità del triennio (Tab. 3.2) si accresce del 7,1% (era cresciuta del 26,1% nel precedente anno formativo). I percorsi delle Istituzioni formative aumentano del 2,4% (+8,7% nell'a.f. 2012-13) ma quelli delle Istituzioni scolastiche lo fanno a un ritmo superiore (+11%) che, tuttavia non raggiunge l'incremento dell'anno precedente (+45,5%). Il più

consistente aumento nel numero dei percorsi si riscontra nel Nord Ovest (+10,4%), mentre il Nord-Est cresce due punti sotto la media nazionale. In controtendenza rispetto alla crescita complessiva di percorsi nel Paese, si colloca il Sud, con il – 6,4%.

Le Istituzioni formative hanno stabilizzato la presenza degli iscritti per percorso: 20 iscritti per classe contro una media di 20,1 nel precedente a.f. 2012/13. Nello stesso periodo, gli iscritti di IeFP nelle scuole sono lievemente aumentati da 21,4 a 21,9 per classe.

Vi è una minore concentrazione dei percorsi sul territorio. Le tre Regioni con il maggior numero di percorsi attivati risultano essere Lombardia, Piemonte e Sicilia (insieme fanno il 35% del totale dei percorsi) quando nell'a.f. 2011/12 le prime tre Regioni per numero di percorsi raccoglievano il 43% dell'offerta nazionale.

L'azione della IeFP tocca, in primo luogo, gli studenti a rischio di abbandono con percorso irregolare e con una scarsa consapevolezza dei propri mezzi: sono i ragazzi che subiscono un "orientamento per dirottamento", in genere, dal secondo anno dei percorsi dell'Istruzione professionale. Tuttavia, la quota di chi sceglie la IeFP per scelta primaria e non per ripiego è abbastanza alta (Tab. 3.3), sia tra le Istituzioni formative (41,4% mentre nell'a.f. 2009/10 erano il 39,1%) che tra quelle in sussidiarietà integrativa (37,6% in Italia, con una punta dell'88% nel Lazio) mentre, tra le Istituzioni scolastiche della sussidiarietà complementare, meno di 2 studenti su 3 è quattordicenne (30,2%).

Tab. 3.3 - Percentuale di 14enni sul totale degli iscritti di I anno per ripartizione territoriale nell'a.f. 2013-14

Circoscrizioni territoriali	Iscritti I anno IF (v.a.)	14enni I anno IF (v.a.)	14enni I anno IF (%)	Iscritti I anno suss. integrativa (v.a.)	14enni I anno in suss. integrativa (v.a.)	14enni I anno in suss. integrativa (%)	Iscritti I anno suss. complementare (v.a.)	14enni I anno in suss. complementare (v.a.)	14enni I anno in suss. complementare (%)
Nord-Ovest	20.573	9.263	45,0	7.870	3.919	49,8	4.498	1.279	28,4
Nord-Est	13.025	5.393	41,4	8.807	3.290	37,4	947	401	42,3
Centro	4.224	1.429	33,8	14.374	7.899	55,0	660	187	28,3
Sud	566	23	4,1	22.553	9.211	40,8	0	0	0,0
Isole	5.720	2.154	37,7	-	-	-	-	-	-
Totale	44.108	18.262	41,4	53.604	24.319	37,6	6.105	1.867	30,2

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Il fatto che i 14enni delle istituzioni formative accreditate per la IeFP nell'a.f. 2009/10 erano il 39,1% dimostra la tendenza sempre più diffusa nei ragazzi a non considerare l'IeFP come un ripiego. La IeFP non rappresenta solo una buona seconda *chance* ma sempre più "una prima scelta di passaggio diretto al secondo ciclo"<sup>21</sup>.

Le caratteristiche professionalizzanti e una migliore percezione dei percorsi regionali da parte del mercato del lavoro, sono tra i motivi più rilevanti della domanda crescente di IeFP, ormai stabilmente collocata nel sistema educativo del nostro Paese. La chiave del gradimento da parte dell'utenza, tuttavia, si può trovare solo in un insieme più complesso di elementi: innanzitutto nel modello di formazione, che recupera la teoria attraverso la pratica con un'ampia presenza dello stage nel curriculum, in un'azione formativa personalizzata, inclusiva, flessibile e modulare, nell'enfasi sulle competenze trasversali e valoriali, nella partecipazione delle famiglie e delle realtà imprenditoriali, nella diffusione di adeguate strutture laboratoriali e nella didattica attiva per

<sup>21</sup>Conferenza delle Regioni e delle Province autonome *Contributo al dibattito su La buona scuola*, 16 ottobre 2014, p.14, <https://labuonascuola.gov.it/area/a/5326/>

trasmettere i contenuti di apprendimento. Per questi motivi, anche il mondo imprenditoriale ha espresso la necessità di accrescere il numero dei giovani che frequentano la IeFP, ma favorendo su tutto il territorio un sistema di elevata qualità e in collegamento con le imprese<sup>22</sup>.

L'utilità della IeFP si palesa soprattutto nella capacità di attrazione dei ragazzi a rischio di abbandono i quali, più volentieri rispetto ad altre filiere di studi, rimangono a formarsi nei percorsi di apprendimento. L'Indagine conoscitiva della VII Commissione della Camera dei Deputati sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica<sup>23</sup> punta l'attenzione proprio sul "nuovo modello pedagogico-didattico attuato nelle migliori esperienze della IeFP e mirato al contrasto della dispersione (personalizzazione, tutoring, didattica attiva)". Si appanna, dunque, il *cliché* della IeFP come apprendimento di serie B mentre si riconosce in essa uno strumento alternativo ed efficace contro la piaga degli abbandoni: un canale complementare all'istruzione generalista, flessibile e autonomo, in linea con gli orientamenti e le pratiche educative internazionali più recenti nel campo della VET.

Va in questa direzione anche il documento in materia di IeFP approvato dalle Regioni il 27 novembre 2014, dal titolo "per un sistema educativo professionalizzante in Italia". La proposta sottolinea, innanzitutto, il ritardo del Paese in relazione al capitale umano proveniente dalla filiera tecnico-professionale la quale, da sola, raccoglie il 73% degli allievi dispersi, con un costo sociale ed economico elevatissimo. Si afferma, inoltre, che la IeFP è un sistema che "si poggia su una didattica per competenze, riconosce il valore formativo del lavoro e attua, in generale, uno stretto raccordo tra scuola e impresa". Di particolare interesse per comprendere possibili evoluzioni in materia è la proposta delle Regioni di "unificare gli ordinamenti dell'Istruzione professionale e dell'Istruzione tecnica in un unico ordinamento tecnico-professionale": in tal modo si seguirebbe la strada già intrapresa dalle province di Trento e di Bolzano (parte di lingua tedesca) dove non operano più gli Istituti professionali quinquennali ma soltanto Istituzioni di IeFP, Istituti tecnici e licei<sup>24</sup>.

Dal punto di vista degli apprendimenti, uno studio recente<sup>25</sup> mette in luce "la significativa vicinanza fra i risultati della IeFP e quelli degli Istituti Professionali" che emerge dalle rilevazioni Ocse Pisa e da quelle Invalsi, attualmente utilizzate anche nell'Istruzione e formazione professionale. I risultati PISA della IeFP in Matematica presentano una media inferiore a quella OCSE e alla media nazionale, ma precedono quelli degli studenti dell'Istruzione professionale (427 contro 414 punti). Tale punteggio è sostanzialmente coincidente e la differenza, pur non essendo statisticamente significativa, è tuttavia sufficiente a rimettere in discussione la mancata equivalenza della IeFP rispetto al canale "professionalizzante" dell'Istruzione, soprattutto in materia di competenze di base. Bisogna, però, riflettere sul fatto che non è l'enfasi sulle competenze di base che

<sup>22</sup> Confindustria, *Prima giornata dell'education. L'educazione per la crescita: le 100 proposte di Confindustria*, Roma, 7 ottobre 2014, p.37, punto 51 e p.46 punto 82. Tra i 100 punti che la Confindustria education ha posto all'attenzione dell'opinione pubblica 18 riguardano la IeFP: punti 19, 20, 21, 22, 23, 24, 29, 41, 48, 49, 50, 51, 73, 82, 83, 84, 94, 97.

<sup>23</sup> Camera dei Deputati, 7a Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, *Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica*. Atti parlamentari XVII legislatura. Roma, 2014.

<sup>24</sup> Il modello di IeFP trentina, tuttavia, disegna la propria *governance* allo scopo di sostenere in chiave pluralistica quote crescenti di sussidiarietà orizzontale. In questo caso, nella prospettiva di un unico servizio pubblico, il principale compito dell'Amministrazione diventa coordinare un efficiente sistema competitivo, più ancora che gestire direttamente le Istituzioni scolastiche della IeFP. Infatti, nel sistema provinciale, le Istituzioni educative pubbliche non sono esclusivamente quelle governative ma tutti i "soggetti che concorrono all'erogazione del servizio educativo provinciale", secondo le modalità previste dall'Art. 30 della L.P. 7 agosto 2006 n.5.

<sup>25</sup> Tiziana Pedrizzi, *Pisa 2012 ed Invalsi 2013 nella Istruzione e formazione professionale lombarda*, in Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione, "Le competenze degli studenti quindicenni in Lombardia. Rapporto OCSE-PISA 2012", Ottobre 2014 <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2014/11/20141111-OCSE-PISA-LombardoE.pdf> In PISA 2012 la IeFP è presente con un campione nazionale del 6% corrispondente al 5% di quindicenni (705 allievi di 1° anno e 843 di 2° anno). Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna e Valle d'Aosta sono state assenti dal campionamento. L'analisi per macroaree evidenzia, in particolare, le migliori prestazioni dell'area del Nord- Est.

caratterizza la natura e guida l'efficacia di questi percorsi, ma il carattere pratico e professionalizzante, in grado di attirare soprattutto quella quota di ragazzi destinati a rimanere fuori dei circuiti di apprendimento tradizionale.

A consolidare il percorso di qualifica contribuisce il fatto che quest'opportunità formativa viene percepita come strumento di accesso al mondo del lavoro e leva di promozione sociale. L'*appeal* del nuovo settore cresce con l'estensione ormai a otto regioni dei "quarti anni". Questi aggiungono un nuovo tassello al profilo verticale della IeFP, equiparandosi ai percorsi quinquennali dell'istruzione nel quadro dell'*European Qualification Framework*. Rimane, tuttavia, l'ostacolo della difficoltà di collegamento con la parte più innovativa della filiera professionalizzante. Tale cesura, che esige per l'accesso ai percorsi ITS la prosecuzione di un quinto anno scolastico integrativo, impedisce una piena differenziazione dai percorsi di istruzione generalista.

I percorsi di IeFP costituiscono un primo contatto positivo con il lavoro. Le indagini dell'Isfol<sup>26</sup> confermano un successo nell'inserimento lavorativo dei qualificati rispetto ai diplomati, una maggiore rapidità d'inserimento rispetto ai licenziati dalla scuola media e una propensione a svolgere un'occupazione coerente. Relativamente pochi, inoltre, sono i giovani qualificati sotto inquadri.

La domanda di lavoro si va orientando verso figure professionali più direttamente legate all'attività produttiva in senso stretto, ed è stato registrato da Unioncamere un "marcato aumento delle assunzioni di coloro in possesso di una qualifica professionale"<sup>27</sup>. Quest'anno, infatti, l'assunzione di persone con qualifica professionale trova complessivamente un incremento di circa 20.000 nuove entrate rispetto al 2013 (+ 29,5%) con una quota di assunzioni dei qualificati rispetto al totale del 14,5% (era il 12,2% nel 2013)<sup>28</sup>. Tale incremento riguarda sia le assunzioni non stagionali (+ 20,9%) che quelle stagionali (+ 39,7%). Ciò non esime dal continuare a cercare una sempre più adeguata corrispondenza tra domanda e offerta di tali professionalità, espressa sia istituzionalmente dall'impegno dell'Obiettivo tematico 10 del DEF 2014<sup>29</sup> (indirizzare maggiormente la formazione alla domanda delle imprese) che, da Confindustria, con il richiamo a "legare strettamente l'offerta IeFP alla domanda locale del mercato"<sup>30</sup> vincolando i finanziamenti delle Regioni a tale disegno. A questo proposito, la Figura 3.2 mette in evidenza la relazione tra i qualificati del sistema della IeFP e le previsioni di assunzione a breve periodo delle imprese per i qualificati professionali. Il quadro che ne emerge evidenzia una differenza di *matching* che prefigura più favorevolmente l'impatto con il mercato del lavoro nei settori turistico-alberghiero, meccanico, edile e agrario-alimentare, di quanto non faccia con i settori della moda, estetico ed elettrotecnico.

<sup>26</sup> ISFOL, *Gli esiti formativi e occupazionali dei percorsi triennali*, Seminario Isfol dalla formazione al lavoro, Roma, 22.6.2014. ISFOL, *Occupati dalla formazione. Seconda indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi di IeFP* [http://isfoloa.isfol.it/bitstream/123456789/864/1/Scalmato\\_Esiti%20occupazionali%20IeFP\\_Sintesi.pdf](http://isfoloa.isfol.it/bitstream/123456789/864/1/Scalmato_Esiti%20occupazionali%20IeFP_Sintesi.pdf) <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?web=ISFL&opac=Default&ids=20173> L'Indagine rende conto dell'efficacia dei percorsi frequentati nel momento immediatamente successivo al conseguimento della qualifica e a distanza di 3 anni.

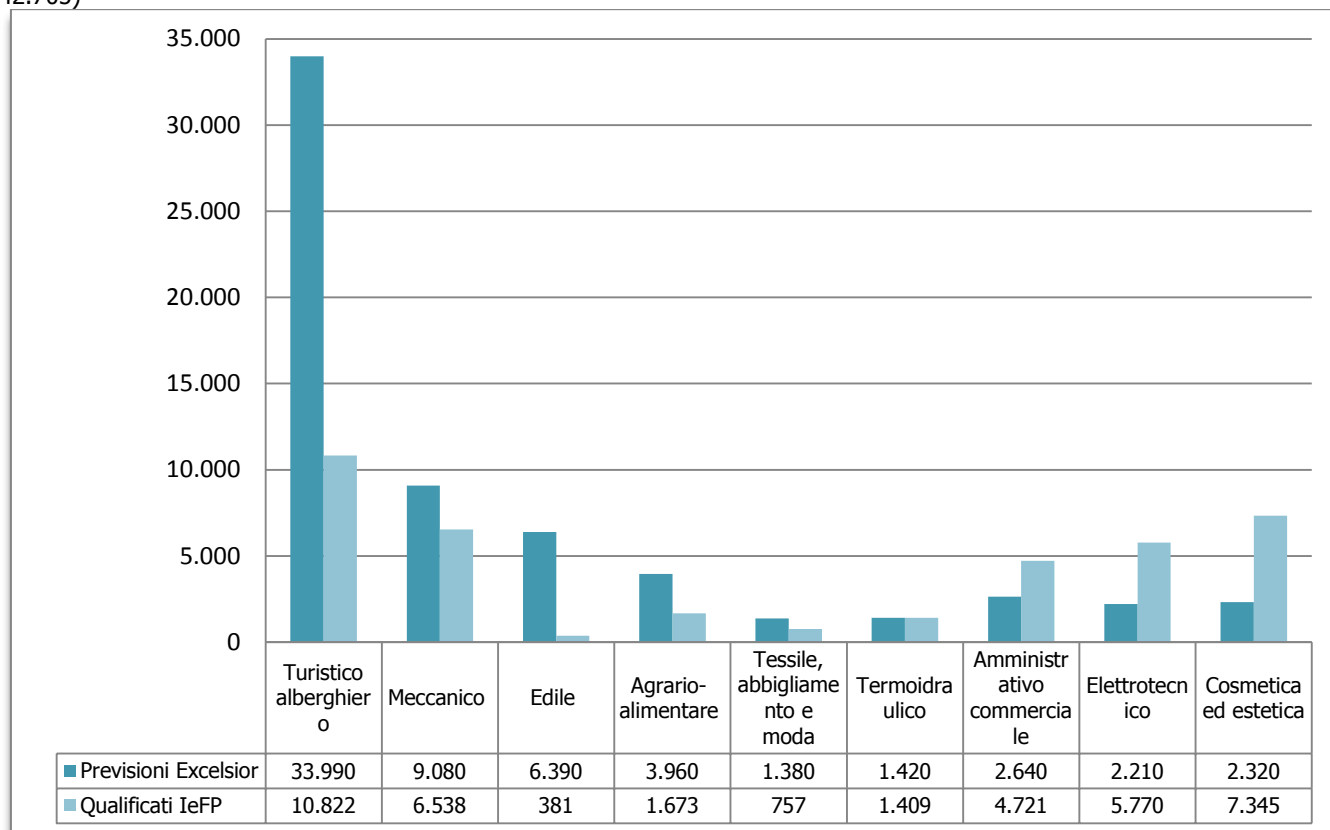
<sup>27</sup> Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane sistema informativo Excelsior – 2014 Il monitoraggio dei fabbisogni professionali dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità, 2014, p. 75. [http://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2014/excelsior\\_2014\\_fabbisogni\\_occupazionali\\_formativi.pdf](http://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2014/excelsior_2014_fabbisogni_occupazionali_formativi.pdf)

<sup>28</sup> Ibidem, p. 79.

<sup>29</sup> Documento di Economia e Finanza 2014, deliberato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2014, p.214.

<sup>30</sup> Cfr. nota 5, p.28, punti 21 e 22.

Fig. 3.2 - Previsioni Excelsior 2014 in rapporto ai qualificati dell'anno 2012 nei principali settori (39.416 qualificati su 42.705)



Fonti: Isfol e Unioncamere

Tornando ai dati sulla partecipazione, gli iscritti ai tre anni dei percorsi delle Istituzioni formative (IF) sono aumentati rispetto all'anno formativo passato del +2,2%, corrispondenti a 2.805 unità, mentre quelli delle Istituzioni scolastiche (IS) crescono ad un ritmo assai superiore (+13,9%, corrispondenti a 22.594 unità), confermando il trend degli anni precedenti.

Si estende, dunque, la cosiddetta "sussidiarietà invertita"<sup>31</sup>, ossia quel fenomeno che determina una "scolasticizzazione" della IeFP, divenuta preponderante, in particolare, ai primi anni di percorso (più rappresentativi del cambiamento in atto) a partire dall'Intesa del 16.12.2010<sup>32</sup>. In particolare, nelle Regioni del Sud, la presenza delle Istituzioni scolastiche si è sostituita a quella dalle Istituzioni formative quando, l'articolo 2 c. 3 del DPR 87/2010 prevedeva che gli Istituti professionali svolgessero soltanto un ruolo "integrativo e complementare". Pertanto, nella IeFP si realizza una progressiva riduzione del peso dei corpi intermedi della società civile, che pure hanno creato questo tassello educativo caratterizzandone la configurazione professionalizzante, talvolta costretti, per mancanza di risorse e stabilità, a tentare adattamenti interstiziali in un territorio sempre più presidiato dalla scuola. Diversamente, in Europa, è in un sistema pubblico ormai allargato che si realizza la qualificazione della VET come "pubblica", finanziata e controllata dall'Amministrazione pubblica a prescindere dal soggetto gestore che attua il servizio di interesse generale. Su questa tematica entra, recentemente, anche Confindustria, indicando come un bene per le imprese il

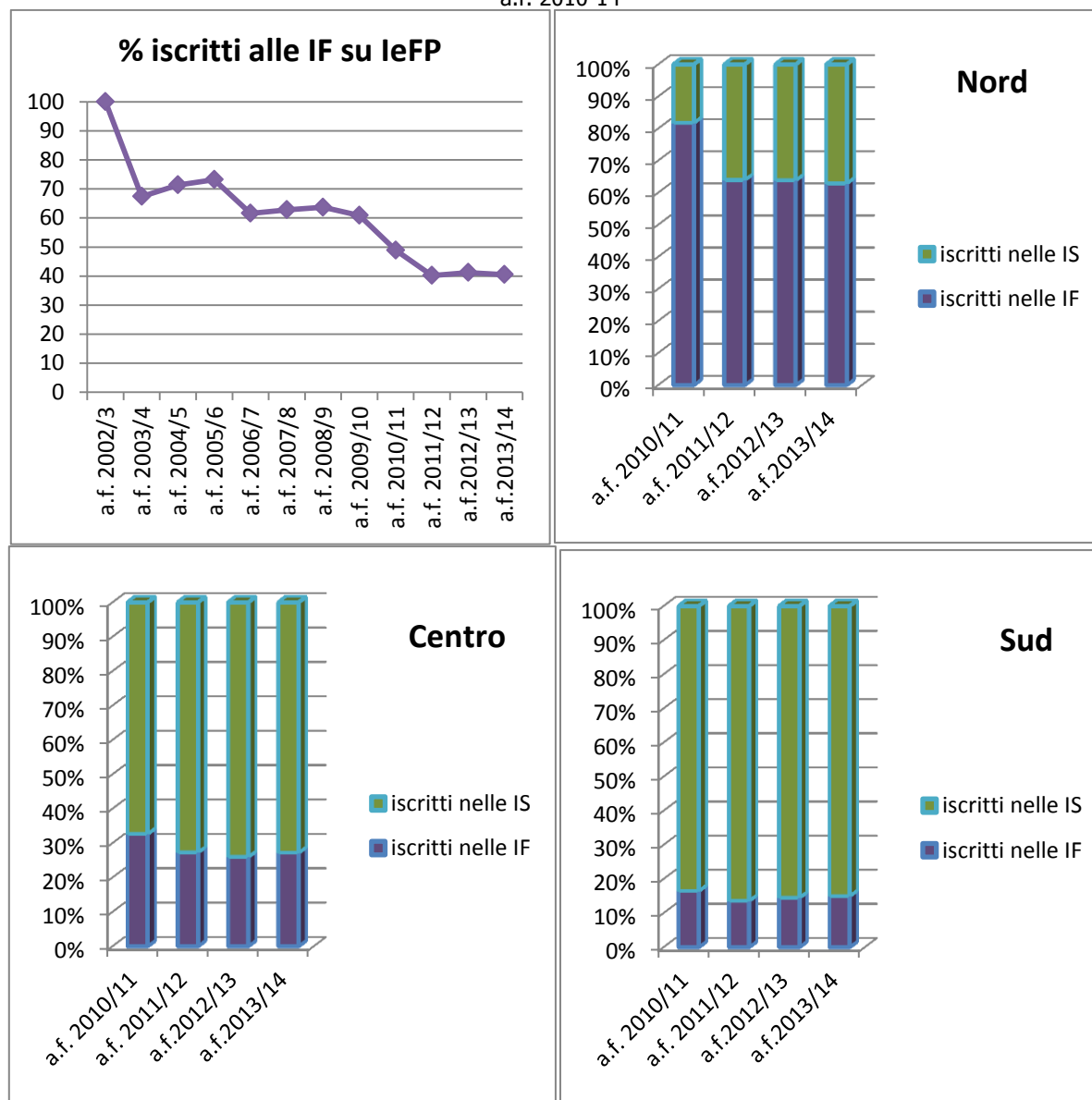
<sup>31</sup> Salerno Giulio Maria, Zagardo Giacomo, *I costi della IeFP. Una possibile comparazione tra pubblico sociale e pubblico statale*, Isfol Research Paper, 2015, p. 13, in corso di stampa.

<sup>32</sup> Intesa in sede di Conferenza Unificata del 16.12.2010, riguardante l'adozione delle linee – guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale



potenziamento delle agenzie accreditate e più qualificate "così da preservare le particolarità e la tipicità dell'Istruzione e formazione professionale"<sup>33</sup>.

Fig. 3.3 - Iscritti della IeFP al 1° anno nelle Istituzioni formative nel Nord, Centro e Sud/Isole sul totale degli iscritti – a.f. 2010-14



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali e MIUR

Negli ultimi quattro anni censiti si è operata una compiuta inversione degli equilibri nella IeFP. A livello nazionale, rispetto al 2010-11, si riduce il "tasso di formazione"<sup>34</sup> mentre sale, di conseguenza, il "tasso di scolarizzazione". Se nell'a.f. 2009/10 la maggior parte degli iscritti al primo anno frequentava Istituzioni formative (60,9%), nell'anno seguente tale quota scendeva drasticamente di 12 punti percentuali (48,9%) per attestarsi nel triennio successivo intorno al 40% (40,2% nell'a.f. 2011-12, 41,2% nell'a.f. 2012-13 e 40,5% nell'a.f. 2013-14). Specularmente, il tasso di scolarizzazione cresce dall'a.f. 2009/10 ad oggi di 20 punti percentuali, interessando ormai in modo stabile la maggioranza delle iscrizioni al primo anno e toccando quel

<sup>33</sup> Cfr. nota 5, p.28, punto 23.

<sup>34</sup> Si intende qui per "tasso di formazione" il livello di partecipazione della società civile al sistema di IeFP e corrisponde, in questo caso, alla quota di iscritti delle Istituzioni formative al primo anno di accesso alla IeFP. In modo correlato a questo indicatore, con "tasso di scolarizzazione" indichiamo, invece, la partecipazione delle scuole al primo anno di accesso alla IeFP.

60% che era stato appannaggio delle Istituzioni formative appena quattro anni prima. Si conferma, in tal senso, che l'apporto "sussidiario" della scuola al sistema si è dimostrato sostitutivo più che integrativo. Si conferma, inoltre, la diversa intensità del fenomeno nelle ripartizioni territoriali. Al Nord, pur mantenendosi le caratteristiche di un sistema ad alto tasso di formazione si manifesta una lenta e contenuta erosione delle posizioni delle Istituzioni formative. Al Centro e nel Meridione la presenza dei frequentanti le istituzioni formative rimane marginale e periferica (27,2% al Centro e 15% nel Meridione) e, comunque, stabilizzata.

Aldilà della collocazione degli allievi, assumono evidenza due tendenze nell'azione formativa dei percorsi:

- 1) un orientamento alla professionalizzazione, vale a dire a porre l'enfasi dei percorsi soprattutto sull'area di indirizzo, tramite una didattica integrata che vede l'area culturale al servizio di compiti reali sin dal biennio iniziale e un'alternanza formativa che favorisce processi di alleanza con il tessuto economico locale;
- 2) una tendenza "tradizionalista" tesa a mantenere, sotto nuove denominazioni e procedure, un modello di Istituto professionale sostanzialmente generalistico, a prolungamento della secondaria di primo grado, dove l'area professionale non riesce ad emergere come area preminente.

Mentre nel primo gruppo operano in prevalenza le Istituzioni formative, si nota una spaccatura nelle Istituzioni della scuola: tra esse, non poche hanno difficoltà ad adeguarsi ai mutamenti normativi, tanto che in buona parte del Paese il passaggio dall'IP alla IeFP assume le caratteristiche di un fatto puramente formale, soprattutto in carenza di indicazioni che ancorino i percorsi di qualifica a una metodologia appropriata. Qui, si manifesta il non compiuto distacco dal tradizionale modello di Istruzione professionale che il citato Documento delle Regioni "per un sistema educativo professionalizzante in Italia" definisce "anello debole" del sistema: ne sarebbe prova il 54,4% degli studenti degli IP con criticità formative (bocciature o debiti) già alla fine del primo anno e il 28,2% di insuccessi (bocciature). Ancora carente è, inoltre, la pratica dell'alternanza nelle Istituzioni scolastiche. In tal senso, la principale criticità nella scuola, secondo il Censis, sembra riguardare "la difficoltà a realizzare un'effettiva integrazione dell'esperienza di alternanza nel curriculum scolastico"<sup>35</sup>. Secondo l'Indire<sup>36</sup>, nell'a.s. 2013-14, svolge un percorso di alternanza il 21,6% degli studenti negli Istituti professionali. In un contesto curricolare nel quale si accentua la tendenza ad accrescere con materie teoriche<sup>37</sup> le ore del piano di studi degli Istituti professionali, non possono essere ignorate le ricadute di questo processo sugli esiti dei percorsi e sulla popolazione di studenti a rischio di abbandono. In particolare, i dati 2014 sugli esami di fine percorso per gli iscritti della IeFP dell'a.f. 2013-14 sottolineano una criticità comune proprio sul successo dei qualificati negli Istituti professionali in relazione agli iscritti di inizio corso: avrebbero ottenuto una qualifica regionale il 57,1% degli iscritti alle Istituzioni scolastiche e il 66,2% dei ragazzi delle Istituzioni formative iscritti tre anni prima<sup>38</sup>, con una differenza di oltre 9 punti percentuali (Tab3.4).

<sup>35</sup> Censis, *Rapporto sulla situazione sociale del paese 2014*, Franco Angeli, p.94

<sup>36</sup> [http://www.istruzione.it/allegati/2014/cs201114\\_all1.pdf](http://www.istruzione.it/allegati/2014/cs201114_all1.pdf)

<sup>37</sup> Si fa riferimento, in particolare al Dpr. 87/10 e alla legge 8 novembre 2013, n. 128. Mentre il primo ha portato ad una concentrazione delle materie teoriche al primo biennio, riducendo l'impiego dei laboratori e rendendo meno agevoli le "curvature" della sussidiarietà integrativa, il secondo aumenta le ore di Geografia generale ed economica al biennio iniziale degli istituti professionali e tecnici. E', inoltre, recente l'annuncio che l'educazione ambientale entrerà a far parte degli insegnamenti obbligatori di tutte le scuole, anche se nel prossimo anno scolastico non avrà ancora ore dedicate. Diversamente, dalle imprese viene la richiesta di ridefinire i percorsi di IeFP con un maggior numero di ore dedicato ad attività di laboratorio e di contatto con il mondo del lavoro, riducendo il numero delle materie e promuovendo l'insegnamento delle "scienze integrate" nell'ambito di una visione interdisciplinare.

<sup>38</sup> In poche Regioni e P.A., che presentano particolarità nel modello dei percorsi, si è scelto di considerare il primo anno del biennio: si tratta di Emilia Romagna e Toscana, che non presentano percorsi delle Istituzioni formative triennali ma biennali, e di Bolzano, che

Tab. 3.4 – “Tasso di attrazione” nel triennio 2011-14

Ripartizione geografica	IF	IS	Differenza %
Nord	68,5	54,4	-14,1%
Centro	61,1	54,7	-6,4%
Sud	57,0	59,8	+2,8%
Totale nazionale	66,2	57,1	-9,1%

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Il Nord si conferma come una realtà più favorevole del Centro e del Sud per lo sviluppo della IeFP delle Istituzioni formative. Ne è prova che il 78% dei percorsi delle IF si concentra nel Settentrione, dove lo stacco nel tasso di attrazione<sup>39</sup> rispetto alle IS misura più di 14 punti percentuali, 5 in più della media nazionale.

La crescita degli iscritti nel triennio non ha frenato il ridimensionamento dei finanziamenti, anche da parte delle Regioni del Nord, nei cui bilanci l'IeFP era maggiormente considerata come una componente strutturale. Pertanto, in questo quadro di crisi, la difficoltà di reperire fondi tocca anche Regioni che prima avevano finanziato generosamente lo sviluppo di questo settore. Questo accade nonostante le Istituzioni formative espongano, quasi ovunque, costi minori delle Istituzioni scolastiche.

Un'indagine dell' Isfol rileva che rispetto allo stesso prodotto, ossia le 22 qualifiche del Repertorio nazionale, si stima una differenza di un terzo tra il costo annuale per alunno delle Istituzioni formative e quello delle Istituzioni scolastiche: una differenza che è data in crescita. Il risparmio delle Istituzioni formative, infatti, tocca ormai il 34% del costo medio di un anno di frequenza di uno studente di Istituto professionale<sup>40</sup>.

Sullo stesso tema dei costi entra in merito il citato Documento sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica<sup>41</sup>: secondo l'Indagine della VII Commissione della Camera dei Deputati, gli investimenti del Paese sui percorsi professionalizzanti antidispersione dell'Istruzione e formazione professionale (IeFP) sarebbero “decisamente insufficienti” (punto 3.3) mentre si ribadisce che “L'allocazione delle risorse deve privilegiare questo segmento di formazione per rinforzarlo, stabilizzarlo e riordinarlo, coinvolgendo la Conferenza Stato-Regioni e omogeneizzando gli interventi tra Regioni che oggi spendono in modo diverso” (punto 4.2.3). Non è un mistero che, negli anni, gli stanziamenti per la IeFP delle Istituzioni formative abbiano perso risorse (minori e più incerte) a fronte di una sostenuta crescita di iscritti e della domanda delle famiglie. Le azioni di sostegno, invece, dovrebbero concentrarsi specialmente dove il muro antidispersione comincia a sgretolarsi (oggi anche al Nord) rendendo una situazione, tradizionalmente di eccellenza, preoccupante dal punto di vista economico per l'immediato futuro. Un intervento riequilibratore, impedendo il disfacimento dei migliori impianti formativi, faticosamente costruiti nell'ultimo decennio, ridarebbe fiato al settore, tornando a rafforzare la barriera antidispersione. Stabilità e adeguatezza dei finanziamenti potrebbero costituire una risposta di effettiva pari dignità rispetto alla scuola, specialmente in presenza dei risultati conseguiti da questo collaudato strumento inclusivo.

Un'ulteriore occasione per recuperare attenzione su questa parte del sistema potrebbe essere la concreta

raccoglie indistintamente al primo anno del triennio sia apprendisti che allievi dei percorsi tradizionali di IeFP. Per un approfondimento, vedi anche il par. 3.3.2.

<sup>39</sup> Il tasso di attrazione corrisponde alla quota di qualificati in rapporto agli allievi di 1° anno di 3 anni prima, senza contare le eventuali immissioni durante il percorso.

<sup>40</sup> Cfr. nota 14, p. 46.

<sup>41</sup> Cfr. nota 6.

presenza della IeFP nell'attuazione delle linee guida de *La buona scuola*, auspicando anche il ripristino dei finanziamenti del Ministero dell'Istruzione, interrotti da alcuni anni. Vale la pena di aggiungere che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha pubblicato un "Contributo"<sup>42</sup> al dibattito su *La buona scuola* nel quale si chiede allo Stato di descrivere, in un modello di *governance* condivisa, i livelli essenziali delle prestazioni (LEP di cui al D.lgs 226/05, art. 15 c. 4) "per poter definire con criteri oggettivi il fabbisogno formativo sulla base di uno standard condiviso e realizzare un sistema efficiente, razionale e sostenibile di riparto delle risorse nazionali". Una programmazione efficace della IeFP a livello nazionale, infatti, non può prescindere dall'individuazione dei costi standard necessari per realizzare le prestazioni previste, sulla base dei quali assicurare certezza delle risorse disponibili. La maggiore efficienza ottenuta in questo modo potrebbe liberare risorse per sostenere le "zone fragili" e le specificità territoriali. E' prioritario che vi sia un finanziamento capace di rispondere a tutta la domanda delle famiglie e che tenga conto di costi standard adeguati: non una media di costi a consuntivo ma un fabbisogno rispetto a qualità/sostenibilità economica. In altre parole, dovrebbe essere un costo di sostenibilità ("*sustainability full standard cost*") e non un costo di sopravvivenza ("*survival and partial standard cost*" o un "*loss standard cost*")<sup>43</sup>, quest'ultimo non garante della necessaria qualità. Il principio dei costi standard, su cui fa luce una nuova indagine<sup>44</sup> dell'Isfol, serve a salvaguardare e rendere sostenibile l'offerta anche da parte delle Istituzioni formative. E' altresì necessario che l'unicità del canale di finanziamento dei LEP, a costi standard per tutte le tipologie di Istituti eroganti<sup>45</sup> la IeFP, vada assoggettato a un efficiente sistema di verifica e monitoraggio comune.

Le preoccupazioni emerse negli anni scorsi sull'impatto della crisi economica nel sistema dell'IeFP, specialmente nel Meridione, rimangono confermate anche quest'anno. Si tende ancora a privilegiare la programmazione di percorsi delle Istituzioni scolastiche (i quali non gravano sulle casse regionali), talvolta limitando nel territorio altre opzioni didattiche e pedagogiche. Tuttavia, da più parti<sup>46</sup> si condivide la valutazione che una delle principali debolezze del nostro sistema della IeFP sia proprio la presenza residuale delle Istituzioni Formative nelle Regioni del Meridione. Quest'area del nostro Paese, che già sconta il più alto tasso di *early school leavers* e NEET, non gode dei benefici di un bilanciato sistema educativo che possa fare argine alla piaga dell'abbandono scolastico con varietà di proposte pedagogiche e didattiche. Diversamente, al Nord si segnala oltre la metà di tutti gli iscritti ai trienni di qualifica, con il 77% del totale nazionale degli allievi frequentanti le Istituzioni formative e il 31% del totale nazionale iscritto a Istituzioni scolastiche. Sempre nel Settentrione, troviamo oltre il 50% dei qualificati in Italia (il 79% di tutte le IF), mentre al Sud e nelle Isole prevalgono le Istituzioni scolastiche su quelle formative (47% del totale nazionale degli iscritti ai trienni nelle IS). Nel Meridione frequenta appena l'11,5% degli iscritti triennali nelle istituzioni formative in Italia, contro il 12,4% nell'a.f. 2012-13. Il progressivo annichilimento di questo canale tradizionalmente alternativo di apprendimento trova sponda nella difficoltà di far decollare la qualità nelle aree più arretrate del Paese. Lo

<sup>42</sup> Conferenza delle Regioni e delle Province autonome *Contributo al dibattito su La buona scuola*, 16 ottobre 2014, p.4-6, <https://labuonascuola.gov.it/area/a/5326/>

<sup>43</sup> Marco Grumo, *Linee-guida per la costruzione del costo standard nella scuola statale e paritaria*, p.2-4 <http://www.nonprofitonline.it/detail.asp?c=1&p=0&id=3664>

<sup>44</sup> Salerno Giulio Maria, Zagardo Giacomo, *I costi della IeFP. Una possibile comparazione tra pubblico sociale e pubblico statale*, Isfol Research Paper, 2015, in corso di stampa.

<sup>45</sup> Cfr. *Per un sistema educativo professionalizzante in Italia*, Documento in materia di IeFP approvato dalle Regioni il 27 novembre 2014, p.5.

<sup>46</sup> Schizzerotto, A., & Barone, C. (2006). Sociologia dell'educazione. Il Mulino, Bologna, Tiziana Pedrizzi, *Pisa 2012 ed Invalsi 2013 nella Istruzione e formazione professionale lombarda*, in Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione, "Le competenze degli studenti quindicenni in Lombardia. Rapporto OCSE-PISA 2012", Ottobre 2014 <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2014/11/20141111-OCSE-PISA-LombardoE.pdf>

sviluppo omogeneo della IeFP è, in primo luogo, legato a una valutazione e a una programmazione che elevino gli standard con riferimento alle migliori pratiche (non solo locali), ad una riforma delle leggi regionali che modifichino i sistemi di IeFP (solo alcune Regioni hanno normato il settore) e ad un sostegno dello Stato, regolativo (per definire le modalità di accertamento dei livelli essenziali delle prestazioni<sup>47</sup> e dare maggiore certezza sulle risorse destinate alla IeFP) e, poi, finanziario al fine di venire incontro alla domanda delle imprese e delle famiglie.

Una valutazione di qualità estesa anche alle azioni di IeFP sul territorio nazionale prevede, sul piano normativo, una specifica azione che individui modalità definite dallo Stato, con linee guida adottate d'intesa con le Regioni in Conferenza unificata, secondo quanto stabilito dall'art 2, comma 4, del Dpr. 28 marzo 2013 n. 80 (Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione). In questo senso potrebbero collocarsi i commi 134 – 135 della cosiddetta Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014), con l'Autorizzazione di spesa per 10 milioni di euro per l'anno 2015 per l'INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione). L'elevamento degli standard di qualità è una partita estremamente importante per tutta la IeFP ma, in particolare, lo è per le zone del Paese dove più fragile è la "seconda gamba" del sistema educativo. Da parte delle imprese<sup>48</sup>, si chiede che la valutazione sia centrata maggiormente sul grado di attrazione degli allievi, sulla capacità di mettere in campo una didattica laboratoriale e un'applicazione generalizzata della pratica sperimentale, sugli apprendimenti conseguiti in termini di competenze e, infine, sull'efficacia occupazionale e/o sulla continuità formativa.

Il carattere inclusivo della IeFP si conferma nel gradimento degli stranieri e dei disabili, che non trova paragone in altre realtà del nostro sistema di Istruzione. Per quanto riguarda gli stranieri<sup>49</sup> presenti nella IeFP, essi ammontano a circa 46.500 unità (+12,6% rispetto all'anno formativo precedente).

Tab. 3.5 - Gli allievi di nazionalità straniera nei percorsi di IeFP per ripartizione territoriale- a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	Istituzioni Formative			Istituzioni scolastiche		
	Allievi Stranieri I-III (v.a.)	Totale Iscritti I-III (v.a.)	Rapporto tra iscritti stranieri e totale iscritti I-III (%)	Allievi Stranieri I-III (v.a.)	Totale Iscritti I-III (v.a.)	Rapporto tra iscritti stranieri e totale iscritti I-III (%)
Nord-Ovest	9.968	58.768	17,0	6.963	33.123	21,0
Nord-Est	9.822	42.561	23,1	6.640	24.252	27,4
Centro	2.910	14.483	20,1	7.853	40.452	19,4
Sud	136	3.633	3,7	2.083	57.494	3,6
Totale	22.836	119.445	19,1	23.539	155.321	15,2

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

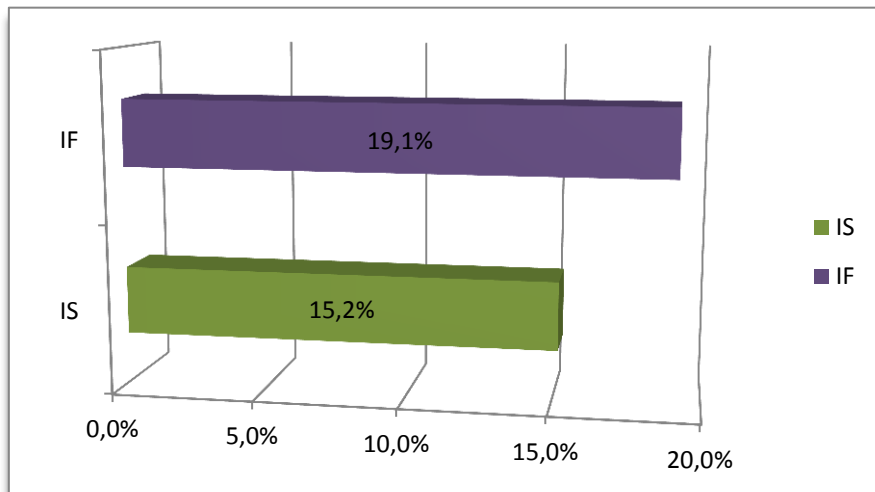
Costituiscono ormai il 16,9% del totale degli iscritti all'IeFP (escluso le Isole delle quali abbiamo dati incompleti), rispetto al 6,6% dell'Istruzione secondaria di II grado e al 12,6% dell'Istruzione professionale, rilevate nel precedente anno scolastico.

<sup>47</sup> Regolamento da adottare, su iniziativa del MIUR, secondo l'art. 15, comma 4, del D.Lgs. 226/05 e l'art. 7, comma 1, lettera c), della legge n. 53/03.

<sup>48</sup> Cfr. nota 5, p.46, punto 82 e p.51 punto 83.

<sup>49</sup> Con entrambi i genitori stranieri, indipendentemente dal luogo di nascita del figlio.

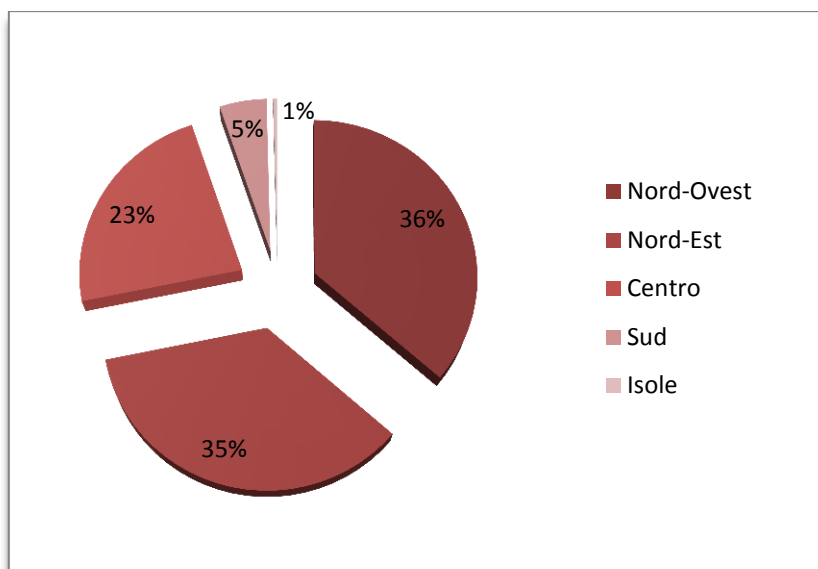
Fig. 3.4 - Percentuale di studenti stranieri nelle IF e IS sulla popolazione totale degli iscritti IeFP, a.f. 2013-14



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Gli studenti stranieri delle istituzioni scolastiche della IeFP corrispondono al 15,2% del totale degli iscritti mentre quelli delle istituzioni formative raggiungono il 19,1%. In relazione alla ripartizione territoriale, più di 2 allievi stranieri di IeFP su 3 frequenta al Nord (36% al Nord-Ovest e 35% al Nord-Est), ma tale distribuzione rimane sostanzialmente in linea con la concentrazione in Italia della popolazione straniera e dei flussi di lavoratori provenienti dall'estero. Il 23% degli iscritti stranieri si trova al Centro e una quota residuale al Sud. Al IV anno la percentuale degli stranieri rimane stabile, presentandosi sostanzialmente agli stessi livelli del triennio (16,8%).

Fig. 3.5 – Distribuzione degli allievi di nazionalità straniera nei percorsi di IeFP per ripartizione territoriale a.f. 2013-14

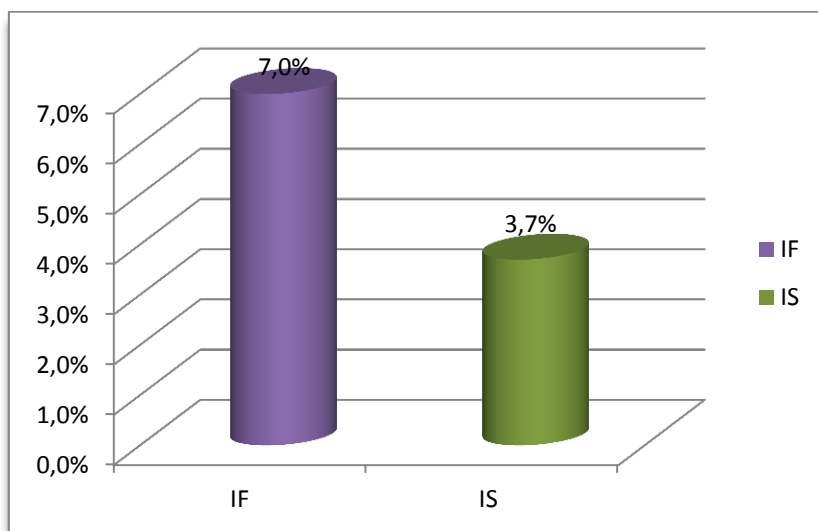


Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Gli allievi con disabilità si attestano (escluso Isole) al 5,8% del totale degli iscritti nei percorsi triennali<sup>50</sup>, quando nelle scuole secondarie di II grado la media per l'a.f. 2012-13 era del 2%.

<sup>50</sup> Con riferimento ai dati di tutte le Regioni/PA, ad esclusione di quelli mancanti di Trento, Friuli-Venezia Giulia e Liguria.

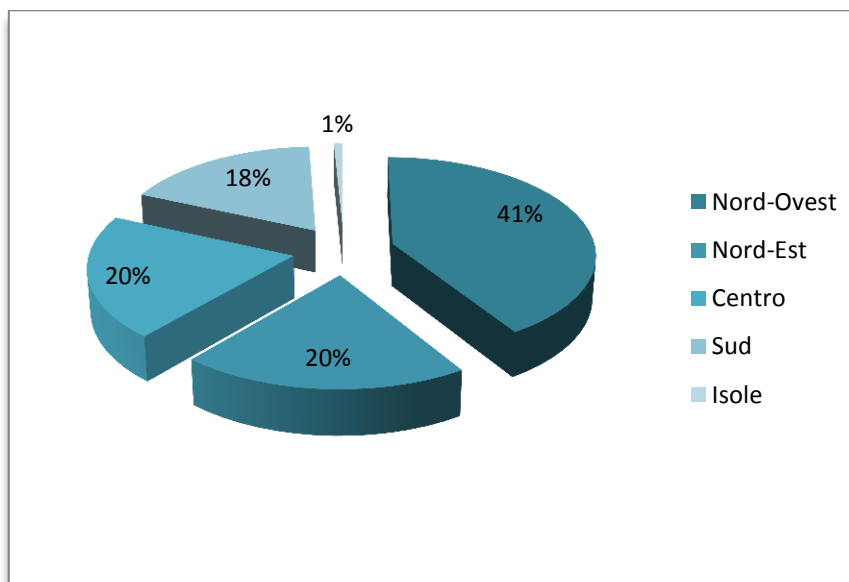
Fig. 3.6 - Percentuale di studenti con disabilità nelle IF e IS sulla popolazione totale degli iscritti IeFP, a.f. 2013-14



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

La quota più rilevante degli allievi con disabilità (Fig. 3.6) si riscontra nelle Istituzioni formative, con una percentuale invariata rispetto al precedente anno formativo (7%), mentre nelle Istituzioni scolastiche essa tocca appena il 3,7% (-0,2%). La maggior parte degli allievi disabili è presente nelle regioni del Nord. In particolare, nel Nord Ovest, gli allievi con disabilità sono il 41% del totale nazionale della IeFP (Fig. 3.7).

Fig. 3.7 – Distribuzione degli allievi con disabilità nei percorsi di IeFP per ripartizione territoriale- a.f. 2013-14



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Al Nord-Est e al Centro si rileva il 20% degli allievi con disabilità, al Sud il 18% e nelle Isole appena l'1% (ad esclusione delle IS). Si iscrivono alla IeFP più maschi che femmine (Tab. 3.6). Sono poco meno di 3 su 5 (60,8%) i maschi iscritti al triennio, con un distacco di quasi 22 punti percentuali dalle femmine. La percentuale è la stessa dell'a.f. 2010-11 e ciò sembra precludere uno stravolgimento degli equilibri di

genere a causa dell'estensione del tasso di scolarizzazione della IeFP. La presenza maschile nella IeFP (IF e IS) è più estesa di quella nella scuola secondaria di secondo grado (51%), in generale, e nell'Istruzione professionale (57%), in particolare.

Tab. 3.6. - Iscritti di I-III anno ai corsi di IeFP per ripartizione territoriale per genere - a.f. 2013-14. (%)

Ripartizioni territoriali	Totale iscritti		di cui presso IF		di cui presso IS	
	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>
Nord-Ovest	61,5	38,5	59,4	40,6	65,4	34,6
Nord-Est	61,3	38,7	60,1	39,9	63,5	36,5
Centro	61,4	38,6	56,3	43,7	63,2	36,8
Sud	61,9	38,1	48,6	51,4	62,7	37,3
Isole	42,9	57,1	42,9	57,1	-	-
Totale	60,8	39,2	57,6	42,4	63,5	36,5

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Nelle ripartizioni territoriali, ad eccezione delle Isole, si può osservare una presenza della componente maschile che si attesta tra il 61% e il 62%. La prevalenza maschile è più contenuta nelle Istituzioni formative (in media di circa 15 punti percentuali), mentre la forbice si allarga nelle Istituzioni scolastiche (27 punti percentuali). Sempre nelle IF, nel Meridione c'è una prevalenza femminile in controtendenza con l'andamento generale. Tale fenomeno, presente in Sicilia (6.486 iscritte su 37.775 nella Regione) e Calabria (1.008 iscritte su 2.050), può essere in gran parte imputato all'estensione anomala<sup>51</sup> della tipologia degli operatori del benessere, più tipicamente presidiata dalle donne. Ciò richiama ancora una volta il peso crescente dei corsi a minore costo di gestione in un tempo nel quale le erogazioni per il finanziamento delle istituzioni formative sono ridotte e non regolari e, per altro verso, le difficoltà delle Amministrazioni pubbliche a intervenire per razionalizzare l'offerta.

Nell'a.f. 2013-14, crescono ancora i percorsi quadriennali (il cosiddetto "IV anno"). Tali percorsi hanno visto proseguire, nelle regioni che lo hanno adottato, il 45,2% dei qualificati del passato anno formativo<sup>52</sup>. Gli iscritti dei percorsi quadriennali finalizzati al diploma ammontano a 12.156 unità contro le 9.471 del passato anno formativo, con un incremento del 28,4% rispetto all'anno precedente. La crescita è spiegata, in parte, dal consolidamento delle pratiche formative in quasi tutte le realtà territoriali. Il modello, già presente in Lombardia, Trento, Bolzano e Liguria, era vigente dall'anno formativo 2011-12 anche in Piemonte e Sicilia e dal 2012-13 in Friuli-Venezia Giulia. Nell'a.f. 2013-14 è stato esteso anche al Veneto. Il 67% di tutti gli iscritti al IV anno si trova in Lombardia (Figura 3.8), che è l'unica Regione a segnalare percorsi di quarto anno anche presso le scuole. Nel territorio nazionale i percorsi quadriennali realizzati nelle Istituzioni formative coprono l'84,7% dell'utenza.

<sup>51</sup> Le due Regioni, da sole, coprono il 21% degli iscritti agli "Operatori del benessere" su scala nazionale mentre toccano appena il 13% degli iscritti complessivi a tutte le tipologie IeFP.

<sup>52</sup> Con riferimento ai dati comparabili delle Regioni/PA Lombardia, Bolzano, Trento, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Liguria e Sicilia.



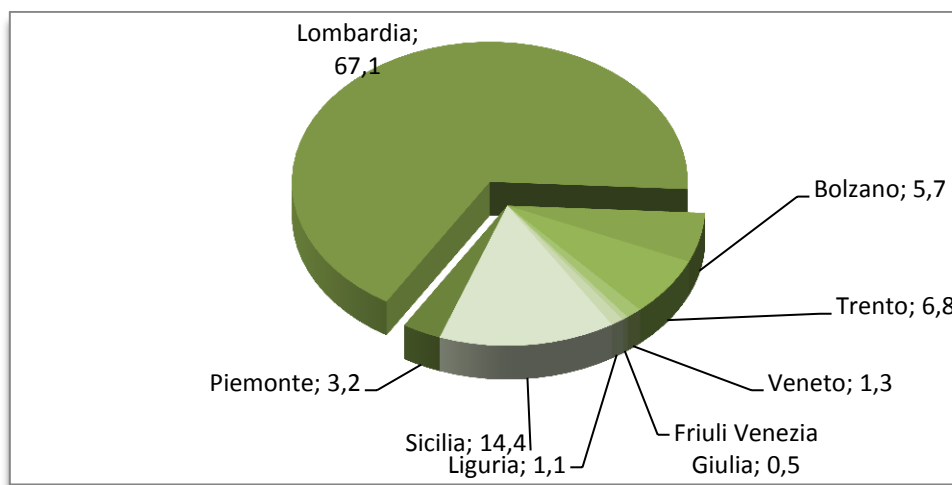
Tab. 3.7 – Distribuzione degli iscritti ai percorsi quadriennali (IV anno) per Regione e P.A. - a.f. 2013-14 (v.a. e %)

Regioni	Totale iscritti al IV (v.a.)	Totale iscritti al IV (%)
Piemonte	386	3,2
Lombardia	8.157	67,1
Bolzano	694	5,7
Trento	824	6,8
Veneto	157	1,3
Friuli Venezia Giulia	58	0,5
Liguria	128	1,1
Sicilia	1.752	14,4
Totale	12.156	100

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

In Lombardia, gli iscritti ai percorsi di IV anno delle Istituzioni formative corrispondono al 66,5% dei ragazzi iscritti ai quadriennali nell'anno precedente. Diversamente, in Veneto, dove, come già evidenziato, i percorsi sono stati attivati nell'a.f. 2013-14, il tasso di passaggio è poco superiore al 3%. Altre regioni potrebbero attivare nei prossimi anni percorsi di diploma quadriennale e si può stimare sull'intero territorio nazionale un bacino di circa 20.000 potenziali utenti.

Fig. 3.8 – Percentuale per Regione e P.A. degli iscritti ai percorsi quadriennali (IV anno) - a.f. 2013-14



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

E' infine da rilevare la debolezza dell'azione di orientamento scolastico che non considera paritariamente la IeFP a paragone dell'istruzione liceale. Ciò è dovuto all'impostazione curriculare troppo teorica della scuola secondaria inferiore (dove ancora si svolge la maggior parte delle azioni di orientamento), all'autoreferenzialità delle scuole rispetto alle altre realtà educative professionalizzanti e all'atavica diffidenza nei confronti del lavoro manuale. A tale proposito, le inadeguate modalità dell'orientamento proposto al termine del primo ciclo e la poca tempestività nei percorsi di riorientamento nel primo anno di scuola superiore sono due delle criticità imputate al nostro sistema di orientamento dalle Regioni. Queste ultime

ravvisano<sup>53</sup> una distribuzione non uniforme degli alunni nei diversi percorsi di istruzione superiore o formazione e propongono di sviluppare un sistema di orientamento mirato alla prevenzione della dispersione e alla valorizzazione dei percorsi professionalizzanti. Confindustria, da parte sua, propone di rafforzare i servizi di orientamento verso la IeFP e di sviluppare un'offerta web integrata di informazioni circa i percorsi esistenti. Ciò al fine di facilitare la scelta delle famiglie<sup>54</sup> sia in un'ottica vocazionale che di recupero della dispersione scolastica.

In estrema sintesi, alcune delle possibili evoluzioni per il miglioramento della IeFP riguardano:

- il completamento del quadro di riforma delle leggi regionali sulla IeFP e lo spostamento ad altri livelli di *governance* delle competenze che erano proprie delle Provincie.
- l'implementazione della disciplina dei Lep, con un regolamento per l'attuazione dell'art. 15 del d.lgs. 226/2005 che definisca modalità di accertamento dei livelli essenziali.
- l'elaborazione di apposite metodologie di monitoraggio (Invalsi) per la valutazione dell'efficienza e dell'appropriatezza dei servizi offerti.
- la razionalizzazione delle risorse stanziare dal MIps e l'apertura alla IeFP dei Pon dell'Istruzione e del Lavoro e dei Fondi comunitari.
- il finanziamento della IeFP sulla base di costi medi comparabili con quelli del sistema scolastico, con un unico contributo per tutte le Istituzioni educative impegnate ad assicurare la stessa offerta.
- la verticalizzazione della filiera educativa professionalizzante mediante il coordinamento del quarto anno con un più stabile e robusto livello terziario non accademico (IFTS e ITS)
- un piano per il riallineamento della IeFP nel Meridione alle migliori pratiche formative.
- un orientamento al II ciclo che tenga conto del valore formativo della IeFP

NEET, dispersione scolastica e assenze a scuola di lunga durata rimarkano una sconfitta della comunità educante e la delusione dei giovani per la mancata offerta di proposte formative coerenti con il progetto personale. L'azzeramento della dispersione potrebbe avere un impatto sul PIL dal 2% al 7% che viene calcolato, al ribasso, per una cifra vicina ai 32 miliardi di euro all'anno. In questo contesto, la VII Commissione della Camera suggerisce di puntare alla "qualificazione dei percorsi di IeFP", orientandoli a corrispondere alle esigenze del mondo del lavoro e ai piani di formazione degli utenti, in modo da contrastare l'abbandono e i suoi costi. In una strategia di lotta alla dispersione, tutte le azioni che hanno dato migliori risultati dovrebbero essere standardizzate, messe a sistema e dotate di finanziamenti adeguati, proprio per evitare la dispersione, questa volta, delle risorse della collettività.

### 3.2 Identikit degli iscritti

L'articolata disaggregazione relativa agli iscritti per anno e per tipologie di interventi formativi realizzati nella filiera ordinamentale della IeFP, resa disponibile già per la scorsa annualità, ci consente di proporre un'

---

<sup>53</sup> Conferenza delle Regioni e delle Province autonome *Contributo al dibattito su La buona scuola*, 16 ottobre 2014, p.11, <https://labuonascuola.gov.it/area/a/5326/>

<sup>54</sup> Cfr. nota 5, p. 36-37, punti 41, 49 e 51.

analisi significativa della distribuzione di allieve e allievi nei molteplici percorsi attivati, che si riferiscono alle figure professionali formalizzate a livello nazionale.

Prendendo in esame gli iscritti dal I al III anno per l'annualità 2013-14 (Tab. 3.8), si conferma che la qualifica con il maggior numero di allievi, per quel che riguarda le Istituzioni Formative (IF) e le scuole, è costituita dall'operatore della ristorazione, con un totale di 94.305 studenti. Seguono la figura dell'operatore del benessere con 36.306 iscritti e dell'operatore elettrico (26.297). A breve distanza, troviamo la figura dell'operatore meccanico con 22.953 iscritti, dell'operatore amministrativo segretariale (21.149), dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza (17.988) e dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore (16.694). Rispetto allo scorso anno abbiamo una fotografia pressoché invariata per ciò che riguarda l'ordine di "preferenza" dei percorsi formativi; quel che invece cambia è un incremento del numero di iscritti nelle qualifiche maggiormente "frequentate": infatti solo l'operatore amministrativo segretariale "perde" qualche centinaia di iscritti (21.613 nel 2012-13), mentre tutti gli altri "acquistano" allieve e allievi (in particolare l'operatore della ristorazione con un + 14.670).

Anche il dato relativo agli allievi della IeFP (IF e scuole) per figure professionali al I anno segue la tendenza generale del triennio, in continuità con i numeri dell'anno scolastico-formativo 2012-13. I percorsi che presentano un maggior numero di iscritti sono: operatore della ristorazione (31,7%), operatore del benessere (11,9%), operatore elettrico (7,8%), operatore meccanico (6,8%), operatore amministrativo segretariale (6%), operatore servizi di promozione e accoglienza (5,8%), operatore alla riparazione dei veicoli a motore (5,5%) su un totale di 115.008 studenti.

Più in profondità, esaminando in maniera "separata" i dati relativi alle IF e alle scuole, appare evidente che il settore della ristorazione è quello maggiormente scelto in ambito scolastico con un totale di 71.380 allievi rispetto ai 22.925 delle IF, mentre per quel che riguarda le IF, la qualifica che totalizza il maggior numero di iscritti corrisponde all'operatore del benessere con 33.891, un valore completamente "capovolto" rispetto ai 2.415 della scuola. Prende consistenza l'ipotesi formulata nel monitoraggio dello scorso anno, in cui si ragionava su tali differenze interpretandole come "pratiche culturali" progressivamente sviluppate nei contesti educativi-formativi di riferimento: la scuola, infatti, ha consolidato nel tempo la sua esperienza nel campo della ristorazione attraverso gli istituti professionali di stato, mentre i percorsi professionalizzanti, come quello per l'operatore del benessere e della cura della persona, risultano ad appannaggio delle IF, non trovando un possibile corrispettivo nel percorso scolastico.

Tab. 3.8 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e per tipologie (anni I-III) – a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale IeFP	IF	Scuole	Totale IeFP
operatore dell'abbigliamento	1.247	8.533	9.780
operatore delle calzature	31	214	245
operatore delle produzioni chimiche	0	1.822	1.822
operatore edile	1.512	63	1.575
operatore elettrico	13.053	13.244	26.297
operatore elettronico	3.248	7.791	11.039
operatore grafico	6.042	8.194	14.236
operatore di impianti termoidraulici	3.510	4.106	7.616
operatore delle lavorazioni artistiche	1.242	257	1.499
operatore del legno	2.002	438	2.440
operatore del montaggio e manutenzione imbarcaz. da diporto	61	260	321
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	10.635	6.059	16.694
operatore meccanico	10.185	12.768	22.953
operatore del benessere	33.891	2.415	36.306
operatore della ristorazione	22.925	71.380	94.305
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	1.741	16.247	17.988
operatore amministrativo - segretariale	6.950	14.199	21.149
operatore ai servizi di vendita	5.147	4.781	9.928
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	338	169	507
operatore della trasformazione agroalimentare	4.677	2.818	7.495
operatore agricolo	2.345	5.767	8.112
operatore del mare e delle acque interne	15	219	234
Totale	130.797	181.744	312.541

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

L'esame degli iscritti al IV anno per il conseguimento del diploma di tecnico (Tab. 3.9) mostra una evidente corrispondenza con l'analisi fin qui condotta. Infatti, se nel I-III anno il maggior numero di allievi risulta iscritto alla figura professionale dell'operatore della ristorazione, anche nel IV anno la figura di maggior riferimento è quella di tecnico di cucina (1.472 iscritti), alla quale è da associare il diploma di tecnico dei servizi di sala e bar (491 allievi), anch'esso relativo all'ambito della ristorazione.

Inoltre, lo stesso discorso vale per le figure professionali di tecnico dell'acconciatura (1.183 iscritti) e tecnico dei trattamenti estetici (1.175 iscritti), entrambi riconducibili all'operatore del benessere; seguono poi il tecnico dei servizi di impresa (1.039 allievi) e tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati (1.009 studenti). Sempre nel IV anno, anche il numero dei percorsi formativi attivati segue il trend delle figure professionali maggiormente "gettonate": 72 percorsi avviati per il tecnico di cucina, 67 per il tecnico dell'acconciatura e 64 per il tecnico dei trattamenti estetici e per il tecnico dei servizi di impresa.

Tab. 3.9 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali al IV anno – a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale IFP	IF	Scuole	Totale IeFP
tecnico edile	67	-	67
tecnico elettrico	700	-	700
tecnico elettronico	158	56	214
tecnico grafico	520	213	733
tecnico delle lavorazioni artistiche	62	-	62
tecnico del legno	191	-	191
tecnico riparatore di veicoli a motore	672	107	770
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	446	563	1009
tecnico per l'automazione industriale	530	256	786
tecnico dei trattamenti estetici	1.175	-	1.175
tecnico dei servizi di sala e bar	491	-	491
tecnico dei servizi di impresa	956	83	1.039
tecnico commerciale delle vendite	314	79	393
tecnico agricolo	213	-	213
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	49	76	125
tecnico dell'abbigliamento	160	97	257
tecnico dell'acconciatura	1.183	-	1.183
tecnico di cucina	1.460	12	1.472
tecnico di impianti termici	250	63	313
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	442	225	667
tecnico della trasformazione agroalimentare	260	27	287
Totale	10.299	1.857	12.156

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

### **Maschi e femmine**

Per quanto riguarda la componente di genere relativa agli iscritti del I-III anno (Tab. 3.10), in coerenza con la significativa prevalenza di genere maschile del 60,8% rispetto al 39,2% delle allieve iscritte, si evidenzia che, nella maggior parte delle figure professionali che compongono il repertorio nazionale, prevalgono in maniera rilevante i maschi. Solo in qualche caso la percentuale dei due generi risulta essere abbastanza "equilibrata" e, in rare situazioni, ma con scarti molto rilevanti, la componente di genere femminile supera quella maschile. Infatti, analizzando il dato delle professioni che per tradizione culturale sono maggiormente ad appannaggio maschile, troviamo l'operatore alla riparazione dei veicoli a motore con 16.313 ragazzi (99,3%) rispetto a 119 allieve (0,7%), l'operatore meccanico con 22.106 maschi (98,5%) rispetto a 344 femmine (1,5%), l'operatore elettrico con 24.351 ragazzi (99,5%) contro 129 femmine (0,5%), l'operatore elettronico con 9.410 maschi (98,5%) e 143 ragazze (1,5%) e l'operatore del legno con 2.161 maschi (88,5%) e 279 femmine (11,5%). Sul versante delle figure professionali "equilibrate" troviamo l'operatore grafico con 8.017 maschi (57,7%) e 5.873 allieve (42,3%), l'operatore delle produzioni chimiche con 673 femmine (52,6%) e 607 ragazzi (47,4%) e l'operatore ai servizi di promozione e accoglienza con 8.791 ragazze (57,6%) e 6.475 allievi (42,4%). Si evidenzia poi che l'operatore del benessere è la figura per la quale le donne, 32.851 (oltre il 91%), sono in un numero di gran lunga superiore a quello degli uomini, 2.995 (8,3%). A seguire, si segnala l'operatore dell'abbigliamento con 8.682 femmine (circa il 93%) e 640 maschi (quasi il 7%). Prevalenza femminile, ma con percentuali assai inferiori, si registrano per l'operatore amministrativo segretariale, con 12.546 allieve (61,5%) e 7.852 ragazzi (38,5%) e l'operatore ai servizi di vendita con 5.665 femmine (58,6%) rispetto ai

4.006 maschi (41,4%). Infine, andrebbe segnalato il valore dell'operatore della ristorazione, figura ad "appannaggio" maschile con 49.490 iscritti (61,3%) ma che conta, dopo l'operatore del benessere, il maggior numero di allieve (31.174) e quello relativo all'operatore delle calzature (74,3% di ragazze), che tuttavia si riferisce a valori assoluti molto "modesti".

Tab. 3.10\* - Distribuzione degli iscritti per figure professionali per sesso (anni I-III) in valore assoluto e percentuali – a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale IFP	Totale IeFP			
	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (%)	Femmine (%)
operatore dell'abbigliamento	640	8.682	6,9	93,1
operatore delle calzature	63	182	25,7	74,3
operatore delle produzioni chimiche	607	673	47,4	52,6
operatore edile	1.509	66	95,8	4,2
operatore elettrico	24.351	129	99,5	0,5
operatore elettronico	9.410	143	98,5	1,5
operatore grafico	8.017	5.873	57,7	42,3
operatore di impianti termoidraulici	6.894	63	99,1	0,9
operatore delle lavorazioni artistiche	917	582	61,2	38,8
operatore del legno	2.161	279	88,5	11,5
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarc. da diporto	302	3	99,0	1,0
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	16.313	119	99,3	0,7
operatore meccanico	22.106	344	98,5	1,5
operatore del benessere	2.995	32.851	8,3	91,7
operatore della ristorazione	49.490	31.174	61,3	38,7
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	6.475	8.791	42,4	57,6
operatore amministrativo - segretariale	7.852	12.546	38,5	61,5
operatore ai servizi di vendita	4.006	5.665	41,4	58,6
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	289	112	72,1	27,9
operatore della trasformazione agroalimentare	3.927	2.762	58,7	41,3
operatore agricolo	5.641	1.099	83,7	16,3
operatore del mare e delle acque interne	10	5	66,7	33,3
Totale	173.975	112.143	60,8	39,2

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

\*Il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto, per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per genere.

I dati delle IF e della scuola seguono il medesimo andamento del totale della IeFP; pertanto, prendendo in esame la medesima categorizzazione sopra riportata (prevalenza maschile, equilibrio, prevalenza femminile) troviamo per quel che concerne l'operatore meccanico, nelle IF il 97,8% di maschi (9.965) e il 2,2% di femmine (220) e nella scuola il 99% (12.141) di maschi e l'1% di femmine (124); per l'operatore grafico nelle IF il 63,8% di maschi (3.852) e il 36,2% di ragazze (2.190) e nella scuola il 53,1% di maschi (4.165) e il 46,9% di femmine (3.683). L'operatore del benessere registra nelle IF il 91,5% di femmine (31.006) e l'8,5% di ragazzi (2.885) e nella scuola il 94,4% di femmine (1.845) e il 5,6% di maschi (110).

Prendendo in esame gli iscritti del IV anno (Tab. 3.11), i dati significativi, come per il I-III anno, fanno riferimento all'evidente differenza tra i maschi e le femmine per ciò che riguarda alcune figure professionali, quali ad esempio: il tecnico elettrico e il tecnico di impianti termici, a totale appannaggio dei maschi, il tecnico riparatore dei veicoli a motore con il 99,9% di ragazzi e lo 0,1% di allieve, il tecnico per l'automazione industriale con il 99,8% di maschi e lo 0,2 di ragazze. Invece, nella figura di tecnico dei trattamenti estetici prevalgono le femmine, con il 98,1% rispetto all'1,9% di maschi, così come nel tecnico dell'acconciatura (89,8% contro il 10,2%).

Tab. 3.11 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali per sesso (anno IV) in valore assoluto e percentuali di riga – a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale IFP	IF				Scuole			
	Maschi (v.a.)	Femmin e (v.a.)	Maschi (%)	Femmin e (%)	Maschi (v.a.)	Femmin e (v.a.)	Maschi (%)	Femmin e (%)
tecnico edile	66	1	98,5	1,5	-	-	-	-
tecnico elettrico	700	-	100	-	-	-	-	-
tecnico elettronico	150	8	94,9	5,1	56	-	100	-
tecnico grafico	323	197	62,1	37,9	109	104	51,2	48,8
tecnico delle lavorazioni artistiche	33	29	53,2	46,8	-	-	-	-
tecnico del legno	156	35	81,7	18,3	-	-	-	-
tecnico riparatore di veicoli a motore	671	1	99,9	0,1	106	1	99,1	0,9
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	442	4	99,1	0,9	563	-	100	-
tecnico per l'automazione industriale	529	1	99,8	0,2	256	-	100	-
tecnico dei trattamenti estetici	22	1.153	1,9	98,1	-	-	-	-
tecnico dei servizi di sala e bar	317	174	64,6	35,4	-	-	-	-
tecnico dei servizi di impresa	402	554	42,1	57,9	21	62	25,3	74,7
tecnico commerciale delle vendite	109	205	34,7	65,3	24	55	30,4	69,6
tecnico agricolo	191	22	89,7	10,3	-	-	-	-
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	27	22	55,1	44,9	37	39	48,7	51,3
tecnico dell'abbigliamento	10	150	6,3	93,8	2	95	2,1	97,9
tecnico dell'acconciatura	121	1.062	10,2	89,8	-	-	-	-
tecnico di cucina	976	484	66,8	33,2	6	6	50,0	50,0
tecnico di impianti termici	250	-	100	-	63	-	100	-
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	229	213	51,8	48,2	62	163	27,6	72,4
tecnico della trasformazione agroalimentare	134	126	51,5	48,5	16	11	59,3	40,7
Totale	5.858	4.441	56,9	43,1	1.321	536	71,1	28,9

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

### ***Le scelte degli allievi stranieri***

Analizzando i dati della tabella sotto riportata si può osservare come, rispetto alla media nazionale del 14,9% degli iscritti stranieri (aumentata di circa mezzo punto percentuale rispetto al 14,3 della scorsa annualità) nei percorsi della IeFP (I-III anno), alcune figure professionali presentano delle percentuali più elevate, quali ad esempio: l'operatore meccanico (26,9%), l'operatore alla riparazione dei veicoli a motore (25,9%) e l'operatore di impianti termoidraulici (21,6), dove, data la specificità tecnica delle qualifiche di riferimento, la presenza maschile è sicuramente maggiore di quella femminile. Troviamo poi la figura dell'operatore

amministrativo-segretariale (21,8%), che è rappresentata sicuramente da una più significativa presenza femminile. Inoltre, si rileva che la figura dell'operatore delle calzature presenta la percentuale più alta (32%); tuttavia in quest'ultimo caso i numeri di partenza sono molto esigui.

Tab. 3.12 - Percentuale di iscritti stranieri per figura professionale (anni I-III) – a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	Totale IeFP			
	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (% di colonna)	di nazionalità straniera (% di riga)
operatore dell'abbigliamento	9.780	1.541	3,3	15,8
operatore delle calzature	245	79	0,2	32,2
operatore delle produzioni chimiche	1.822	123	0,3	6,8
operatore edile	1.575	280	0,6	17,8
operatore elettrico	26.297	4.689	10,1	17,8
operatore elettronico	11.039	1.818	3,9	16,5
operatore grafico	14.236	1.733	3,7	12,2
operatore di impianti termoidraulici	7.616	1.647	3,5	21,6
operatore delle lavorazioni artistiche	1.499	219	0,5	14,6
operatore del legno	2.440	372	0,8	15,2
Op. montaggio e manutenz. imbarc. da diporto	321	18	-	5,6
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	16.694	4.328	9,3	25,9
operatore meccanico	22.953	6.176	13,3	26,9
operatore del benessere	36.306	3.648	7,8	10,0
operatore della ristorazione	94.305	9.527	20,5	10,1
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	17.988	2.752	5,9	15,3
operatore amministrativo - segretariale	21.149	4.603	9,9	21,8
operatore ai servizi di vendita	9.928	1.895	4,1	19,1
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	507	81	0,2	16,0
operatore della trasformazione agroalimentare	7.495	708	1,5	9,4
operatore agricolo	8.112	302	0,6	3,7
operatore del mare e delle acque interne	234	-	-	-
Totale	312.541	46.539	100	14,9

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Anche per quanto riguarda gli iscritti stranieri al IV anno abbiamo una media nazionale analoga ai percorsi triennali (14,4%); le figure professionali che presentano dei valori percentuali maggiormente significativi sono: il tecnico commerciale delle vendite (25,2%), il tecnico riparatore di veicoli a motore (23,6%) e il tecnico elettrico (22%). Infine, si evidenzia che il tecnico delle lavorazioni artistiche presenta la percentuale più elevata (32,3%), ma con numeri poco significativi.



Tab. 3.13 - Percentuale di iscritti stranieri per figura professionale (anno IV) – a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	Totale IeFP			
	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (% di colonna)	di nazionalità straniera (% di riga)
tecnico edile	67	6	0,3	9,0
tecnico elettrico	700	154	8,8	22,0
tecnico elettronico	214	34	1,9	15,9
tecnico grafico	733	74	4,2	10,1
tecnico delle lavorazioni artistiche	62	20	1,1	32,3
tecnico del legno	191	19	1,1	9,9
tecnico riparatore di veicoli a motore	779	184	10,5	23,6
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	1.009	173	9,9	17,1
tecnico per l'automazione industriale	786	129	7,4	16,4
tecnico dei trattamenti estetici	1.175	108	6,2	9,2
tecnico dei servizi di sala e bar	491	66	3,8	13,4
tecnico dei servizi di impresa	1.039	191	10,9	18,4
tecnico commerciale delle vendite	393	99	5,7	25,2
tecnico agricolo	213	7	0,4	3,3
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	125	7	0,4	5,6
tecnico dell'abbigliamento	257	38	2,2	14,8
tecnico dell'acconciatura	1.183	132	7,6	11,2
tecnico di cucina	1.472	189	10,8	12,8
tecnico di impianti termici	313	66	3,8	21,1
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	667	31	1,8	4,6
tecnico della trasformazione agroalimentare	287	19	1,1	6,6
Totale	12.156	1.746	100	14,4

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

### 3.3 Gli esiti ed il successo formativo

#### 3.3.1 I qualificati

##### ***Gli esiti***

La rilevazione realizzata presso i referenti regionali per il presente monitoraggio ci restituisce il quadro degli esiti formativi dei percorsi terminati nell'annualità 2012-13. Tuttavia, a seguito dell'integrazione di ulteriori dati da parte delle Amministrazioni regionali, si dispone anche dei risultati complessivi per regione e per tipologia di percorso degli interventi relativi all'a.f. 2013-14, l'annualità in cui sono stati completati per la prima volta i percorsi avviati in regime di sussidiarietà (eccezion fatta per le 4 Regioni anticipatarie -Lombardia, Marche, Toscana e Valle d'Aosta- che avevano già completato il primo ciclo triennale nel 2011-12).

Il totale dei qualificati ammonta, per il 2013-14, a 75.604 unità, oltre 38 mila dei quali presso le scuole in sussidiarietà integrativa (51% del totale) mentre il numero dei qualificati presso le Istituzioni Formative

accreditate è di 33.671 giovani (meno del 45% del totale). Infine i qualificati della sussidiarietà integrativa sono 3.552 (4,7%).

Al Nord prevalgono i qualificati nei Centri accreditati, al Centro e soprattutto al Sud (14 mila contro mille e settecento) i qualificati nei percorsi in sussidiarietà. I qualificati in sussidiarietà complementare sono presenti in Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Tab. 3.14 - Qualificati per Regione per tipologie - a.f. 2013-14 (v.a.)

Regioni	Istituzioni formative	Sussidiarietà integrativa	Sussidiarietà Complementare	Totale IeFP
Piemonte	4.213	3.044	0	7.257
Valle D'Aosta	63	99	15	177
Lombardia	10.452	0	2.936	13.388
Bolzano	1.203	0	0	1.203
Trento	1.417	0	0	1.417
Veneto	5.355	0	504	5.859
Friuli Venezia Giulia	957	53	97	1.107
Liguria	523	1.143	0	1.666
Emilia Romagna	2.429	4.247	0	6.676
Toscana	652	2.535	0	3.187
Umbria	0	1.090	0	1.090
Marche	94	2.148	0	2.242
Lazio	2.772	2.461	0	5.233
Abruzzo	157	1.290	0	1.447
Molise	28	298	0	326
Campania	0	6.036	0	6.036
Puglia	872	4.842	0	5.714
Basilicata	0	484	0	484
Calabria	729	1.144	0	1.873
Sicilia	1.755	7.467	0	9.222
Sardegna	0	0	0	0
<i>Nord-Ovest</i>	15.251	4.286	2.951	22.488
<i>Nord-Est</i>	11.361	4.300	601	16.262
<i>Centro</i>	3.518	8.234	0	11.752
<i>Sud</i>	1.786	14.094	0	15.880
<i>Isole</i>	1.755	7.467	0	9.222
<b>Totale</b>	<b>33.671</b>	<b>38.381</b>	<b>3.552</b>	<b>75.604</b>

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

La successiva tabella mostra la crescita dei qualificati tra il 2012-13 e il 2013-14 evidenziando un leggero aumento delle Istituzioni Formative ed un notevolissimo sviluppo dei qualificati a scuola (+30 mila unità, quasi la metà dei quali al Sud). Con l'arrivo a completamento del primo triennio di sussidiarietà integrativa, il Sud, in

particolare, sbilancia decisamente l'ago della bilancia dalla partecipazione dai Centri accreditati verso gli Istituti Professionali di Stato, pur senza ridurre il numero, in valori assoluti, dei giovani usciti dei Centri.

Tab. 3.15 - Scarto tra qualificati a.f. 2013-14 e 2012-13 (v.a)

Circoscrizioni territoriali	Istituzioni Formative	Totale scuole	Totale IeFP
Nord-Ovest	848	4.179	5.027
Nord-Est	366	4.901	5.267
Centro	698	-344	354
Sud	632	13.798	14.430
Isole	354	7.467	7.821
Totale	2.898	30.001	32.899

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Questo confronto ci porta ad osservare il dato del 2012-13 e, di nuovo, lo scarto con l'annualità precedente. Il valore complessivo dei qualificati nei percorsi IeFP era pari a 42.705 giovani. Di questi circa tre quarti (30.773 ragazzi) provenivano dalle Istituzioni Formative, i restanti 11.932 dalle scuole. Rispetto al 2011-12 si notava una riduzione generale del 2,6%, con una quota di qualificati presso i Centri in calo del 3,4%.

Tab. 3.16 - Qualificati a.f. 2012-13 e scarto con l'annualità 2011-12

Regioni	Anno Formativo 2012-13 (v.a.)			Scarto tra 2012-13 e 2011-12 (%)		
	Istituzioni formative	Scuole	Totale IeFP	Istituzioni formative	Scuole	Totale IeFP
Piemonte	4.353	0	4.353	-3,5	-	-3,5
Valle D'Aosta	63	99	162	-	130,2	276,7
Lombardia	9.490	2.785	12.275	5,7	-5,3	3,0
Bolzano	1.077	0	1.077	5,3	-	5,3
Trento	1.384	0	1.384	11,6	-	11,6
Veneto	5.016	0	5.016	2,9	-	2,9
Friuli Venezia Giulia	900	0	900	12,1	-100,0	-18,3
Liguria	497	174	671	4,2	21,7	8,2
Emilia Romagna	2.618	0	2.618	-9,8	-100,0	-41,1
Toscana	574	3.164	3.738	-38,1	-	302,8
Umbria	129	0	129	-22,8	-	-22,8
Marche	128	2.050	2.178	1,6	1.214,1	672,3
Lazio	1.989	3.364	5.353	-13,5	-	132,7
Abruzzo	58	0	58	-73,9	-100,0	-94,9
Molise	35	296	331	250,0	114,5	123,6
Campania	0	0	0	-	-	-
Puglia	459	0	459	-55,0	-100,0	-93,3
Basilicata	50	0	50	-56,1	-	-56,1
Calabria	552	0	552	28,4	-	28,4
Sicilia	1.401	0	1.401	-19,4	-	-19,4
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totale	30.773	11.932	42.705	-3,4	-0,4	-2,6

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Dopo una annualità in leggera flessione (il 2012-13), si è registrata quindi una ripresa generale condizionata, come detto, in maniera determinante dal completamento dei trienni in sussidiarietà.

### ***Il successo formativo***

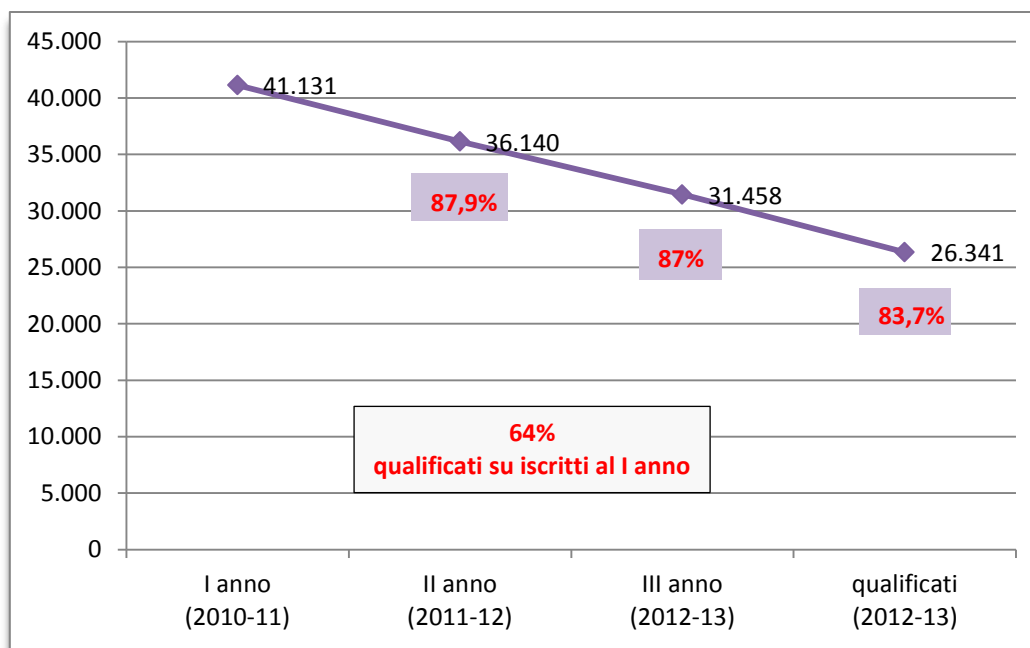
Anche l'analisi del successo formativo riguarda quest'anno due differenti trienni, in quanto si dispongono i dati sia dei percorsi 2010-13 che del triennio 2011-14. I dati relativi a quest'ultimo appaiono particolarmente interessanti, essendo finalmente possibile osservare l'esito delle tre tipologie di percorso (Istituzioni Formative, sussidiarietà integrativa e complementare).

Facendo un passo indietro, per il triennio 2010-13 si osserva, relativamente ai percorsi realizzati presso le Istituzioni Formative, risultati analoghi a quelli conseguiti dagli interventi completati nel 2012 (esaminati nel precedente rapporto di monitoraggio)<sup>55</sup> con una percentuale di giovani che arrivano a qualificarsi pari al 64%

<sup>55</sup> "Istruzione e formazione professionale: una filiera professionalizzante" - Isfol Dicembre 2013

degli iscritti al primo anno (nel 2012 era stato il 68%)<sup>56</sup>. La linea che descrive il passaggio tra gli anni di corso non presenta sbalzi significativi, non registrandosi particolari cadute nei diversi passaggi.

Fig. 3.9 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2010-11 (triennio 2010-13): percorsi svolti presso le Istituzioni Formative



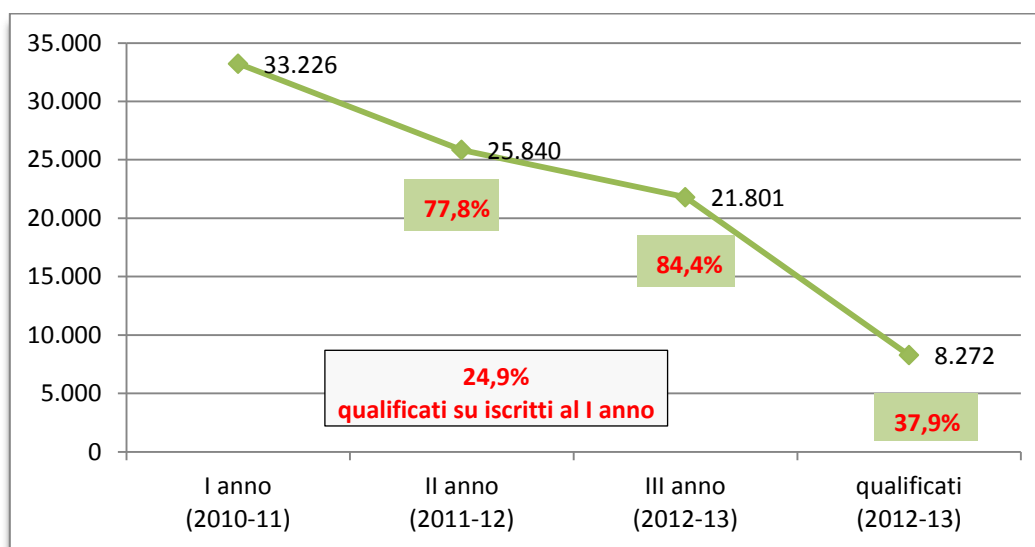
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Nel 2013, anno che, per la grande maggioranza delle Regioni, precede la sussidiarietà, il dato scolastico peggiora ulteriormente rispetto al 2012, passando dal 45 al 24,9%<sup>57</sup> di qualificati sugli iscritti al primo anno. Va sempre ricordato, tuttavia, che il dato riguarda giovani che, in molti casi, hanno proseguito i percorsi quinquennali negli Istituti Professionali; ciò nonostante, sarebbe stato lecito aspettarsi che una quota maggiore di essi conseguisse al terzo anno la qualifica IeFP, cosa che in molti casi non risulta essere avvenuta.

<sup>56</sup> Un calcolo analogo è stato presentato nel corso del par. 3.1. In quel caso tuttavia sono stati presi in considerazione anche dati di Regioni che qui si è scelto di non considerare, in quanto non completi per l'intero triennio. I due calcoli, infatti, hanno differenti finalità.

<sup>57</sup> Con riferimento alla nota sopra riportata, in questo caso il dato presentato nel par. 3.1 (che riporta un risultato assai differente) è determinato dall'inclusione dei valori delle Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, che non presentano percorsi triennali ma biennali, con ingresso al secondo anno.

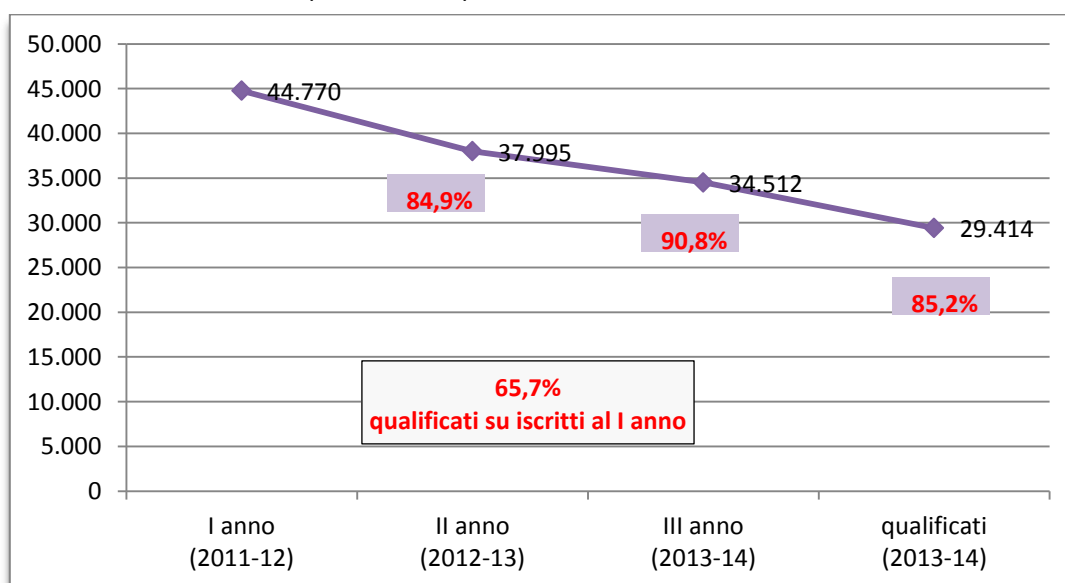
Fig. 3.10 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2010-11 (triennio 2010-13): percorsi svolti presso le Scuole



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

I risultati relativi all'annualità 2013-14 non cambiano per gli allievi dei corsi realizzati presso i Centri accreditati: il tasso di successo rimane alto, passando dal 64 al 65,7% e mantenendo una media elevata per ogni passaggio (85% tra il primo ed il secondo anno, quasi 91% tra secondo e terzo e 85,2% tra terzo anno e qualificati).

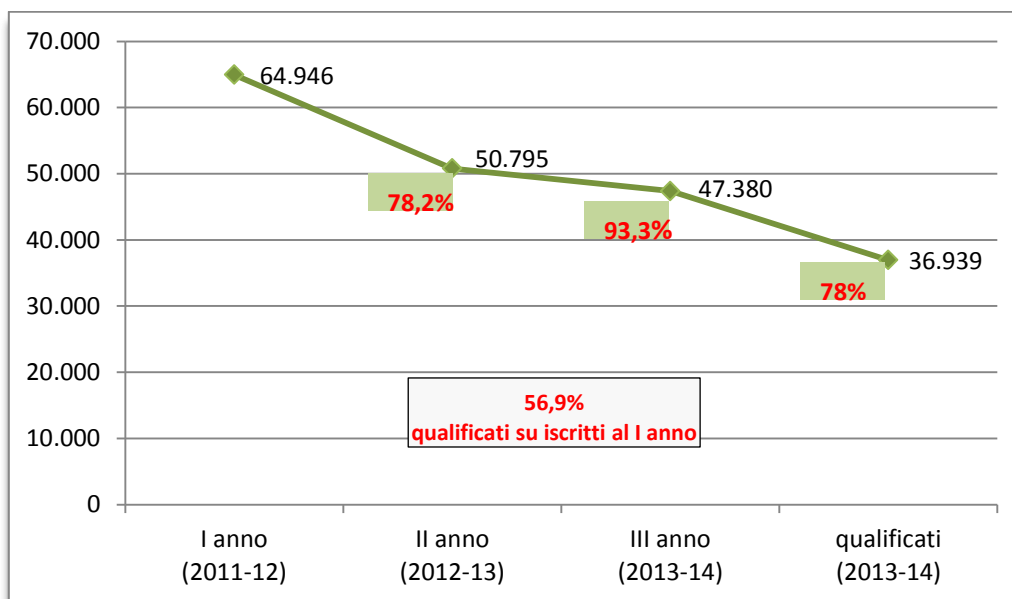
Fig. 3.11 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14): percorsi svolti presso le Istituzioni Formative



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

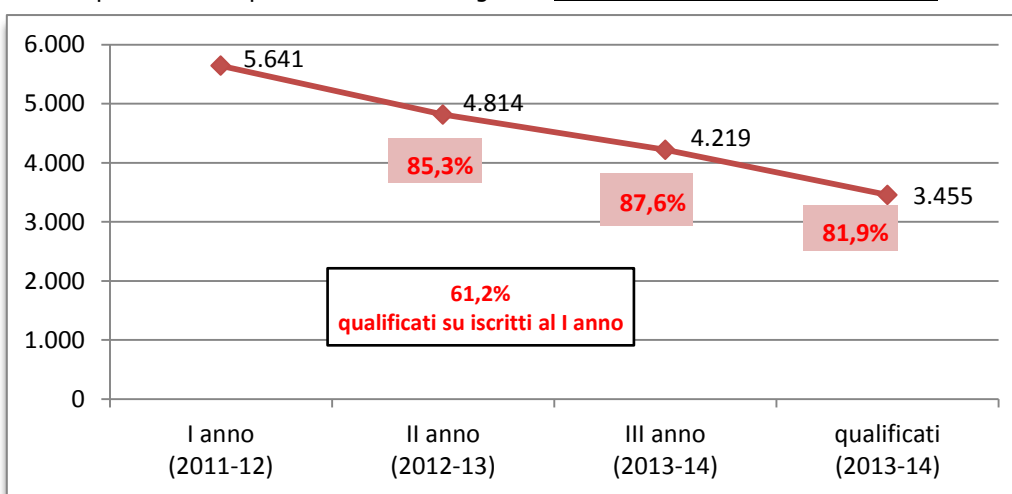
Cambiano invece i risultati dei percorsi IeFP svolti a scuola che, con il completamento del triennio della sussidiarietà, frenano la consistente caduta registrata negli anni precedenti, arrivando a qualificare quasi il 57% degli iscritti al primo anno nella modalità integrativa ed il 61,2% degli iscritti nei percorsi della complementare. Nel caso dell'integrativa lo scarto maggiore si verifica nel passaggio tra il primo ed il secondo anno e tra il terzo anno e la qualifica. Nel caso della complementare la linea assomiglia di più ai percorsi svolti presso le agenzie, con uno scarto negativo, rispetto ai percorsi dei Centri, di soli 4,5 punti percentuali.

Fig. 3.12 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14): percorsi svolti presso le Scuole in regime di SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Figura 3.13 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14): percorsi svolti presso le Scuole in regime di SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

E' necessario ricordare che, per non falsare l'analisi dei tassi di passaggio, si è scelto di prendere qui in considerazione solo i dati delle Regioni che avevano fornito informazioni esaustive per l'intero triennio, escludendo quelle che, anziché trienni completi presso le Istituzioni Formative, prevedono la componibilità dei percorsi con primi anni a scuola e prosecuzione presso le agenzie (1+2 o 2+1), quali Toscana ed Emilia-Romagna.

### ***Il dettaglio regionale***

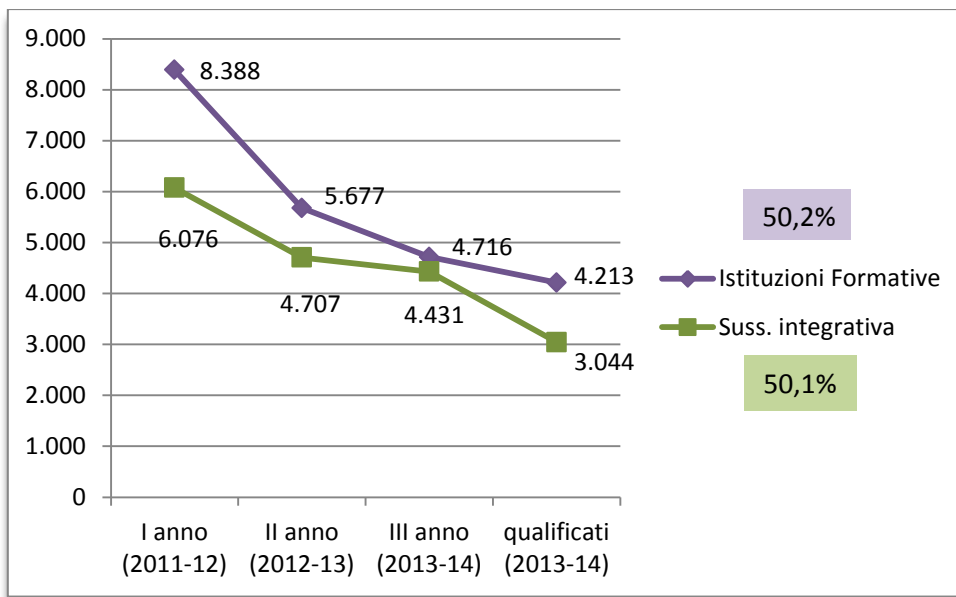
L'analisi del dettaglio regionale offre un interessante panorama sul successo formativo dei percorsi nelle diverse aree territoriali. Anche in questo caso, sono state considerate le Regioni che hanno fornito dati omogenei e coerenti per tutte le annualità di riferimento. I dati disponibili ci consentono le seguenti considerazioni:

- i percorsi svolti dalle **Istituzioni formative** presentano percentuali di successo che vanno dal 38,8% della Sicilia al 76,7% della Lombardia (Piemonte 50,2%; Liguria 72,9%; Lazio 67,1%; Bolzano 50,1%; Veneto 76,1%);
- i percorsi della **sussidiarietà integrativa** vanno dal 43,1% dei qualificati su iscritti al primo anno per la Basilicata ai 67,7 dell'Umbria;
- per la **sussidiarietà complementare** si dispone del dato completo del Veneto (75,2%) e della Lombardia (59,5%).

All'interno di una stessa Regione è possibile confrontare dati riferiti a due tipologie diverse: il Piemonte registra dati poco superiori al 50% sia per sussidiarietà integrativa che per Centri accreditati; la Liguria riporta un 72,9% per i Centri e 63,4% per la modalità integrativa); la Lombardia evidenzia 76,7% per le Istituzioni Formative e 59,5% per la sussidiarietà complementare; il Veneto 76,1% per i Centri e 75,2% per la sussidiarietà complementare. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, i percorsi svolti nelle Istituzioni Formative partono al secondo anno del triennio dopo un anno di scuola (il successo formativo dal secondo anno alla qualifica è del 65,4%); pertanto il dato del 51% di qualificati IeFP su iscritti al primo anno in sussidiarietà integrativa potrebbe essere falsato in negativo dal fatto che alcuni allievi transitano dal primo al secondo anno dagli Istituti Professionali alle Istituzioni Formative per completare il triennio di qualifica. Altrettanto può dirsi per il dato relativo alla Toscana (48,9% di qualificati IeFP rispetto agli iscritti al primo anno in sussidiarietà integrativa), che prevede il passaggio degli allievi dalle scuole verso i Centri accreditati.

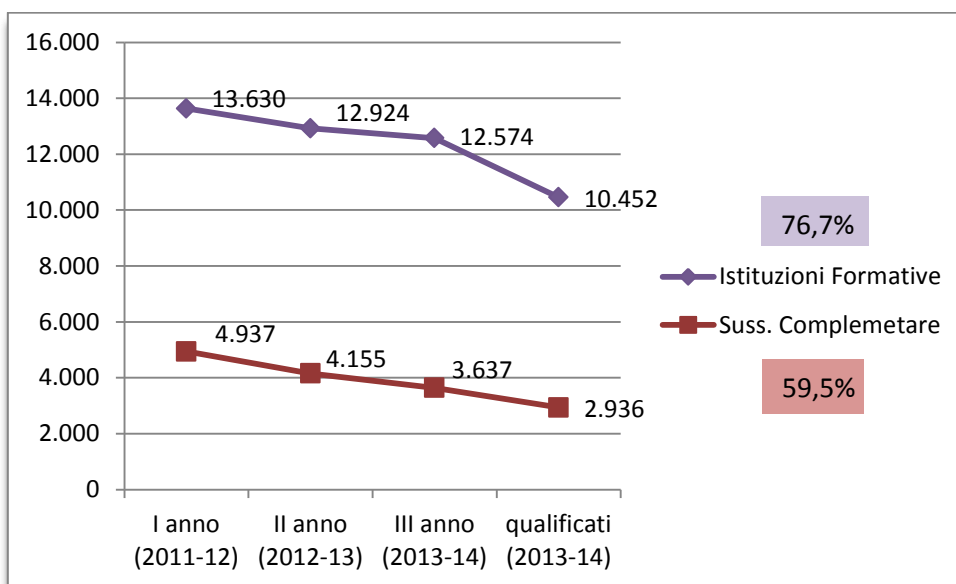


Fig. 3.14 – **Piemonte**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



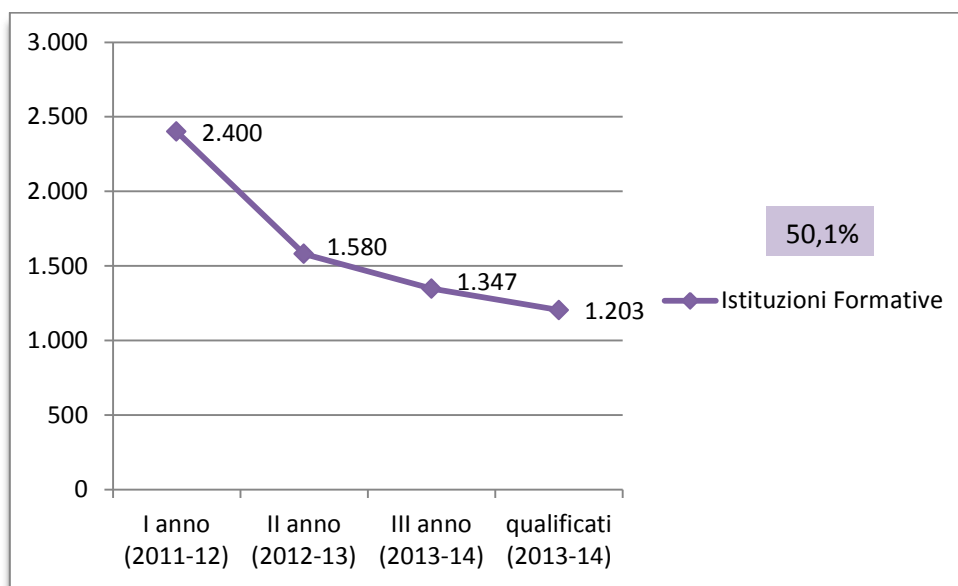
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.15 – **Lombardia**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



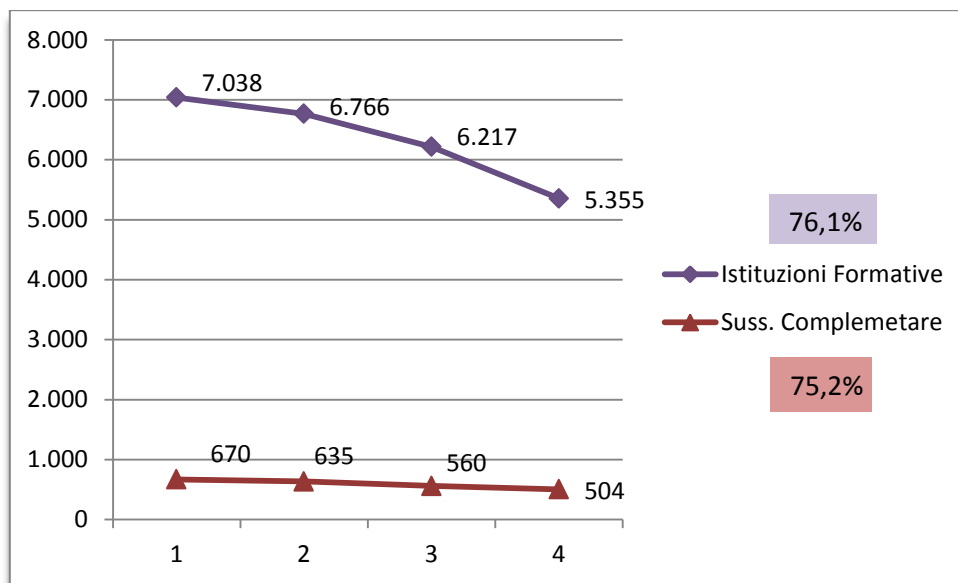
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.16 – **Bolzano**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



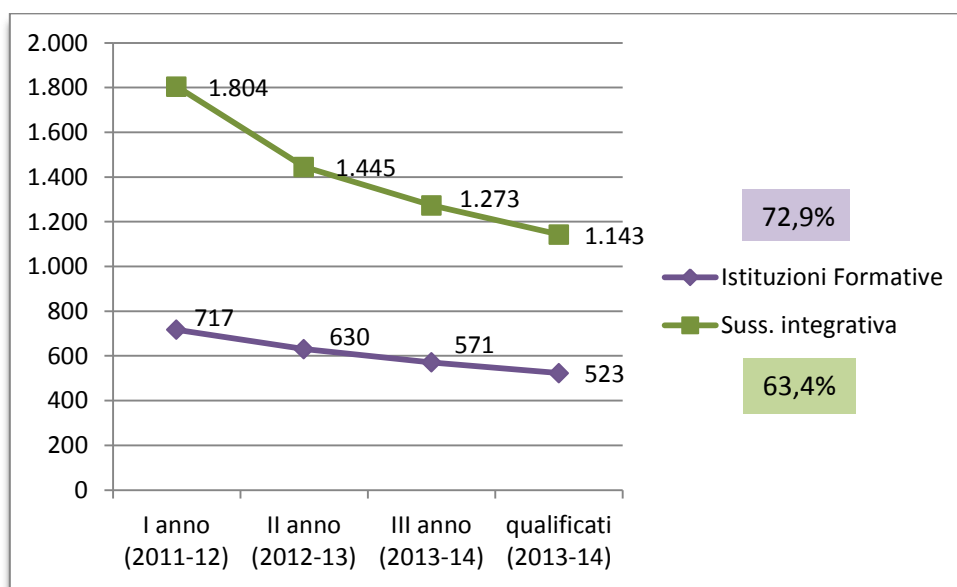
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.17 – **Veneto**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



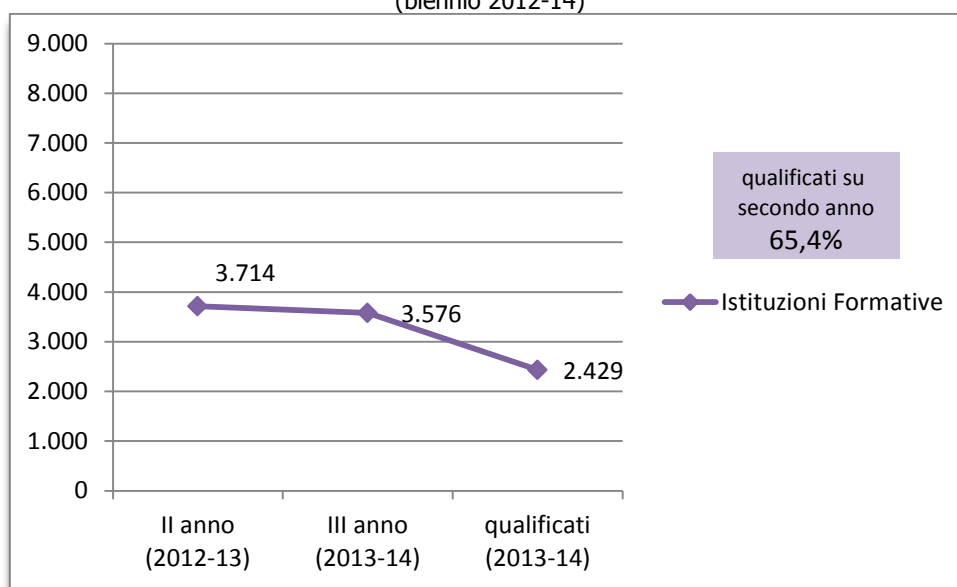
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.18 – **Liguria**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.19 – **Emilia-Romagna**: tasso di successo formativo degli iscritti alle IF, II anno nell'a.f. 2012-13 (biennio 2012-14)



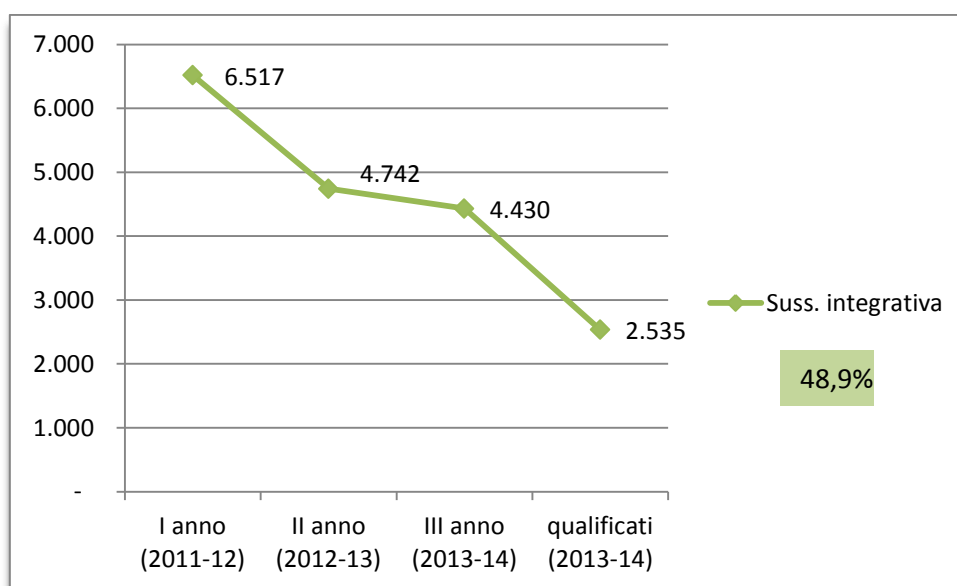
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.20 – **Emilia-Romagna**: tasso di successo formativo degli iscritti in sussidiarietà integrativa, I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



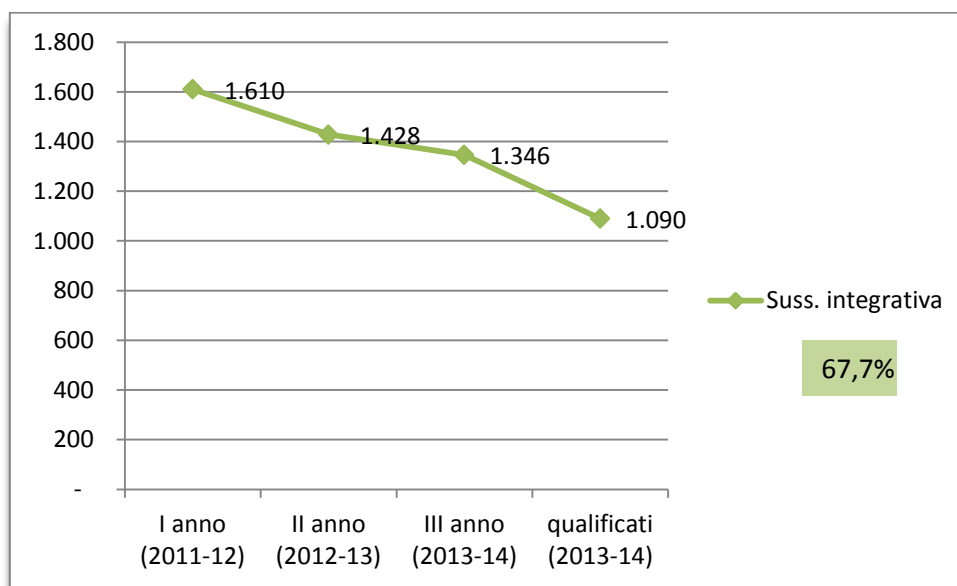
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.21 – **Toscana**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



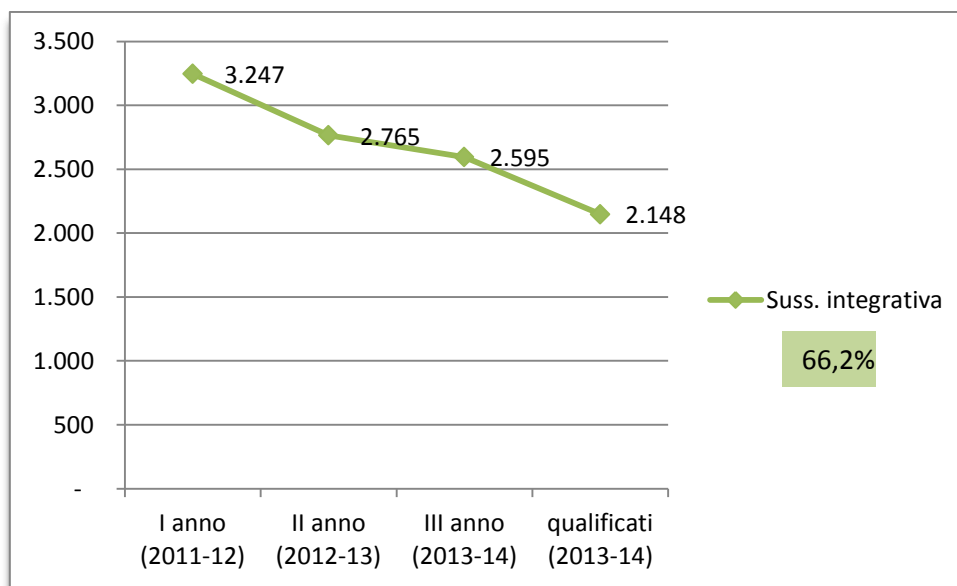
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.22 – **Umbria**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



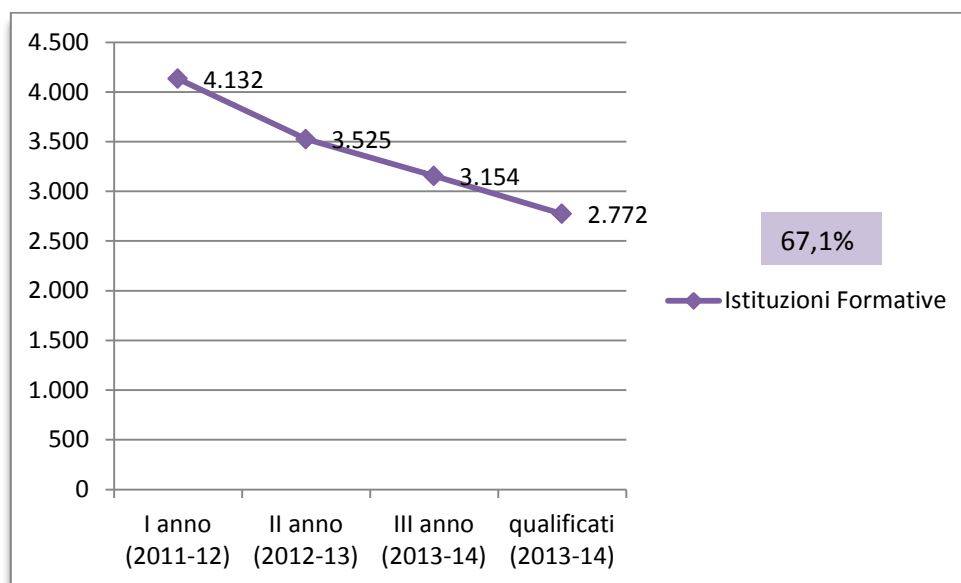
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.23 – **Marche**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



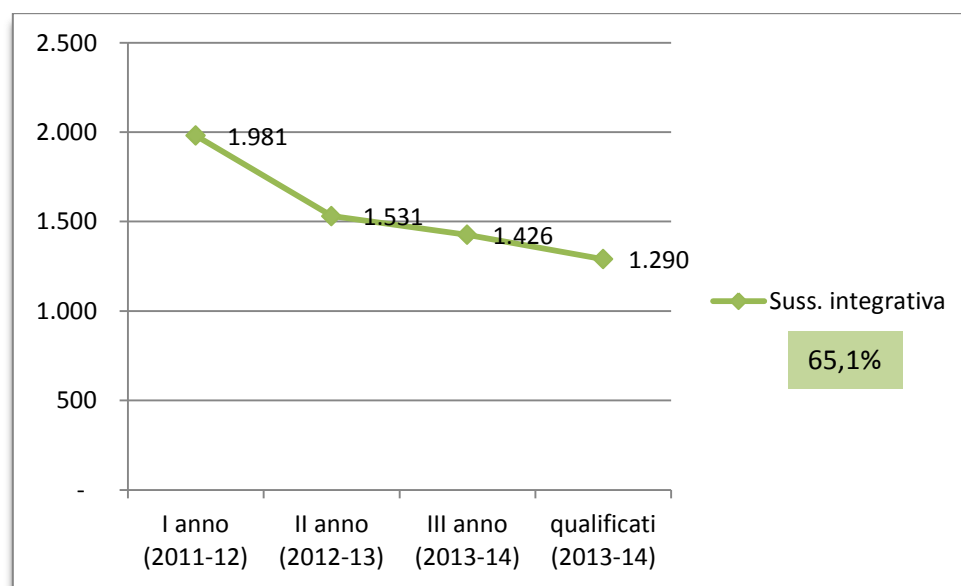
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.24 – **Lazio**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



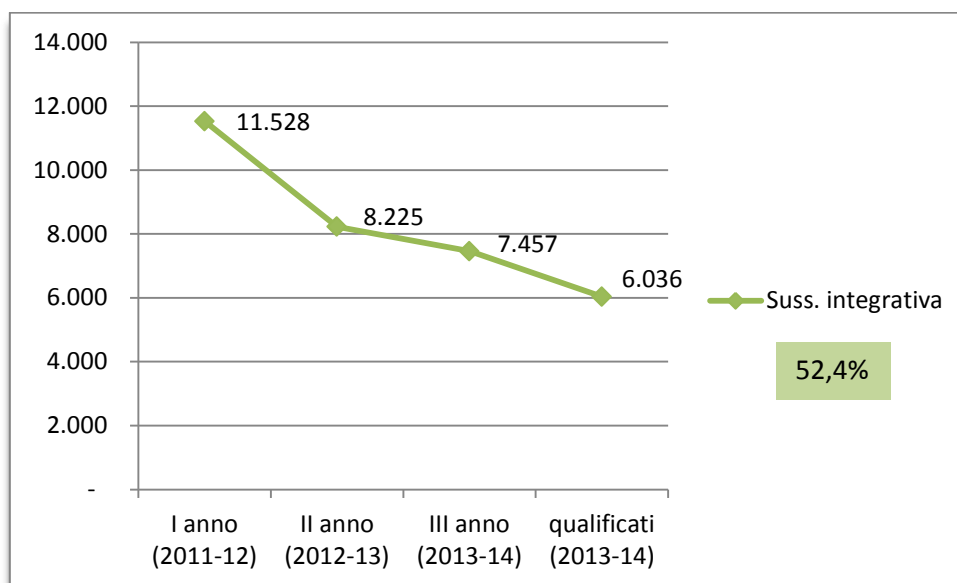
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.25 – **Abruzzo**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



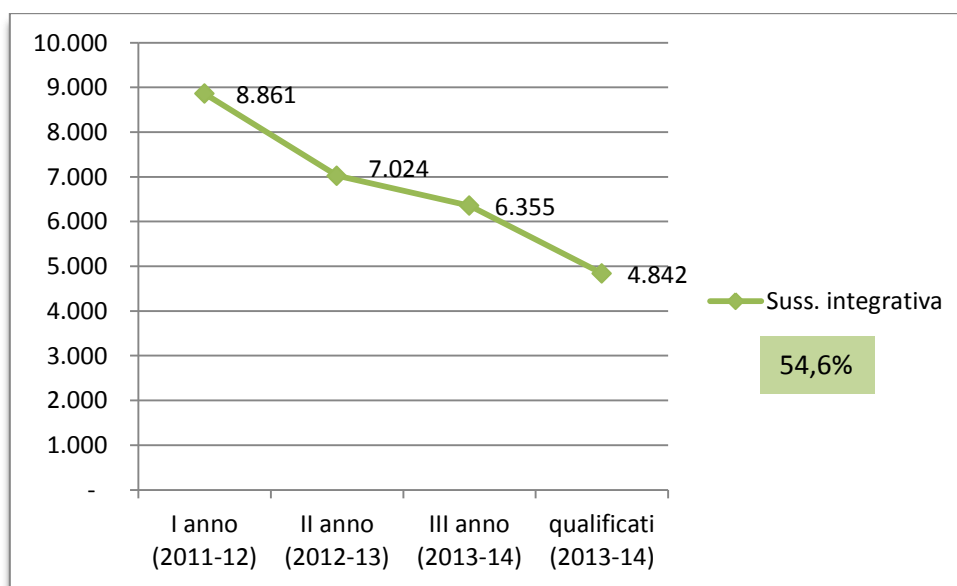
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.26 – **Campania**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



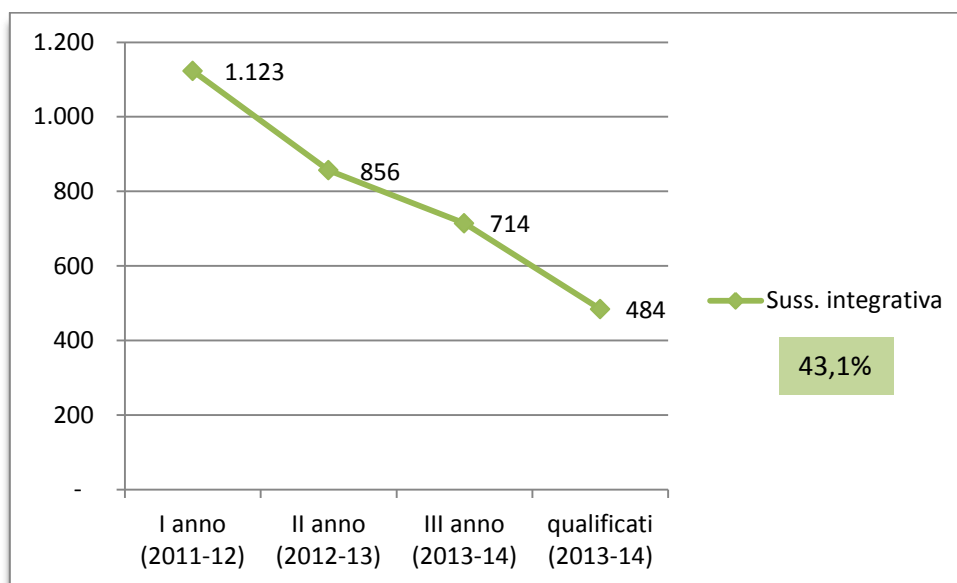
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.27 – **Puglia**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



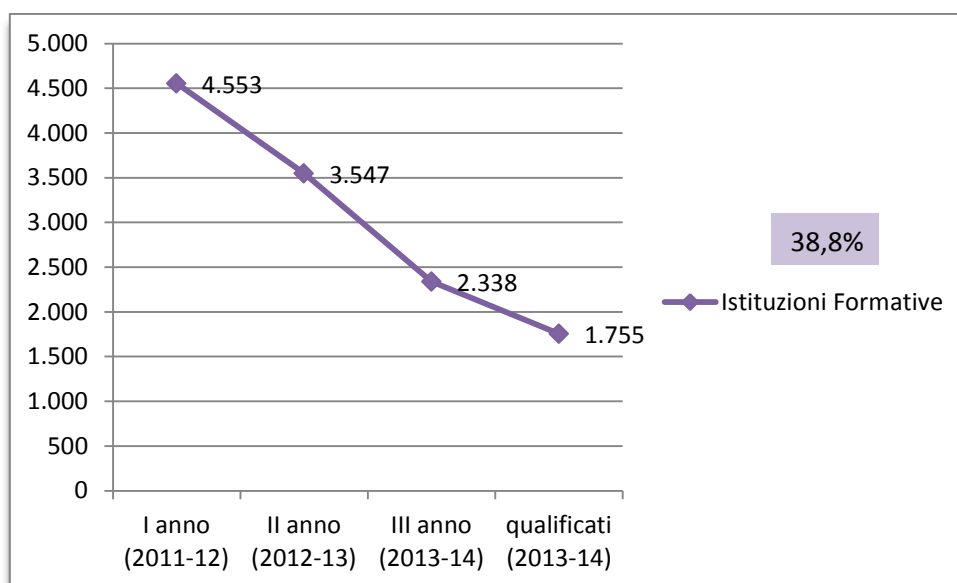
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.28 – **Basilicata**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.29 – **Sicilia**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR



### 3.3.2 I diplomati

Se tra i qualificati l'asse si sposta robustamente verso le scuole, i diplomati restano invece appannaggio delle Istituzioni Formative: nell'annualità 2013-14, su un totale di 9.276 diplomati al IV anno, l'84,1% proviene dai Centri accreditati mentre 1.468 ragazzi si sono diplomati in Lombardia nei percorsi in sussidiarietà integrativa. Rispetto all'annualità precedente cresce di 2.240 unità il numero dei giovani diplomati, prevalentemente a causa dell'aumento legato al +1.312 di qualificati che hanno completato il triennio in Lombardia all'interno della sussidiarietà integrativa.

Tab 3.17 - Diplomati a.f. 2013-14 e confronto con i diplomati a.f. 2012-13

Regioni	Diplomati A.F. 2013-14 (v.a.)			Scarto tra diplomati 2013-14 e 2012-13 (v.a.)		
	Istituzioni formative	Scuole	Totale IeFP	Istituzioni formative	Scuole	Totale IeFP
Piemonte	289	0	289	3	0	3
Lombardia	4.835	1.468	6.303	601	1.312	1.913
Bolzano	602	0	602	73	0	73
Trento	718	0	718	130	0	130
Veneto	147	0	147	147	0	147
Friuli Venezia Giulia	42	0	42	-2	0	-2
Liguria	98	0	98	-8	0	-8
Sicilia	1.077	0	1.077	-16	0	-16
Totale	7.808	1.468	9.276	928	1.312	2.240

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Anche il dato relativo all'annualità precedente (a.f. 2012-13) evidenzia una crescita, in questo caso interamente ascrivibile alle agenzie formative (che passano da 5.135 a 6.880, +1.745 unità). Va ricordato che il confronto investe, per quanto riguarda la Lombardia, gli esiti del primo triennio completo di sussidiarietà complementare (come detto, arrivato a compimento nella regione nel 2012-13) e l'annualità precedente. Va aggiunto che il Veneto ha visto in questa annualità i primi diplomati IeFP.

In pratica, in due anni si è passati dai 5.255 diplomati totali (IF + scuole) del 2011-12 ai 9.276 del 2013-14, con un aumento del 76,5%.

Tab. 3.18- Diplomati a.f. 2012-13 e confronto con i diplomati a.f. 2011-12

Regioni	Diplomati A.F. 2012-13 (v.a.)			Scarto tra diplomati 2012-13 e 2011-12 (v.a.)		
	Istituzioni formative	Scuole	Totale IeFP	Istituzioni formative	Scuole	Totale IeFP
Piemonte	286	0	286	92	0	92
Lombardia	4.234	156	4.390	1.038	36	1.074
Bolzano	529	0	529	124	0	124
Trento	588	0	588	59	0	59
Veneto	0	0	0	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	44	0	44	44	0	44
Liguria	106	0	106	15	0	15
Sicilia	1.093	0	1.093	373	0	373
<b>Totale</b>	<b>6.880</b>	<b>156</b>	<b>7.036</b>	<b>1.745</b>	<b>36</b>	<b>1.781</b>

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

L'analisi del successo formativo dei diplomati mostra un'ottima tenuta della partecipazione che, per i Centri accreditati, risulta mediamente pari a 84,1% per il 2012-13 e al 75,8% per il 2013-14, con una punta del 93,6% del Veneto.

Tab. 3.19 - Percentuale di diplomati sugli iscritti al IV anno - a.f. 2013-14

Regioni	a.f. 2013-14		a.f. 2012-13	
	Diplomati (v.a.)	Diplomati su iscritti (%)	Diplomati (v.a.)	Diplomati su iscritti (%)
Piemonte	289	74,9	286	79,0
Lombardia	4.835	76,7	4.234	79,9
Bolzano	602	86,7	529	90,4
Trento	718	87,1	588	86,3
Veneto	147	93,6	0	0,0
Friuli Venezia Giulia	42	72,4	44	74,6
Liguria	98	76,6	106	89,8
Sicilia*	1.077	61,5	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.808</b>	<b>75,8</b>	<b>6.880</b>	<b>84,1</b>

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

\* il valore della Sicilia per il 2012-13 non è stato considerato nel computo del successo formativo in quanto il dato non appare raffrontabile

In Lombardia inoltre si sono diplomati nei percorsi svolti in sussidiarietà complementare, per il 2013-14, 1.468 giovani, ovvero il 79,1% dei 1.857 iscritti.

### 3.3.3. Le qualifiche e i diplomi del Repertorio IeFP (a.f. 2012-13)

In questo contributo verranno presi in esame, come nei precedenti Monitoraggi, i dati sui qualificati e i diplomati nei percorsi di IeFP (annualità 2012/2013), distribuiti secondo le 22 qualifiche e i 21 diplomi del Repertorio nazionale, a loro volta classificate in aree professionali<sup>58</sup>. Non verrà trascurata inoltre la lettura dei dati in base alle diverse aree geografiche del Paese, caratterizzate da dinamiche specifiche in risposta alle differenti vocazioni del tessuto produttivo territoriale. Le informazioni inviate dalle amministrazioni regionali e provinciali, quest'anno con un livello di completezza assai più elevato rispetto alle precedenti edizioni del Monitoraggio, rappresentano la base informativa necessaria per dare conto degli esiti formativi dei qualificati e diplomati che si sono iscritti nel 2010/11, prima dunque dell'attivazione dei percorsi in sussidiarietà. Per questo motivo, la leva di giovani qui considerata proviene ancora per il 70% dei casi dalle istituzioni formative e il restante dalle istituzioni scolastiche, con quote differenti a seconda delle scelte operate dalle singole regioni sin dall'inizio della sperimentazione di tali percorsi. In altre parole, il quadro che andremo a rilevare, stante alcune variazioni possibili, per quest'anno sarà ancora tendenzialmente in linea con le dinamiche emerse in precedenza e che ne costituiscono lo sfondo. Dall'analisi della prossima annualità (2014), invece, con il compimento del primo ciclo dei percorsi in sussidiarietà, sarà possibile rilevare i cambiamenti nei flussi e nelle distribuzioni dei qualificati, in larga parte provenienti da percorsi realizzati dagli IP in sussidiarietà (integrativa o complementare).

Tuttavia, per l'a.s.f 2012/13, sarà interessante verificare i trend emersi negli anni precedenti e rilevare le variazioni intervenute al fine di dare contezza del fenomeno, rilevare possibili criticità e apportare eventuali azioni di miglioramento.

Dalla elaborazione dei dati complessivi dei qualificati 2012/13 (tra i quali mancano quelli delle regioni Campania e Sardegna, quest'ultima a causa della mancata attivazione dei percorsi di IeFP) si evince un trend di qualificati in continua crescita legato, da una parte al progressivo aumento del volume delle iscrizioni, dall'altra alla miglior qualità dei dati inviati. Il canale IeFP appare quindi sempre più un sistema consolidato di esperienze e successi formativi a cui corrispondono, come confermato dalla recente indagine ISFOL<sup>59</sup>, anche buoni esiti sul versante occupazionale.

Come evidenziato dalla tabella che segue, il totale complessivo di qualificati ammonta a 42.705 giovani contro i 42.111 dell'annualità precedente (2011/12): uno scarto quindi piuttosto contenuto (+1,4%), se si considerano quelli assai più elevati avvenuti nelle precedenti annualità.

<sup>58</sup> Si veda al riguardo il contributo sulla normativa al cap 2. L' Accordo del 27 luglio 2011 prevede 7 Aree professionali a cui sono state ricondotte le figure del Repertorio dell'offerta di IeFP. Per quanto concerne le qualifiche triennali, all'Area Agroalimentare afferiscono le qualifiche *dell'Operatore agricolo* e dell'*Operatore della trasformazione alimentare*; all'Area Manifatturiera e artigianato vengono ricondotte le figure *dell'Operatore del legno, dell'abbigliamento, delle calzature, delle lavorazioni artistiche e delle produzioni chimiche*; all'Area Meccanica, impianti e costruzioni afferiscono le figure professionali quali *l'Operatore del montaggio e manutenzione delle imbarcazioni da diporto, l'Operatore di impianti termoidraulici, quello edile, elettrico, elettronico e meccanico*; l'area Cultura, informazione e tecnologie informatiche prevede la sola figura *dell'Operatore grafico*, mentre l'Area Servizi commerciali è costituita dal raggruppamento delle qualifiche *dell'Operatore ai servizi di vendita, Operatore amministrativo segretariale* e quello dei sistemi e servizi logistici. L'area del Turismo e sport è costituita dalle due figure *dell'Operatore ai servizi di promozione e accoglienza e dell'Operatore della ristorazione* mentre in ultimo *l'Operatore del benessere* afferisce da solo all'Area professionale dei Servizi alla persona.

<sup>59</sup> Si veda al riguardo l'approfondimento sugli esiti formativi e occupazionali derivanti dalla seconda indagine ISFOL sul tema. Per la lettura integrale del Research Paper "Occupati dalla formazione" relativo alla indagine del 2013 si veda la pubblicazione al seguente link <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?web=ISFL&opac=Default&ids=20173>

Tab. 3.20- Qualificati per anno formativo (a.f. 2008-13)<sup>60</sup>

Annualità	Totale qualificati	Variazione (v.a.)	Variazione (%)
2012-13	42.705	+594	+1,4
2011-12	42.111	+6.680	+18,9
2010-11	35.431	+8.525	+31,7
2009-10	26.906	+558	+2,1
2008-09	26.348	-	-

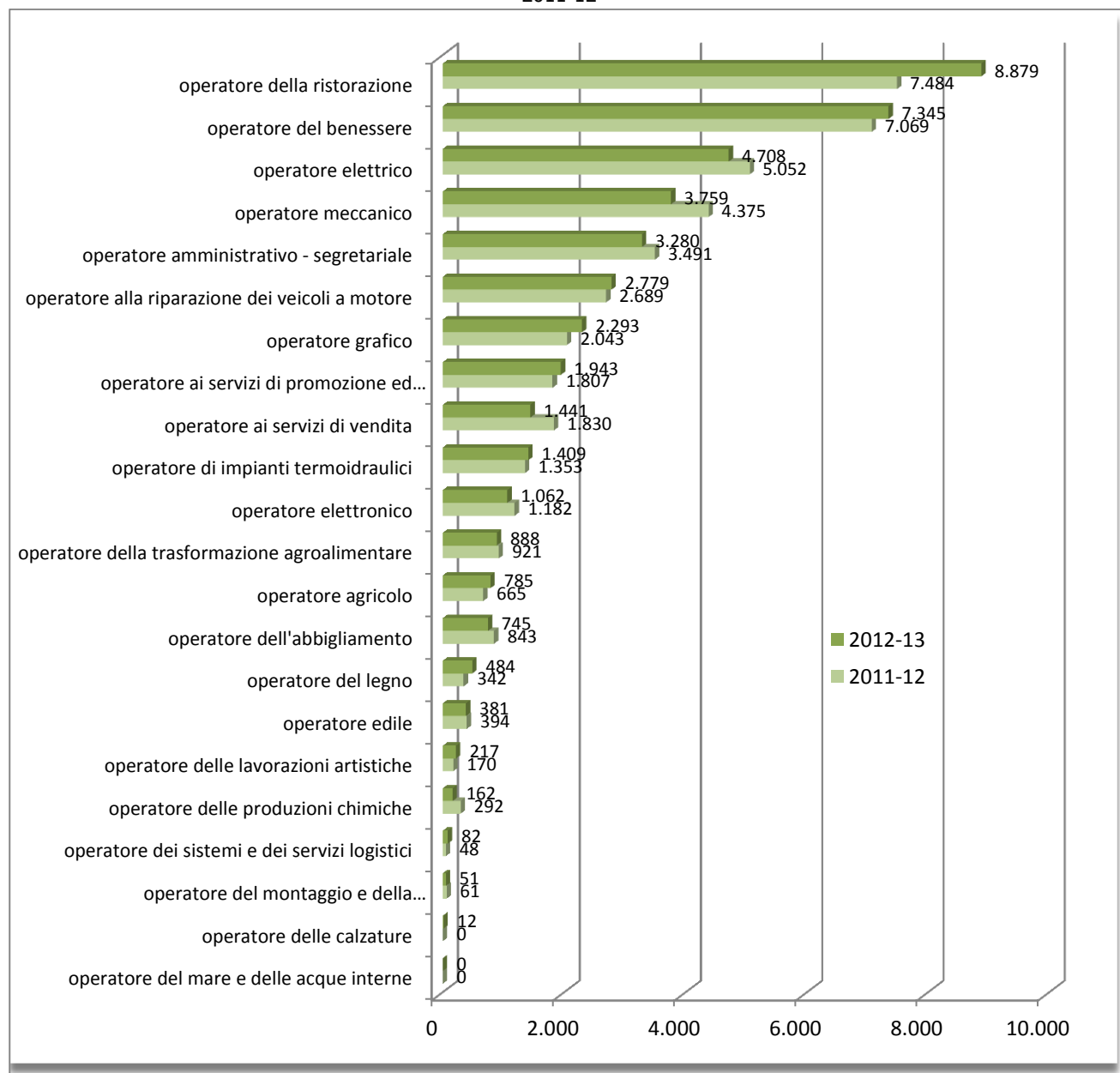
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Le qualifiche che da anni, senza variazioni significative, si confermano quali figure "preferite" dall'utenza, evidentemente sulla base del tipo di offerta allestita dalle Regioni, risultano ancora prevalentemente 6 (si veda figura 3.30) nelle quali si concentra il 72% dei 42.705 qualificati del 2013. Se nelle annualità precedenti si era rilevato un aumento generalizzato dei dati relativi a tali qualifiche, quest'anno alcune di esse subiscono una leggera flessione, contenuta in alcuni casi entro qualche centinaia di unità; al contrario, risulta inarrestabile la crescita di volume dei qualificati in *Operatore della ristorazione*, unica qualifica ad esprimere nel 2013 una crescita consistente di + 1.395 unità rispetto all'annualità precedente.

Infatti, come rilevato in tabella, tra le figure più gettonate si trovano ai primi posti quelle afferenti al settore della *ristorazione* (20,8% ovvero 8.879 qualificati) e al *benessere* (17,2%, 7.345 giovani); seguono quelle del settore meccanico (con *Operatore elettrico* 11%, *Operatore meccanico* 8,8% e *Operatore dei veicoli a motore* 6,5% ovvero rispettivamente 4.708, 3.759 e 2.779 qualificati) e del settore dei servizi alle imprese (*Operatore amministrativo segretariale* con 3.280 qualificati ovvero il 7,7% del totale complessivo). Vi sono poi, al contrario, alcune qualifiche del Repertorio i cui percorsi continuano a non essere attivati sul territorio se non con numeri estremamente bassi: si tratta *dell'Operatore dei sistemi e dei servizi logistici*, con soli 82 qualificati (erano 48 l'anno precedente), *l'Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto* (51 contro i 61 dell'anno prima), *l'Operatore delle calzature* (con una decina di qualificati) e quello *del mare e delle acque interne*, qualifica introdotta più di recente e che di conseguenza non è ancora in grado di esprimere qualificati. Sarà opportuno verificare quali siano le ragioni che inducono a non attivare sui territori soprattutto quelle qualifiche (come ad es. *l'Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto*) nate evidentemente, per la loro specificità, al fine di rispondere alle differenti vocazioni territoriali. Si tratterà di esaminare le condizioni di fattibilità dei relativi percorsi congiuntamente ai profili in uscita e alla loro effettiva spendibilità sui territori rispetto al livello di professionalizzazione a cui preparano; e se sia il caso, previsto dallo stesso Accordo che ha istituito il Repertorio, di aggiornare tali figure professionali, realizzando una sorta di manutenzione delle qualifiche e dei diplomi così da avvicinarle realmente ai fabbisogni espressi dal territorio.

<sup>60</sup> Si tratta del dato fornito con le disaggregazioni per figure professionali.

Fig. 3.30- Distribuzione dei qualificati per figura professionale del Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP - a.f. 2012-13 e 2011-12



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Rispetto alla distribuzione dei qualificati nelle 7 Aree professionali sopra citate, il quadro che ne deriva conferma come l'area della *Meccanica, impianti e costruzioni*, sebbene investita da una crisi persistente nel panorama produttivo, raccolga il 33% (14.149) del totale di qualificati a livello nazionale (42.705), con le quote più elevate di giovani rappresentate, all'interno di questa categoria, dalla figura dell'*Operatore elettrico* (33,3%) e di quello *meccanico* (26,6%). Seguono le Aree professionali del *Turismo e sport*, con il 25,3% dei qualificati (per l'82% concentrati nella figura di *Operatore della ristorazione*), e in quella *dei Servizi alla persona* (17%), interamente coperta dalla figura dell'*Operatore del benessere*, che da sempre si presenta, all'interno del panorama della IeFP, estremamente attrattiva e al tempo stesso connotata per genere.

Rispetto alla disaggregazione delle qualifiche per aree territoriali (si veda tabella successiva) anche in questo anno di riferimento, nel Nord Italia si concentra il 66% di qualificati sul totale nazionale. In particolare il Nord Ovest esprime circa il 41% dei qualificati, mentre il Nord Est si presenta in leggera flessione relativa,

raggiungendo il 25,7% di giovani fuoriusciti (contro il 30% dell'anno precedente). Le figure di maggiore successo in entrambe le aree riguardano ancora una volta *l'Operatore del benessere, della ristorazione* e quello *elettrico*, cresciuto numericamente a scapito dell'*Operatore meccanico* che l'anno precedente deteneva il terzo posto tra le qualifiche più gettonate. Una variazione più rilevante rispetto agli scorsi anni riguarda la distribuzione al Centro Italia, che vede un incremento di 7.700 qualificati rispetto al 2012. L'accresciuto volume di qualificati del Centro, che passano dal 9% del 2012 all'attuale 26,7%, ha determinato quote più elevate di qualificati trasversalmente a tutte le figure del Repertorio. Tra queste, tuttavia, particolarmente apprezzata risulta la qualifica dell'*Operatore della ristorazione* (più di 3.500 su un totale di 8.879 giovani fuoriusciti con questa qualifica a livello nazionale), che prende il posto, scalzandolo dal suo storico primato, dell'*Operatore del benessere*, da anni sovra rappresentato in questa area geografica. Questa figura rimane stabile numericamente, e scende al terzo posto, superata dall'*Operatore all'accoglienza turistica*. Il Sud e le isole (che in questa rilevazione scendono dal 20% del 2012 all'attuale 6,6% sul totale nazionale) preferiscono, non diversamente dalle altre zone geografiche, la figura dell'*Operatore del benessere* e quella *della ristorazione*, molto gradite dai giovani ma anche caratterizzate da elevati livelli di precarietà e, soprattutto per quanto riguarda il secondo, da carattere di stagionalità che non aiuta a promuovere occupazione stabile lì dove la mancanza di lavoro raggiunge proporzioni più elevate che nel resto d'Italia. Dunque, in un anno, i qualificati del Centro hanno raggiunto una dimensione numerica più ampia per effetto, da una parte, di due regioni come la Toscana e le Marche che, avendo anticipato i percorsi in sussidiarietà, hanno fornito i dati sui qualificati in esito alla prima triennalità arrivata a qualifica, e dall'altra, a causa di una quota di qualificati a scuola della regione Lazio che non risultavano iscritti l'anno precedente. Il Sud, al contrario, esprime una flessione piuttosto pesante, nel calcolo complessivo dei qualificati, ascrivibile prevalentemente ai dati inviati dalla Regione Puglia.

Tab. 3.21 - Ripartizione geografica dei qualificati (v.a.) nelle figure del repertorio dell'offerta di IeFP (a.f. 2012-13)

Qualifiche del Repertorio nazionale IeFP	Ripartizione Geografica					Totale
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
operatore dell'abbigliamento	270	110	345	20	0	745
operatore delle calzature	0	0	12	0	0	12
operatore delle produzioni chimiche	0	0	162	0	0	162
operatore edile	213	166	0	2	0	381
operatore elettrico	2.382	1.011	911	132	272	4.708
operatore elettronico	231	325	440	24	42	1.062
operatore grafico	694	600	804	78	117	2.293
operatore di impianti termoidraulici	580	258	442	42	87	1.409
op. delle lavorazioni artistiche	140	20	17	21	19	217
operatore del legno	312	157	6	9	0	484
op. montaggio manut imbarc. diporto	34	0	17	0	0	51
op. riparazione dei veicoli a motore	1.221	828	655	37	38	2.779
operatore meccanico	1.773	1.153	691	40	102	3.759
operatore del benessere	3.373	2.327	939	447	259	7.345
operatore della ristorazione	2.742	2.119	3.556	277	185	8.879
op. servizi di promoz. e accoglienza	443	122	1.132	116	130	1.943
op. amministrativo - segretariale	1.394	705	891	155	135	3.280
operatore ai servizi di vendita	727	638	76	0	0	1.441
op. dei sistemi e dei servizi logistici	30	8	8	36	0	82
op. della trasformaz. agroalimentare	598	248	28	14	0	888
operatore agricolo	304	200	266	0	15	785
op. del mare e delle acque interne	0	0	0	0	0	0
Totale	17.461	10.995	11.398	1.450	1.401	42.705

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Se dall'analisi territoriale passiamo a quella dell'andamento nelle singole Regioni, il quadro ripropone una situazione assai simile a quella rilevata negli anni scorsi, pur non mancando alcune variazioni. La regione Lombardia si conferma con la più alta densità di qualificati, proporzionati alla quota elevata di iscrizioni che ormai storicamente la caratterizzano. Da sola, esprime il 28,7% (12.275) dei qualificati a livello nazionale, dato peraltro in crescita rispetto all'anno precedente (11.919 qualificati). Le qualifiche più scelte sono *l'Operatore del benessere* (2.411, sostanzialmente stabile rispetto al 2012) e, a pari merito, *l'Operatore della ristorazione* (1.673, +257) e quello *elettrico* (1.672 invariato dal confronto con le rilevazioni precedenti).

La Regione Lazio, al secondo posto per numerosità, presenta un volume di qualificati, per i motivi già trattati, più che raddoppiato rispetto al 2012 (5.353, +3.053 unità). Si caratterizza nel settore servizi, con la concentrazione di qualificati più elevata nelle figure dell'*Operatore alla ristorazione* (1.336), dell'*Operatore dei servizi di promozione e accoglienza* (653) - in buona parte cresciute per effetto del dato mancante relativo all'anno precedente- e dell'*Operatore del benessere* (649, in leggera flessione). Segue per numerosità la Regione Veneto (5.016, + 140 unità), che si mantiene stabile rispetto all'anno precedente e si distribuisce per lo più nelle qualifiche dell'*Operatore del benessere* (1.108), *Operatore della ristorazione* (674), *Operatore elettrico* (582) e *meccanico* (568).

Tra le regioni con un volume di qualificati superiore ai 4.000 troviamo inoltre la Regione Piemonte, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (4.353 qualificati, -157 rispetto al 2012), che si caratterizza soprattutto per la preferenza verso qualifiche quali *l'Operatore del benessere* (948, -82 unità) e *l'Operatore*

della ristorazione (910 qualificati, +135). Per una analisi più approfondita della distribuzione delle qualifiche a livello regionale, si rimanda all'allegato statistico in coda al documento, in particolare le tabelle 44 e 45 presentano un panorama esaustivo del quadro nazionale, come risultante dei profili professionali più diffusi a livello regionale.

Nell'ottica della costruzione della filiera lunga tecnico professionale e della opportunità per i giovani di trovare le condizioni idonee alla costruzione di un percorso di progressivo innalzamento professionale, risulta di grande interesse tracciare il quadro dei diplomati al IV anno dei percorsi di IeFP, realizzati prevalentemente dalle agenzie formative.

Il numero complessivo dei diplomati 2012/13 raggiunge quota 7.036, con un incremento percentuale del 55% rispetto al volume di diplomati del 2012 che ammontava a 4.535. Le regioni che, per l'annualità 2012-13, hanno attivato il IV anno sono ancora in numero modesto (Piemonte, Lombardia, Province Autonome di Trento e Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Sicilia)<sup>61</sup>. Anche per i diplomati, nella regione Lombardia si concentra la quota più ampia: ciò permette di affermare, come fattore di criticità, che il IV anno si caratterizza come una opportunità formativa ancora non omogeneamente distribuita sul territorio nazionale.

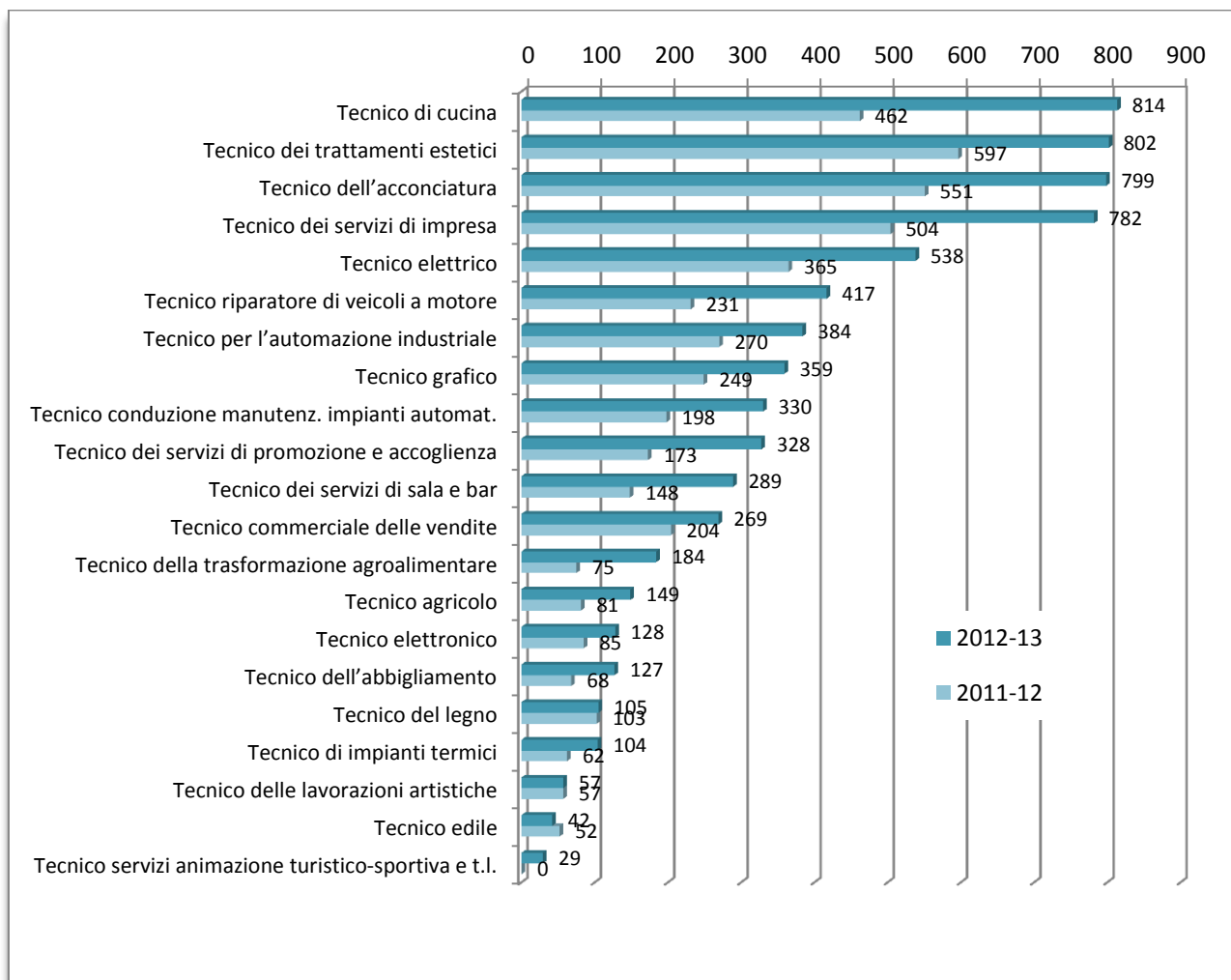
Il grafico che segue, similmente a quanto fatto per i qualificati, rappresenta in modo intuitivo il quadro dei diplomi più gettonati, considerando anche il confronto con la rilevazione precedente.

---

<sup>61</sup> Ricordiamo che, per l'anno formativo 2013-14, si è aggiunta l'offerta della Regione Veneto.



Fig. 3.31 - Distribuzione dei diplomati per figura professionale del Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP – a.f. 2012-13 e 2011-12



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Nel confronto tra le due annualità 2012 e 2013, se nel 2012 guidava la classifica il *Tecnico dei trattamenti estetici*, nel 2013 viene superato, anche se di poco, dal *Tecnico di cucina*; a seguire si posiziona il *Tecnico dell'acconciatura*, sempre all'interno del settore dei servizi alla persona, e il *Tecnico dei servizi all'impresa*, dimostrandosi piuttosto attrattivo come figura professionale di IV anno.

Per quanto riguarda l'analisi rispetto alla variabile geografica (tabella 3.22), la regione Lombardia da sola rappresenta il 62,3% del totale nazionale di diplomati, subendo tuttavia una flessione di meno dieci punti percentuali rispetto alla precedente annualità. Le figure professionali preferite risultano quelle del *Tecnico dell'acconciatura* (707, +209 rispetto al 2012) e dei *trattamenti estetici* (621, +138 unità). La numerosità relativa ai diplomati della Regione Sicilia risulta del 15,5% rispetto al totale nazionale e vede come figure preferite quella del *Tecnico di cucina* (206 diplomati) e *dei servizi di sala e bar* (110)<sup>62</sup>. Al contrario, la Regione Friuli Venezia Giulia rappresenta invece una *new entry* nel ventaglio di regioni che erogano tali percorsi, esprimendo attualmente una numerosità assai esigua, come rinvenibile in tabella, concentrata per lo

<sup>62</sup> Non sono possibili confronti con l'anno precedente in quanto la Regione non aveva reso disponibili i dati sull'avvio dei percorsi quadriennali.

più nelle figure del *Tecnico della trasformazione agroalimentare* e di quello della *riparazione dei veicoli a motore*. Meritano anche quest'anno una considerazione a parte i valori piuttosto elevati, in proporzione, espressi dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano che, in leggera crescita rispetto all'anno precedente, dimostrano di investire sistematicamente sul IV anno di diploma: la prima esprime una offerta distribuita in modo abbastanza uniforme su quasi tutte le figure dei diplomi, mentre Bolzano si concentra, in particolare, sulla figura del *Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza* (214 sul totale di 529 diplomati).

Tab. 3.22 - Ripartizione geografica dei diplomati (v.a.) nelle figure del repertorio dell'offerta di IFP (a.f 2012/13)

Regione	Piemonte	Lombardia	Bolzano	Trento	FVG	Liguria	Sicilia	Totale
tecnico edile	0	3	15	24	0	0	0	42
tecnico elettrico	37	358	0	48	0	32	63	538
tecnico elettronico	0	56	23	0	0	0	49	128
tecnico grafico	15	204	33	40	0	0	67	359
tecnico lavorazioni artistiche	13	12	20	0	0	0	12	57
tecnico del legno	0	33	12	25	0	20	15	105
tec. riparaz. veicoli a motore	20	323	23	18	10	0	23	417
tec. cond. man. impianti autom.	64	141	27	29	0	0	69	330
tecnico per l'autom. industr.	12	241	19	48	0	0	64	384
tecnico dei trattam. estetici	0	621	57	43	0	0	81	802
tecnico servizi di sala e bar	16	133	0	20	10	0	110	289
tecnico servizi di impresa	17	567	32	46	0	25	95	782
tecnico commerc. vendite	34	194	0	41	0	0	0	269
tecnico agricolo	0	59	31	27	0	0	32	149
tec. serv. anim. tur-sport. e t.l.	0	0	9	20	0	0	0	29
tecnico dell'abbigliamento	0	79	0	17	0	0	31	127
tecnico dell'acconciatura	32	707	0	34	0	0	26	799
tecnico di cucina	26	462	0	93	10	17	206	814
tecnico di impianti termici	0	67	0	15	0	12	10	104
tecnico servizi prom. e acc.	0	24	214	0	0	0	90	328
tecnico trasformaz. agroalim.	0	106	14	0	14	0	50	184
Totale	286	4.390	529	588	44	106	1093	7.036

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

## 4. LE RISORSE FINANZIARIE

I dati forniti dalle Amministrazioni regionali che hanno risposto alla rilevazione, ci dicono che le **risorse impegnate** per l'annualità 2013 risultano pari a 647.422.343 euro. Questo dato rivela un certo incremento delle risorse economiche impegnate dalle Regioni rispetto all'annualità precedente. Si parla infatti di un crescita del 26% dovuta peraltro all'aumento sostanziale di impegno di singole regioni come : Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise e Calabria. E' opportuno specificare che, nel confronto a livello regionale e nazionale, sono state prese in considerazione le Regioni che hanno fornito i dati sia per l'annualità 2012 che per l'annualità 2013. La regione con l'impegno economico più elevato è la Lombardia, con un valore del 27,6% sul totale nazionale, seguita dalla Sicilia (con il 15,1%) e dal Veneto (con il 13,5%).

Relativamente alle **risorse erogate** il dato nazionale è pari a 586.090.097 euro, ed anche qui si rileva un aumento rispetto al totale nazionale dell'annualità precedente (sempre basandosi su regioni rispondenti in entrambe le annualità). Il valore infatti è del 25,4% con dei picchi molto alti in Friuli Venezia Giulia (76,6%) e nelle Marche (134,6%). In linea però con quanto già riscontrato nell'anno 2012, si osserva come la maggioranza delle somme sia stata gestita direttamente a livello regionale, mentre una quota inferiore di risorse è stata delegata alle Province.

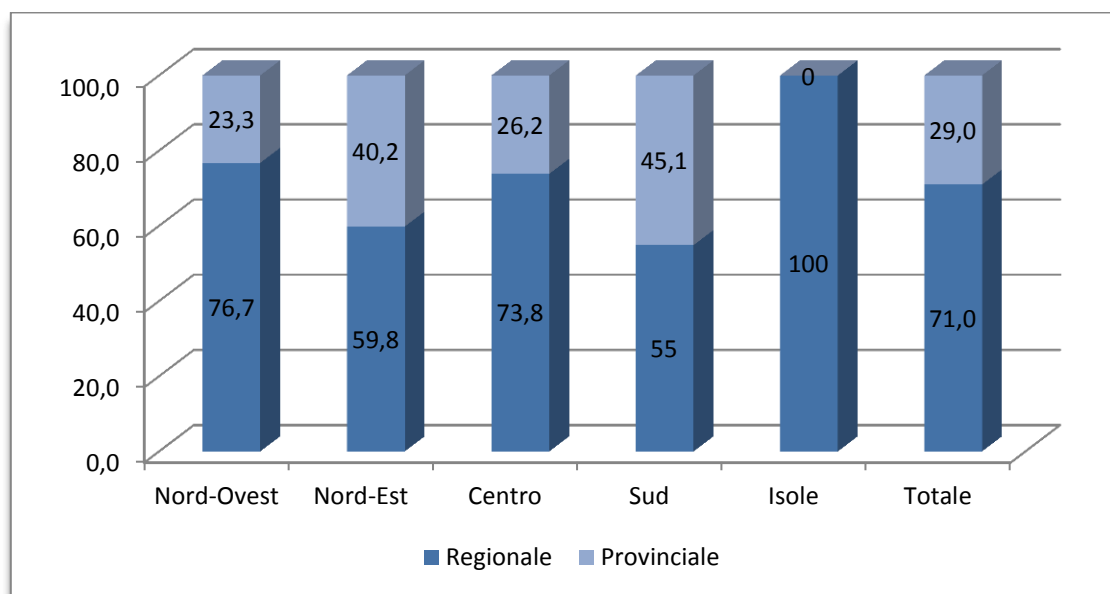
Tab.4.1 - Distribuzione per regione e per circoscrizione territoriale delle risorse impegnate ed erogate per il diritto – dovere – anno 2013

Regioni	Risorse Impegnate		Risorse Erogate	
	2013	Variazione % tra 2013 e 2012	2013	Variazione % tra 2013 e 2012
Piemonte	58.758.150	-11,8	45.336.133	-24,8
Valle D'Aosta	1.942.128	34,9	2.038.450	-
Lombardia	178.954.997	5,3	183.113.059	9,3
Bolzano	-	-	-	-
Trento	38.941.909	5,5	39.112.590	5,2
Veneto	87.511.151	1,0	87.633.284	17,1
Friuli Venezia Giulia	31.253.297	27,1	36.760.243	76,6
Liguria	19.734.939	-9,6	12.856.390	-38,6
Emilia Romagna	56.017.105	0,2	51.331.513	-4,5
Toscana	13.564.170	-40,6	15.602.487	11,0
Umbria	835.936	-84,0	1.037.503	-78,8
Marche	2.507.980	61,6	2.039.102	134,6
Lazio	43.709.563	-	44.896.963	-
Abruzzo	1.368.271	-47,1	996.271	-24,9
Molise	1.560.000	20,7	175.712	-74,3
Campania	8.375.183	-	16.818.579	-
Puglia		-100,0	3.226.355	-68,4
Basilicata		-		-
Calabria	4.367.698	38,7	2.000.000	-
Sicilia	98.019.864	-	41.115.463	-
Sardegna	-	-	-	-
<i>Nord-Ovest</i>	<i>259.390.215</i>	<i>-0,2</i>	<i>243.344.032</i>	<i>-2,2</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>213.723.463</i>	<i>4,7</i>	<i>214.837.630</i>	<i>15,1</i>
<i>Centro</i>	<i>60.617.649</i>	<i>104,7</i>	<i>63.576.054</i>	<i>220,6</i>
<i>Sud</i>	<i>15.671.152</i>	<i>-13,5</i>	<i>23.216.917</i>	<i>89,9</i>
<i>Isole</i>	<i>98.019.864</i>	<i>-</i>	<i>41.115.463</i>	<i>-</i>
Totale	647.422.343	26,5	586.090.097	25,4

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Dal grafico sotto riportato (figura 4.1), che mette in evidenza la distribuzione delle risorse erogate per macro-aree geografiche, si conferma la tendenza nazionale ad un più cospicuo affidamento delle risorse a livello regionale. Anche il Centro Italia, che l'anno scorso delegava in misura superiore alle Province (95,6%), quest'anno ha privilegiato l'attribuzione delle risorse direttamente a livello regionale (va sicuramente tenuto conto che quest'anno il valore è influenzato dalla presenza dei dati della regione Lazio che l'anno scorso non erano pervenuti). Al di là del comportamento del Centro, la disaggregazione per circoscrizioni territoriali riporta un cambiamento di tendenza rispetto all'anno precedente, evidenziando una diminuzione della gestione delegata.

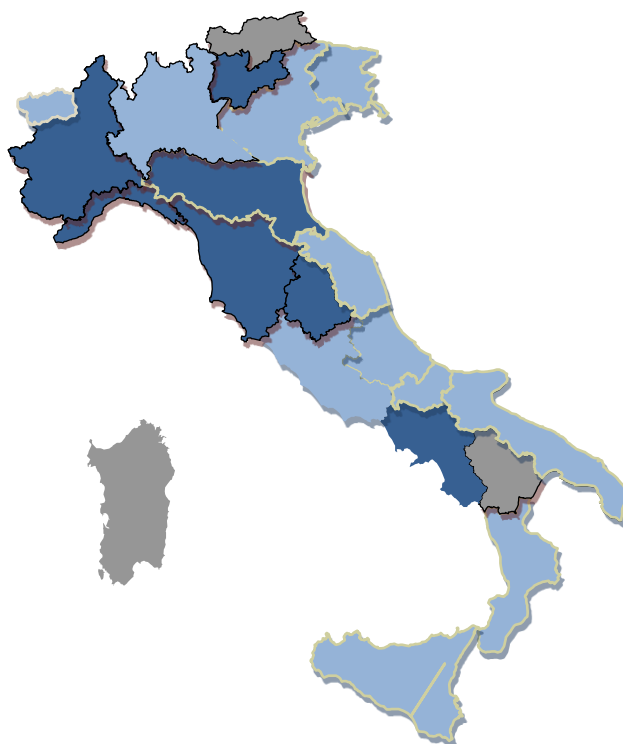
Fig.4.1 - Distribuzione della gestione centralizzata e delegata delle risorse per il diritto-dovere, per circoscrizione territoriale – anno 2013 (risorse erogate)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Per rendere visivamente più chiaro il comportamento delle singole regioni, si riporta di seguito una mappa del territorio nazionale che evidenzia con campiture celesti le Regioni nelle quali la grande maggioranza delle risorse sono state amministrate a livello regionale, e con campiture blu le Regioni dove ha prevalso la delega alle Amministrazioni provinciali.

Fig.4.2- Distribuzione della gestione centralizzata e delegata delle risorse per il diritto-dovere sul territorio nazionale – anno 2013 (erogato)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Se consideriamo le risorse che le Regioni hanno destinato alle Province, la tabella di seguito riportata evidenzia che nel 2013 le Regioni hanno impegnato a favore delle Province 195.029.407 euro e che, nel corso dello stesso anno sono stati erogati a favore delle Amministrazioni provinciali 165.801.951 euro. La percentuale di trasferito sull'impegnato è quindi dell'85%, ma va sempre tenuto presente che, anche nel caso del rapporto tra impegnato e trasferito, non esiste necessariamente una corrispondenza diretta nello stesso anno solare, perché il trasferimento può riguardare somme impegnate anche nel corso degli anni precedenti. Confrontando il valore degli impegni a favore delle Province nell'anno 2013, si nota che c'è un aumento delle risorse finanziarie attribuite alla gestione delegata rispetto all'annualità precedente. Stessa situazione si riscontra per i trasferimenti di risorse alle Amministrazioni provinciali.

Tab. 4.2 - Risorse impegnate per le Province e trasferite dalla Regione alle Province per regione e per circoscrizione territoriale – anno 2013

Regioni	2013		
	Impegnato per le Province (v.a.)	Trasferito alle Province (v.a.)	Trasferito/ Impegnato per le Province (%)
Piemonte	57.278.150	44.973.108	78,5
Valle D'Aosta	0	0	-
Lombardia	0	0	-
Bolzano	-	-	-
Trento	-	-	-
Veneto	4.000.000	8.600.000	215,0
Friuli Venezia Giulia	0	0	-
Liguria	11.720.776	15.364.379	131,1
Emilia Romagna	65.235.870	36.264.642	55,6
Toscana	11.071.936	3.502.000	31,6
Umbria	1.329.112	1.037.503	78,1
Marche	0	0	-
Lazio	43.709.563	44.896.963	102,7
Abruzzo	0	0	-
Molise	0	0	-
Campania	0	10.479.354	-
Puglia	0	0	-
Basilicata	684.000	684.000	100,0
Calabria	0	0	-
Sicilia	0	0	-
Sardegna	-	-	-
<i>Nord-Ovest</i>	<i>68.998.926</i>	<i>60.337.488</i>	<i>87,4</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>69.235.870</i>	<i>44.864.642</i>	<i>64,8</i>
<i>Centro</i>	<i>56.110.611</i>	<i>49.436.466</i>	<i>88,1</i>
<i>Sud</i>	<i>684.000</i>	<i>11.163.354</i>	<i>1.632,1</i>
<i>Isole</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>-</i>
Totale	195.029.407	165.801.951	85,0
Differenza tra 2013 e 2012	30.323.448	30.623.100	

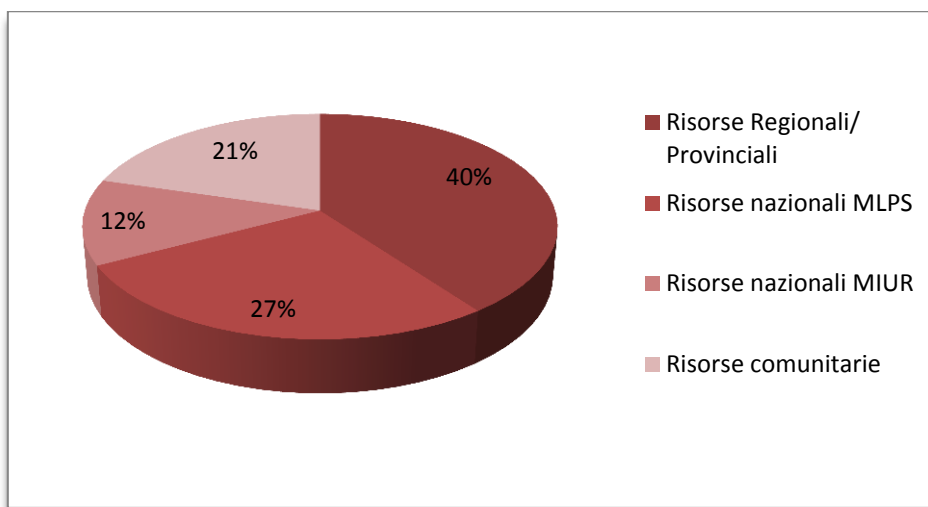
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

I grafici di seguito riportati mostrano la disaggregazione delle risorse impegnate ed erogate rispetto alle fonti di finanziamento, evidenziando che la maggior parte delle risorse proviene da fonti regionali/provinciali, in particolare il 40% per le impegnate ed il 46% per le erogate. Questo dato si trova sostanzialmente in linea con quanto rilevato nel 2012. Percentuali abbastanza simili rispetto all'annualità precedente si hanno anche per quanto riguarda i valori delle risorse provenienti dalle altre fonti di finanziamento. Prendendo in considerazione la disaggregazione per macro-aree geografiche, si evince che al Nord-Ovest, al Nord-Est e al Centro la maggioranza delle risorse impegnate e di quelle erogate provengono dalle Amministrazioni locali. Il

Sud invece attinge, per le risorse impegnate, principalmente dai fondi comunitari (66,2%), mentre per quelle erogate dal MLPS (62,9%). Le Isole per le risorse impegnate ricevono principalmente dalla fonte del MIUR, mentre per quelle erogate dalle risorse comunitarie.

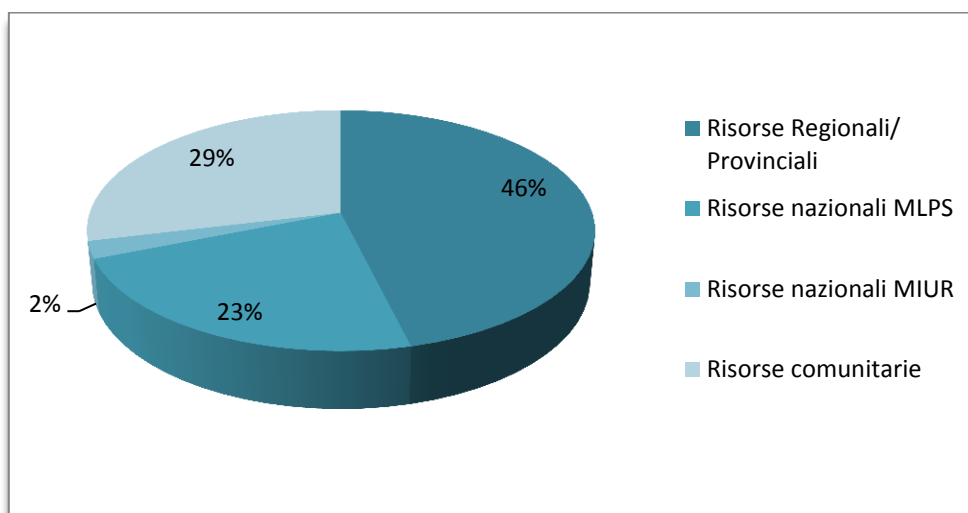
A livello nazionale possiamo dire che c'è stato, per le risorse impegnate, un incremento dei fondi provenienti dal MIUR (+6,8%), un decremento delle risorse comunitarie (- 5%) e una piccola diminuzione della quota proveniente dalle Amministrazioni locali (- 2,8%). Al contrario, per quanto riguarda le risorse erogate, si rileva un decremento nei fondi provenienti dal MIUR (- 3,4%).

Fig. 4.3 - Provenienza delle risorse **impegnate** da Regione e P.A. - annualità 2013 (%)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 4.4 Provenienza delle risorse **erogate** da Regione e P.A. - annualità 2013 (%)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Un'ulteriore osservazione da fare rispetto ai dati assunti attraverso il monitoraggio regionale, è quella relativa alla destinazione d'uso delle risorse impegnate e di quelle erogate. In sostanziale controtendenza con quanto



emerso nell' annualità precedente, nel 2013 si riscontra una notevole diminuzione del valore delle risorse impegnate destinate alle istituzioni formative (- 27,18%) in favore di un sostanziale incremento di quelle destinate alle istituzioni scolastiche (+ 28,19%). Vengono invece confermati i valori residuali per gli altri tipi di utilizzo. Anche osservando la disaggregazione per circoscrizioni territoriali si nota un cambiamento di comportamento rispetto all'anno precedente. Nel 2013 il Nord-Ovest ha infatti impegnato la maggior parte delle risorse nelle attività formative svolte nelle scuole a scapito di quelle realizzate nelle IF. Nord-Est, Centro ed Isole hanno invece mantenuto alto l'investimento nelle attività realizzate all'interno delle Istituzioni formative. Il Sud, che l'anno scorso impegnava la totalità delle proprie risorse nelle IF, quest'anno le ha distribuite tra iscritti a scuola e iscritti alle istituzioni formative.

Tab. 4.3 - Utilizzo delle risorse impegnate da Regioni e P.A. – anno 2013 (%)

Circoscrizione territoriale	per le attività formative riguardanti gli iscritti a scuola	per le attività formative riguardanti gli iscritti ai CFP	Per apprendistato per il diritto-dovere	Per le attività dei servizi per l'impiego	Per altre attività di supporto (orientamento anagrafi, ecc.)	Totale
Nord-Ovest	68,4	29,4	0,1	0,0	2,2	100
Nord-Est	3,2	94,5	0,0	0,0	2,3	100
Centro	7,6	88,5	0,0	1,6	2,3	100
Sud	53,4	46,6	0	0	0	100
Isole	0,2	99,8	0,0	0,0	0,0	100
Totale 2013	30,5	67,5	0,0	0,2	1,8	100
Totale 2012	2,30	94,66	0,31	0,41	2,32	100
Differenza tra 2013 e 2012	28,19	-27,18	-0,29	-0,24	-0,48	

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

La stessa situazione la riscontriamo anche nella lettura dei dati relativi alle risorse erogate, riportati nella tabella di seguito. L'investimento nelle attività realizzate all'interno delle istituzioni formative ha perso notevoli punti (- 34,6%) rispetto al 2012 a favore delle attività realizzate all'interno delle istituzioni scolastiche. Questo deriva da un cambiamento di tendenza avvenuto a livello di circoscrizioni territoriali. Anche in questo caso è il Nord-Ovest che ha segnato la differenza. Infatti, mentre l'anno scorso destinava la quasi totalità delle risorse (97,8%) alle attività formative degli iscritti alle IF, quest'anno la maggior parte delle risorse è stata affidata agli iscritti alle scuole (74,6%). Anche il Sud ha operato una forte inversione di marcia rispetto al 2012, erogando maggiori risorse per le attività formative svolte all'interno delle istituzioni scolastiche (72,6%). Nord-Est e Centro sono rimasti sostanzialmente in linea con quanto rilevato già nell'annualità precedente. Dall'analisi di questi dati si prende atto che c'è un progressivo e sostanziale slittamento delle risorse nazionali, in massima parte costituite da fondi del MLPS, dalle istituzioni formative al comparto della scuola.

Tab. 4.4 - Utilizzo delle risorse **erogate** da Regioni e P.A. anno 2013 (%)

Circoscrizione territoriale	per le attività formative riguardanti gli iscritti a scuola (%)	per le attività formative riguardanti gli iscritti ai CFP (%)	Per apprendistato per il diritto-dovere (%)	Per le attività dei servizi per l'impiego (%)	Per altre attività di supporto (orientamento, anagrafi, ecc.) (%)	Totale (%)
Nord-Ovest	74,6	23,6	0,5	0,0	1,3	100
Nord-Est	3,5	94,3	0,1	0,2	2,0	100
Centro	6,6	87,8	0,0	1,4	4,2	100
Sud	72,4	27,6	0,0	0,0	0,0	100
Isole	20	80	0	0	0	100
Totale 2013	37,3	60,6	0,2	0,2	1,7	100
Totale 2012	2,6	95,1	0,2	0,4	1,7	100
Differenza tra 2013 e 2012	34,7	-34,6	0,0	-0,2	0,0	

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

## APPROFONDIMENTI

### Cap. 5 - La seconda indagine ISFOL sugli esiti dei percorsi di IeFP<sup>63</sup>

Al termine delle analisi sulla partecipazione ai percorsi IeFP, appare di particolare interesse esaminare gli esiti formativi-occupazionali dei giovani impegnati nei percorsi. A tal fine, l'Isfol ha realizzato, nel corso del 2013, una rilevazione che ha coinvolto un campione nazionale di 5.000 qualificati nei percorsi triennali di IeFP nell'a.s.f. 2008/2009<sup>64</sup>. Si è scelto di realizzare la rilevazione a più di 3 anni dalla qualifica, al fine di scongiurare la variabile "occasionalità" del primo inserimento nel mercato del lavoro e rilevare condizioni lavorative possibilmente più strutturate.

Questa indagine, realizzata attraverso un questionario telefonico, rappresenta la II edizione di quella conclusa nel 2011 sugli esiti dei qualificati nell'a.s.f. 2006/2007, realizzata quindi in uno scenario nazionale di pre-crisi. La comparazione dei risultati tiene quindi conto delle attuali difficoltà lavorative dei giovani nel nostro Paese, i cui tassi di disoccupazione sono notoriamente allarmanti<sup>65</sup>. Se i risultati della prima indagine rappresentavano, infatti, una situazione molto positiva per i giovani in uscita dai percorsi di IeFP, sia per quanto riguardava l'inserimento lavorativo sia per il recupero dell'apprendimento, la fotografia attuale rimanda ad un quadro di maggiore e diffusa fragilità sul versante lavoro. Tuttavia, emerge con forza anche la maggiore "tenuta" riguardo all'inserimento dei qualificati in uscita dalle agenzie formative rispetto a quelli delle scuole. Come si vedrà dal presente contributo, la variabile "tipologia di istituzione formativa" (agenzia/scuola), insieme a quella "area geografica", rappresentano un connubio che incide più fortemente nel determinare migliori *performance* lavorative, nonché un più alto grado di soddisfazione sia rispetto all'attività lavorativa sia all'esperienza formativa realizzata.

L'identikit del campione di qualificati rispecchia il quadro di una filiera ad utenza per lo più maschile (57%), italiana (90%), residente nel Nord Italia (78, 5%) e proveniente per il 70% dalle agenzie formative. Rispetto al background socio-culturale, il 60% dei giovani appartiene a famiglie con bassi livelli di istruzione e il 50% a famiglie di estrazione operaia il cui riferimento prevalente è quindi il lavoro manuale. Per quanto riguarda l'esperienza della ex scuola media si rileva un aumento, rispetto alla indagine precedente, della quota di giovani fuoriusciti con un giudizio all'esame di stato superiore a "sufficiente" (il 64% contro il 58% della prima indagine), come pure la quota di giovani (60%) che si è iscritto ai percorsi di IeFP direttamente dopo la ex scuola media. Tale quadro conferma, quindi, la natura di percorsi che, pur essendo tradizionalmente efficaci con una utenza debole dal punto di vista socio-culturale, riescono sempre più ad attrarre giovani che invece li scelgono per "vocazione" immediatamente dopo il I ciclo di istruzione.

<sup>63</sup> CFR. ISFOL, Marsilli E., Scalmato V., (a cura di), *Occupati dalla formazione- Seconda indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi IeFP* (2013), Roma, ISFOL, 2014 (Isfol Research Paper, 18). Il Research Paper è consultabile all'indirizzo <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?web=ISFL&opac=Default&ids=20173>.

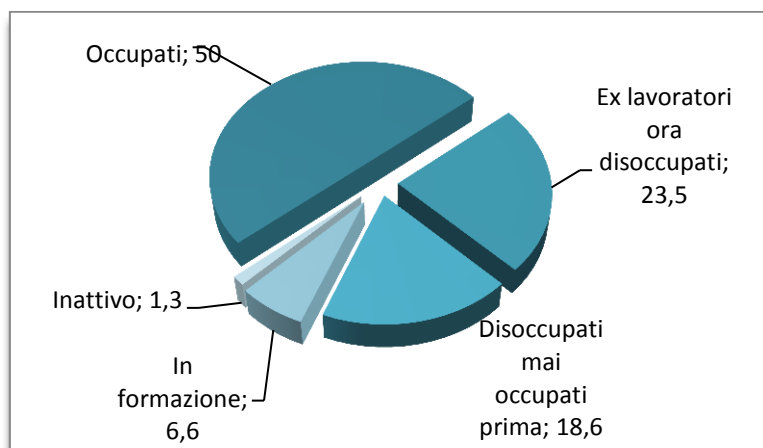
<sup>64</sup> Sono stati quindi intervistati i giovani iscritti nell'a.s.f. 2006/2007, a pochi anni di distanza dalla prima sperimentazione dei percorsi di IeFP nati dall'Accordo del giugno 2003 e divenuti ordinamentali nel 2011.

<sup>65</sup> Nell'ultimo trimestre 2013, il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 41.6%, in aumento di circa 3 punti percentuali rispetto all'inizio dello stesso anno ([http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV\\_TAXDISOCCUMENS](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_TAXDISOCCUMENS)).

### Condizione occupazionale a 3 anni dalla qualifica

Come risulta dal Grafico che segue, il 50% dei giovani risulta occupato (contro il 59% della precedente indagine) e il 42,1% disoccupato, con una quota del 23,5% di ex lavoratori che hanno perso il lavoro e il 18,6% di giovani in cerca di occupazione e che non hanno lavorato prima, rappresentando questi ultimi il doppio rispetto alla indagine del 2011. I giovani in formazione risultano il 6,6% (contro il 9,7 della indagine 2011), mentre cala il numero degli inattivi che nella precedente indagine erano il 4%.

Fig.5.1 - Condizione prevalente a tre anni dalla qualifica (valori %) - (base dati 5.041)



Fonte : ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (2013)

Analizzando in modo più dettagliato la condizione degli occupati, risulta evidente come la crisi economica in atto in Italia e negli altri Paesi abbia avuto un pesante impatto sul mercato del lavoro e, di conseguenza, anche sulle potenzialità occupazionali espresse dalle diverse filiere formative, inclusi i percorsi di IeFP. Tuttavia i dati sugli esiti mostrano migliori *performance* occupazionali da parte delle agenzie formative i cui qualificati sembrano inserirsi più facilmente nel mondo del lavoro (55%) rispetto a quelli delle scuole (38%), che tendono invece a continuare gli studi più facilmente anche perché inseriti in prevalenza in un ciclo quinquennale.

Tab. 5.1 - Condizione prevalente dei qualificati per istituzione formativa (valori %) - (base dati 5.041)

Condizione occupazionale	Agenzia	Scuola	Totale
Occupati	55,0	37,9	50,0
Ex lavoratori ora disoccupati	23,7	22,8	23,5
Disoccupati mai occupati prima	15,3	26,5	18,6
In formazione	4,5	11,7	6,6
Inattivo	1,4	1,1	1,3
Totale	100	100	100

Fonte : ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (2013)

La condizione dei qualificati che risulta dall'incrocio tra le variabili "struttura formativa/area geografica" mostra come il vantaggio competitivo di conseguire la qualifica professionale in un'agenzia, piuttosto che in una scuola, sia più alto al Nord. Ciò sembra essere legato alla maggiore capacità delle agenzie del Nord di

connettersi con i fabbisogni del tessuto produttivo locale. Se si considera infatti la stessa area geografica, ovvero le regioni del Nord, le agenzie formative favoriscono migliori sbocchi occupazionali rispetto al contesto scolastico, mentre al Sud la variabile "istituzione formativa" sembra incidere in misura minore. Si conferma l'evidenza che la formazione, seppur connotata da alti livelli di professionalizzazione, risulti limitata nelle sue potenzialità, in assenza di un tessuto produttivo che promuova occupazione.

Tab. 5.2 – Condizione prevalente dei qualificati per istituzione formativa e area geografica (valori %) - (base dati 5.041)

Istituzioni formative	Area Geografica	Occupato	In cerca di lavoro	Inattivo-studente	Totale	Basi
Agenzia	Nord Ovest	55,4	39,4	5,2	100	1.928
	Nord est	61,5	32,7	5,8	100	1.278
	Centro	30,0	60,0	10,0	100	190
	Sud e isole	27,7	62,6	9,7	100	155
Scuola	Nord Ovest	38,5	45,4	16,1	100	434
	Nord est	50,5	39,8	9,7	100	319
	Centro	39,6	44,3	16,1	100	273
	Sud e isole	27,8	62,5	9,7	100	464

Fonte : ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (2013)

Se la crisi sembra dunque aver acuito anche le disuguaglianze territoriali, con un tasso di occupati più basso nelle regioni del Sud (28% contro il 52% del Nord Ovest e il 59% del Nord Est), l'inserimento lavorativo, rispetto alla variabile di genere, continua ad essere relativamente meno difficoltoso per i maschi (53,4%) che non per le donne (45,4%), anche se in calo rispetto ai valori osservati tre anni fa. La contrazione del tasso d'occupazione maschile - circa 10 punti percentuali in meno rispetto all'ultima rilevazione - è probabilmente da metter in relazione con la forte crisi registrata soprattutto dai settori dell'industria e delle costruzioni, a vocazione tipicamente maschile. Migliori prospettive occupazionali sono, invece, offerte dai corsi dell'area meccanica e agroalimentare (circa 57% di occupati) e del turismo e della ristorazione (55%), mentre il terziario e il settore dei servizi - in particolare i servizi alla persona - mostrano una più alta concentrazione di occupazione femminile (58%). Tra gli occupati, la maggioranza riveste una posizione lavorativa da dipendente (85,6%), mentre l'8% è autonomo e il 6,4% ha un contratto atipico. Si ripropone in sostanza la medesima distribuzione già osservata nella scorsa rilevazione: la scarsa presenza di lavoratori autonomi è da attribuirsi da una parte all'indisponibilità di capitali che non consente a questi giovani di intraprendere la strada dell'autoimprenditorialità, dall'altra alla scarsa esperienza lavorativa che non consente di attivare forme di collaborazione che si adattano, invece, ad incarichi professionali di medio-alto livello. La forma contrattuale più diffusa tra i lavoratori dipendenti è l'apprendistato che coinvolge quasi il 35% dei maschi e oltre il 39% delle donne mentre un quarto ha un contratto a tempo determinato. Ha un rapporto a tempo indeterminato circa il 28% dei maschi e il 23% delle donne, percentuale per entrambi i sessi inferiore di circa 6 punti percentuali rispetto all'ultima rilevazione. Differenze più significative si registrano tra i diversi tipi di contratto e l'area geografica di riferimento: come si rileva dalla tabella che segue, i giovani con contratto di apprendistato sono il 36,5%, con una maggiore concentrazione nelle circoscrizioni settentrionali e del Centro, mentre al Sud si rileva una maggiore diffusione di rapporti a tempo determinato e indeterminato diversi dall'apprendistato. Come è evidente, nelle Regioni del Sud il lavoro sommerso (13,8%) e quello più precario (9%) raccolgono una quota più consistente rispetto alle altre aree geografiche.

Tab. 5.3 - Tipo di contratto di lavoro per area geografica (valori %) - (base dati 2.462= occupati al netto dei giovani in stage)

Area Geografica	Apprendistato	Interinale	Collaborazione	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Senza contratto
Nord Ovest	38,1	2,3	5,3	24,1	26,2	4,0
Nord Est	37,4	1,5	5,0	25,5	26,9	3,8
Centro	35,0	1,3	6,3	31,9	16,9	8,8
Sud E Isole	21,6	1,2	7,8	29,9	25,7	13,8
Totale	36,5	1,9	5,4	25,5	25,8	4,9

Fonte : ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (2013)

Rispetto al tipo di istituzione formativa di provenienza degli intervistati, si riscontra che il contratto di apprendistato è più diffuso tra gli occupati che si sono qualificati nelle agenzie formative (36,5% contro il 25,7% di quelli provenienti dalle scuole), come pure il contratto a tempo indeterminato che vede i qualificati delle agenzie (29%) superare di 8 punti percentuali quelli delle scuole.

Il livello di inquadramento professionale dei qualificati si conferma, anche in questa edizione dell'indagine, di natura medio-bassa. Infatti, quasi la metà degli occupati, a prescindere dal genere, svolge un'attività che si può classificare tra quelle manuali generiche e ciò è da considerarsi fisiologico trattandosi per lo più di percorsi che offrono un primo livello di qualificazione. D'altra parte il basso livello di qualificazione di questi giovani suggerisce la necessità di fornire loro un adeguato supporto professionale soprattutto in termini di aggiornamento delle competenze professionali possedute, in modo tale da gestire e superare adeguatamente le eventuali crisi occupazionali che potrebbero dover affrontare.

Le differenze riscontrate tra i livelli di inquadramento professionale si devono perlopiù all'istituzione formativa di provenienza come anche all'indirizzo del percorso frequentato. Come si evince dalla tabella 4, il vantaggio di aver conseguito la qualifica professionale in un'agenzia piuttosto che a scuola risulta significativo oltre che al nord, anche nelle regioni centromeridionali. In altre parole, la percentuale di occupati come operai specializzati è maggiore per i giovani che hanno conseguito la qualifica in un'agenzia formativa in tutte le aree geografiche. Per contro, in ogni ripartizione territoriale, la percentuale degli occupati come operai generici è maggiore tra quelli che si sono qualificati a scuola.

Infine, per entrambi i sessi, gli indirizzi che consentono un accesso più frequente ai lavori impiegatizi e tecnici sono i servizi alle imprese (informatica, servizi commerciali e logistici), mentre l'indirizzo che presenta la più alta percentuale di lavori manuali generici è quello turistico alberghiero.

Tab. 5.4 – Livello di inquadramento professionale per istituzione formativa e area geografica (valori %)

Area Geografica	Tipologia Istituzione Formativa	Operaio Generico	Operaio Specializzato	Impiegato Esecutivo	Tecnico	Totale
Nord	Agenzia	49,2	39,5	9,3	2,1	100
	Scuola	50,3	33,6	12,1	4,0	100
Centro	Agenzia	43,4	37,7	15,1	3,8	100
	Scuola	48,4	33,3	17,2	1,1	100
Sud	Agenzia	38,9	41,7	16,7	2,8	100
	Scuola	53,3	25,2	15,9	5,6	100
Totale	Agenzia	48,8	39,5	9,6	2,1	100
	Scuola	50,6	31,7	13,9	3,8	100

Fonte : ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (2013)

Quanto ai canali di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, si conferma la centralità del ruolo svolto da canali non formali, quali familiari e conoscenti o di contatti/conoscenza diretti col datore di lavoro: un quarto dei giovani infatti ha trovato lavoro grazie alle proprie reti sociali, di stampo familiare ed amicale. Viene confermato inoltre il ruolo irrilevante rivestito dai centri per l'impiego, superati in percentuale, seppur residuali, anche dalle agenzie interinali.

Infine, dopo aver esaminato le caratteristiche dell'occupazione svolta dai qualificati è stato indagato il livello generale di soddisfazione per il lavoro svolto, per alcuni aspetti dell'attività lavorativa nonché per la formazione ricevuta.

Relativamente alla soddisfazione per il lavoro svolto, i dati attuali, così come quelli del 2011, mostrano giudizi molto positivi: infatti alla domanda *"quanto ti piace il tuo lavoro"*, il 78% del campione esprime una valutazione tra 8 e 10, solo il 4% dà una valutazione inferiore al 6, sebbene il livello di gradimento appaia leggermente ridotto rispetto a quello espresso nella scorsa rilevazione. Tuttavia, da rilevare che un gradimento superiore alla media viene espresso dai qualificati delle agenzie formative che per l'81% danno una valutazione compresa tra 8 e 10, superando di 11 punti percentuali le valutazioni dei qualificati della scuola.

Interessanti sono anche le risultanze degli indicatori di *utilità e coerenza* della formazione ricevuta rispetto al lavoro svolto. I dati mostrano che il conseguimento della qualifica ha rappresentato per la maggioranza dei ragazzi il "fattore chiave" per lo svolgimento della propria attività lavorativa: due ragazzi su tre, infatti, alla domanda *"la qualifica professionale che hai conseguito è un requisito necessario ed utile per il lavoro che svolgi"*, ritiene la formazione ricevuta un requisito indispensabile per svolgere il proprio lavoro (60%). Maggior gradimento viene espresso dai qualificati presso le agenzie formative: così si esprime il 62,4% degli intervistati contro il 51,4% dei qualificati a scuola.

Considerazioni simili si possono esprimere anche rispetto al grado di coerenza della formazione ricevuta con l'occupazione svolta. Anche in questo caso circa il 60% degli intervistati afferma che il lavoro ottenuto è coerente in tutto o in parte con il percorso professionale frequentato. Esiste tuttavia una cospicua minoranza (39,8%) che percepisce un disallineamento tra la formazione ricevuta e l'attuale lavoro.

Tab. 5.5 - Coerenza tra percorso svolto dai qualificati e occupazione trovata per istituzione formativa (valori %) - (base dati 2.462)

<i>"Il lavoro che svolgi è quello per cui avevi studiato durante il corso di qualifica professionale triennale?"</i>	Agenzia	Scuola	Totale
no	37,6	47,7	39,8
si, completamente	51,9	36,7	48,5
si, in parte	10,5	15,6	11,6
Totale	100	100	100

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (2013)

### La valutazione dell'esperienza formativa

Infine, viene ampiamente confermato non solo un elevato grado di soddisfazione dei giovani per l'esperienza didattica realizzata nei percorsi di IeFP, ma anche l'effetto traino, esercitato da questi, verso l'ulteriore formazione post qualifica. Sono gli stessi protagonisti a confermarlo: l'82,6% rifarebbe infatti la scelta di iscriversi ai percorsi e, in una scala da 1 a 10, il voto medio che danno all'esperienza formativa svolta è di 8,4. Apprezzano soprattutto il rapporto con i compagni e con i docenti, ma anche gli argomenti e i modi in cui avviene l'apprendimento, valutando positivamente la capacità dei docenti di suscitare interesse. Il dato rilevante, che riguarda trasversalmente molte dimensioni dell'esperienza realizzata, conferma l'incidenza della variabile istituzione formativa rispetto al gradimento per i percorsi: i più entusiasti si rivelano infatti i qualificati delle agenzie, confermando in pieno i risultati emersi nell'indagine precedente. Parimenti soddisfatti si dimostrano anche gli allievi stranieri e quelli residenti al Nord, dove le realtà delle agenzie formative sono tra l'altro più diffuse e consolidate.

Subito dopo la qualifica, un giovane su 3, come nella prima indagine, continua a formarsi, soprattutto nei IV anni di IeFP e, con percentuali più contenute, nella scuola secondaria di II grado. I motivi sono per lo più "occupazionali", legati alla convinzione di poter trovare un lavoro migliore con un altro diploma (31%), anche se risulta pure ampia la quota di intervistati che riferisce ragioni più "motivazionali", legate alla ritrovata voglia di studiare (29%). A distanza di tre anni, diminuisce di 3 punti, invece, la quota di giovani che troviamo ancora nei percorsi di studio (6,6%), due terzi dei quali all'Università.

In conclusione, come già rilevato nella prima edizione dell'indagine, la filiera della IeFP si conferma come un canale attivo ed efficace. Sebbene in un contesto strutturale di profonda crisi economico-occupazionale, riesce a rispondere sia alla funzione di professionalizzazione di giovani che "vocazionalmente" scelgono un percorso di inserimento più rapido nel mondo del lavoro, sia di recupero alla formazione di coloro che, per stili cognitivi e di apprendimento, preferiscono formarsi attraverso metodologie didattiche improntate alla pratica, al laboratorio, con periodi di stage, che attualizzano maggiormente l'apprendimento nell'esperienza.



## Cap. 6 - Gli allievi di origine straniera nella IeFP: percorsi, inclusione e occupabilità

Il tema della presenza di allievi di origine straniera nei nostri sistemi educativi è entrato a pieno diritto nelle riflessioni e negli studi svolti nel nostro paese, sia in campo sociologico che educativo. Tuttavia se è vero che disponiamo di dati e analisi oramai mature sulla presenza e sull'inserimento degli alunni stranieri nella scuola, di contro ancora molto rimane da indagare e approfondire per quanto il segmento della formazione professionale, sebbene siano già noti i dati che indicano una presenza di questo tipo di utenza pari al 30,3% sul piano nazionale, con una grande varianza territoriale, dal 5% di Sud e Isole al 38% del Nord Ovest, (33% nel Nord –Est; 24% al Centro) e che in totale ammonta a 41.351 iscritti, su un totale di 136.173 iscritti tra triennio e quarto anno (a.f. 2013-2014).

La ricerca "Gli allievi di origine straniera nella IeFP: percorsi, inclusione e occupabilità", svolta dall'Isfol nel 2013, ha avuto come obiettivo l'analisi della presenza di giovani di cittadinanza non italiana (figli di immigrati nati in Italia o ivi giunti in età adempimento dell'obbligo di istruzione e formazione, entro i 16 anni), in particolare nel segmento della formazione professionale. In relazione a questo target sono ancora poco esplorate le attività di formazione professionale connesse ad un'utenza giovane immigrata, in termini di tipologia di offerta, caratteristiche della partecipazione, servizi di accompagnamento, domanda espressa dai giovani stessi, aspettative e prospettive future, promozione della transizione alla vita attiva e all'esercizio pieno della cittadinanza.

Il presente capitolo dà conto dei risultati finali di una ricerca che si è sviluppata in due fasi, qualitativa (svolgimento di studi di caso sul territorio nazionale) e quantitativa. Il target della ricerca comprende i giovani allievi di origine straniera (nati all'estero o giunti in Italia entro i 16 anni) di età compresa indicativamente dai 14 ai 19 anni impegnati in percorsi di formazione iniziale, in riferimento all'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione.

Nella prima fase della ricerca, si è proceduto con una metodologia qualitativa mediante la realizzazione di cinque studi di caso presso alcuni centri accreditati sparsi sul territorio nazionale. I risultati di questa fase, analizzati anche con lo strumento dell'analisi lessicometrica, sono serviti a riorientare la fase successiva di rilevazione quantitativa attraverso rilevazione autosomministrata in aula di un questionario cartaceo a 1840 allievi di origine straniera e 1835 allievi italiani <sup>66</sup>.

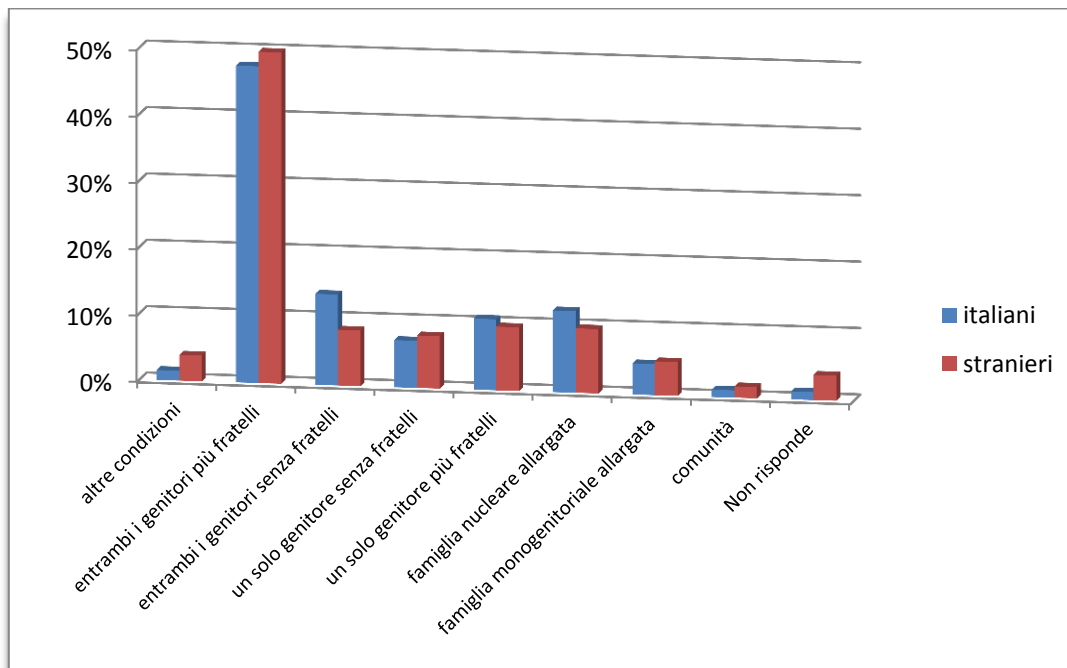
### ***Il contesto***

In breve, dal profilo tratteggiato dai dati sulla condizione familiare dei giovani allievi di seconda generazione, e sui percorsi migratori, emergono dati simili tra i due gruppi rispetto alla composizione del nucleo familiare (tradizionale in entrambi i casi: due genitori con i fratelli nel 49% dei casi, fig.1) ma una differenza notevole rispetto al titolo di studio dei genitori. Infatti tra i genitori migranti troviamo quote maggiori di soggetti con titoli bassi (massimo di licenza elementare) e titoli alti (laurea) rispetto ai coetanei italiani (fig.2) che risultano

<sup>66</sup> Nel sito Isfol, nell'area pubblicazioni è disponibile il Research Paper che riporta i risultati della prima fase qualitativa della ricerca: "Giovani immigrati di seconda generazione, formazione professionale, occupabilità e cittadinanza attiva [Risorsa elettronica] / ISFOL; a cura di Luisa Daniele. - Dati testuali elettronici. - Roma: ISFOL, c2014. - (Isfol Research Paper; 12)". L'indirizzo on line è: <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19833>

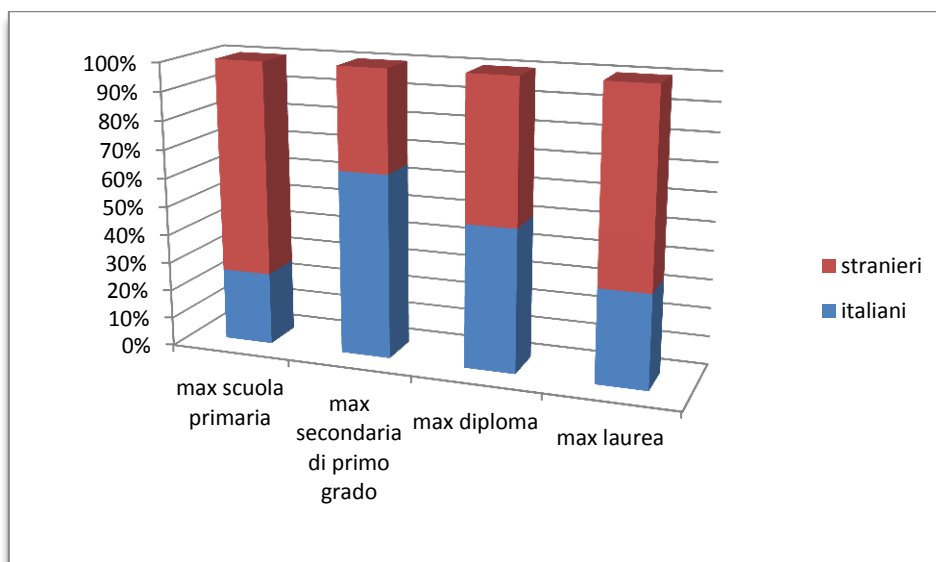
invece concentrati nei titoli intermedi (diploma, come per gli stranieri, ma anche secondaria di primo grado).

Fig. 6.1 – Condizione familiare attuale degli allievi italiani e con cittadinanza non italiana (%)



Fonte: ISFOL, Indagine "Gli allievi di origine straniera nella IeFP", 2013

Fig. 6.2 – Allievi italiani e allievi di origine straniera per livello di istruzione dei genitori (titolo di studio più alto conseguito dai genitori, %)



Fonte: ISFOL, Indagine "Gli allievi di origine straniera nella IeFP", 2013

### La scelta formativa

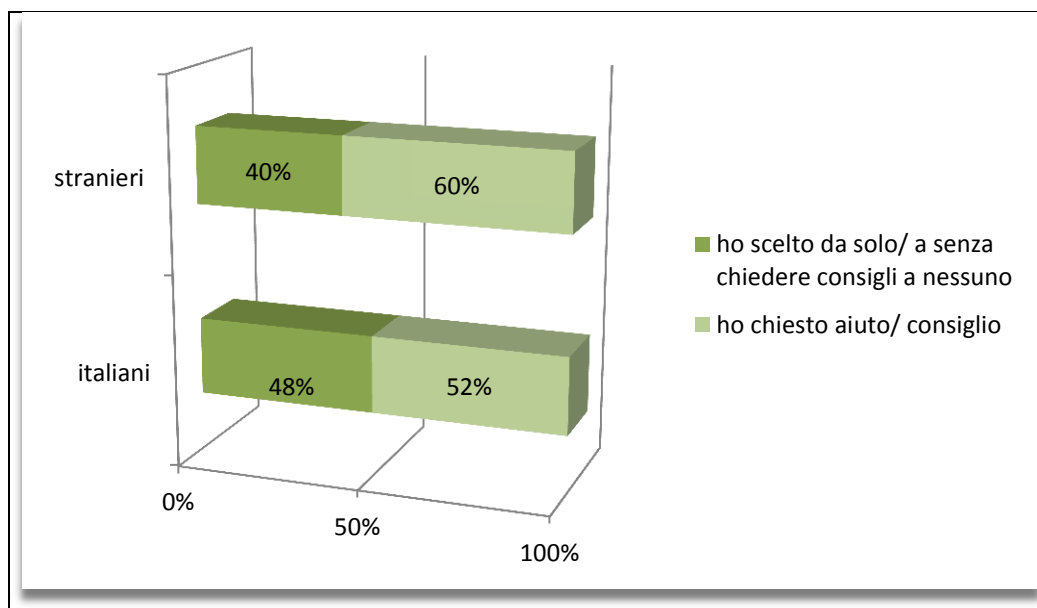
Questo scenario sembra indicare che le situazioni contingenti relative all'occupazione dei genitori nel Paese di adozione influiscano maggiormente sulle scelte formative dei figli rispetto al titolo di studio. Oppure, almeno

nel caso dei figli di laureati, la scelta formativa corrisponde ad un *downgrading*, una "segregazione formativa". Sotto questo profilo va tuttavia rivalutata la cultura tecnico-professionale quale offerta di pari dignità rispetto ai percorsi liceali. Inoltre, il confronto con il panorama internazionale evidenzia una eccessiva polarizzazione nel nostro Paese, dell'utenza giovanile, all'interno dei percorsi liceali rispetto a quelli tecnico-professionali.

Certo è che questi ragazzi, allievi di origine straniera, sono spesso più motivati (scelgono il percorso formativo in prima battuta e non dopo un insuccesso a scuola come è più frequente per gli italiani, inoltre hanno voti migliori in uscita alla scuola secondaria inferiore, è più frequente che non siano mai stati bocciati rispetto agli italiani), e sono quindi, implicitamente, portatori di una domanda di qualità maggiore nell'offerta, e nei servizi di supporto alla didattica.

Il primo passo che hanno dovuto affrontare i giovani nativi e gli allievi di origine straniera, quello dell'orientamento alla scelta, vede i due gruppi in un'analoga situazione di partenza: il 40% dei giovani di origine straniera afferma di aver scelto senza chiedere consiglio a nessuno (fig. 3), il supporto più ascoltato e più utile è stato quello proveniente dalla stretta cerchia familiare o sociale (*in primis*, la madre). L'accesso a canali ufficiali di informazione (informagiovani, uffici pubblici, iniziative di orientamento) si ha solo per un quinto del totale dei giovani raggiunti.

Fig. 6.3 – "Prima di iscriverti a questo CFP a chi hai chiesto aiuto/consiglio per fare la tua scelta?" (%)



Fonte: ISFOL, Indagine "Gli allievi di origine straniera nella IeFP", 2013

### ***I servizi di supporto nelle agenzie formative***

Per quanto riguarda il presente, nel percorso formativo i ragazzi (sia italiani, sia di origine straniera) mostrano poche difficoltà sia sul piano motivazionale che su quello cognitivo, oltre ad un'elevata soddisfazione con riferimento alla qualità dei rapporti interpersonali tra coetanei e con le figure di riferimento: docenti, tutor, direttore. Il 61% degli allievi raggiunti (italiani e allievi di origine straniera) rifarebbe la stessa scelta. Tra i giovani di origine straniera, molto apprezzati si rivelano i servizi per attività legate al tempo libero (sport,

teatro, musica, ecc.) e i servizi di orientamento, di sostegno allo studio di rafforzamento della lingua italiana (tab.1). Meno presenti nei centri e simmetricamente meno utilizzati dai ragazzi di origine straniera sono i servizi di sostegno psicologico, quelli relativi alla presenza di interpreti nei colloqui tra genitori e docenti e la presenza di traduttori in classe.

Tab. 6.1 - Servizi usufruiti presso il CFP\* (% di riga)

Servizi:	Servizio non presente	Servizio non utilizzato o utilizzato ma non utile	Servizio utilizzato e utile
Italiani			
Attività sportive, teatrali, musicali	37,5	31,1	27,2
Attività di orientamento	25,1	37,3	32,9
Sostegno allo studio	31,0	46,2	19,1
Corsi di rafforzamento della lingua italiana	43,5	43,0	8,5
Sostegno psicologico	45,5	37,6	12,0
Presenza di interpreti nei colloqui tra genitori e docenti	63,0	20,9	10,0
Presenza in classe di interpreti o traduttori	68,3	19,8	5,9
Allievi di origine straniera			
Attività sportive, teatrali, musicali	29,0	25,4	38,0
Attività di orientamento	22,3	31,6	37,6
Sostegno allo studio	28,5	34,3	29,9
Corsi di rafforzamento della lingua italiana	37,8	32,3	22,2
Sostegno psicologico	46,9	29,5	14,9
Presenza di interpreti nei colloqui tra genitori e docenti	55,4	20,1	14,9
Presenza in classe di interpreti o traduttori	62,1	17,6	11,1

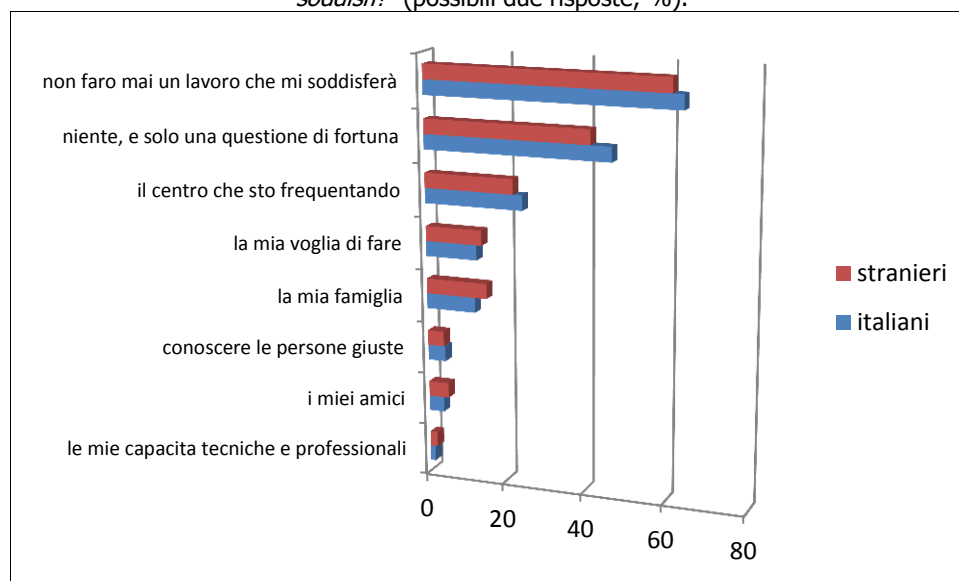
Fonte: ISFOL, Indagine "Gli allievi di origine straniera nella IeFP", 2013

\*Il complemento a 100 per riga è dovuto alle risposte "non so" oppure alle mancate risposte

### ***Il futuro da cittadini e lavoratori***

In relazione al futuro immaginato e desiderato, i giovani raggiunti, anche in questo caso in entrambi i gruppi, mostrano di avere un buon grado di fiducia nelle proprie capacità di trovare un lavoro congruo con il percorso formativo e con una buona retribuzione. Inoltre, i fattori di *chance* sono percepiti come dipendenti dalla propria volontà e determinazione, dalla propria capacità e impegno, e solo in secondo luogo dalle conoscenze, o in ultimo, dalla fortuna (fig.4).

Fig. 6.4 – "Tra quelle elencate, quale sarà la cosa che più di ogni altra ti permetterà di arrivare a fare un lavoro che ti soddisfi?" (possibili due risposte; %).



Fonte: ISFOL, Indagine "Gli allievi di origine straniera nella IeFP", 2013

Concluso il percorso di studi, ben un quarto del campione intende continuare a studiare, in Italia o all'estero, dato anche questo distante dal luogo comune per cui i percorsi formativi sono "solo" professionalizzanti e di preparazione al lavoro.

L'opzione di rimanere in Italia, per continuare a studiare o lavorare vale per il 74% degli allievi di origine straniera, conferma questa del fatto che siamo di fronte a dei "nuovi cittadini" futuri lavoratori e contribuenti (tab.2).

Tab. 6.2 - "Cosa credi che farai una volta finito il corso che stai frequentando?" (%)

	allievi italiani	allievi di origine straniera
continuerò a studiare in Italia	24,7	22,6
continuerò a studiare all'Estero	2,3	3,5
cercherò un lavoro in Italia	55,2	51,5
cercherò un lavoro all'Estero	10,9	14,4
Altro	5,4	5,4
non risponde	1,5	2,6
Totale	100	100

Fonte: ISFOL, Indagine "Gli allievi di origine straniera nella IeFP", 2013

Quasi un quinto degli intervistati di origine straniera (e quasi un sesto degli italiani) intende invece andare all'estero per motivi di formazione e studio o per lavoro: oltre al paese d'origine, le mete di maggiore attrattività sono i paesi anglosassoni (USA, Gran Bretagna e Australia) e alcuni paesi europei con più alti tassi di occupazione e qualità della vita (Germania, Olanda, Svizzera).

### **L'accesso alla lingua italiana**

Nel confronto tra gli alunni di origine straniera e gli italiani non c'è grande differenza per quanto riguarda

leggere e parlare: in entrambi i casi oltre il 90% degli allievi italiani e degli allievi di origine straniera dichiara di avere una competenza buona o molto buona (tab. 3). In modo evidente la generazione che viene tecnicamente chiamata "1,25" (giunti in Italia quando erano tra i 13 e i 17 anni) ha raggiunto gli allievi nativi e quelli nati in Italia da genitori stranieri o arrivati nelle fasi iniziali. Maggiore distanza viene registrata per la scrittura: l'8,2% degli allievi di origine straniera dichiara di avere una competenza percepita come scarsa o molto scarsa rispetto al 3,1% del campione italiano.

Tab. 6.3 – Confronto allievi di origine straniera e italiani per conoscenza della lingua italiana (sole risposte valide, % di riga)

	Parlare		Leggere		Scrivere	
	Molto o abbastanza bene	Poco o per nulla	Molto o abbastanza bene	Poco o per nulla	Molto o abbastanza bene	Poco o per nulla
Allievi italiani	99,0	1,0	97,9	2,1	96,7	3,3
Allievi di origine straniera	96,9	3,1	95,1	4,9	91,8	8,2

Fonte: ISFOL, Indagine "Gli allievi di origine straniera nella IeFP", 2013

Considerando il dettaglio dei dati riguardanti gli allievi di origine straniera, il 15,8% della generazione 1,25, cioè allievi arrivati in Italia tra i 13 e i 17 anni (6,9% dei G1.5; 3,9% dei G1.75; 5,6% dei G2.0)<sup>67</sup> afferma di essere scarso o molto scarso nella competenza della scrittura: occorre quindi porre attenzione a questo dato e domandarsi se questa generazione, oramai alle soglie della maggiore età, sarà in grado di recuperare tale ritardo in assenza di iniziative mirate (tab.4).

Tab. 6.4 – Confronto fra le principali generazioni migratorie per conoscenza della lingua italiana (sole risposte valide, % di riga)

Generazione migratoria	Parlare		Leggere		Scrivere	
	Molto o abbastanza bene	Poco o per nulla	Molto o abbastanza bene	Poco o per nulla	Molto o abbastanza bene	Poco o per nulla
allievi di origine straniera nati in Italia G2.0	98,3	1,7	95,9	4,1	94,6	5,6
allievi arrivati in Italia quando avevano meno di 6 anni G1.75	99,5	0,5	97,1	2,9	96,1	3,9
allievi arrivati in Italia quando avevano tra i 6 e i 12 anni G1.5	98,7	1,3	97,1	2,9	93,1	6,9
allievi arrivati in Italia quando avevano tra i 13 e i 17 anni G1.25	91,5	8,5	90,4	9,6	84,2	15,8

Fonte: ISFOL, Indagine "Gli allievi di origine straniera nella IeFP", 2013

<sup>67</sup> Il campione degli alunni stranieri intervistati è stato suddiviso nelle seguenti tipologie:

- allievi nati in Italia da genitori stranieri (G 2.0)
- allievi nati all'estero da genitori stranieri, giunti in Italia quando avevano meno di 6 anni (G 1.75)
- allievi nati all'estero da genitori stranieri, giunti in Italia quando avevano tra i 6 e i 12 anni (G 1.5)
- allievi nati all'estero da genitori stranieri, giunti in Italia quando avevano tra i 12 e i 17 anni (G 1.25)
- allievi nati all'estero da genitori stranieri, giunti in Italia quando avevano 18 anni e più (G 1.0).

### ***Identità e appartenenza***

La questione dell'identità e dell'appartenenza è stata letta attraverso indicatori, alcuni legati all'acquisizione della cittadinanza italiana e della percezione dell'identità acquisita, oltre a quella assunta alla nascita e altri legati alla partecipazione ad attività sociali, culturali, di impegno civile. La condizione di generazione "di frontiera" pone questi allievi a riparo da inutili forzature: non si sentono né italiani, né schiacciati sullo stereotipo del cosmopolitismo, ma sentono di attraversare appartenenze plurime. Due quinti degli allievi di origine straniera dichiara di sentirsi "un po' italiano e un po' della propria nazionalità". Sembra confermata, l'analisi svolta già in precedenti ricerche, per cui questa generazione di giovani provenienti da famiglie migranti elaborano la loro differenza di origine, storia e status come un valore aggiunto, una possibilità in più di relazioni estese tra diversi paesi e come potenzialità di riconciliazione tra passato migratorio e presente/futuro formativo e lavorativo.

Il dato della partecipazione e della possibilità di impegnarsi in attività di solidarietà, impegno, militanza politica, democrazia attiva, restituisce un altro quadro ottimistico su questa generazione di giovani, visto che, sia nelle attività sociali, che in quelle di maggior impegno civico, entrambi i gruppi dicono di essere attivi o di essere disposti a prestare la loro attività nel futuro. Anzi, gli allievi di origine straniera risultano più sensibili e attivi rispetto ai compagni italiani, e questo indipendentemente dal genere e dall'età di arrivo in Italia.

### ***Conclusioni***

Nel complesso, emerge dall'indagine che la formazione professionale iniziale svolta nelle Agenzie formative assume una funzione di veicolo all'integrazione e inclusione, anzitutto incrementando la dimensione relazionale e sociale attraverso la costruzione di rapporti significativi con figure di accompagnamento (docenti, tutor, responsabili). Inoltre, nei Centri di formazione professionale, attraverso un esercizio quotidiano di mediazione, cooperazione e collaborazione, sebbene non in una cornice esplicita di attività di apprendimento (trasformativo) interculturale, viene offerta un'occasione significativa per sviluppare capacità di convivenza pur nelle differenze etniche e culturali.

Infine, sembra essere questo il terreno in cui i giovani di origine straniera, al pari dei colleghi italiani, sviluppano la conoscenza e consapevolezza dei diritti e doveri, in relazione alla comunità formativa, ma anche a quella più ampia della società.

Si direbbe che la presenza di giovani di origine straniera nella formazione professionale, con il loro capitale di competenze, motivazione e impegno, evidenzia l'opportunità, anche per questo canale, di innovarsi assurgendo, una volta per tutte, a canale paritario, rispetto all'istruzione. A partire da queste considerazioni e dalle evidenze sopra sinteticamente citate, si possono enunciare alcune sfide poste da questo tipo di pubblico al sistema della formazione professionale iniziale.

a) La prima è relativa all'offerta di formazione professionale, e all'integrazione del curriculum formativo con esperienze di educazione all'intercultura. Nella formazione professionale, ma anche nelle istituzioni scolastiche, si avverte la necessità di innovare il curriculum prevedendo attività di approfondimento, ma anche contenuti trasversali trattati con approccio interculturale, così come è necessario sviluppare un modello

pedagogico e di attività didattiche *ad hoc*. Questo tema introduce nuove piste di riflessione e di ricerca, che a partire dalle poche esperienze formali esistenti sul territorio, contribuiscano a mettere a regime, sistematizzare, rendere esplicite e uniformi sul territorio nazionale, le molte pratiche informali, tacite.

b) La seconda pista di innovazione, strettamente legata alla prima sopra enunciata, è quella della formazione ad una didattica interculturale di formatori, tutor, orientatori, dirigenti della formazione professionale iniziale e insegnanti, che troppo spesso invece, sono costretti ad improvvisarsi attraverso competenze apprese sul campo in modo semi-intuitivo. Anche riguardo a questo tema molto rimane da fare in termini di riflessione culturale, scientifica e politica, e ugualmente, si potrebbe cominciare dalle poche esperienze esistenti di intervento formale a cura dell'ente responsabile, provincia o regione, ad esempio a partire da quelle realizzate nelle province emiliane e venete analizzate nella prima fase qualitativa della ricerca.

c) L'altro aspetto fondamentale, rispetto al quale il sistema della formazione professionale lamenta una mancanza di interventi, è la carente previsione di percorsi di alfabetizzazione alla lingua e alla cultura italiana (il 22% degli allievi di origine straniera giunti in Italia tra i 13 e i 17 anni dichiara di non aver preso parte ad alcun corso di italiano seconda lingua). Anche in questo caso dai centri di formazione professionale si lamenta una carenza di interventi a regolamentazione, ma ancor più la mancata previsione di risorse economiche e professionali *ad hoc*, e non ritagliate dal personale docente. Tale circostanza, pone un vincolo al successo formativo e scolastico, ed inoltre nel caso delle coorti sopra citate, comprendenti ragazzi oramai giunti alle porte della maggiore età, pone un serio limite al pieno esercizio dei diritti di cittadinanza attiva.

d) Dal punto di vista del sistema e delle scelte strategiche da operare in vista di un rafforzamento del sistema della formazione professionale, occorre puntare l'attenzione sui servizi di orientamento alla scelta dopo la licenza secondaria inferiore. Tale snodo rimane un aspetto dolente del sistema, come evidenziato anche da altre ricerche, anzitutto dalle attività di monitoraggio della Istruzione e formazione professionale svolte dall'Isfol<sup>68</sup>. Questo aspetto, deficitario anche nei confronti delle famiglie e dei giovani nativi, rischia di essere, per chi è arrivato nel nostro paese in età di formazione, un ostacolo invalidante ad una scelta consapevole e motivata. Ciò è ancor più vero in presenza di un quadro dell'offerta che si complica per intersezioni e attraversamenti tra i percorsi scolastici e formativi e che, in un quadro di complessiva messa a sistema, ancora risente di forti caratterizzazioni locali. L'orientamento nel nostro Paese è riconosciuto e considerato come uno strumento fondamentale soprattutto per i giovani che presentano maggiori difficoltà in fase di scelta formativa, e le amministrazioni regionali hanno attivato strumenti e servizi per sostenere i giovani nel loro percorso formativo. Tuttavia, le indagini sull'attivazione dei servizi di orientamento rivolti ai giovani sembrano indicare che i giovani e le famiglie più facilmente raggiunti sono quelli che già hanno strumenti di scelta e definizione dei percorsi formativi o di istruzione, mentre manca un modello di orientamento atto a raggiungere coloro che risultano maggiormente a rischio di dispersione formativa e che necessitano più di altri di un supporto utile a prendere scelte consapevoli.

---

<sup>68</sup> "Istruzione e formazione professionale: una filiera professionalizzante" - Isfol Dicembre 2013; Pagina OPAC: <http://sbnlo2.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19681> (testo); <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/789> (open data)



e) Un'ulteriore direttrice di innovazione, che insiste a livello di sistema è-consiste nel prevedere percorsi che permettano ai giovani di origine straniera ed italiani, di procedere nell'iter formativo. Infatti, a partire dall'evidenza per cui, un quarto dei giovani raggiunti (nativi e di origine straniera) ha intenzione di continuare gli studi, si pone come rilevante il tema dell'assicurare alla formazione professionale risorse e strumenti perché possa essere disponibile sul territorio nazionale il quarto anno di IeFP, con eventuale possibilità di un rientro scolastico, e, eventualmente, passaggio all'Alta Formazione o all'Università. Attualmente tale opzione è offerta solo in alcuni territori regionali, comportando quindi uno svantaggio relativo per i giovani residenti in altre aree del Paese<sup>69</sup>.

È evidente, da queste ultime considerazioni, che focalizzare lo sguardo sulla partecipazione degli allievi di cittadinanza non italiana permette di allargare la riflessione sulla qualità e l'innovatività dell'offerta e delle strategie di sistema della formazione iniziale. E' necessario, infatti, considerare tale filiera non più "seconda chance", ma canale di opportunità, sia per gli italiani che per gli allievi di origine straniera. Si tratta di superare i preconcetti legati a posizioni ideologiche per considerare la IeFP un'offerta formativa, che, al pari della scuola, può concorrere a disegnare le future competenze di cittadino e di lavoratore, in un'ottica di pari opportunità per tutti.

---

<sup>69</sup> Le Regioni e Province che prevedono lo svolgimento del quarto anno IeFP sono: Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto, Sicilia, P.A. Bolzano, P.A. Trento e Friuli Venezia Giulia (dati relativi all'anno formativo 2013-14).

## Allegato Statistico - Indice delle tabelle

Tabella 1 - Corsi di IeFP per regione (anni I-III) - a.f. 2013-14 .....	100
Tabella 2 - Iscritti ai corsi di IeFP per regione (anni I-III) - a.f. 2013-14.....	101
Tabella 3 - Iscritti al 1° anno nelle Istituzioni Formative di IeFP per regione - a.f. 2013-14 .....	102
Tabella 4 - Iscritti al 2° anno nelle Istituzioni Formative di IeFP per regione - a.f. 2013-14 .....	103
Tabella 5 - Iscritti al 3° anno nelle Istituzioni Formative di IeFP per regione - a.f. 2013-14 .....	104
Tabella 6 - Iscritti al 4° anno nelle Istituzioni Formative di IeFP per regione - a.f. 2013-14 .....	105
Tabella 7 - Iscritti al 1° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. Integ per regione - a.f. 2013-14 .....	106
Tabella 8 - Iscritti al 2° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. Integ. per regione - a.f. 2013-14 .....	107
Tabella 9 - Iscritti al 3° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. Integ. per regione - a.f. 2013-14 .....	108
Tabella 10 - Iscritti al 1° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. comp. per regione - a.f. 2013-14.....	109
Tabella 11 - Iscritti al 2° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. comp. per regione - a.f. 2013-14.....	110
Tabella 12 - Iscritti al 3° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. comp. per regione - a.f. 2013-14.....	111
Tabella 13 - Iscritti al 4° anno nelle Istituzioni Scolastiche per regione - a.f. 2013-14.....	112
Tabella 14 - Totale iscritti al 1° anno nelle istituzioni formative e scolastiche per regione - a.f. 2013-14 ...	113
Tabella 15 - Totale iscritti al 2° anno nelle istituzioni formative e scolastiche per regione - a.f. 2013-14 ...	114
Tabella 16 - Totale iscritti al 3° anno nelle istituzioni formative e scolastiche per regione - a.f. 2013-14 ...	115
Tabella 17 - Totale iscritti al 4° anno nelle istituzioni formative e scolastiche per regione - a.f. 2013-14 ...	116
Tabella 18 - Distribuzione dei percorsi per figure professionali e per tipologie (anni I-III) - a.f. 2013-14... 117	117
Tabella 19 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e per tipologie (anni I-III) - a.f. 2013-14 ... 118	118
Tabella 20 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e per anno di corso - a.f. 2013-14..... 119	119
Tabella 21 - Distribuzione dei percorsi ed iscritti per figure professionali al IV anno - a.f. 2013-14 .....	120
Tabella 22 - Ripartizione regionale del totale degli iscritti per figure professionali (anni I-III) in valore assoluto - a.f. 2013-14.....	121
Tabella 23 - Ripartizione regionale del totale degli iscritti per figure professionali (anno IV) in valore assoluto - a.f. 2013-2014 .....	122
Tabella 24 - Percentuale di 14enni sul totale degli iscritti di I anno - a.f. 2013-14 .....	123
Tabella 25 - Iscritti ai corsi di IeFP per regione e genere - a.f. 2013-14 .....	124
Tabella 26 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e genere (anno I) - a.f. 2013-14 .....	125
Tabella 27 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e genere (anni I-III) in valore assoluto e percentuali di colonna - a.f. 2013-14 .....	126
Tabella 28 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e genere (anni I-III) in valore assoluto e percentuali di riga - a.f. 2013-14 .....	127
Tabella 29 - Confronto degli iscritti a scuola e IeFP per figure professionali e genere (anni I-III) in valore assoluto e percentuali di colonna - a.f. 2013-14.....	128
Tabella 30 - Confronto degli iscritti a scuola e IeFP per figure professionali e genere (anni I-III) in valore assoluto e percentuali di riga - a.f. 2013-14 .....	129
Tabella 31 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e genere (anno IV) in valore assoluto e percentuali di colonna - a.f. 2013-14 .....	130
Tabella 32 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e genere (anno IV) in valore assoluto e percentuali di riga - a.f. 2013-14 .....	131
Tabella 33 - Gli allievi di nazionalità straniera nei percorsi di IeFP - a.f. 2013-14 .....	132
Tabella 34 - Percentuale di iscritti stranieri per figura professionale (anno I) - a.f. 2013-14 .....	133
Tabella 35 - Percentuale di colonna iscritti stranieri per figura professionale (anni I-III) - a.f. 2013-14 .....	134
Tabella 36 - Percentuale di colonna del totale iscritti stranieri nella IeFP per figura professionale (anni I-III) - a.f. 2013-14 .....	135
Tabella 37 - Percentuale di riga iscritti stranieri per figura professionale (anni I-III) - a.f. 2013-14.....	136
Tabella 38 - Percentuale di riga del totale iscritti stranieri nella IeFP per figura professionale (anni I-III) - a.f. 2013-14.....	137

Tabella 39 - Percentuale di colonna iscritti stranieri per figura professionale (anno IV) anno 2013-14.....	138
Tabella 40 - Percentuale di riga iscritti stranieri per figura professionale (anno IV) anno 2013-14.....	139
Tabella 41 - Gli allievi con disabilità - a.f. 2013-14.....	140
Tabella 42 - Qualificati per Regione ed istituzioni formative - a.f. 2012-13 .....	141
Tabella 43 - Diplomati per Regione ed istituzioni formative - a.f. 2012-13.....	142
Tabella 44 - Ripartizione regionale dei qualificati per figure professionali in valore assoluto - a.f. 2012-13	143
Tabella 45 - Ripartizione regionale dei qualificati per figure professionali (% per riga) - a.f. 2012-13.....	144
Tabella 46 - Qualificati sugli iscritti al III anno – a.f. 2012-13.....	145
Tabella 47 - Qualificati per ripartizione geografica .....	146
Tabella 48 - Ripartizione regionale dei diplomati per figura professionale (anno IV) in valore assoluto - a.f. 2012-13 .....	147
Tabella 49 - Ripartizione regionale dei diplomati per figura professionale (anno IV) percentuale di riga - a.f. 2012-13 .....	148
Tabella 50 - Confronto tra diplomati ed iscritti presso le Istituzioni formative e scolastiche - a.f. 2012-13 .	149
Tabella 51 - Confronto tra diplomati 2012-13 e diplomati 2011-12 per figura .....	150
Tabella 52 - Percentuale di diplomati sugli iscritti al IV anno - a.f. 2012-13.....	151
Tabella 53 - Numero di qualificati a.f. 2012-13 per aree professionali (ex accordo 27 luglio 2011).....	152
Tabella 54 - Numero di diplomati a.f. 2012-13 per aree professionali (ex accordo 27 luglio 2011) .....	153
Tabella 55 - Successo formativo nelle istituzioni formative e scolastiche a fine anno scolastico per regione - a.f. 2012-13 .....	154
Tabella 56 - Successo formativo complessivo nelle istituzioni formative e scolastiche a fine anno scolastico per regione - a.f. 2012-13 .....	155
Tabella 57 - Distribuzione degli iscritti (anno I-V) con riferimento alle Regioni che realizzano IV e V anno per tipologia per età (v.a e %) .....	156

Tabella 1 - Corsi di IeFP per regione (anni I-III) - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	Totale corsi a.f. 2013-14 (v.a.)	di cui presso Istituzioni formative a.f. 2013-14 (v.a.)	di cui presso Istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa (v.a.)	di cui presso Istituzioni scolastiche in sussidiarietà complementare (v.a.)	Totale sussidiarietà integrativa e complementare a.f. 2013-14 (v.a.)	Totale corsi a.f. 2012-13 (v.a.)	scarto tra 2013-14 e 2012-13 (%)
Piemonte	1.475	820	655	0	655	1.216	21,3
Valle D'Aosta	46	18	22	6	28	30	53,3
Lombardia	2.566	2.038	0	528	528	2.499	2,7
Bolzano	315	315	0	0	0	295	6,8
Trento	251	251	0	0	0	239	5,0
Veneto	1.057	949	0	108	108	1.025	3,1
Friuli Venezia Giulia	281	246	21	14	35	269	4,5
Liguria	341	103	238	0	238	267	27,7
Emilia Romagna	1.254	374	880	0	880	1.176	6,6
Toscana	899	167	702	30	732	879	2,3
Umbria	230	4	226	0	226	165	39,4
Marche	471	31	440	0	440	443	6,3
Lazio	1.006	475	531	0	531	975	3,2
Abruzzo	277	20	257	0	257	245	13,1
Molise	73	18	55	0	55	37	97,3
Campania	1.200	0	1.200	0	1.200	1.079	11,2
Puglia	1.085	79	1.006	0	1.006	1.146	-5,3
Basilicata	116	4	112	0	112	117	-0,9
Calabria	297	92	205	0	205	633	-53,1
Sicilia	1.725	513	1.205	7	1.212	1.243	38,8
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>14.965</b>	<b>6.517</b>	<b>7.755</b>	<b>693</b>	<b>8.448</b>	<b>13.978</b>	<b>7,1</b>
Nord-Ovest	4.428	2.979	915	534	1.449	4.012	10,4
Nord-Est	3.158	2.135	901	122	1.023	3.004	5,1
Centro	2.606	677	1.899	30	1.929	2.462	5,8
Sud	3.048	213	2.835	0	2.835	3.257	-6,4
Isole	1.725	513	1.205	7	1.212	1.243	38,8
<b>Totale</b>	<b>14.965</b>	<b>6.517</b>	<b>7.755</b>	<b>693</b>	<b>8.448</b>	<b>13.978</b>	<b>7,1</b>

Nota: le tabelle 1 e 2 presentano dei totali che differiscono rispetto alle restanti tabelle in quanto l'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria ha fornito i dati degli iscritti e dei corsi solo in parte disaggregati (variabili età, genere, disabilità ecc). Pertanto le restanti tabelle permettono una comparazione rispetto all'anno di corso, all'età, genere, dimensione territoriale, stranieri ecc.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

## IeFP 2013-14 – XIII Rapporto di monitoraggio

Tabella 2 - Iscritti ai corsi di IeFP per regione (anni I-III) - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	Totale iscritti a.f. 2013-14	di cui presso Istituzioni formative (v.a.)	di cui presso Istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa (v.a.)	di cui presso Istituzioni scolastiche in sussidiarietà complementare (v.a.)	Totale sussidiarietà integrativa e complementare a.f. 2013-14 (v.a.)	di cui presso Istituzioni formative a.f. 2013-14 (%)	Totale sussidiarietà integrativa e complementare a.f. 2013-14 (%)
Piemonte	29.649	14.327	15.322	0	15.322	48,3	51,7
Valle D'Aosta	728	221	420	87	507	30,4	69,6
Lombardia	54.396	42.301	0	12.095	12.095	77,8	22,2
Bolzano	5.648	5.648	0	0	0	100	0,0
Trento	5.059	5.059	0	0	0	100	0,0
Veneto	22.311	20.128	0	2.183	2.183	90,2	9,8
Friuli Venezia Giulia	4.964	4.352	390	222	612	87,7	12,3
Liguria	7.118	1.919	5.199	0	5.199	27,0	73,0
Emilia Romagna	28.831	7.374	21.457	0	21.457	25,6	74,4
Toscana	18.851	3.074	15.026	751	15.777	16,3	83,7
Umbria	4.301	36	4.265	0	4.265	0,8	99,2
Marche	9.733	562	9.171	0	9.171	5,8	94,2
Lazio	22.050	10.811	11.239	0	11.239	49,0	51,0
Abruzzo	5.429	370	5.059	0	5.059	6,8	93,2
Molise	1.386	227	1.159	0	1.159	16,4	83,6
Campania	26.245	0	26.245	0	26.245	0,0	100
Puglia	23.922	1.556	22.366	0	22.366	6,5	93,5
Basilicata	2.095	20	2.075	0	2.075	1,0	99,0
Calabria	5.527	1.460	4.067	0	4.067	26,4	73,6
Sicilia	37.775	11.352	26.270	153	26.423	30,1	69,9
Sardegna	0	0	0	0	0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>316.018</b>	<b>130.797</b>	<b>169.730</b>	<b>15.491</b>	<b>185.221</b>	<b>41,4</b>	<b>58,6</b>
Nord-Ovest	91.891	58.768	20.941	12.182	33.123	64,0	36,0
Nord-Est	66.813	42.561	21.847	2.405	24.252	63,7	36,3
Centro	54.935	14.483	39.701	751	40.452	26,4	73,6
Sud	64.604	3.633	60.971	0	60.971	5,6	94,4
Isole	37.775	11.352	26.270	153	26.423	30,1	69,9
<b>Totale</b>	<b>316.018</b>	<b>130.797</b>	<b>169.730</b>	<b>15.491</b>	<b>185.221</b>	<b>41,4</b>	<b>58,6</b>

Nota: le tabelle 1 e 2 presentano dei totali che differiscono rispetto alle restanti tabelle in quanto l'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria ha fornito i dati degli iscritti e dei corsi solo in parte disaggregati (variabili età, genere, disabilità ecc). Pertanto le restanti tabelle permettono una comparazione rispetto all'anno di corso, all'età, genere, dimensione territoriale, stranieri ecc.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 3 - Iscritti al 1° anno nelle Istituzioni Formative di IeFP per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	1° anno IF								
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	14 anni o meno (v.a.)	15 anni (v.a.)	16 anni (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	298	4.203	1.436	506	266	1.271	1.140	667	1.125
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	714	15.664	6.523	2.721	1.756	7.742	4.648	2.331	943
Bolzano	134	2.553	1.010	313	606	1.159	843	323	228
Trento	77	1.698	665	348	-	888	514	225	71
Veneto	317	7.220	2.850	1.718	230	2.870	2.287	1.431	632
Friuli Venezia Giulia	81	1.554	672	346	-	476	465	332	281
Liguria	34	706	214	153	-	250	259	151	46
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	4	82	0	21	2	0	33	49	0
Lazio	163	4.142	1.919	744	422	1.429	1.414	923	376
Abruzzo	10	196	60	36	0	7	35	58	96
Molise	9	132	53	24	0	16	27	38	51
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	9	148	51	-	0	0	44	93	11
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	6	90	66	-	-	0	26	64	0
Sicilia	206	5.720	3.463	152	130	2.154	1.668	1.191	707
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.062</b>	<b>44.108</b>	<b>18.982</b>	<b>7.080</b>	<b>3.412</b>	<b>18.262</b>	<b>13.403</b>	<b>7.876</b>	<b>4.567</b>
Nord-Ovest	1.046	20.573	8.173	3.378	2.022	9.263	6.047	3.149	2.114
Nord-Est	609	13.025	5.197	2.725	836	5.393	4.109	2.311	1.212
Centro	167	4.224	1.919	765	424	1.429	1.447	972	376
Sud	34	566	230	60	0	23	132	253	158
Isole	206	5.720	3.463	152	130	2.154	1.668	1.191	707
<b>Totale</b>	<b>2.062</b>	<b>44.108</b>	<b>18.982</b>	<b>7.080</b>	<b>3.412</b>	<b>18.262</b>	<b>13.403</b>	<b>7.876</b>	<b>4.567</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 4 - Iscritti al 2° anno nelle Istituzioni Formative di IeFP per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	2° anno IF							
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	15 anni o meno (v.a.)	16 anni (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	255	5.408	2.131	909	430	2.696	1.728	984
Valle D'Aosta	9	120	36	33	0	0	35	85
Lombardia	685	14.063	5.861	2.477	1.631	6.413	4.220	3.430
Bolzano	100	1.748	712	170	384	727	585	436
Trento	84	1.685	651	309	-	860	462	363
Veneto	315	6.691	2.683	1.493	245	2.581	2.083	2.027
Friuli Venezia Giulia	85	1.671	807	363	-	512	449	710
Liguria	35	642	227	128	-	223	228	191
Emilia Romagna	188	3.798	1.344	1.348	100	876	1.503	1.419
Toscana	75	1.344	449	395	7	9	547	788
Umbria	4	36	24	2	0	32	4	0
Marche	15	281	85	86	3	0	98	183
Lazio	157	3.515	1.681	623	313	1.149	1.191	1.175
Abruzzo	1	17	17	0	0	1	8	8
Molise	6	63	35	4	0	3	13	47
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	29	536	203	34	0	256	255	25
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	42	630	482	-	-	134	401	95
Sicilia	174	3.294	1.929	12	2	1.953	760	581
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.259</b>	<b>45.542</b>	<b>19.357</b>	<b>8.386</b>	<b>3.115</b>	<b>18.425</b>	<b>14.570</b>	<b>12.547</b>
Nord-Ovest	984	20.233	8.255	3.547	2.061	9.332	6.211	4.690
Nord-Est	772	15.593	6.197	3.683	729	5.556	5.082	4.955
Centro	251	5.176	2.239	1.106	323	1.190	1.840	2.146
Sud	78	1.246	737	38	0	394	677	175
Isole	174	3.294	1.929	12	2	1.953	760	581
<b>Totale</b>	<b>2.259</b>	<b>45.542</b>	<b>19.357</b>	<b>8.386</b>	<b>3.115</b>	<b>18.425</b>	<b>14.570</b>	<b>12.547</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 5 - Iscritti al 3° anno nelle Istituzioni Formative di IeFP per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	3° anno IF						
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	16 anni o meno (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	267	4.716	1.883	832	294	2.064	2.652
Valle D'Aosta	9	101	25	24	1	0	101
Lombardia	639	12.574	5.375	2.049	1.540	5.170	7.404
Bolzano	81	1.347	602	115	227	536	811
Trento	90	1.676	674	311	-	688	988
Veneto	317	6.217	2.573	1.330	241	2.900	3.317
Friuli Venezia Giulia	80	1.127	486	267	-	276	851
Liguria	34	571	152	138	-	183	388
Emilia Romagna	186	3.576	1.249	1.391	93	846	2.730
Toscana	92	1.730	693	453	2	44	1.686
Umbria	0	0	0	0	0	0	0
Marche	12	199	56	66	9	12	187
Lazio	155	3.154	1.415	520	202	1.091	2.063
Abruzzo	9	157	71	18	2	40	117
Molise	3	32	19	0	0	2	30
Campania	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	41	872	310	20	0	569	303
Basilicata	4	20	11	0	0	0	20
Calabria	44	740	488	0	1	0	740
Sicilia	133	2.338	1.093	0	0	1.081	1.257
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.196</b>	<b>41.147</b>	<b>17.175</b>	<b>7.534</b>	<b>2.612</b>	<b>15.502</b>	<b>25.645</b>
Nord-Ovest	949	17.962	7.435	3.043	1.835	7.417	10.545
Nord-Est	754	13.943	5.584	3.414	561	5.246	8.697
Centro	259	5.083	2.164	1.039	213	1.147	3.936
Sud	101	1.821	899	38	3	611	1.210
Isole	133	2.338	1.093	0	0	1.081	1.257
<b>Totale</b>	<b>2.196</b>	<b>41.147</b>	<b>17.175</b>	<b>7.534</b>	<b>2.612</b>	<b>15.502</b>	<b>25.645</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali



Tabella 6 - Iscritti al 4° anno nelle Istituzioni Formative di IeFP per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	4° anno IF						
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	17 anni o meno (v.a.)	18 anni e più (v.a.)
Piemonte	18	386	180	86	10	1	385
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	369	6.300	2.965	1.180	246	2.992	3.308
Bolzano	43	694	365	74	44	261	433
Trento	49	824	270	121	-	385	439
Veneto	10	157	54	42	-	83	74
Friuli Venezia Giulia	4	58	14	8	-	8	50
Liguria	7	128	29	41	-	36	92
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	92	1.752	564	0	0	987	765
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>592</b>	<b>10.299</b>	<b>4.441</b>	<b>1.552</b>	<b>300</b>	<b>4.753</b>	<b>5.546</b>
Nord-Ovest	394	6.814	3.174	1.307	256	3.029	3.785
Nord-Est	106	1.733	703	245	44	737	996
Centro	0	0	0	0	0	0	0
Sud	0	0	0	0	0	0	0
Isole	92	1.752	564	0	0	987	765
<b>Totale</b>	<b>592</b>	<b>10.299</b>	<b>4.441</b>	<b>1.552</b>	<b>300</b>	<b>4.753</b>	<b>5.546</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 7 - Iscritti al 1° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. Integ per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	1° anno - sussidiarietà integrativa								
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	14enni o meno (v.a.)	15enni (v.a.)	16enni (v.a.)	17enni e più (v.a.)
Piemonte	215	5.682	2.010	1.006	263	2.955	1.562	748	437
Valle D'Aosta	7	156	32	8	10	109	25	15	7
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	9	193	56	24	-	70	69	35	19
Liguria	87	2.032	767	583	-	855	599	350	228
Emilia Romagna	320	8.614	3.267	2.612	466	3.220	2.726	1.491	1.177
Toscana	223	5.479	1.894	1.450	283	2.073	1.897	1.010	499
Umbria	78	1.543	598	396	108	753	460	208	122
Marche	156	3.611	1.485	812	235	1.767	969	544	331
Lazio	193	3.741	1.201	493	211	3.306	225	147	63
Abruzzo	96	1.975	606	206	205	766	723	320	166
Molise	17	415	137	21	33	195	147	55	18
Campania	445	10.715	4.095	311	454	3.649	4.433	1.866	767
Puglia	360	8.822	3.539	402	402	4.399	2.501	1.190	732
Basilicata	31	626	234	20	21	202	268	107	49
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	474	11.116	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.711</b>	<b>64.720</b>	<b>19.921</b>	<b>8.344</b>	<b>2.691</b>	<b>24.319</b>	<b>16.604</b>	<b>8.086</b>	<b>4.615</b>
Nord-Ovest	309	7.870	2.809	1.597	273	3.919	2.186	1.113	672
Nord-Est	329	8.807	3.323	2.636	466	3.290	2.795	1.526	1.196
Centro	650	14.374	5.178	3.151	837	7.899	3.551	1.909	1.015
Sud	949	22.553	8.611	960	1.115	9.211	8.072	3.538	1.732
Isole	474	11.116	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.711</b>	<b>64.720</b>	<b>19.921</b>	<b>8.344</b>	<b>2.691</b>	<b>24.319</b>	<b>16.604</b>	<b>8.086</b>	<b>4.615</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 8 - Iscritti al 2° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. Integ. per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	2° anno - sussidiarietà integrativa							
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	15 anni o meno (v.a.)	16 anni (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	222	5.209	2.073	803	244	2.808	1.405	996
Valle D'Aosta	8	131	28	9	8	76	37	18
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	9	150	39	20	-	53	55	42
Liguria	85	1.894	741	424	-	811	516	567
Emilia Romagna	277	6.651	2.592	1.781	391	2.240	2.129	2.282
Toscana	263	5.117	1.958	1.018	265	2.029	1.702	1.386
Umbria	71	1.376	561	354	93	626	433	317
Marche	147	2.965	1.160	587	208	1.512	851	602
Lazio	170	3.763	1.176	497	246	3.158	372	233
Abruzzo	86	1.658	490	161	156	713	547	398
Molise	17	350	110	17	20	176	106	68
Campania	384	8.073	3.254	220	395	2.978	3.374	1.721
Puglia	347	7.189	2.641	214	399	3.877	2.158	1.154
Basilicata	42	735	229	14	7	362	211	162
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	352	7.908	-	-	-	-	-	-
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.480</b>	<b>53.169</b>	<b>17.052</b>	<b>6.119</b>	<b>2.432</b>	<b>21.419</b>	<b>13.896</b>	<b>9.946</b>
Nord-Ovest	315	7.234	2.842	1.236	252	3.695	1.958	1.581
Nord-Est	286	6.801	2.631	1.801	391	2.293	2.184	2.324
Centro	651	13.221	4.855	2.456	812	7.325	3.358	2.538
Sud	876	18.005	6.724	626	977	8.106	6.396	3.503
Isole	352	7.908	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.480</b>	<b>53.169</b>	<b>17.052</b>	<b>6.119</b>	<b>2.432</b>	<b>21.419</b>	<b>13.896</b>	<b>9.946</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 9 - Iscritti al 3° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. Integ. per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	3° anno - sussidiarietà integrativa						
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	16 anni o meno (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	218	4.431	1.799	707	182	2.308	2.123
Valle D'Aosta	7	133	26	10	11	71	62
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	3	47	0	1	-	17	30
Liguria	66	1.273	511	323	-	403	870
Emilia Romagna	283	6.192	2.414	1.532	382	2.060	4.132
Toscana	216	4.430	1.616	759	222	1.475	2.955
Umbria	77	1.346	477	304	97	575	771
Marche	137	2.595	883	556	223	1.271	1.324
Lazio	168	3.735	1.169	491	203	3.531	204
Abruzzo	75	1.426	516	112	128	596	830
Molise	21	394	121	12	29	130	264
Campania	371	7.457	2.920	174	379	2.824	4.633
Puglia	299	6.355	2.094	173	279	3.418	2.937
Basilicata	39	714	226	15	11	430	284
Calabria	32	590	220	11	-	472	118
Sicilia	379	7.246	-	-	-	-	-
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.391</b>	<b>48.364</b>	<b>14.992</b>	<b>5.180</b>	<b>2.146</b>	<b>19.581</b>	<b>21.537</b>
Nord-Ovest	291	5.837	2.336	1.040	193	2.782	3.055
Nord-Est	286	6.239	2.414	1.533	382	2.077	4.162
Centro	598	12.106	4.145	2.110	745	6.852	5.254
Sud	837	16.936	6.097	497	826	7.870	9.066
Isole	379	7.246	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.391</b>	<b>48.364</b>	<b>14.992</b>	<b>5.180</b>	<b>2.146</b>	<b>19.581</b>	<b>21.537</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 10 - Iscritti al 1° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. comp. per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	1° anno - sussidiarietà complementare								
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	14 anni o meno (v.a.)	15 anni (v.a.)	16 anni (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle D'Aosta	2	36	4	4	3	8	20	7	1
Lombardia	175	4.462	1.272	1.166	0	1.271	1.321	1.020	850
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	38	872	170	257	0	376	286	149	61
Friuli Venezia Giulia	5	75	0	23	-	25	18	25	7
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	25	660	609	126	26	187	190	161	122
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	3	75	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>248</b>	<b>6.180</b>	<b>2.055</b>	<b>1.576</b>	<b>29</b>	<b>1.867</b>	<b>1.835</b>	<b>1.362</b>	<b>1.041</b>
Nord-Ovest	177	4.498	1.276	1.170	3	1.279	1.341	1.027	851
Nord-Est	43	947	170	280	0	401	304	174	68
Centro	25	660	609	126	26	187	190	161	122
Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Isole	3	75	0	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>248</b>	<b>6.180</b>	<b>2.055</b>	<b>1.576</b>	<b>29</b>	<b>1.867</b>	<b>1.835</b>	<b>1.362</b>	<b>1.041</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 11 - Iscritti al 2° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. comp. per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	2° anno - sussidiarietà complementare							
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	15 anni o meno (v.a.)	16 anni (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle D'Aosta	2	29	4	2	4	14	13	2
Lombardia	165	3.996	1.107	1.190	182	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	40	751	174	213	0	333	236	182
Friuli Venezia Giulia	3	44	0	16	-	14	11	19
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	5	91	87	10	6	26	25	40
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	4	78	-	-	-	-	-	-
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>219</b>	<b>4.989</b>	<b>1.372</b>	<b>1.431</b>	<b>192</b>	<b>387</b>	<b>285</b>	<b>243</b>
Nord-Ovest	167	4.025	1.111	1.192	186	14	13	2
Nord-Est	43	795	174	229	0	347	247	201
Centro	5	91	87	10	6	26	25	40
Sud	0	0	0	0	0	0	0	0
Isole	4	78	0	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>219</b>	<b>4.989</b>	<b>1.372</b>	<b>1.431</b>	<b>192</b>	<b>387</b>	<b>285</b>	<b>243</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 12 - Iscritti al 3° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. comp. per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	3° anno - sussidiarietà complementare						
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	16 anni o meno (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0
Valle D'Aosta	2	22	2	1	3	10	12
Lombardia	188	3.637	1.100	727	0	1.086	2.551
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	30	560	119	144	0	227	333
Friuli Venezia Giulia	6	103	16	17	-	45	58
Liguria	0	0	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>226</b>	<b>4.322</b>	<b>1.237</b>	<b>889</b>	<b>3</b>	<b>1.368</b>	<b>2.954</b>
Nord-Ovest	190	3.659	1.102	728	3	1.096	2.563
Nord-Est	36	663	135	161	0	272	391
Centro	0	0	0	0	0	0	0
Sud	0	0	0	0	0	0	0
Isole	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>226</b>	<b>4.322</b>	<b>1.237</b>	<b>889</b>	<b>3</b>	<b>1.368</b>	<b>2.954</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 13 - Iscritti al 4° anno nelle Istituzioni Scolastiche per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	4° anno						
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	17 anni o meno (v.a.)	18 anni e più (v.a.)
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	103	1.857	536	194	0	542	1.315
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>1.857</b>	<b>536</b>	<b>194</b>	<b>0</b>	<b>542</b>	<b>1.315</b>
Nord-Ovest	103	1.857	536	194	0	542	1.315
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0
Centro	0	0	0	0	0	0	0
Sud	0	0	0	0	0	0	0
Isole	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>1.857</b>	<b>536</b>	<b>194</b>	<b>0</b>	<b>542</b>	<b>1.315</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali



Tabella 14 - Totale iscritti al 1° anno nelle istituzioni formative e scolastiche per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	1° anno IeFP								
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	14 anni o meno (v.a.)	15 anni (v.a.)	16 anni (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	513	9.885	3.446	1.510	529	4.226	2.702	1.415	1.562
Valle D'Aosta	9	192	36	12	13	117	45	22	8
Lombardia	889	20.126	7.795	3.887	1.756	9.013	5.969	3.351	1.793
Bolzano	134	2.553	1.010	313	606	1.159	843	323	228
Trento	77	1.698	665	348	0	888	514	225	71
Veneto	355	8.092	3.020	1.975	230	3.246	2.573	1.580	693
Friuli Venezia Giulia	95	1.822	728	393	0	571	552	392	307
Liguria	121	2.738	981	736	0	1.105	858	501	274
Emilia Romagna	320	8.614	3.267	2.612	466	3.220	2.726	1.491	1.177
Toscana	248	6.139	2.503	1.576	309	2.260	2.087	1.171	621
Umbria	78	1.543	598	396	108	753	460	208	122
Marche	160	3.693	1.485	833	237	1.767	1.002	593	331
Lazio	356	7.883	3.120	1.237	633	4.735	1.639	1.070	439
Abruzzo	106	2.171	666	242	205	773	758	378	262
Molise	26	547	190	45	33	211	174	93	69
Campania	445	10.715	4.095	311	454	3.649	4.433	1.866	767
Puglia	369	8.970	3.590	402	402	4.399	2.545	1.283	743
Basilicata	31	626	234	20	21	202	268	107	49
Calabria	6	90	66	0	0	0	26	64	0
Sicilia	683	16.911	3.463	152	130	2.154	1.668	1.191	707
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>5.021</b>	<b>115.008</b>	<b>40.958</b>	<b>17.000</b>	<b>6.132</b>	<b>44.448</b>	<b>31.842</b>	<b>17.324</b>	<b>10.223</b>
Nord-Ovest	1.532	32.941	12.258	6.145	2.298	14.461	9.574	5.289	3.637
Nord-Est	981	22.779	8.690	5.641	1.302	9.084	7.208	4.011	2.476
Centro	842	19.258	7.706	4.042	1.287	9.515	5.188	3.042	1.513
Sud	983	23.119	8.841	1.020	1.115	9.234	8.204	3.791	1.890
Isole	683	16.911	3.463	152	130	2.154	1.668	1.191	707
<b>Totale</b>	<b>5.021</b>	<b>115.008</b>	<b>40.958</b>	<b>17.000</b>	<b>6.132</b>	<b>44.448</b>	<b>31.842</b>	<b>17.324</b>	<b>10.223</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 15 - Totale iscritti al 2° anno nelle istituzioni formative e scolastiche per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	2° anno IeFP							
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	15 anni o meno (v.a.)	16 anni (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	477	10.617	4.204	1.712	674	5.504	3.133	1.980
Valle D'Aosta	19	280	68	44	12	90	85	105
Lombardia	850	18.059	6.968	3.667	1.813	6.413	4.220	3.430
Bolzano	100	1.748	712	170	384	727	585	436
Trento	84	1.685	651	309	0	860	462	363
Veneto	355	7.442	2.857	1.706	245	2.914	2.319	2.209
Friuli Venezia Giulia	97	1.865	846	399	0	579	515	771
Liguria	120	2.536	968	552	0	1.034	744	758
Emilia Romagna	465	10.449	3.936	3.129	491	3.116	3.632	3.701
Toscana	343	6.552	2.494	1.423	278	2.064	2.274	2.214
Umbria	75	1.412	585	356	93	658	437	317
Marche	162	3.246	1.245	673	211	1.512	949	785
Lazio	327	7.278	2.857	1.120	559	4.307	1.563	1.408
Abruzzo	87	1.675	507	161	156	714	555	406
Molise	23	413	145	21	20	179	119	115
Campania	384	8.073	3.254	220	395	2.978	3.374	1.721
Puglia	376	7.725	2.844	248	399	4.133	2.413	1.179
Basilicata	42	735	229	14	7	362	211	162
Calabria	42	630	482	0	0	134	401	95
Sicilia	530	11.280	1.929	12	2	1.953	760	581
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>4.958</b>	<b>103.700</b>	<b>37.781</b>	<b>15.936</b>	<b>5.739</b>	<b>40.231</b>	<b>28.751</b>	<b>22.736</b>
Nord-Ovest	1.466	31.492	12.208	5.975	2.499	13.041	8.182	6.273
Nord-Est	1.101	23.189	9.002	5.713	1.120	8.196	7.513	7.480
Centro	907	18.488	7.181	3.572	1.141	8.541	5.223	4.724
Sud	954	19.251	7.461	664	977	8.500	7.073	3.678
Isole	530	11.280	1.929	12	2	1.953	760	581
<b>Totale</b>	<b>4.958</b>	<b>103.700</b>	<b>37.781</b>	<b>15.936</b>	<b>5.739</b>	<b>40.231</b>	<b>28.751</b>	<b>22.736</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 16 - Totale iscritti al 3° anno nelle istituzioni formative e scolastiche per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	3° anno IeFP						
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	16 anni o meno (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	485	9.147	3.682	1.539	476	4.372	4.775
Valle D'Aosta	18	256	53	35	15	81	175
Lombardia	827	16.211	6.475	2.776	1.540	6.256	9.955
Bolzano	81	1.347	602	115	227	536	811
Trento	90	1.676	674	311	0	688	988
Veneto	347	6.777	2.692	1.474	241	3.127	3.650
Friuli Venezia Giulia	89	1.277	502	285	0	338	939
Liguria	100	1.844	663	461	0	586	1.258
Emilia Romagna	469	9.768	3.663	2.923	475	2.906	6.862
Toscana	308	6.160	2.309	1.212	224	1.519	4.641
Umbria	77	1.346	477	304	97	575	771
Marche	149	2.794	939	622	232	1.283	1.511
Lazio	323	6.889	2.584	1.011	405	4.622	2.267
Abruzzo	84	1.583	587	130	130	636	947
Molise	24	426	140	12	29	132	294
Campania	371	7.457	2.920	174	379	2.824	4.633
Puglia	340	7.227	2.404	193	279	3.987	3.240
Basilicata	43	734	237	15	11	430	304
Calabria	76	1.330	708	11	1	472	858
Sicilia	512	9.584	1.093	0	0	1.081	1.257
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>4.813</b>	<b>93.833</b>	<b>33.404</b>	<b>13.603</b>	<b>4.761</b>	<b>36.451</b>	<b>50.136</b>
Nord-Ovest	1.430	27.458	10.873	4.811	2.031	11.295	16.163
Nord-Est	1.076	20.845	8.133	5.108	943	7.595	13.250
Centro	857	17.189	6.309	3.149	958	7.999	9.190
Sud	938	18.757	6.996	535	829	8.481	10.276
Isole	512	9.584	1.093	0	0	1.081	1.257
<b>Totale</b>	<b>4.813</b>	<b>93.833</b>	<b>33.404</b>	<b>13.603</b>	<b>4.761</b>	<b>36.451</b>	<b>50.136</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 17 - Totale iscritti al 4° anno nelle istituzioni formative e scolastiche per regione - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	4° anno IeFP						
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di disabilità (v.a.)	17 anni o meno (v.a.)	18 anni e più (v.a.)
Piemonte	18	386	180	86	10	1	385
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	472	8.157	3.501	1.374	246	3.534	4.623
Bolzano	43	694	365	74	44	261	433
Trento	49	824	270	121	0	385	439
Veneto	10	157	54	42	0	83	74
Friuli Venezia Giulia	4	58	14	8	0	8	50
Liguria	7	128	29	41	0	36	92
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	92	1.752	564	0	0	987	765
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>695</b>	<b>12.156</b>	<b>4.977</b>	<b>1.746</b>	<b>300</b>	<b>5.295</b>	<b>6.861</b>
Nord-Ovest	497	8.671	3.710	1.501	256	3.571	5.100
Nord-Est	106	1.733	703	245	44	737	996
Centro	0	0	0	0	0	0	0
Sud	0	0	0	0	0	0	0
Isole	92	1.752	564	0	0	987	765
<b>Totale</b>	<b>695</b>	<b>12.156</b>	<b>4.977</b>	<b>1.746</b>	<b>300</b>	<b>5.295</b>	<b>6.861</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 18 - Distribuzione dei percorsi per figure professionali e per tipologie (anni I-III) - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	Totale IF (v.a.)	Scuole			Totale IeFP (v.a.)
		sussidiarietà integrativa (I, II e III anno) (v.a.)	sussidiarietà complementare (I, II e III anno) (v.a.)	Totale scuole (v.a.)	
operatore dell'abbigliamento	67	438	29	467	534
operatore delle calzature	2	9	1	10	12
operatore delle produzioni chimiche	0	98	2	100	100
operatore edile	89	3	0	3	92
operatore elettrico	660	553	92	645	1.305
operatore elettronico	160	386	31	417	577
operatore grafico	280	305	43	348	628
operatore di impianti termoidraulici	187	176	30	206	393
operatore delle lavorazioni artistiche	107	17	0	17	124
operatore del legno	115	15	10	25	140
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarc. da diporto	3	10	4	14	17
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	524	209	60	269	793
operatore meccanico	544	515	106	621	1.165
operatore del benessere	1.586	75	32	107	1.693
operatore della ristorazione	1.105	2.853	103	2.956	4.061
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	96	675	68	743	839
operatore amministrativo - segretariale	355	611	29	640	995
operatore ai servizi di vendita	260	219	13	232	492
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	20	10	0	10	30
operatore della trasformazione agroalimentare	225	133	14	147	372
operatore agricolo	131	262	26	288	419
operatore del mare e delle acque interne	1	10	0	10	11
<b>Totale</b>	<b>6.517</b>	<b>7.582</b>	<b>693</b>	<b>8.275</b>	<b>14.792</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 19 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e per tipologie (anni I-III) - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	Totale IF (v.a.)	Scuole			Totale IeFP (v.a.)
		sussidiarietà integrativa (I, II e III anno) (v.a.)	sussidiarietà complementare (I, II e III anno) (v.a.)	Totale scuole (v.a.)	
operatore dell'abbigliamento	1.247	7.896	637	8.533	9.780
operatore delle calzature	31	204	10	214	245
operatore delle produzioni chimiche	0	1.776	46	1.822	1.822
operatore edile	1.512	63	0	63	1.575
operatore elettrico	13.053	11.138	2.106	13.244	26.297
operatore elettronico	3.248	7.188	603	7.791	11.039
operatore grafico	6.042	7.129	1.065	8.194	14.236
operatore di impianti termoidraulici	3.510	3.506	600	4.106	7.616
operatore delle lavorazioni artistiche	1.242	257	0	257	1.499
operatore del legno	2.002	287	151	438	2.440
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarc. da diporto	61	198	62	260	321
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	10.635	4.749	1.310	6.059	16.694
operatore meccanico	10.185	10.418	2.350	12.768	22.953
operatore del benessere	33.891	1.633	782	2.415	36.306
operatore della ristorazione	22.925	69.151	2.229	71.380	94.305
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	1.741	14.423	1.824	16.247	17.988
operatore amministrativo - segretariale	6.950	13.568	631	14.199	21.149
operatore ai servizi di vendita	5.147	4.488	293	4.781	9.928
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	338	169	0	169	507
operatore della trasformazione agroalimentare	4.677	2.497	321	2.818	7.495
operatore agricolo	2.345	5.296	471	5.767	8.112
operatore del mare e delle acque interne	15	219	0	219	234
<b>Totale</b>	<b>130.797</b>	<b>166.253</b>	<b>15.491</b>	<b>181.744</b>	<b>312.541</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

**IeFP 2013-14 – XIII Rapporto di monitoraggio**

Tabella 20 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e per anno di corso - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	IF				Scuole sussidiarietà integrativa				Scuole sussidiarietà complementare				Scuole				Totale IeFP			
	I anno (v.a.)	II anno (v.a.)	III anno (v.a.)	totale I-III anno (v.a.)	I anno (v.a.)	II anno (v.a.)	III anno (v.a.)	totale I-III anno (v.a.)	I anno (v.a.)	II anno (v.a.)	III anno (v.a.)	totale I-III anno (v.a.)	I anno (v.a.)	II anno (v.a.)	III anno (v.a.)	totale I-III anno (v.a.)	I anno (v.a.)	II anno (v.a.)	III anno (v.a.)	totale I-III anno (v.a.)
operatore dell'abbigliamento	432	441	374	1.247	3.465	2.350	2.081	7.896	253	165	219	637	3.718	2.515	2.300	8.533	4.150	2.956	2.674	9.780
operatore delle calzature	0	15	16	31	88	84	32	204	0	0	10	10	88	84	42	214	88	99	58	245
operatore delle produzioni chimiche	0	0	0	0	431	598	747	1.776	24	22	0	46	455	620	747	1.822	455	620	747	1.822
operatore edile	521	524	467	1.512	34	14	15	63	0	0	0	0	34	14	15	63	555	538	482	1.575
operatore elettrico	4.122	4.522	4.409	13.053	4.173	3.541	3.424	11.138	689	839	578	2.106	4.862	4.380	4.002	13.244	8.984	8.902	8.411	26.297
operatore elettronico	992	1.192	1.064	3.248	2.698	2.239	2.251	7.188	193	163	247	603	2.891	2.402	2.498	7.791	3.883	3.594	3.562	11.039
operatore grafico	2.127	1.962	1.953	6.042	2.659	2.431	2.039	7.129	367	376	322	1.065	3.026	2.807	2.361	8.194	5.153	4.769	4.314	14.236
operatore di impianti termoidraulici	1.012	1.224	1.274	3.510	1.195	1.118	1.193	3.506	216	184	200	600	1.411	1.302	1.393	4.106	2.423	2.526	2.667	7.616
operatore delle lavorazioni artistiche	527	342	373	1.242	119	68	70	257	0	0	0	0	119	68	70	257	646	410	443	1.499
operatore del legno	771	677	554	2.002	134	92	61	287	72	50	29	151	206	142	90	438	977	819	644	2.440
operatore del montaggio e della manutenz. di imbarc. da diporto	22	39	0	61	70	68	60	198	21	26	15	62	91	94	75	260	113	133	75	321
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	3.745	3.664	3.226	10.635	1.988	1.484	1.277	4.749	633	367	310	1.310	2.621	1.851	1.587	6.059	6.366	5.515	4.813	16.694
operatore meccanico	2.901	3.884	3.400	10.185	4.120	3.246	3.052	10.418	796	844	710	2.350	4.916	4.090	3.762	12.768	7.817	7.974	7.162	22.953
operatore del benessere	12.298	11.593	10.000	33.891	843	494	296	1.633	635	133	14	782	1.478	627	310	2.415	13.776	12.220	10.310	36.306
operatore della ristorazione	7.944	7.990	6.991	22.925	27.625	22.228	19.298	69.151	863	708	658	2.229	28.488	22.936	19.956	71.380	36.432	30.926	26.947	94.305
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	578	535	628	1.741	5.309	4.819	4.295	14.423	782	523	519	1.824	6.091	5.342	4.814	16.247	6.669	5.877	5.442	17.988
operatore amministrativo - segretariale	1.914	2.437	2.599	6.950	4.763	4.343	4.462	13.568	246	226	159	631	5.009	4.569	4.621	14.199	6.923	7.006	7.220	21.149
operatore ai servizi di vendita	1.454	1.850	1.843	5.147	1.680	1.360	1.448	4.488	92	97	104	293	1.772	1.457	1.552	4.781	3.226	3.307	3.395	9.928
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	146	87	105	338	71	43	55	169	0	0	0	0	71	43	55	169	217	130	160	507
operatore della trasformazione agroalimentare	1.740	1.705	1.232	4.677	1.023	870	604	2.497	101	126	94	321	1.124	996	698	2.818	2.864	2.701	1.930	7.495
operatore agricolo	862	844	639	2.345	2.148	1.607	1.541	5.296	197	140	134	471	2.345	1.747	1.675	5.767	3.207	2.591	2.314	8.112
operatore del mare e delle acque interne	0	15	0	15	84	72	63	219	0	0	0	0	84	72	63	219	84	87	63	234
<b>Totale</b>	<b>44.108</b>	<b>45.542</b>	<b>41.147</b>	<b>130.797</b>	<b>64.720</b>	<b>53.169</b>	<b>48.364</b>	<b>166.253</b>	<b>6.180</b>	<b>4.989</b>	<b>4.322</b>	<b>15.491</b>	<b>70.900</b>	<b>58.158</b>	<b>52.686</b>	<b>181.744</b>	<b>115.008</b>	<b>103.700</b>	<b>93.833</b>	<b>312.541</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 21 - Distribuzione dei percorsi ed iscritti per figure professionali al IV anno - a.f. 2013-14

<b>Figure del repertorio nazionale di IeFP</b>	<b>Percorsi IF (v.a.)</b>	<b>Iscritti IF IV anno (v.a.)</b>	<b>Percorsi scuola (v.a.)</b>	<b>Iscritti Scuola IV anno (v.a.)</b>
tecnico edile	6	67	0	0
tecnico elettrico	43	700	0	0
tecnico elettronico	10	158	4	56
tecnico grafico	30	520	11	213
tecnico delle lavorazioni artistiche	5	62	0	0
tecnico del legno	12	191	0	0
tecnico riparatore di veicoli a motore	39	672	6	107
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	25	446	30	563
tecnico per l'automazione industriale	28	530	14	256
tecnico dei trattamenti estetici	64	1.175	0	0
tecnico dei servizi di sala e bar	35	491	0	0
tecnico dei servizi di impresa	57	956	7	83
tecnico commerciale delle vendite	19	314	4	79
tecnico agricolo	16	213	0	0
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	3	49	3	76
tecnico dell'abbigliamento	8	160	6	97
tecnico dell'acconciatura	67	1.183	0	0
tecnico di cucina	71	1.460	1	12
tecnico di impianti termici	16	250	4	63
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	23	442	12	225
tecnico della trasformazione agroalimentare	15	260	1	27
<b>Totale</b>	<b>592</b>	<b>10.299</b>	<b>103</b>	<b>1.857</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali



## IeFP 2013-14 – XIII Rapporto di monitoraggio

Tabella 22 - Ripartizione regionale del totale degli iscritti per figure professionali (anni I-III) in valore assoluto - a.f. 2013-14

Regione/Figure professionali	operatore dell'abbigliamento	operatore delle calzature	operatore delle produzioni chimiche	operatore edile	operatore elettrico	operatore elettronico	operatore grafico	operatore di impianti termoidraulici	operatore delle lavorazioni artistiche	operatore del legno	montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	operatore meccanico	operatore del benessere	operatore della ristorazione	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	operatore amministrativo - segretariale	operatore ai servizi di vendita	operatore dei sistemi e dei servizi Icaistici	operatore della trasformazione agroalimentare	operatore agricolo	operatore del mare e delle acque interne	Totale (I-II-III)
Piemonte	391	0	134	68	2.757	591	1.520	754	124	278	0	1.966	2.556	3.029	8.798	1.027	2.872	826	0	1.284	674	0	<b>29.649</b>
Valle d'Aosta	0	0	0	9	39	25	0	89	0	99	0	83	79	53	210	0	0	0	0	0	42	0	<b>728</b>
Lombardia	1.115	10	0	498	5.877	1.061	2.709	1.400	735	957	0	5.219	4.499	10.112	8.627	1.995	3.406	1.802	175	2.871	1.328	0	<b>54.396</b>
Bolzano	0	0	0	46	84	378	188	0	212	236	0	432	231	409	1.688	74	665	27	0	340	638	0	<b>5.648</b>
Trento	193	0	0	174	291	193	186	118	0	225	0	155	348	966	1.397	0	286	273	0	61	193	0	<b>5.059</b>
Veneto	232	0	46	339	2.380	664	1.299	493	175	256	62	2.131	2.553	3.917	4.026	394	818	1.494	41	532	459	0	<b>22.311</b>
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	96	324	82	199	197	0	25	0	552	468	1.235	890	159	215	157	0	285	80	0	<b>4.964</b>
Liguria	239	0	0	179	574	320	496	509	0	106	57	188	500	50	2.473	490	725	53	61	0	98	0	<b>7.118</b>
Emilia Romagna	1.107	155	0	88	2.078	1.057	1.405	650	36	94	0	1.198	3.632	1.326	7.186	1.777	4.346	1.147	83	328	1.123	15	<b>28.831</b>
Toscana	500	31	96	0	1.199	585	929	674	34	33	0	1.135	1.322	1.510	6.603	2.024	1.112	449	29	20	566	0	<b>18.851</b>
Umbria	297	0	0	0	497	279	95	0	0	0	0	150	368	25	1.595	185	554	201	0	0	55	0	<b>4.301</b>
Marche	471	49	25	0	669	564	242	169	0	20	0	552	995	1.123	3.527	522	373	12	0	185	235	0	<b>9.733</b>
Lazio	314	0	360	0	2.075	784	1.747	489	0	0	23	1.760	1.355	4.326	5.726	1.478	1.158	66	0	53	336	0	<b>22.050</b>
Abruzzo	226	0	0	0	536	433	0	110	0	0	0	267	320	186	2.450	380	136	147	0	128	110	0	<b>5.429</b>
Molise	51	0	0	0	152	126	0	0	0	33	0	0	86	174	420	59	157	0	0	128	0	0	<b>1.386</b>
Campania	2.297	0	176	63	1.510	1.260	486	392	83	78	113	111	905	81	12.864	2.177	1.469	1.622	12	301	245	0	<b>26.245</b>
Puglia	1.733	0	420	15	1.576	783	1.903	600	85	0	12	346	1.552	281	9.251	2.152	1.624	1.243	0	116	230	0	<b>23.922</b>
Basilicata	54	0	23	0	232	0	20	49	0	0	0	21	98	9	848	134	181	120	0	0	306	0	<b>2.095</b>
Calabria	62	0	0	0	113	89	80	63	15	0	0	0	27	1.008	386	88	50	32	0	15	22	0	<b>2.050</b>
Sicilia	498	0	542	0	3.334	1.765	732	860	0	0	54	428	1.059	6.486	15.340	2.873	1.002	257	106	848	1.372	219	<b>37.775</b>
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>Totale (I-II-III)</b>	<b>9.780</b>	<b>245</b>	<b>1.822</b>	<b>1.575</b>	<b>26.297</b>	<b>11.039</b>	<b>14.236</b>	<b>7.616</b>	<b>1.499</b>	<b>2.440</b>	<b>321</b>	<b>16.694</b>	<b>22.953</b>	<b>36.306</b>	<b>94.305</b>	<b>17.988</b>	<b>21.149</b>	<b>9.928</b>	<b>507</b>	<b>7.495</b>	<b>8.112</b>	<b>234</b>	<b>312.541</b>
Nord-ovest	1.745	10	134	754	9.247	1.997	4.725	2.752	859	1.440	57	7.456	7.634	13.244	20.108	3.512	7.003	2.681	236	4.155	2.142	0	<b>91.891</b>
Nord-est	1.532	155	46	743	5.157	2.374	3.277	1.458	423	836	62	4.468	7.232	7.853	15.187	2.404	6.330	3.098	124	1.546	2.493	15	<b>66.813</b>
Centro	1.582	80	481	0	4.440	2.212	3.013	1.332	34	53	23	3.597	4.040	6.984	17.451	4.209	3.197	728	29	258	1.192	0	<b>54.935</b>
Sud	4.423	0	619	78	4.119	2.691	2.489	1.214	183	111	125	745	2.988	1.739	26.219	4.990	3.617	3.164	12	688	913	0	<b>61.127</b>
Isole	498	0	542	0	3.334	1.765	732	860	0	0	54	428	1.059	6.486	15.340	2.873	1.002	257	106	848	1.372	219	<b>37.775</b>
<b>Totale (I-II-III)</b>	<b>9.780</b>	<b>245</b>	<b>1.822</b>	<b>1.575</b>	<b>26.297</b>	<b>11.039</b>	<b>14.236</b>	<b>7.616</b>	<b>1.499</b>	<b>2.440</b>	<b>321</b>	<b>16.694</b>	<b>22.953</b>	<b>36.306</b>	<b>94.305</b>	<b>17.988</b>	<b>21.149</b>	<b>9.928</b>	<b>507</b>	<b>7.495</b>	<b>8.112</b>	<b>234</b>	<b>312.541</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 23 - Ripartizione regionale del totale degli iscritti per figure professionali (anno IV) in valore assoluto - a.f. 2013-2014

Regione/Figure professionali	tecnico edile	tecnico elettrico	tecnico elettronico	tecnico grafico	tecnico delle lavorazioni artistiche	tecnico del legno	tecnico riparatore di veicoli a motore	tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	tecnico per l'automazione industriale	tecnico dei trattamenti estetici	tecnico dei servizi di sala e bar	tecnico dei servizi di impresa	tecnico commerciale delle vendite	tecnico agricolo	tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	tecnico dell'abbigliamento	tecnico dell'acconciatura	tecnico di cucina	tecnico di impianti termici	tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	tecnico della trasformazione agroalimentare	Totale (IV)
Piemonte	0	23	0	0	0	0	23	65	0	38	22	18	62	0	0	0	40	71	0	0	24	<b>386</b>
Lombardia	24	514	112	484	41	110	650	782	617	856	143	733	265	114	86	190	986	823	214	236	177	<b>8.157</b>
Bolzano	0	0	36	27	21	11	30	17	27	72	61	70	0	37	0	18	0	0	0	233	34	<b>694</b>
Trento	43	58	0	47	0	39	20	41	62	42	59	62	66	47	21	30	39	129	19	0	0	<b>824</b>
Veneto	0	11	0	10	0	0	25	22	0	0	39	29	0	0	0	0	0	21	0	0	0	<b>157</b>
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	17	0	0	31	0	0	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>58</b>
Liguria	0	19	0	0	0	31	0	0	0	0	0	21	0	0	0	0	0	18	39	0	0	<b>128</b>
Sicilia	0	75	66	148	0	0	0	82	80	167	157	106	0	15	18	19	118	410	41	198	52	<b>1.752</b>
<b>Totale (IV)</b>	<b>67</b>	<b>700</b>	<b>214</b>	<b>733</b>	<b>62</b>	<b>191</b>	<b>779</b>	<b>1.009</b>	<b>786</b>	<b>1.175</b>	<b>491</b>	<b>1.039</b>	<b>393</b>	<b>213</b>	<b>125</b>	<b>257</b>	<b>1.183</b>	<b>1.472</b>	<b>313</b>	<b>667</b>	<b>287</b>	<b>12.156</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 24 - Percentuale di 14enni sul totale degli iscritti di I anno - a.f. 2013-14

Regioni	Iscritti I anno IF (v.a.)	14enni I anno presso IF (v.a.)	14enni iscritti I anno presso IF (%)	Iscritti I anno sussidiarietà integrativa (v.a.)	14enni I anno in sussidiarietà integrativa (v.a.)	14enni I anno in sussidiarietà integrativa (%)	Iscritti I anno sussidiarietà complementare (v.a.)	14enni I anno in sussidiarietà complementare (v.a.)	14enni I anno in sussidiarietà complementare (%)
Piemonte	4.203	1.271	30,2	5.682	2.955	52,0	0	0	0,0
Valle D'Aosta	0	0	0,0	156	109	69,9	36	8	22,2
Lombardia	15.664	7.742	49,4	0	0	0,0	4.462	1.271	28,5
Bolzano	2.553	1.159	45,4	0	0	0,0	0	0	0,0
Trento	1.698	888	52,3	0	0	0,0	0	0	0,0
Veneto	7.220	2.870	39,8	0	0	0,0	872	376	43,1
Friuli Venezia Giulia	1.554	476	30,6	193	70	36,3	75	25	33,3
Liguria	706	250	35,4	2.032	855	42,1	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0,0	8.614	3.220	37,4	0	0	0
Toscana	0	0	0,0	5.479	2.073	37,8	660	187	28,3
Umbria	0	0	0,0	1.543	753	48,8	0	0	0,0
Marche	82	0	0,0	3.611	1.767	48,9	0	0	0,0
Lazio	4.142	1.429	34,5	3.741	3.306	88,4	0	0	0,0
Abruzzo	196	7	3,6	1.975	766	38,8	0	0	0,0
Molise	132	16	12,1	415	195	47,0	0	0	0,0
Campania	0	0	0,0	10.715	3.649	34,1	0	0	0,0
Puglia	148	0	0,0	8.822	4.399	49,9	0	0	0,0
Basilicata	0	0	0,0	626	202	32,3	0	0	0,0
Calabria	90	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0
Sicilia	5.720	2.154	37,7	-	-	-	-	-	0,0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>44.108</b>	<b>18.262</b>	<b>41,4</b>	<b>53.604</b>	<b>24.319</b>	<b>45,4</b>	<b>6.105</b>	<b>1.867</b>	<b>30,6</b>
Nord-Ovest	20.573	9.263	45,0	7.870	3.919	49,8	4.498	1.279	28,4
Nord-Est	13.025	5.393	41,4	8.807	3.290	37,4	947	401	42,3
Centro	4.224	1.429	33,8	14.374	7.899	55,0	660	187	28,3
Sud	566	23	4,1	22.553	9.211	40,8	0	0	0,0
Isole	5.720	2.154	37,7	-	-	-	-	-	0,0
<b>Totale</b>	<b>44.108</b>	<b>18.262</b>	<b>41,4</b>	<b>53.604</b>	<b>24.319</b>	<b>45,4</b>	<b>6.105</b>	<b>1.867</b>	<b>30,6</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto, per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per età.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 25 - Iscritti ai corsi di IeFP per regione e genere - a.f. 2013-14

Regioni rispondenti	Totale iscritti (v.a.)	Totale iscritti Maschi (v.a.)	Totale iscritti Femmine (v.a.)	Totale iscritti Maschi (% riga)	Totale iscritti Femmine (% riga)	di cui presso Istituzioni formative (v.a.)	di cui presso Istituzioni formative Maschi (v.a.)	di cui presso Istituzioni formative Femmine (v.a.)	di cui presso Istituzioni formative Maschi (% di riga)	di cui presso Istituzioni formative Femmine (% di riga)	di cui presso Istituzioni scolastiche (v.a.)	di cui presso Istituzioni scolastiche Maschi (v.a.)	di cui presso Istituzioni scolastiche Femmine (v.a.)	di cui presso Istituzioni scolastiche Maschi (% di riga)	di cui presso Istituzioni scolastiche Femmine (% di riga)
Piemonte	29.649	18.317	11.332	61,8	38,2	14.327	8.877	5.450	62,0	38,0	15.322	9.440	5.882	61,6	38,4
Valle D'Aosta	728	571	157	78,4	21,6	221	160	61	72,4	27,6	507	411	96	81,1	18,9
Lombardia	54.396	33.158	21.238	61,0	39,0	42.301	24.542	17.759	58,0	42,0	12.095	8.616	3.479	71,2	28,8
Bolzano	5.648	3.324	2.324	58,9	41,1	5.648	3.324	2.324	58,9	41,1	0	0	0	0,0	0,0
Trento	5.059	3.069	1.990	60,7	39,3	5.059	3.069	1.990	60,7	39,3	0	0	0	0,0	0,0
Veneto	22.311	13.742	8.569	61,6	38,4	20.128	12.022	8.106	59,7	40,3	2.183	1.720	463	78,8	21,2
Friuli Venezia Giulia	4.964	2.888	2.076	58,2	41,8	4.352	2.387	1.965	54,8	45,2	612	501	111	81,9	18,1
Liguria	7.118	4.506	2.612	63,3	36,7	1.919	1.326	593	69,1	30,9	5.199	3.180	2.019	61,2	38,8
Emilia Romagna	28.831	17.965	10.866	62,3	37,7	7.374	4.781	2.593	64,8	35,2	21.457	13.184	8.273	61,4	38,6
Toscana	18.851	11.545	7.306	61,2	38,8	3.074	1.932	1.142	62,8	37,2	15.777	9.613	6.164	60,9	39,1
Umbria	4.301	2.641	1.660	61,4	38,6	36	12	24	33,3	66,7	4.265	2.629	1.636	61,6	38,4
Marche	9.733	6.064	3.669	62,3	37,7	562	421	141	74,9	25,1	9.171	5.643	3.528	61,5	38,5
Lazio	22.050	13.489	8.561	61,2	38,8	10.811	5.796	5.015	53,6	46,4	11.239	7.693	3.546	68,4	31,6
Abruzzo	5.429	3.669	1.760	67,6	32,4	370	222	148	60,0	40,0	5.059	3.447	1.612	68,1	31,9
Molise	1.386	911	475	65,7	34,3	227	120	107	52,9	47,1	1.159	791	368	68,2	31,8
Campania	26.245	15.976	10.269	60,9	39,1	0	0	0	0,0	0,0	26.245	15.976	10.269	60,9	39,1
Puglia	23.922	15.084	8.838	63,1	36,9	1.556	992	564	63,8	36,2	22.366	14.092	8.274	63,0	37,0
Basilicata	2.095	1.395	700	66,6	33,4	20	9	11	45,0	55,0	2.075	1.386	689	66,8	33,2
Calabria	2.050	794	1.256	38,7	61,3	1.460	424	1.036	29,0	71,0	590	370	220	62,7	37,3
Sicilia	11.352	4.867	6.485	42,9	57,1	11.352	4.867	6.485	42,9	57,1	-	-	-	-	-
Sardegna	0	0	0	0,0	0,0	0	0	0	0,0	0,0	0	0	0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>286.118</b>	<b>173.975</b>	<b>112.143</b>	<b>60,8</b>	<b>39,2</b>	<b>130.797</b>	<b>75.283</b>	<b>55.514</b>	<b>57,6</b>	<b>42,4</b>	<b>155.321</b>	<b>98.692</b>	<b>56.629</b>	<b>63,5</b>	<b>36,5</b>
Nord-Ovest	91.891	56.552	35.339	61,5	38,5	58.768	34.905	23.863	59,4	40,6	33.123	21.647	11.476	65,4	34,6
Nord-Est	66.813	40.988	25.825	61,3	38,7	42.561	25.583	16.978	60,1	39,9	24.252	15.405	8.847	63,5	36,5
Centro	54.935	33.739	21.196	61,4	38,6	14.483	8.161	6.322	56,3	43,7	40.452	25.578	14.874	63,2	36,8
Sud	61.127	37.829	23.298	61,9	38,1	3.633	1.767	1.866	48,6	51,4	57.494	36.062	21.432	62,7	37,3
Isole	11.352	4.867	6.485	42,9	57,1	11.352	4.867	6.485	42,9	57,1	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>286.118</b>	<b>173.975</b>	<b>112.143</b>	<b>60,8</b>	<b>39,2</b>	<b>130.797</b>	<b>75.283</b>	<b>55.514</b>	<b>57,6</b>	<b>42,4</b>	<b>155.321</b>	<b>98.692</b>	<b>56.629</b>	<b>63,5</b>	<b>36,5</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto, per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per genere. Pertanto i totali degli iscritti presenti dalla tabella 25, 26, 27, 28, 29, 30 differiscono dalle restanti tabelle.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 26 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e genere (anno I) - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	IF						scuole											
	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di colonna)	Femmine (% di colonna)	Maschi (% di riga)	Femmine (% di riga)	sussidiarietà integrativa (I anno)						sussidiarietà complementare (I anno)					
							Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di colonna)	Femmine (% di colonna)	Maschi (% di riga)	Femmine (% di riga)	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di colonna)	Femmine (% di colonna)	Maschi (% di riga)	Femmine (% di riga)
operatore dell'abbigliamento	32	400	0,1	2,1	7,4	92,6	227	3.062	0,7	15,4	6,9	93,1	12	241	0,3	11,7	4,7	95,3
operatore delle calzature	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	25	63	0,1	0,3	28,4	71,6	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
operatore delle produzioni chimiche	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	159	151	0,5	0,8	51,3	48,7	9	15	0,2	0,7	37,5	62,5
operatore edile	507	14	2,0	0,1	97,3	2,7	19	15	0,1	0,1	55,9	44,1	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
operatore elettrico	4.106	16	16,3	0,1	99,6	0,4	3.451	17	10,2	0,1	99,5	0,5	664	1	16,4	0,0	99,8	0,2
operatore elettronico	952	40	3,8	0,2	96,0	4,0	2.098	10	6,2	0,1	99,5	0,5	193	0	4,8	0,0	100	0,0
operatore grafico	1.346	781	5,4	4,1	63,3	36,7	1.202	1.331	3,6	6,7	47,5	52,5	229	118	5,7	5,7	66,0	34,0
operatore di impianti termoidraulici	1.011	1	4,0	0,0	99,9	0,1	918	58	2,7	0,3	94,1	5,9	215	1	5,3	0,0	99,5	0,5
operatore delle lavorazioni artistiche	359	168	1,4	0,9	68,1	31,9	78	41	0,2	0,2	65,5	34,5	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
operatore del legno	688	83	2,7	0,4	89,2	10,8	118	16	0,4	0,1	88,1	11,9	54	18	1,3	0,9	75,0	25,0
operatore del montaggio e della manutenz. di imbarc. da diporto	20	2	0,1	0,0	90,9	9,1	70	0	0,2	0,0	0,0	0,0	21	0	0,5	0,0	100	0,0
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	3.726	19	14,8	0,1	99,5	0,5	1.836	4	5,5	0,0	99,8	0,2	629	4	15,5	0,2	99,4	0,6
operatore meccanico	2.897	4	11,5	0,0	99,9	0,1	3.856	63	11,4	0,3	98,4	1,6	763	2	18,8	0,1	99,7	0,3
operatore del benessere	1.212	11.086	4,8	58,4	9,9	90,1	55	524	0,2	2,6	9,5	90,5	18	617	0,4	30,0	2,8	97,2
operatore della ristorazione	4.936	3.008	19,6	15,8	62,1	37,9	13.095	8.607	38,9	43,2	60,3	39,7	549	314	13,6	15,3	63,6	36,4
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	264	314	1,1	1,7	45,7	54,3	1.873	2.225	5,6	11,2	45,7	54,3	309	473	7,6	23,0	39,5	60,5
operatore amministrativo - segretariale	813	1.101	3,2	5,8	42,5	57,5	1.949	2.594	5,8	13,0	42,9	57,1	106	140	2,6	6,8	43,1	56,9
operatore ai servizi di vendita	477	977	1,9	5,1	32,8	67,2	903	671	2,7	3,4	57,4	42,6	36	56	0,9	2,7	39,1	60,9
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	110	36	0,4	0,2	75,3	24,7	13	9	0,0	0,0	59,1	40,9	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
operatore della trasformazione agroalimentare	924	816	3,7	4,3	53,1	46,9	454	159	1,3	0,8	74,1	25,9	70	31	1,7	1,5	69,3	30,7
operatore agricolo	746	116	3,0	0,6	86,5	13,5	1.284	301	3,8	1,5	81,0	19,0	173	24	4,3	1,2	87,8	12,2
operatore del mare e delle acque interne	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>25.126</b>	<b>18.982</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>57,0</b>	<b>43,0</b>	<b>33.683</b>	<b>19.921</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>62,8</b>	<b>37,2</b>	<b>4.050</b>	<b>2.055</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>66,3</b>	<b>33,7</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto, per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per genere. Pertanto i totali degli iscritti presenti dalla tabella 25, 26, 27, 28, 29, 30 differiscono dalle restanti tabelle.

Fonte: Isole e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 27 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e genere (anni I-III) in valore assoluto e percentuali di colonna - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	IF				scuole								Totale Scuole			
	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di colonna)	Femmine (% di colonna)	sussidiarietà integrativa (I, II e III anno)				sussidiarietà complementare (I, II e III anno)				Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di colonna)	Femmine (% di colonna)
					Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di colonna)	Femmine (% di colonna)	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di colonna)	Femmine (% di colonna)				
operatore dell'abbigliamento	85	1.162	0,1	2,1	531	6.907	0,6	13,3	24	613	0,2	13,1	555	7.520	0,6	13,3
operatore delle calzature	25	6	0,0	0,0	37	167	0,0	0,3	1	9	0,0	0,2	38	176	0,0	0,3
operatore delle produzioni chimiche	0	0	0,0	0,0	588	646	0,7	1,2	19	27	0,2	0,6	607	673	0,6	1,2
operatore edile	1.477	35	2,0	0,1	32	31	0,0	0,1	0	0	0,0	0,0	32	31	0,0	0,1
operatore elettrico	13.019	34	17,3	0,1	9.287	89	10,6	0,2	2.045	6	19,2	0,1	11.332	95	11,5	0,2
operatore elettronico	3.155	93	4,2	0,2	5.653	49	6,4	0,1	602	1	5,6	0,0	6.255	50	6,3	0,1
operatore grafico	3.852	2.190	5,1	3,9	3.548	3.267	4,0	6,3	617	416	5,8	8,9	4.165	3.683	4,2	6,5
operatore di impianti termoidraulici	3.509	1	4,7	0,0	2.787	60	3,2	0,1	598	2	5,6	0,0	3.385	62	3,4	0,1
operatore delle lavorazioni artistiche	758	484	1,0	0,9	159	98	0,2	0,2	0	0	0,0	0,0	159	98	0,2	0,2
operatore del legno	1.806	196	2,4	0,4	245	42	0,3	0,1	110	41	1,0	0,9	355	83	0,4	0,1
operatore del montaggio e della manut. di imbarc. da diporto	59	2	0,1	0,0	182	0	0,2	0,0	61	1	0,6	0,0	243	1	0,2	0,0
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	10.595	40	14,1	0,1	4.417	70	5,0	0,1	1.301	9	12,2	0,2	5.718	79	5,8	0,1
operatore meccanico	9.965	220	13,2	0,4	9.856	110	11,2	0,2	2.285	14	21,4	0,3	12.141	124	12,3	0,2
operatore del benessere	2.885	31.006	3,8	55,9	76	1.097	0,1	2,1	34	748	0,3	16,0	110	1.845	0,1	3,3
operatore della ristorazione	14.117	8.808	18,8	15,9	34.017	21.508	38,6	41,4	1.356	858	12,7	18,4	35.373	22.366	35,8	39,5
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	752	989	1,0	1,8	5.055	6.646	5,7	12,8	668	1.156	6,3	24,8	5.723	7.802	5,8	13,8
operatore amministrativo - segretariale	2.727	4.223	3,6	7,6	4.887	7.930	5,6	15,3	238	393	2,2	8,4	5.125	8.323	5,2	14,7
operatore ai servizi di vendita	1.721	3.426	2,3	6,2	2.189	2.042	2,5	3,9	96	197	0,9	4,2	2.285	2.239	2,3	4,0
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	251	87	0,3	0,2	38	25	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	38	25	0,0	0,0
operatore della trasformazione agroalimentare	2.521	2.156	3,3	3,9	1.203	488	1,4	0,9	203	118	1,9	2,5	1.406	606	1,4	1,1
operatore agricolo	1.994	351	2,6	0,6	3.231	693	3,7	1,3	416	55	3,9	1,2	3.647	748	3,7	1,3
operatore del mare e delle acque interne	10	5	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>75.283</b>	<b>55.514</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>88.018</b>	<b>51.965</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>10.674</b>	<b>4.664</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>98.692</b>	<b>56.629</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto, per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per genere. Pertanto i totali degli iscritti presenti dalla tabella 25, 26, 27, 28, 29, 30 differiscono dalle restanti tabelle.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

## IeFP 2013-14 – XIII Rapporto di monitoraggio

Tabella 28 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e genere (anni I-III) in valore assoluto e percentuali di riga - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	IF				Scuole								Totale Scuole			
	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di riga)	Femmine (% di riga)	sussidiarietà integrativa (I, II e III anno)				sussidiarietà complementare (I, II e III anno)				Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di riga)	Femmine (% di riga)
					Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di riga)	Femmine (% di riga)	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di riga)	Femmine (% di riga)				
operatore dell'abbigliamento	85	1.162	6,8	93,2	531	6.907	7,1	92,9	24	613	3,8	96,2	555	7.520	6,9	93,1
operatore delle calzature	25	6	80,6	19,4	37	167	18,1	81,9	1	9	10,0	90,0	38	176	17,8	82,2
operatore delle produzioni chimiche	0	0	0,0	0,0	588	646	47,6	52,4	19	27	41,3	58,7	607	673	47,4	52,6
operatore edile	1.477	35	97,7	2,3	32	31	50,8	49,2	0	0	0,0	0,0	32	31	50,8	49,2
operatore elettrico	13.019	34	99,7	0,3	9.287	89	99,1	0,9	2.045	6	99,7	0,3	11.332	95	99,2	0,8
operatore elettronico	3.155	93	97,1	2,9	5.653	49	99,1	0,9	602	1	99,8	0,2	6.255	50	99,2	0,8
operatore grafico	3.852	2.190	63,8	36,2	3.548	3.267	52,1	47,9	617	416	59,7	40,3	4.165	3.683	53,1	46,9
operatore di impianti termoidraulici	3.509	1	100,0	0,0	2.787	60	97,9	2,1	598	2	99,7	0,3	3.385	62	98,2	1,8
operatore delle lavorazioni artistiche	758	484	61,0	39,0	159	98	61,9	38,1	0	0	0,0	0,0	159	98	61,9	38,1
operatore del legno	1.806	196	90,2	9,8	245	42	85,4	14,6	110	41	72,8	27,2	355	83	81,1	18,9
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarc. da diporto	59	2	96,7	3,3	182	0	99,97	0,0	61	1	98,4	1,6	243	1	99,6	0,4
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	10.595	40	99,6	0,4	4.417	70	98,4	1,6	1.301	9	99,3	0,7	5.718	79	98,6	1,4
operatore meccanico	9.965	220	97,8	2,2	9.856	110	98,9	1,1	2.285	14	99,4	0,6	12.141	124	99,0	1,0
operatore del benessere	2.885	31.006	8,5	91,5	76	1.097	6,5	93,5	34	748	4,3	95,7	110	1.845	5,6	94,4
operatore della ristorazione	14.117	8.808	61,6	38,4	34.017	21.508	61,3	38,7	1.356	858	61,2	38,8	35.373	22.366	61,3	38,7
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	752	989	43,2	56,8	5.055	6.646	43,2	56,8	668	1.156	36,6	63,4	5.723	7.802	42,3	57,7
operatore amministrativo - segretariale	2.727	4.223	39,2	60,8	4.887	7.930	38,1	61,9	238	393	37,7	62,3	5.125	8.323	38,1	61,9
operatore ai servizi di vendita	1.721	3.426	33,4	66,6	2.189	2.042	51,7	48,3	96	197	32,8	67,2	2.285	2.239	50,5	49,5
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	251	87	74,3	25,7	38	25	60,3	39,7	0	0	0,0	0,0	38	25	60,3	39,7
operatore della trasformazione agroalimentare	2.521	2.156	53,9	46,1	1.203	488	71,1	28,9	203	118	63,2	36,8	1.406	606	69,9	30,1
operatore agricolo	1.994	351	85,0	15,0	3.231	693	82,3	17,7	416	55	88,3	11,7	3.647	748	83,0	17,0
operatore del mare e delle acque interne	10	5	66,7	33,3	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>75.283</b>	<b>55.514</b>	<b>57,6</b>	<b>42,4</b>	<b>88.018</b>	<b>51.965</b>	<b>62,9</b>	<b>37,1</b>	<b>10.674</b>	<b>4.664</b>	<b>69,6</b>	<b>30,4</b>	<b>98.692</b>	<b>56.629</b>	<b>63,5</b>	<b>36,5</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto, per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per genere. Pertanto i totali degli iscritti presenti dalla tabella 25, 26, 27, 28, 29, 30 differiscono dalle restanti tabelle.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

IeFP 2013-14 – XIII Rapporto di monitoraggio

Tabella 29 - Confronto degli iscritti a scuola e IeFP per figure professionali e genere (anni I-III) in valore assoluto e percentuali di colonna - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	Totale scuole				Totale IeFP			
	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di colonna)	Femmine (% di colonna)	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di colonna)	Femmine (% di colonna)
operatore dell'abbigliamento	555	7.520	0,6	13,3	640	8.682	0,4	7,7
operatore delle calzature	38	176	0,04	0,3	63	182	0,04	0,2
operatore delle produzioni chimiche	607	673	0,6	1,2	607	673	0,3	0,6
operatore edile	32	31	0,03	0,1	1.509	66	0,9	0,1
operatore elettrico	11.332	95	11,5	0,2	24.351	129	14,0	0,1
operatore elettronico	6.255	50	6,3	0,1	9.410	143	5,4	0,1
operatore grafico	4.165	3.683	4,2	6,5	8.017	5.873	4,6	5,2
operatore di impianti termoidraulici	3.385	62	3,4	0,1	6.894	63	4,0	0,1
operatore delle lavorazioni artistiche	159	98	0,2	0,2	917	582	0,5	0,5
operatore del legno	355	83	0,4	0,1	2.161	279	1,2	0,2
operatore del montaggio e manutenzione imbarc. da diporto	243	1	0,2	0,002	302	3	0,2	0,003
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	5.718	79	5,8	0,1	16.313	119	9,4	0,1
operatore meccanico	12.141	124	12,3	0,2	22.106	344	12,7	0,3
operatore del benessere	110	1.845	0,1	3,3	2.995	32.851	1,7	29,3
operatore della ristorazione	35.373	22.366	35,8	39,5	49.490	31.174	28,4	27,8
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	5.723	7.802	5,8	13,8	6.475	8.791	3,7	7,8
operatore amministrativo - segretariale	5.125	8.323	5,2	14,7	7.852	12.546	4,5	11,2
operatore ai servizi di vendita	2.285	2.239	2,3	4,0	4.006	5.665	2,3	5,1
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	38	25	0,04	0,04	289	112	0,2	0,1
operatore della trasformazione agroalimentare	1.406	606	1,4	1,1	3.927	2.762	2,3	2,5
operatore agricolo	3.647	748	3,7	1,3	5.641	1.099	3,2	1,0
operatore del mare e delle acque interne	0	0	0,0	0,0	10	5	0,01	0,004
<b>Totale</b>	<b>98.692</b>	<b>56.629</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>173.975</b>	<b>112.143</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto, per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per genere. Pertanto i totali degli iscritti presenti dalla tabella 25, 26, 27, 28, 29, 30 differiscono dalle restanti tabelle.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali



IeFP 2013-14 – XIII Rapporto di monitoraggio

Tabella 30 - Confronto degli iscritti a scuola e IeFP per figure professionali e genere (anni I-III) in valore assoluto e percentuali di riga - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	Totale scuole				Totale IeFP			
	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di riga)	Femmine (% di riga)	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di riga)	Femmine (% di riga)
operatore dell'abbigliamento	555	7.520	6,9	93,1	640	8.682	6,9	93,1
operatore delle calzature	38	176	17,8	82,2	63	182	25,7	74,3
operatore delle produzioni chimiche	607	673	47,4	52,6	607	673	47,4	52,6
operatore edile	32	31	50,8	49,2	1.509	66	95,8	4,2
operatore elettrico	11.332	95	99,2	0,8	24.351	129	99,5	0,5
operatore elettronico	6.255	50	99,2	0,8	9.410	143	98,5	1,5
operatore grafico	4.165	3.683	53,1	46,9	8.017	5.873	57,7	42,3
operatore di impianti termoidraulici	3.385	62	98,2	1,8	6.894	63	99,1	0,9
operatore delle lavorazioni artistiche	159	98	61,9	38,1	917	582	61,2	38,8
operatore del legno	355	83	81,1	18,9	2.161	279	88,6	11,4
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarc. da diporto	243	1	99,6	0,4	302	3	99,0	1,0
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	5.718	79	98,6	1,4	16.313	119	99,3	0,7
operatore meccanico	12.141	124	99,0	1,0	22.106	344	98,5	1,5
operatore del benessere	110	1.845	5,6	94,4	2.995	32.851	8,4	91,6
operatore della ristorazione	35.373	22.366	61,3	38,7	49.490	31.174	61,4	38,6
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	5.723	7.802	42,3	57,7	6.475	8.791	42,4	57,6
operatore amministrativo - segretariale	5.125	8.323	38,1	61,9	7.852	12.546	38,5	61,5
operatore ai servizi di vendita	2.285	2.239	50,5	49,5	4.006	5.665	41,4	58,6
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	38	25	60,3	39,7	289	112	72,1	27,9
operatore della trasformazione agroalimentare	1.406	606	69,9	30,1	3.927	2.762	58,7	41,3
operatore agricolo	3.647	748	83,0	17,0	5.641	1.099	83,7	16,3
operatore del mare e delle acque interne	0	0	0,0	0,0	10	5	66,7	33,3
<b>Totale</b>	<b>98.692</b>	<b>56.629</b>	<b>63,5</b>	<b>36,5</b>	<b>173.975</b>	<b>112.143</b>	<b>60,8</b>	<b>39,2</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per genere. Pertanto i totali degli iscritti presenti dalla tabella 25, 26, 27, 28, 29, 30 differiscono dalle restanti tabelle.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 31 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e genere (anno IV) in valore assoluto e percentuali di colonna - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	IF				Scuole			
	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di colonna)	Femmine (% di colonna)	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di colonna)	Femmine (% di colonna)
tecnico edile	66	1	1,1	0,02	0	0	0,0	0,0
tecnico elettrico	700	0	11,9	0,0	0	0	0,0	0,0
tecnico elettronico	150	8	2,6	0,2	56	0	4,2	0,0
tecnico grafico	323	197	5,5	4,4	109	104	8,3	19,4
tecnico delle lavorazioni artistiche	33	29	0,6	0,7	0	0	0,0	0,0
tecnico del legno	156	35	2,7	0,8	0	0	0,0	0,0
tecnico riparatore di veicoli a motore	671	1	11,5	0,02	106	1	8,0	0,2
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	442	4	7,5	0,1	563	0	42,6	0,0
tecnico per l'automazione industriale	529	1	9,0	0,02	256	0	19,4	0,0
tecnico dei trattamenti estetici	22	1.153	0,4	26,0	0	0	0,0	0,0
tecnico dei servizi di sala e bar	317	174	5,4	3,9	0	0	0,0	0,0
tecnico dei servizi di impresa	402	554	6,9	12,5	21	62	1,6	11,6
tecnico commerciale delle vendite	109	205	1,9	4,6	24	55	1,8	10,3
tecnico agricolo	191	22	3,3	0,5	0	0	0,0	0,0
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	27	22	0,5	0,5	37	39	2,8	7,3
tecnico dell'abbigliamento	10	150	0,2	3,4	2	95	0,2	17,7
tecnico dell'acconciatura	121	1.062	2,1	23,9	0	0	0,0	0,0
tecnico di cucina	976	484	16,7	10,9	6	6	0,5	1,1
tecnico di impianti termici	250	0	4,3	0,0	63	0	4,8	0,0
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	229	213	3,9	4,8	62	163	4,7	30,4
tecnico della trasformazione agroalimentare	134	126	2,3	2,8	16	11	1,2	2,1
<b>Totale</b>	<b>5.858</b>	<b>4.441</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>1.321</b>	<b>536</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 32 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e genere (anno IV) in valore assoluto e percentuali di riga - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	IF				Scuole			
	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di riga)	Femmine (% di riga)	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (% di riga)	Femmine (% di riga)
tecnico edile	66	1	98,5	1,5	0	0	0,0	0,0
tecnico elettrico	700	0	100	0,0	0	0	0,0	0,0
tecnico elettronico	150	8	94,9	5,1	56	0	100	0,0
tecnico grafico	323	197	62,1	37,9	109	104	51,2	48,8
tecnico delle lavorazioni artistiche	33	29	53,2	46,8	0	0	0,0	0,0
tecnico del legno	156	35	81,7	18,3	0	0	0,0	0,0
tecnico riparatore di veicoli a motore	671	1	99,9	0,1	106	1	99,1	0,9
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	442	4	99,1	0,9	563	0	100	0,0
tecnico per l'automazione industriale	529	1	99,8	0,2	256	0	100	0,0
tecnico dei trattamenti estetici	22	1.153	1,9	98,1	0	0	0,0	0,0
tecnico dei servizi di sala e bar	317	174	64,6	35,4	0	0	0,0	0,0
tecnico dei servizi di impresa	402	554	42,1	57,9	21	62	25,3	74,7
tecnico commerciale delle vendite	109	205	34,7	65,3	24	55	30,4	69,6
tecnico agricolo	191	22	89,7	10,3	0	0	0,0	0,0
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	27	22	55,1	44,9	37	39	48,7	51,3
tecnico dell'abbigliamento	10	150	6,3	93,8	2	95	2,1	97,9
tecnico dell'acconciatura	121	1.062	10,2	89,8	0	0	0,0	0,0
tecnico di cucina	976	484	66,8	33,2	6	6	50,0	50,0
tecnico di impianti termici	250	0	100	0,0	63	0	100	0,0
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	229	213	51,8	48,2	62	163	27,6	72,4
tecnico della trasformazione agroalimentare	134	126	51,5	48,5	16	11	59,3	40,7
<b>Totale</b>	<b>5.858</b>	<b>4.441</b>	<b>56,9</b>	<b>43,1</b>	<b>1.321</b>	<b>536</b>	<b>71,1</b>	<b>28,9</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 33 - Gli allievi di nazionalità straniera nei percorsi di IeFP - a.f. 2013-14

Regione	Allievi Stranieri nelle IF I-III (v.a.)	Totale Iscritti nelle IF I-III (v.a.)	Rapporto tra iscritti di nazionalità straniera e totale iscritti I-III (%)	Allievi Stranieri nelle scuole I-III (v.a.)	Totale Iscritti nelle scuole I-III (v.a.)	Rapporto tra iscritti di nazionalità straniera e totale iscritti I-III (%)	Allievi Stranieri nelle IF IV (v.a.)	Totale iscritti nelle IF IV (v.a.)	Rapporto tra iscritti di nazionalità straniera e totale iscritti IV (%)	Allievi Stranieri nelle scuole IV (v.a.)	Totale iscritti nelle scuole IV (v.a.)	Rapporto tra iscritti di nazionalità straniera e totale iscritti IV scuole (%)
Piemonte	2.245	14.327	15,7	2.516	15.322	16,4	86	386	22,3	0	0	0,0
Valle D'Aosta	57	221	25,8	34	507	6,7	0	0	0,0	0	0	0,0
Lombardia	7.247	42.301	17,1	3.083	12.095	25,5	1.180	6.300	18,7	194	1.857	10,4
Bolzano	598	5.648	10,6	0	0	0,0	74	694	10,7	0	0	0,0
Trento	968	5.059	19,1	0	0	0,0	121	824	14,7	0	0	0,0
Veneto	4.541	20.128	22,6	614	2.183	28,1	42	157	26,8	0	0	0,0
Friuli Venezia Giulia	976	4.352	22,4	101	612	16,5	8	58	13,8	0	0	0,0
Liguria	419	1.919	21,8	1.330	5.199	25,6	41	128	32,0	0	0	0,0
Emilia Romagna	2.739	7.374	37,1	5.925	21.457	27,6	0	0	0,0	0	0	0,0
Toscana	848	3.074	27,6	3.363	15.777	21,3	0	0	0,0	0	0	0,0
Umbria	2	36	5,6	1.054	4.265	24,7	0	0	0,0	0	0	0,0
Marche	173	562	30,8	1.955	9.171	21,3	0	0	0,0	0	0	0,0
Lazio	1.887	10.811	17,5	1.481	11.239	13,2	0	0	0,0	0	0	0,0
Abruzzo	54	370	14,6	479	5.059	9,5	0	0	0,0	0	0	0,0
Molise	28	227	12,3	50	1.159	4,3	0	0	0,0	0	0	0,0
Campania	0	0	0,0	705	26.245	2,7	0	0	0,0	0	0	0,0
Puglia	54	1.556	3,5	789	22.366	3,5	0	0	0,0	0	0	0,0
Basilicata	0	20	0,0	49	2.075	2,4	0	0	0,0	0	0	0,0
Calabria	0	1.460	0,0	11	590	1,9	0	0	0,0	0	0	0,0
Sicilia	164	11.352	1,4	-	-	0,0	-	-	0,0	0	0	0,0
Sardegna	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>23.000</b>	<b>130.797</b>	<b>17,6</b>	<b>23.539</b>	<b>155.321</b>	<b>15,2</b>	<b>1.552</b>	<b>8.547</b>	<b>18,2</b>	<b>194</b>	<b>1.857</b>	<b>10,4</b>
Nord-Ovest	9.968	58.768	17,0	6.963	33.123	21,0	1.307	6.814	19,2	194	1.857	10,4
Nord-Est	9.822	42.561	23,1	6.640	24.252	27,4	245	1.733	14,1	0	0	0,0
Centro	2.910	14.483	20,1	7.853	40.452	19,4	0	0	0,0	0	0	0,0
Sud	136	3.633	3,7	2.083	57.494	3,6	0	0	0,0	0	0	0,0
Isole	164	11.352	1,4	-	-	0,0	-	-	0,0	0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>23.000</b>	<b>130.797</b>	<b>17,6</b>	<b>23.539</b>	<b>155.321</b>	<b>15,2</b>	<b>1.552</b>	<b>8.547</b>	<b>18,2</b>	<b>194</b>	<b>1.857</b>	<b>10,4</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti I,II,III anno alle IF non sono presenti gli iscritti al IV anno e alla scuola, in quanto non è stata fornita la disaggregazione per stranieri. Pertanto i totali degli iscritti presenti dalla tabella 33 alla 40 differiscono dalle restanti tabelle.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 34 - Percentuale di iscritti stranieri per figura professionale (anno I) - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	IF			scuole					
	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (% di colonna)	sussidiarietà integrativa (I anno)			sussidiarietà complementare (I anno)		
				Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (% di colonna)	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (% di colonna)
operatore dell'abbigliamento	432	97	1,4	3.289	508	6,1	253	82	5,2
operatore delle calzature	0	0	0,0	88	35	0,4	0	0	0,0
operatore delle produzioni chimiche	0	0	0,0	310	23	0,3	24	2	0,1
operatore edile	521	124	1,8	34	0	0,0	0	0	0,0
operatore elettrico	4.122	770	10,9	3.468	658	7,9	665	194	12,3
operatore elettronico	992	169	2,4	2.108	452	5,4	193	50	3,2
operatore grafico	2.127	290	4,1	2.533	330	4,0	347	7	0,4
operatore di impianti termoidraulici	1.012	219	3,1	976	302	3,6	216	57	3,6
operatore delle lavorazioni artistiche	527	86	1,2	119	25	0,3	0	0	0,0
operatore del legno	771	94	1,3	134	26	0,3	72	14	0,9
operatore del montaggio e della manutenz. di imbarc. da diporto	22	0	0,0	70	4	0,05	21	0	0,0
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	3.745	891	12,6	1.840	534	6,4	633	151	9,6
operatore meccanico	2.901	781	11,0	3.919	1.045	12,5	765	243	15,4
operatore del benessere	12.298	1.083	15,3	579	105	1,3	635	115	7,3
operatore della ristorazione	7.944	1.292	18,2	21.702	2.162	25,9	863	216	13,7
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	578	124	1,8	4.098	645	7,7	782	270	17,1
operatore amministrativo - segretariale	1.914	466	6,6	4.543	1.141	13,7	246	102	6,5
operatore ai servizi di vendita	1.454	351	5,0	1.574	216	2,6	92	50	3,2
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	146	24	0,3	22	19	0,2	0	0	0,0
operatore della trasformazione agroalimentare	1.740	176	2,5	613	41	0,5	101	15	1,0
operatore agricolo	862	43	0,6	1.585	73	0,9	197	8	0,5
operatore del mare e delle acque interne	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>44.108</b>	<b>7.080</b>	<b>100</b>	<b>53.604</b>	<b>8.344</b>	<b>100</b>	<b>6.105</b>	<b>1.576</b>	<b>100</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto, per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per stranieri. Pertanto i totali degli iscritti presenti dalla tabella 33, 34, 35, 36, 37, 38 differiscono dalle restanti tabelle.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 35 - Percentuale di colonna iscritti stranieri per figura professionale (anni I-III) - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	IF			scuole						Totale scuole		
	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di colonna %)	sussidiarietà integrativa (I, II e III anno)			sussidiarietà complementare (I, II e III anno)					
				Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di colonna %)	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di colonna %)			
operatore dell'abbigliamento	1.247	316	1,4	7.438	1.039	5,3	637	186	4,8	8.075	1.225	5,2
operatore delle calzature	31	15	0,1	204	62	0,3	10	2	0,1	214	64	0,3
op. produzioni chimiche	0	0	0,0	1.234	117	0,6	46	6	0,2	1.280	123	0,5
operatore edile	1.512	280	1,2	63	0	0,0	0	0	0,0	63	0	0,0
operatore elettrico	13.053	2.626	11,4	9.376	1.600	8,1	2.051	463	11,9	11.427	2.063	8,8
operatore elettronico	3.248	621	2,7	5.702	1.018	5,2	603	179	4,6	6.305	1.197	5,1
operatore grafico	6.042	815	3,5	6.815	751	3,8	1.033	167	4,3	7.848	918	3,9
op. di impianti termoidraulici	3.510	925	4,0	2.847	592	3,0	600	130	3,3	3.447	722	3,1
op. lavorazioni artistiche	1.242	183	0,8	257	36	0,2	0	0	0,0	257	36	0,2
operatore del legno	2.002	285	1,2	287	64	0,3	151	23	0,6	438	87	0,4
operatore del montaggio e della manutenz. di imbarc. da diporto	61	2	0,01	182	14	0,1	62	2	0,1	244	16	0,1
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	10.635	2.774	12,1	4.487	1.234	6,3	1.310	320	8,2	5.797	1.554	6,6
operatore meccanico	10.185	3.033	13,2	9.966	2.397	12,2	2.299	746	19,1	12.265	3.143	13,4
operatore del benessere	33.891	3.312	14,4	1.173	193	1,0	782	143	3,7	1.955	336	1,4
operatore della ristorazione	22.925	3.939	17,1	55.525	5.067	25,8	2.214	521	13,4	57.739	5.588	23,7
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	1.741	373	1,6	11.701	1.816	9,2	1.824	563	14,5	13.525	2.379	10,1
operatore amministrativo - segretariale	6.950	1.545	6,7	12.817	2.824	14,4	631	234	6,0	13.448	3.058	13,0
op. ai servizi di vendita	5.147	1.273	5,5	4.231	494	2,5	293	128	3,3	4.524	622	2,6
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	338	42	0,2	63	39	0,2	0	0	0,0	63	39	0,2
operatore della trasformazione agroalimentare	4.677	548	2,4	1.691	127	0,6	321	33	0,8	2.012	160	0,7
operatore agricolo	2.345	93	0,4	3.924	159	0,8	471	50	1,3	4.395	209	0,9
operatore del mare e delle acque interne	15	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>130.797</b>	<b>23.000</b>	<b>100</b>	<b>139.983</b>	<b>19.643</b>	<b>100</b>	<b>15.338</b>	<b>3.896</b>	<b>100</b>	<b>155.321</b>	<b>23.539</b>	<b>100</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto, per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per stranieri. Pertanto i totali degli iscritti presenti dalla tabella 33, 34, 35, 36, 37, 38 differiscono dalle restanti tabelle.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 36 - Percentuale di colonna del totale iscritti stranieri nella IeFP per figura professionale (anni I-III) - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	IF			Totale scuole			Totale IeFP		
	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di colonna %)	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di colonna %)	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di colonna %)
operatore dell'abbigliamento	1.247	316	1,4	8.075	1.225	5,2	9.322	1.541	3,3
operatore delle calzature	31	15	0,1	214	64	0,3	245	79	0,2
operatore delle produzioni chimiche	0	0	0,0	1.280	123	0,5	1.280	123	0,3
operatore edile	1.512	280	1,2	63	0	0,0	1.575	280	0,6
operatore elettrico	13.053	2.626	11,4	11.427	2.063	8,8	24.480	4.689	10,1
operatore elettronico	3.248	621	2,7	6.305	1.197	5,1	9.553	1.818	3,9
operatore grafico	6.042	815	3,5	7.848	918	3,9	13.890	1.733	3,7
operatore di impianti termoidraulici	3.510	925	4,0	3.447	722	3,1	6.957	1.647	3,5
operatore delle lavorazioni artistiche	1.242	183	0,8	257	36	0,2	1.499	219	0,5
operatore del legno	2.002	285	1,2	438	87	0,4	2.440	372	0,8
operatore montaggio e manutenz. imbarc. da diporto	61	2	0,01	244	16	0,1	305	18	0,0
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	10.635	2.774	12,1	5.797	1.554	6,6	16.432	4.328	9,3
operatore meccanico	10.185	3.033	13,2	12.265	3.143	13,4	22.450	6.176	13,3
operatore del benessere	33.891	3.312	14,4	1.955	336	1,4	35.846	3.648	7,8
operatore della ristorazione	22.925	3.939	17,1	57.739	5.588	23,7	80.664	9.527	20,5
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	1.741	373	1,6	13.525	2.379	10,1	15.266	2.752	5,9
operatore amministrativo - segretariale	6.950	1.545	6,7	13.448	3.058	13,0	20.398	4.603	9,9
operatore ai servizi di vendita	5.147	1.273	5,5	4.524	622	2,6	9.671	1.895	4,1
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	338	42	0,2	63	39	0,2	401	81	0,2
operatore della trasformazione agroalimentare	4.677	548	2,4	2.012	160	0,7	6.689	708	1,5
operatore agricolo	2.345	93	0,4	4.395	209	0,9	6.740	302	0,6
operatore del mare e delle acque interne	15	0	0,0	0	0	0,0	15	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>130.797</b>	<b>23.000</b>	<b>100</b>	<b>155.321</b>	<b>23.539</b>	<b>100</b>	<b>286.118</b>	<b>46.539</b>	<b>100</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto, per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per stranieri. Pertanto i totali degli iscritti presenti dalla tabella 33, 34, 35, 36, 37, 38 differiscono dalle restanti tabelle.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 37 - Percentuale di riga iscritti stranieri per figura professionale (anni I-III) - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	IF			scuole						Totale scuole		
	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di riga %)	sussidiarietà integrativa (I, II e III anno)			sussidiarietà complementare (I, II e III anno)					
				Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di riga %)	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di riga %)	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di riga %)
operatore dell'abbigliamento	1.247	316	20,2	7.438	1.039	12,3	637	186	22,6	8.075	1.225	13,2
operatore delle calzature	31	15	32,6	204	62	23,3	10	2	16,7	214	64	23,0
operatore delle produzioni chimiche	0	0	0,0	1.234	117	8,7	46	6	11,5	1.280	123	8,8
operatore edile	1.512	280	15,6	63	0	0,0	0	0	0,0	63	0	0,0
operatore elettrico	13.053	2.626	16,7	9.376	1.600	14,6	2.051	463	18,4	11.427	2.063	15,3
operatore elettronico	3.248	621	16,1	5.702	1.018	15,1	603	179	22,9	6.305	1.197	16,0
operatore grafico	6.042	815	11,9	6.815	751	9,9	1.033	167	13,9	7.848	918	10,5
operatore di impianti termoidraulici	3.510	925	20,9	2.847	592	17,2	600	130	17,8	3.447	722	17,3
operatore delle lavorazioni artistiche	1.242	183	12,8	257	36	12,3	0	0	0,0	257	36	12,3
operatore del legno	2.002	285	12,5	287	64	18,2	151	23	13,2	438	87	16,6
operatore montaggio e manutenz. imbarc. da diporto	61	2	3,2	182	14	7,1	62	2	3,1	244	16	6,2
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	10.635	2.774	20,7	4.487	1.234	21,6	1.310	320	19,6	5.797	1.554	21,1
operatore meccanico	10.185	3.033	22,9	9.966	2.397	19,4	2.299	746	24,5	12.265	3.143	20,4
operatore del benessere	33.891	3.312	8,9	1.173	193	14,1	782	143	15,5	1.955	336	14,7
operatore della ristorazione	22.925	3.939	14,7	55.525	5.067	8,4	2.214	521	19,0	57.739	5.588	8,8
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	1.741	373	17,6	11.701	1.816	13,4	1.824	563	23,6	13.525	2.379	15,0
operatore amministrativo - segretariale	6.950	1.545	18,2	12.817	2.824	18,1	631	234	27,1	13.448	3.058	18,5
operatore ai servizi di vendita	5.147	1.273	19,8	4.231	494	10,5	293	128	30,4	4.524	622	12,1
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	338	42	11,1	63	39	38,2	0	0	0,0	63	39	38,2
operatore della trasformazione agroalimentare	4.677	548	10,5	1.691	127	7,0	321	33	9,3	2.012	160	7,4
operatore agricolo	2.345	93	3,8	3.924	159	3,9	471	50	9,6	4.395	209	4,5
operatore del mare e delle acque interne	15	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>130.797</b>	<b>23.000</b>	<b>15,0</b>	<b>139.983</b>	<b>19.643</b>	<b>12,3</b>	<b>15.338</b>	<b>3.896</b>	<b>20,3</b>	<b>155.321</b>	<b>23.539</b>	<b>13,2</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto, per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per stranieri. Pertanto i totali degli iscritti presenti dalla tabella 33, 34, 35, 36, 37, 38 differiscono dalle restanti tabelle.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali



Tabella 38 - Percentuale di riga del totale iscritti stranieri nella IeFP per figura professionale (anni I-III) - a.f. 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	IF			Totale scuole			Totale IeFP		
	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di riga %)	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di riga %)	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di riga %)
operatore dell'abbigliamento	1.247	316	25,3	8.075	1.225	15,2	9.322	1.541	16,5
operatore delle calzature	31	15	48,4	214	64	29,9	245	79	32,2
operatore delle produzioni chimiche	0	0	0,0	1.280	123	9,6	1.280	123	9,6
operatore edile	1.512	280	18,5	63	0	0,0	1.575	280	17,8
operatore elettrico	13.053	2.626	20,1	11.427	2.063	18,1	24.480	4.689	19,2
operatore elettronico	3.248	621	19,1	6.305	1.197	19,0	9.553	1.818	19,0
operatore grafico	6.042	815	13,5	7.848	918	11,7	13.890	1.733	12,5
operatore di impianti termoidraulici	3.510	925	26,4	3.447	722	20,9	6.957	1.647	23,7
operatore delle lavorazioni artistiche	1.242	183	14,7	257	36	14,0	1.499	219	14,6
operatore del legno	2.002	285	14,2	438	87	19,9	2.440	372	15,2
operatore montaggio e manutenz. imbarc. da diporto	61	2	3,3	244	16	6,6	305	18	5,9
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	10.635	2.774	26,1	5.797	1.554	26,8	16.432	4.328	26,3
operatore meccanico	10.185	3.033	29,8	12.265	3.143	25,6	22.450	6.176	27,5
operatore del benessere	33.891	3.312	9,8	1.955	336	17,2	35.846	3.648	10,2
operatore della ristorazione	22.925	3.939	17,2	57.739	5.588	9,7	80.664	9.527	11,8
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	1.741	373	21,4	13.525	2.379	17,6	15.266	2.752	18,0
operatore amministrativo - segretariale	6.950	1.545	22,2	13.448	3.058	22,7	20.398	4.603	22,6
operatore ai servizi di vendita	5.147	1.273	24,7	4.524	622	13,7	9.671	1.895	19,6
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	338	42	12,4	63	39	61,9	401	81	20,2
operatore della trasformazione agroalimentare	4.677	548	11,7	2.012	160	8,0	6.689	708	10,6
operatore agricolo	2.345	93	4,0	4.395	209	4,8	6.740	302	4,5
operatore del mare e delle acque interne	15	0	0,0	0	0	0,0	15	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>130.797</b>	<b>23.000</b>	<b>17,6</b>	<b>155.321</b>	<b>23.539</b>	<b>15,2</b>	<b>286.118</b>	<b>46.539</b>	<b>16,3</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto, per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per stranieri. Pertanto i totali degli iscritti presenti dalla tabella 33, 34, 35, 36, 37, 38 differiscono dalle restanti tabelle.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 39 - Percentuale di colonna iscritti stranieri per figura professionale (anno IV) anno 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	IF			Totale scuole			Totale IeFP		
	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di colonna %)	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di colonna %)	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di colonna %)
tecnico edile	67	6	0,4	0	0	0,0	67	6	0,3
tecnico elettrico	625	154	9,9	0	0	0,0	625	154	8,8
tecnico elettronico	92	18	1,2	56	16	8,2	148	34	1,9
tecnico grafico	372	53	3,4	213	21	10,8	585	74	4,2
tecnico delle lavorazioni artistiche	62	20	1,3	0	0	0,0	62	20	1,1
tecnico del legno	191	19	1,2	0	0	0,0	191	19	1,1
tecnico riparatore di veicoli a motore	672	184	11,9	107	0	0,0	779	184	10,5
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	364	117	7,5	563	56	28,9	927	173	9,9
tecnico per l'automazione industriale	450	100	6,4	256	29	14,9	706	129	7,4
tecnico dei trattamenti estetici	1.008	108	7,0	0	0	0,0	1.008	108	6,2
tecnico dei servizi di sala e bar	334	66	4,3	0	0	0,0	334	66	3,8
tecnico dei servizi di impresa	850	183	11,8	83	8	4,1	933	191	10,9
tecnico commerciale delle vendite	314	67	4,3	79	32	16,5	393	99	5,7
tecnico agricolo	198	7	0,5	0	0	0,0	198	7	0,4
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	31	7	0,5	76	0	0,0	107	7	0,4
tecnico dell'abbigliamento	141	31	2,0	97	7	3,6	238	38	2,2
tecnico dell'acconciatura	1.065	132	8,5	0	0	0,0	1.065	132	7,6
tecnico di cucina	1.050	188	12,1	12	1	0,5	1.062	189	10,8
tecnico di impianti termici	209	66	4,3	63	0	0,0	272	66	3,8
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	244	7	0,5	225	24	12,4	469	31	1,8
tecnico della trasformazione agroalimentare	208	19	1,2	27	0	0,0	235	19	1,1
<b>Totale</b>	<b>8.547</b>	<b>1.552</b>	<b>100</b>	<b>1.857</b>	<b>194</b>	<b>100</b>	<b>10.404</b>	<b>1.746</b>	<b>100</b>

Nota: La regione Sicilia non è presente in questa distribuzione in quanto non è stata fornita la disaggregazione per stranieri

Fonte: Isole e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 40 - Percentuale di riga iscritti stranieri per figura professionale (anno IV) anno 2013-14

Figure del repertorio nazionale di IeFP	IF			Totale scuole			Totale IeFP		
	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di riga %)	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di riga %)	Totale iscritti (v.a.)	di nazionalità straniera (v.a.)	di nazionalità straniera (di riga %)
tecnico edile	67	6	9,0	0	0	0,0	67	6	9,0
tecnico elettrico	625	154	24,6	0	0	0,0	625	154	24,6
tecnico elettronico	92	18	19,6	56	16	28,6	148	34	23,0
tecnico grafico	372	53	14,2	213	21	9,9	585	74	12,6
tecnico delle lavorazioni artistiche	62	20	32,3	0	0	0,0	62	20	32,3
tecnico del legno	191	19	9,9	0	0	0,0	191	19	9,9
tecnico riparatore di veicoli a motore	672	184	27,4	107	0	0,0	779	184	23,6
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	364	117	32,1	563	56	9,9	927	173	18,7
tecnico per l'automazione industriale	450	100	22,2	256	29	11,3	706	129	18,3
tecnico dei trattamenti estetici	1.008	108	10,7	0	0	0,0	1.008	108	10,7
tecnico dei servizi di sala e bar	334	66	19,8	0	0	0,0	334	66	19,8
tecnico dei servizi di impresa	850	183	21,5	83	8	9,6	933	191	20,5
tecnico commerciale delle vendite	314	67	21,3	79	32	40,5	393	99	25,2
tecnico agricolo	198	7	3,5	0	0	0,0	198	7	3,5
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	31	7	22,6	76	0	0,0	107	7	6,5
tecnico dell'abbigliamento	141	31	22,0	97	7	7,2	238	38	16,0
tecnico dell'acconciatura	1.065	132	12,4	0	0	0,0	1.065	132	12,4
tecnico di cucina	1.050	188	17,9	12	1	8,3	1.062	189	17,8
tecnico di impianti termici	209	66	31,6	63	0	0,0	272	66	24,3
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	244	7	2,9	225	24	10,7	469	31	6,6
tecnico della trasformazione agroalimentare	208	19	9,1	27	0	0,0	235	19	8,1
<b>Totale</b>	<b>8.547</b>	<b>1.552</b>	<b>18,2</b>	<b>1.857</b>	<b>194</b>	<b>10,4</b>	<b>10.404</b>	<b>1.746</b>	<b>16,8</b>

Nota: La regione Sicilia non è presente in questa distribuzione in quanto non è stata fornita la disaggregazione per stranieri

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 41 - Gli allievi con disabilità - a.f. 2013-14

Regione e ripartizione geografica	Allievi con disabilità I-III (v.a.)	Totale Iscritti I-III (v.a.)	Rapporto tra gli iscritti con disabilità ed il totale iscritti I-III (%)	IF			Scuole					
				Allievi con disabilità I-III (v.a.)	Totale iscritti (v.a.)	Rapporto tra gli iscritti con disabilità ed il totale iscritti I-III (%)	sussidiarietà integrativa (I, II e III anno)			sussidiarietà complementare (I, II e III anno)		
							Allievi con disabilità I-III (v.a.)	Totale iscritti (v.a.)	Rapporto tra gli iscritti con disabilità ed il totale iscritti I-III (%)	Allievi con disabilità I-III (v.a.)	Totale iscritti (v.a.)	Rapporto tra gli iscritti con disabilità ed il totale iscritti I-III (%)
Piemonte	1.679	29.649	5,7	990	14.327	6,9	507	15.322	3,3	182	0	0,0
Valle D'Aosta	40	728	5,5	1	221	0,5	21	420	5,0	18	87	20,7
Lombardia	5.109	54.396	9,4	4.927	42.301	11,6	0	0	0,0	182	12.095	1,5
Bolzano	1.217	5.648	21,5	1.217	5.648	21,5	0	0	0,0	0	0	0,0
Trento	0	5.059	0,0	0	5.059	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0
Veneto	716	22.311	3,2	716	20.128	3,6	0	0	0,0	0	2.183	0,0
Friuli Venezia Giulia	0	4.964	0,0	0	4.352	0,0	0	390	0,0	0	222	0,0
Liguria	0	7.118	0,0	0	1.919	0,0	0	5.199	0,0	0	0	0,0
Emilia Romagna	1.432	28.831	5,0	193	7.374	2,6	857	21.457	4,0	382	0	0,0
Toscana	811	18.851	4,3	9	3.074	0,3	574	15.026	3,8	228	751	30,4
Umbria	298	4.301	6,9	0	36	0,0	201	4.265	4,7	97	0	0,0
Marche	680	9.733	7,0	14	562	2,5	443	9.171	4,8	223	0	0,0
Lazio	1.597	22.050	7,2	937	10.811	8,7	457	11.239	4,1	203	0	0,0
Abruzzo	491	5.429	9,0	2	370	0,5	361	5.059	7,1	128	0	0,0
Molise	82	1.386	5,9	0	227	0,0	53	1.159	4,6	29	0	0,0
Campania	1.228	26.245	4,7	0	0	0,0	849	26.245	3,2	379	0	0,0
Puglia	1.080	23.922	4,5	0	1.556	0,0	801	22.366	3,6	279	0	0,0
Basilicata	39	2.095	1,9	0	20	0,0	28	2.075	1,3	11	0	0,0
Calabria	1	2.050	0,05	1	1.460	0,1	0	590	0,0	0	0	0,0
Sicilia	132	11.352	1,2	132	11.352	1,2	-	-	0,0	-	-	0,0
Sardegna	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>16.632</b>	<b>286.118</b>	<b>5,8</b>	<b>9.139</b>	<b>130.797</b>	<b>7,0</b>	<b>5.152</b>	<b>139.983</b>	<b>3,7</b>	<b>2.341</b>	<b>15.338</b>	<b>15,3</b>
Nord-Ovest	6.828	91.891	7,4	5.918	58.768	10,1	528	20.941	2,5	382	12.182	3,1
Nord-Est	3.365	66.813	5,0	2.126	42.561	5,0	857	21.847	3,9	382	2.405	15,9
Centro	3.386	54.935	6,2	960	14.483	6,6	1.675	39.701	4,2	751	751	100,0
Sud	2.921	61.127	4,8	3	3.633	0,1	2.092	57.494	3,6	826	0	0,0
Isole	132	11.352	1,2	132	11.352	1,2	-	-	0,0	-	-	0,0
<b>Totale</b>	<b>16.632</b>	<b>286.118</b>	<b>5,8</b>	<b>9.139</b>	<b>130.797</b>	<b>7,0</b>	<b>5.152</b>	<b>139.983</b>	<b>3,7</b>	<b>2.341</b>	<b>15.338</b>	<b>15,3</b>

Nota: il dato relativo alla Regione Sicilia riguarda soltanto gli iscritti alle IF e non gli iscritti a scuola, in quanto, per quest'ultima tipologia, non è stata fornita la disaggregazione per disabili. Pertanto i totali degli iscritti presenti in questa tabella differiscono dalle restanti tabelle.

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 42 - Qualificati per Regione ed istituzioni formative - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	Anno Formativo 2012-13			Anno Formativo 2011-12			Anno Formativo 2010-11			Scarto Qualificati tra 2012-13 e 2011-12 (%)	Scarto Qualificati tra 2012-13 e 2010-11 (%)
	Istituzioni formative (v.a.)	Scuole (v.a.)	Totale IeFP (v.a.)	Istituzioni formative (v.a.)	Scuole (v.a.)	Totale IeFP (v.a.)	Istituzioni formative (v.a.)	Scuole (v.a.)	Totale IeFP (v.a.)		
Piemonte	4.353	0	4.353	4.510	0	4.510	4.647	0	4.647	-3,5	-6,3
Valle D'Aosta	63	99	162	0	43	43	0	95	95	276,7	70,5
Lombardia	9.490	2.785	12.275	8.978	2.941	11.919	8.038	2.151	10.189	3,0	20,5
Bolzano	1.077	0	1.077	1.023	0	1.023	1.000	0	1.000	5,3	7,7
Trento	1.384	0	1.384	1.240	0	1.240	1.206	0	1.206	11,6	14,8
Veneto	5.016	0	5.016	4.876	0	4.876	4.532	0	4.532	2,9	10,7
Friuli Venezia Giulia	900	0	900	803	299	1.102	750	277	1.027	-18,3	-12,4
Liguria	497	174	671	477	143	620	469	241	710	8,2	-5,5
Emilia Romagna	2.618	0	2.618	2.904	1.541	4.445	2.707	1.681	4.388	-41,1	-40,3
Toscana	574	3.164	3.738	928	0	928	1.097	0	1.097	302,8	240,7
Umbria	129	0	129	167	0	167	203	0	203	-22,8	-36,5
Marche	128	2.050	2.178	126	156	282	0	280	280	672,3	677,9
Lazio	1.989	3.364	5.353	2.300	0	2.300	2.454	0	2.454	132,7	118,1
Abruzzo	58	0	58	222	924	1.146	40	0	40	-94,9	45,0
Molise	35	296	331	10	138	148	13	0	13	123,6	2446,2
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0
Puglia	459	0	459	1.020	5.798	6.818	720	3.223	3.943	-93,3	-88,4
Basilicata	50	0	50	114	0	114	0	0	0	-56,1	0,0
Calabria	552	0	552	430	0	430	1.355	0	1.355	28,4	-59,3
Sicilia	1.401	0	1.401	1.739	0	1.739	1.475	209	1.684	-19,4	-16,8
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>30.773</b>	<b>11.932</b>	<b>42.705</b>	<b>31.867</b>	<b>11.983</b>	<b>43.850</b>	<b>30.706</b>	<b>8.157</b>	<b>38.863</b>	<b>-2,6</b>	<b>9,9</b>
Nord-Ovest	14.403	3.058	17.461	13.965	3.127	17.092	13.154	2.487	15.641	2,2	11,6
Nord-Est	10.995	0	10.995	10.846	1.840	12.686	10.195	1.958	12.153	-13,3	-9,5
Centro	2.820	8.578	11.398	3.521	156	3.677	3.754	280	4.034	210,0	182,5
Sud	1.154	296	1.450	1.796	6.860	8.656	2.128	3.223	5.351	-83,2	-72,9
Isole	1.401	0	1.401	1.739	0	1.739	1.475	209	1.684	-19,4	-16,8
<b>Totale</b>	<b>30.773</b>	<b>11.932</b>	<b>42.705</b>	<b>31.867</b>	<b>11.983</b>	<b>43.850</b>	<b>30.706</b>	<b>8.157</b>	<b>38.863</b>	<b>-2,6</b>	<b>9,9</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 43 - Diplomati per Regione ed istituzioni formative - a.f. 2012-13

Regioni	Anno Formativo 2012-13			Anno Formativo 2011-12			Anno Formativo 2010-11			Scarto Diplomati tra 2012-13 e 2011-12 (%)	Scarto Diplomati tra 2012-13 e 2010-11 (%)
	Totale IeFP (v.a.)	Istituzioni formative (v.a.)	Scuole (v.a.)	Totale IeFP (v.a.)	Istituzioni formative (v.a.)	Scuole (v.a.)	Totale IeFP (v.a.)	Istituzioni formative (v.a.)	Scuole (v.a.)		
Piemonte	286	286	0	194	194	0	0	0	0	47,4	0,0
Lombardia	4.390	4.234	156	3.316	3.196	120	2.716	2.548	168	32,4	61,6
Bolzano	529	529	0	405	405	0	411	411	0	30,6	28,7
Trento	588	588	0	529	529	0	495	495	0	11,2	18,8
Friuli Venezia Giulia	44	44	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0
Liguria	106	106	0	91	91	0	118	118	0	16,5	-10,2
Sicilia	1.093	1.093	0	720	720	0	0	0	0	51,8	0,0
<b>Totale</b>	<b>7.036</b>	<b>6.880</b>	<b>156</b>	<b>5.255</b>	<b>5.135</b>	<b>120</b>	<b>3.740</b>	<b>3.572</b>	<b>168</b>	<b>33,9</b>	<b>88,1</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 44 - Ripartizione regionale dei qualificati per figure professionali in valore assoluto - a.f. 2012-13

Regione/Figure professionali	operatore dell'abbigliamento	operatore delle calzature	operatore delle produzioni chimiche	operatore edile	operatore elettrico	operatore elettronico	operatore grafico	operatore di impianti termoidraulici	operatore delle lavorazioni artistiche	operatore del legno	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	operatore meccanico	operatore del benessere	operatore della ristorazione	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	operatore amministrativo - segretariale	operatore ai servizi di vendita	operatore dei sistemi e dei servizi logistici	operatore della trasformazione agroalimentare	operatore agricolo	operatore del mare e delle acque interne	Totale
Piemonte	30	0	0	21	556	50	111	158	23	49	0	250	525	948	910	109	265	205	0	127	16	0	<b>4.353</b>
Valle d'Aosta	0	0	0	0	20	0	0	17	0	29	0	18	10	14	48	0	0	0	0	0	6	0	<b>162</b>
Lombardia	218	0	0	164	1.672	181	566	343	117	203	0	938	1.210	2.411	1.673	334	991	487	14	471	282	0	<b>12.275</b>
Bolzano	18	0	0	9	17	70	42	0	7	32	0	30	83	86	363	18	104	0	0	68	130	0	<b>1.077</b>
Trento	41	0	0	48	122	23	49	23	0	58	0	35	129	296	343	0	95	96	0	0	26	0	<b>1.384</b>
Veneto	37	0	0	70	582	164	360	107	13	43	0	444	568	1.108	674	62	273	359	0	114	38	0	<b>5.016</b>
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	21	58	10	50	33	0	0	0	109	59	271	189	13	27	11	0	43	6	0	<b>900</b>
Liguria	22	0	0	28	134	0	17	62	0	31	34	15	28	0	111	0	138	35	16	0	0	0	<b>671</b>
Emilia Romagna	14	0	0	18	232	58	99	95	0	24	0	210	314	566	550	29	206	172	8	23	0	0	<b>2.618</b>
Toscana	139	0	25	0	281	149	218	194	5	0	17	68	263	138	1.356	328	375	60	8	0	114	0	<b>3.738</b>
Umbria	0	0	0	0	9	0	0	17	0	0	0	5	14	38	46	0	0	0	0	0	0	0	<b>129</b>
Marche	95	12	35	0	157	92	87	82	0	6	0	117	207	114	818	151	128	0	0	9	68	0	<b>2.178</b>
Lazio	111	0	102	0	464	199	499	149	12	0	0	465	207	649	1.336	653	388	16	0	19	84	0	<b>5.353</b>
Abruzzo	0	0	0	0	23	0	0	10	0	0	0	0	0	25	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>58</b>
Molise	7	0	0	0	35	23	0	0	0	8	0	0	21	27	141	7	48	0	0	14	0	0	<b>331</b>
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
Puglia	13	0	0	0	70	0	45	0	21	0	0	27	8	16	56	109	58	0	36	0	0	0	<b>459</b>
Basilicata	0	0	0	2	4	1	3	4	0	1	0	10	1	14	6	0	4	0	0	0	0	0	<b>50</b>
Calabria	0	0	0	0	0	0	30	28	0	0	0	0	10	365	74	0	45	0	0	0	0	0	<b>552</b>
Sicilia	0	0	0	0	272	42	117	87	19	0	0	38	102	259	185	130	135	0	0	0	15	0	<b>1.401</b>
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>745</b>	<b>12</b>	<b>162</b>	<b>381</b>	<b>4.708</b>	<b>1.062</b>	<b>2.293</b>	<b>1.409</b>	<b>217</b>	<b>484</b>	<b>51</b>	<b>2.779</b>	<b>3.759</b>	<b>7.345</b>	<b>8.879</b>	<b>1.943</b>	<b>3.280</b>	<b>1.441</b>	<b>82</b>	<b>888</b>	<b>785</b>	<b>0</b>	<b>42.705</b>
Nord-ovest	270	0	0	213	2.382	231	694	580	140	312	34	1.221	1.773	3.373	2.742	443	1.394	727	30	598	304	0	<b>17.461</b>
Nord-est	110	0	0	166	1.011	325	600	258	20	157	0	828	1.153	2.327	2.119	122	705	638	8	248	200	0	<b>10.995</b>
Centro	345	12	162	0	911	440	804	442	17	6	17	655	691	939	3.556	1.132	891	76	8	28	266	0	<b>11.398</b>
Sud	20	0	0	2	132	24	78	42	21	9	0	37	40	447	277	116	155	0	36	14	0	0	<b>1.450</b>
Isole	0	0	0	0	272	42	117	87	19	0	0	38	102	259	185	130	135	0	0	0	15	0	<b>1.401</b>
<b>Totale</b>	<b>745</b>	<b>12</b>	<b>162</b>	<b>381</b>	<b>4.708</b>	<b>1.062</b>	<b>2.293</b>	<b>1.409</b>	<b>217</b>	<b>484</b>	<b>51</b>	<b>2.779</b>	<b>3.759</b>	<b>7.345</b>	<b>8.879</b>	<b>1.943</b>	<b>3.280</b>	<b>1.441</b>	<b>82</b>	<b>888</b>	<b>785</b>	<b>0</b>	<b>42.705</b>

Fonte: Isole e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 45 - Ripartizione regionale dei qualificati per figure professionali (% per riga) - a.f. 2012-13

Regione/Figure professionali	operatore dell'abbigliamento	operatore delle calzature	operatore delle produzioni chimiche	operatore edile	operatore elettrico	operatore elettronico	operatore grafico	operatore di impianti termoidraulici	operatore delle lavorazioni artistiche	operatore del legno	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarc. da diporto	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	operatore meccanico	operatore del benessere	operatore della ristorazione	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	operatore amministrativo - segretariale	operatore ai servizi di vendita	operatore dei sistemi e dei servizi logistici	operatore della trasformazione agroalimentare	operatore agricolo	operatore del mare e delle acque interne	Totale
Piemonte	0,7	0,0	0,0	0,5	12,8	1,1	2,5	3,6	0,5	1,1	0,0	5,7	12,1	21,8	20,9	2,5	6,1	4,7	0,0	2,9	0,4	0,0	100
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0	12,3	0,0	0,0	10,5	0,0	17,9	0,0	11,1	6,2	8,6	29,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	0,0	100
Lombardia	1,8	0,0	0,0	1,3	13,6	1,5	4,6	2,8	1,0	1,7	0,0	7,6	9,9	19,6	13,6	2,7	8,1	4,0	0,1	3,8	2,3	0,0	100
Bolzano	1,7	0,0	0,0	0,8	1,6	6,5	3,9	0,0	0,6	3,0	0,0	2,8	7,7	8,0	33,7	1,7	9,7	0,0	0,0	6,3	12,1	0,0	100
Trento	3,0	0,0	0,0	3,5	8,8	1,7	3,5	1,7	0,0	4,2	0,0	2,5	9,3	21,4	24,8	0,0	6,9	6,9	0,0	0,0	1,9	0,0	100
Veneto	0,7	0,0	0,0	1,4	11,6	3,3	7,2	2,1	0,3	0,9	0,0	8,9	11,3	22,1	13,4	1,2	5,4	7,2	0,0	2,3	0,8	0,0	100
Friuli Venezia Giulia	0,0	0,0	0,0	2,3	6,4	1,1	5,6	3,7	0,0	0,0	0,0	12,1	6,6	30,1	21,0	1,4	3,0	1,2	0,0	4,8	0,7	0,0	100
Liguria	3,3	0,0	0,0	4,2	20,0	0,0	2,5	9,2	0,0	4,6	5,1	2,2	4,2	0,0	16,5	0,0	20,6	5,2	2,4	0,0	0,0	0,0	100
Emilia Romagna	0,5	0,0	0,0	0,7	8,9	2,2	3,8	3,6	0,0	0,9	0,0	8,0	12,0	21,6	21,0	1,1	7,9	6,6	0,3	0,9	0,0	0,0	100
Toscana	3,7	0,0	0,7	0,0	7,5	4,0	5,8	5,2	0,1	0,0	0,5	1,8	7,0	3,7	36,3	8,8	10,0	1,6	0,2	0,0	3,0	0,0	100
Umbria	0,0	0,0	0,0	0,0	7,0	0,0	0,0	13,2	0,0	0,0	0,0	3,9	10,9	29,5	35,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100
Marche	4,4	0,6	1,6	0,0	7,2	4,2	4,0	3,8	0,0	0,3	0,0	5,4	9,5	5,2	37,6	6,9	5,9	0,0	0,0	0,4	3,1	0,0	100
Lazio	2,1	0,0	1,9	0,0	8,7	3,7	9,3	2,8	0,2	0,0	0,0	8,7	3,9	12,1	25,0	12,2	7,2	0,3	0,0	0,4	1,6	0,0	100
Abruzzo	0,0	0,0	0,0	0,0	39,7	0,0	0,0	17,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	43,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100
Molise	2,1	0,0	0,0	0,0	10,6	6,9	0,0	0,0	0,0	2,4	0,0	0,0	6,3	8,2	42,6	2,1	14,5	0,0	0,0	4,2	0,0	0,0	100
Campania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Puglia	2,8	0,0	0,0	0,0	15,3	0,0	9,8	0,0	4,6	0,0	0,0	5,9	1,7	3,5	12,2	23,7	12,6	0,0	7,8	0,0	0,0	0,0	100
Basilicata	0,0	0,0	0,0	4,0	8,0	2,0	6,0	8,0	0,0	2,0	0,0	20,0	2,0	28,0	12,0	0,0	8,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100
Calabria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,4	5,1	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8	66,1	13,4	0,0	8,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100
Sicilia	0,0	0,0	0,0	0,0	19,4	3,0	8,4	6,2	1,4	0,0	0,0	2,7	7,3	18,5	13,2	9,3	9,6	0,0	0,0	0,0	1,1	0,0	100
Sardegna	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>1,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,9</b>	<b>11,0</b>	<b>2,5</b>	<b>5,4</b>	<b>3,3</b>	<b>0,5</b>	<b>1,1</b>	<b>0,1</b>	<b>6,5</b>	<b>8,8</b>	<b>17,2</b>	<b>20,8</b>	<b>4,5</b>	<b>7,7</b>	<b>3,4</b>	<b>0,2</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>	<b>0,0</b>	<b>100</b>
Nord-ovest	1,5	0,0	0,0	1,2	13,6	1,3	4,0	3,3	0,8	1,8	0,2	7,0	10,2	19,3	15,7	2,5	8,0	4,2	0,2	3,4	1,7	0,0	100
Nord-est	1,0	0,0	0,0	1,5	9,2	3,0	5,5	2,3	0,2	1,4	0,0	7,5	10,5	21,2	19,3	1,1	6,4	5,8	0,1	2,3	1,8	0,0	100
Centro	3,0	0,1	1,4	0,0	8,0	3,9	7,1	3,9	0,1	0,1	0,1	5,7	6,1	8,2	31,2	9,9	7,8	0,7	0,1	0,2	2,3	0,0	100
Sud	1,4	0,0	0,0	0,1	9,1	1,7	5,4	2,9	1,4	0,6	0,0	2,6	2,8	30,8	19,1	8,0	10,7	0,0	2,5	1,0	0,0	0,0	100
Isole	0,0	0,0	0,0	0,0	19,4	3,0	8,4	6,2	1,4	0,0	0,0	2,7	7,3	18,5	13,2	9,3	9,6	0,0	0,0	0,0	1,1	0,0	100



## IeFP 2013-14 – XIII Rapporto di monitoraggio

<b>Totale</b>	<b>1,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,9</b>	<b>11,0</b>	<b>2,5</b>	<b>5,4</b>	<b>3,3</b>	<b>0,5</b>	<b>1,1</b>	<b>0,1</b>	<b>6,5</b>	<b>8,8</b>	<b>17,2</b>	<b>20,8</b>	<b>4,5</b>	<b>7,7</b>	<b>3,4</b>	<b>0,2</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>	<b>0,0</b>	<b>100</b>
---------------	------------	------------	------------	------------	-------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	-------------	-------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 46 - Qualificati sugli iscritti al III anno – a.f. 2012-13

Regioni	Totali IeFP			Istituzioni formative			Istituzioni scolastiche		
	Iscritti totali al III anno 2012-13	Qualificati totali 2012-13	% di qualificati totali su iscritti totali al terzo anno	Iscritti al III anno presso IF 2012-13	Qualificati 2010-11 presso IF 2012-13	% di qualificati su iscritti al III anno presso Istituzioni formative	Iscritti al terzo anno presso Istituzioni scolastiche 2012-13	Qualificati 2010-11 presso Istituzioni scolastiche 2012-13	% di qualificati su iscritti al III anno presso Istituzioni scolastiche
Piemonte	3.040	4.353	143,2	3.040	4.353	143,2	0	0	0,0
Valle D'Aosta	193	162	83,9	85	63	74,1	108	99	91,7
Lombardia	14.803	12.275	82,9	11.447	9.490	82,9	3.356	2.785	83,0
Bolzano	1.209	1.077	89,1	1.209	1.077	89,1	0	0	0,0
Trento	1.629	1.384	85,0	1.629	1.384	85,0	0	0	0,0
Veneto	6.041	5.016	83,0	6.041	5.016	83,0	0	0	0,0
Friuli Venezia Giulia	1.024	900	87,9	1.024	900	87,9	0	0	0,0
Liguria	899	671	74,6	694	497	71,6	205	174	84,9
Emilia Romagna	3.621	2.618	72,3	3.621	2.618	72,3	0	0	0,0
Toscana	6.024	3.738	62,1	1.462	574	39,3	4.562	3.164	69,4
Umbria	139	129	92,8	139	129	92,8	0	0	0,0
Marche	2.611	2.178	83,4	133	128	96,2	2.478	2.050	82,7
Lazio	6.463	5.353	82,8	2.751	1.989	72,3	3.712	3.364	90,6
Abruzzo	1.488	58	3,9	200	58	29,0	1.288	0	0,0
Molise	188	331	176,1	9	35	388,9	179	296	165,4
Campania	5.481	0	0,0	0	0	0,0	5.481	0	0,0
Puglia	6.830	459	6,7	841	459	54,6	5.989	0	0,0
Basilicata	60	50	83,3	60	50	83,3	0	0	0,0
Calabria	6.413	552	8,6	1.310	552	42,1	5.103	0	0,0
Sicilia	2.808	1.401	49,9	2.808	1.401	49,9	0	0	0,0
Sardegna	0	0		0	0	0	0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>70.964</b>	<b>42.705</b>	<b>60,2</b>	<b>38.503</b>	<b>30.773</b>	<b>79,9</b>	<b>32.461</b>	<b>11.932</b>	<b>36,8</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 47 - Qualificati per ripartizione geografica

Figure del repertorio nazionale di IeFP	Ripartizione Geografica					Totale
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
operatore dell'abbigliamento	270	110	345	20	0	745
operatore delle calzature	0	0	12	0	0	12
operatore delle produzioni chimiche	0	0	162	0	0	162
operatore edile	213	166	0	2	0	381
operatore elettrico	2.382	1.011	911	132	272	4.708
operatore elettronico	231	325	440	24	42	1.062
operatore grafico	694	600	804	78	117	2.293
operatore di impianti termoidraulici	580	258	442	42	87	1.409
operatore delle lavorazioni artistiche	140	20	17	21	19	217
operatore del legno	312	157	6	9	0	484
operatore del montaggio e della manut. di imbarc. da diporto	34	0	17	0	0	51
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	1.221	828	655	37	38	2.779
operatore meccanico	1.773	1.153	691	40	102	3.759
operatore del benessere	3.373	2.327	939	447	259	7.345
operatore della ristorazione	2.742	2.119	3.556	277	185	8.879
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	443	122	1.132	116	130	1.943
operatore amministrativo - segretariale	1.394	705	891	155	135	3.280
operatore ai servizi di vendita	727	638	76	0	0	1.441
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	30	8	8	36	0	82
operatore della trasformazione agroalimentare	598	248	28	14	0	888
operatore agricolo	304	200	266	0	15	785
operatore del mare e delle acque interne	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>17.461</b>	<b>10.995</b>	<b>11.398</b>	<b>1.450</b>	<b>1.401</b>	<b>42.705</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 48 - Ripartizione regionale dei diplomati per figura professionale (anno IV) in valore assoluto - a.f. 2012-13

<b>Regione/Figure professionali</b>	tecnico edile	tecnico elettrico	tecnico elettronico	tecnico grafico	tecnico delle lavorazioni artistiche	tecnico del legno	tecnico riparatore di veicoli a motore	tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	tecnico per l'automazione industriale	tecnico dei trattamenti estetici	tecnico dei servizi di sala e bar	tecnico dei servizi di impresa	tecnico commerciale delle vendite	tecnico agricolo	tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	tecnico dell'abbigliamento	tecnico dell'acconciatura	tecnico di cucina	tecnico di impianti termici	tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	tecnico della trasformazione agroalimentare	<b>Totale</b>
Piemonte	0	37	0	15	13	0	20	64	12	0	16	17	34	0	0	0	32	26	0	0	0	<b>286</b>
Lombardia	3	358	56	204	12	33	323	141	241	621	133	567	194	59	0	79	707	462	67	24	106	<b>4.390</b>
Bolzano	15	0	23	33	20	12	23	27	19	57	0	32	0	31	9	0	0	0	0	214	14	<b>529</b>
Trento	24	48	0	40	0	25	18	29	48	43	20	46	41	27	20	17	34	93	15	0	0	<b>588</b>
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	10	0	0	0	10	0	0	0	0	0	0	10	0	0	14	<b>44</b>
Liguria	0	32	0	0	0	20	0	0	0	0	0	25	0	0	0	0	0	17	12	0	0	<b>106</b>
Sicilia	0	63	49	67	12	15	23	69	64	81	110	95	0	32	0	31	26	206	10	90	50	<b>1093</b>
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>538</b>	<b>128</b>	<b>359</b>	<b>57</b>	<b>105</b>	<b>417</b>	<b>330</b>	<b>384</b>	<b>802</b>	<b>289</b>	<b>782</b>	<b>269</b>	<b>149</b>	<b>29</b>	<b>127</b>	<b>799</b>	<b>814</b>	<b>104</b>	<b>328</b>	<b>184</b>	<b>7.036</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 49 - Ripartizione regionale dei diplomati per figura professionale (anno IV) percentuale di riga - a.f. 2012-13

Regione/Figure professionali	tecnico edile	tecnico elettrico	tecnico elettronico	tecnico grafico	tecnico delle lavorazioni artistiche	tecnico del legno	tecnico riparatore di veicoli a motore	tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	tecnico per l'automazione industriale	tecnico dei trattamenti estetici	tecnico dei servizi di sala e bar	tecnico dei servizi di impresa	tecnico commerciale delle vendite	tecnico agricolo	tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	tecnico dell'abbigliamento	tecnico dell'acconciatura	tecnico di cucina	tecnico di impianti termici	tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	tecnico della trasformazione agroalimentare	Totale
Piemonte	0,0	12,9	0,0	5,2	4,5	0,0	7,0	22,4	4,2	0,0	5,6	5,9	11,9	0,0	0,0	0,0	11,2	9,1	0,0	0,0	0,0	100
Lombardia	0,1	8,2	1,3	4,6	0,3	0,8	7,4	3,2	5,5	14,1	3,0	12,9	4,4	1,3	0,0	1,8	16,1	10,5	1,5	0,5	2,4	100
Bolzano	2,8	0,0	4,3	6,2	3,8	2,3	4,3	5,1	3,6	10,8	0,0	6,0	0,0	5,9	1,7	0,0	0,0	0,0	0,0	40,5	2,6	100
Trento	4,1	8,2	0,0	6,8	0,0	4,3	3,1	4,9	8,2	7,3	3,4	7,8	7,0	4,6	3,4	2,9	5,8	15,8	2,6	0,0	0,0	100
Friuli Venezia Giulia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	22,7	0,0	0,0	0,0	22,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	22,7	0,0	0,0	31,8	100
Liguria	0,0	30,2	0,0	0,0	0,0	18,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	23,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,0	11,3	0,0	0,0	100
Sicilia	0	5,76	4,48	6,13	1,1	1,37	2,1	6,31	5,86	7,41	10,1	8,69	0	2,93	0	2,84	2,38	18,8	0,91	8,23	4,57	100
<b>Totale</b>	<b>0,6</b>	<b>7,65</b>	<b>1,82</b>	<b>5,1</b>	<b>0,81</b>	<b>1,49</b>	<b>5,93</b>	<b>4,69</b>	<b>5,46</b>	<b>11,4</b>	<b>4,11</b>	<b>11,1</b>	<b>3,82</b>	<b>2,12</b>	<b>0,41</b>	<b>1,81</b>	<b>11,4</b>	<b>11,6</b>	<b>1,48</b>	<b>4,66</b>	<b>2,62</b>	<b>100</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 50 - Confronto tra diplomati ed iscritti presso le Istituzioni formative e scolastiche - a.f. 2012-13

Regioni	Istituzioni Formative			Scuola		
	Iscritti totali al IV anno 2012-13 (v.a.)	Diplomati totali 2012-13 (v.a.)	diplomati totali su iscritti totali al IV anno (%)	Iscritti totali al IV anno 2012-13 (v.a.)	Diplomati totali 2012-13 (v.a.)	diplomati totali su iscritti totali al IV anno (%)
Piemonte	362	286	79,0	0	0	0,0
Lombardia	5.297	4.234	79,9	141	156	110,6
Bolzano	585	529	90,4	0	0	0,0
Trento	681	588	86,3	0	0	0,0
Friuli Venezia Giulia	59	44	74,6	0	0	0,0
Liguria	118	106	89,8	0	0	0,0
Sicilia	1.079	1.093	101,3	1.149	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>8.181</b>	<b>6.880</b>	<b>84,1</b>	<b>1.290</b>	<b>156</b>	<b>12,1</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 51 - Confronto tra diplomati 2012-13 e diplomati 2011-12 per figura

<b>Figure del repertorio nazionale di IeFP</b>	<b>Diplomati a.f. 2012-13 (v.a.)</b>	<b>Diplomati a.f. 2011-12 (v.a.)</b>	<b>Scarto Diplomati tra a.f. 2012-13 e 2011-12 (%)</b>
Tecnico edile	42	52	-19,2
Tecnico elettrico	538	365	47,4
Tecnico elettronico	128	85	50,6
Tecnico grafico	359	249	44,2
Tecnico delle lavorazioni artistiche	57	57	0,0
Tecnico del legno	105	103	1,9
Tecnico riparatore di veicoli a motore	417	231	80,5
Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	330	198	66,7
Tecnico per l'automazione industriale	384	270	42,2
Tecnico dei trattamenti estetici	802	597	34,3
Tecnico dei servizi di sala e bar	289	148	95,3
Tecnico dei servizi di impresa	782	504	55,2
Tecnico commerciale delle vendite	269	204	31,9
Tecnico agricolo	149	81	84,0
Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	29	0	0,0
Tecnico dell'abbigliamento	127	68	86,8
Tecnico dell'acconciatura	799	551	45,0
Tecnico di cucina	814	462	76,2
Tecnico di impianti termici	104	62	67,7
Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	328	173	89,6
Tecnico della trasformazione agroalimentare	184	75	145,3
<b>Totale</b>	<b>7.036</b>	<b>4.535</b>	<b>55,1</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 52 - Percentuale di diplomati sugli iscritti al IV anno - a.f. 2012-13

Regioni	IF			Scuola			Totali		
	Iscritti totali al IV anno 2012-13 (v.a.)	diplomati totali 2012-13 (v.a.)	diplomati totali sugli iscritti totali al IV anno (%)	Iscritti totali al IV anno 2012-13 (v.a.)	diplomati totali 2012-13 (v.a.)	diplomati totali sugli iscritti totali al IV anno (%)	Iscritti totali al IV anno 2012-13 (v.a.)	diplomati totali 2012-13 (v.a.)	diplomati totali sugli iscritti totali al IV anno (%)
Piemonte	362	286	79,0	0	0	0,0	362	286	79,0
Lombardia	5.297	4.234	79,9	141	156	110,6	5.438	4.390	80,7
Bolzano	585	529	90,4	0	0	0,0	585	529	90,4
Trento	681	588	86,3	0	0	0,0	681	588	86,3
Friuli Venezia Giulia	59	44	74,6	0	0	0,0	59	44	74,6
Liguria	118	106	89,8	0	0	0,0	118	106	89,8
Sicilia	1.079	1.093	101,3	1.149	0	0,0	2.228	1.093	49,1
<b>Totale</b>	<b>8.181</b>	<b>6.880</b>	<b>84,1</b>	<b>1.290</b>	<b>156</b>	<b>12,1</b>	<b>9.471</b>	<b>7.036</b>	<b>74,3</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 53 - Numero di qualificati a.f. 2012-13 per aree professionali (ex accordo 27 luglio 2011)

Figure del repertorio nazionale di IeFP: Qualifiche	N. qualificati a.f. 2012-13 (v.a.)	Area professionale	Totale qualificati nell'area professionale (v.a.)	% qualificati nell'area professionale rispetto al totale
operatore agricolo	785	Agroalimentare	1.673	46,9
operatore della trasformazione agroalimentare	888			53,1
operatore del legno	484	Manifatturiera e artigianato	1.620	29,9
operatore delle lavorazioni artistiche	217			13,4
operatore delle produzioni chimiche	162			10,0
operatore delle calzature	12			0,7
operatore dell'abbigliamento	745			46,0
operatore del mare e delle acque interne	0			0,0
operatore meccanico	3.759	Meccanica, impianti e costruzioni	14.149	26,6
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	2.779			19,6
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	51			0,4
operatore di impianti termoidraulici	1.409			10,0
operatore elettronico	1.062			7,5
operatore elettrico	4.708			33,3
operatore edile	381			2,7
operatore grafico	2.293	Cultura, informazione e tecnologie informatiche	2.293	100
operatore del benessere	7.345	Servizi alla persona	7.345	100
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	1.943	Turismo e sport	10.822	18,0
operatore della ristorazione	8.879			82,0
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	82	Servizi commerciali	4.803	1,7
operatore ai servizi di vendita	1.441			30,0
operatore amministrativo - segretariale	3.280			68,3
<b>Totale</b>	<b>42.705</b>		<b>42.705</b>	

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali



Tabella 54 - Numero di diplomati a.f. 2012-13 per aree professionali (ex accordo 27 luglio 2011)

Figure del repertorio nazionale di IeFP: Diplomi	Numero di diplomati a.f. 2012-13 (v.a.)	Area professionale	Totale diplomati nell'area professionale (v.a.)	% diplomati nell'area professionale rispetto al totale
tecnico agricolo	149	Agroalimentare	333	44,7
tecnico della trasformazione agroalimentare	184			55,3
tecnico del legno	105	Manifatturiera e artigianato	289	36,3
tecnico dell'abbigliamento	127			43,9
tecnico delle lavorazioni artistiche	57			19,7
tecnico di impianti termici	104	Meccanica, impianti e costruzioni	1.943	5,4
tecnico edile	42			2,2
tecnico elettrico	538			27,7
tecnico elettronico	128			6,6
tecnico per l'automazione industriale	384			19,8
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	330			17,0
tecnico riparatore di veicoli a motore	417			21,5
tecnico grafico	359	Cultura, informazione e tecnologie informatiche	359	100
tecnico commerciale delle vendite	269	Servizi commerciali	1.051	25,6
tecnico dei servizi di impresa	782			74,4
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	29	Turismo e sport	1.460	2,0
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	328			22,5
tecnico dei servizi di sala e bar	289			19,8
tecnico di cucina	814			55,8
tecnico dei trattamenti estetici	802	Servizi alla persona	1.601	50,1
tecnico dell'acconciatura	799			49,9
<b>Totale</b>	<b>7.036</b>		<b>7.036</b>	

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

## IeFP 2013-14 – XIII Rapporto di monitoraggio

Tabella 55 - Successo formativo nelle istituzioni formative e scolastiche a fine anno scolastico per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	1° anno									2° anno									3° anno					
	Istituzione Formative			Istituzioni Scolastiche in Sussidiarietà integrativa			Istituzioni Scolastiche in Sussidiarietà complementare			Istituzione Formative			Istituzioni Scolastiche in Sussidiarietà integrativa			Istituzioni Scolastiche in Sussidiarietà complementare			Istituzione Formative			Scuola		
	Iscritti	Promossi	Bocciati	Iscritti	Promossi	Bocciati	Iscritti	Promossi	Bocciati	Iscritti	Promossi	Bocciati	Iscritti	Promossi	Bocciati	Iscritti	Promossi	Bocciati	Iscritti	Promossi	Bocciati	Iscritti	Promossi	Bocciati
Piemonte	6.870	6.250	873	5.533	4.615	1.044	0	0	0	5.677	4.970	695	4.707	3.727	1.056	0	0	0	3.040	2.398	155	0	0	0
Valle D'Aosta	0	0	0	153	130	35	37	29	8	118	98	20	118	126	8	24	22	4	85	70	15	108	131	15
Lombardia	14.813	11.378	2.342	0	0	0	5.374	0	0	12.924	11.016	1.481	0	0	0	4.155	0	0	11.447	9.490	1.178	3.356	2.785	0
Bolzano	2.487	1.836	591	0	0	0	0	0	0	1.580	1.245	264	0	0	0	0	0	0	1.209	1.006	139	0	0	0
Trento	1.648	1.453	333	0	0	0	0	0	0	1.587	1.451	220	0	0	0	0	0	0	1.629	1.498	154	0	0	0
Veneto	7.245	5.812	741	0	0	0	911	668	116	6.766	5.862	527	0	0	0	635	518	55	6.041	5.076	309	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	1.402	1.156	374	164	129	53	36	35	9	1.498	1.051	275	67	56	6	72	92	12	1.024	886	130	0	0	0
Liguria	734	697	37	1.868	1.793	75	0	0	0	630	605	25	1.445	1.416	29	0	0	0	694	497	10	205	174	13
Emilia Romagna	0	0	0	7.957	5.835	2.269	0	0	0	3.714	3.481	342	6.449	5.293	1.257	0	0	0	3.621	2.618	214	0	4.981	795
Toscana	0	0	0	6.216	4.579	1.542	129	0	0	1.288	1.011	49	4.742	3.841	958	0	0	0	1.462	382	30	4.562	3.295	0
Umbria	0	0	0	1.557	1.206	252	0	0	0	0	0	0	1.428	1.177	183	0	0	0	139	129	3	0	1.167	142
Marche	44	92	15	3.337	2.557	950	0	0	0	255	183	18	2.765	2.273	498	0	0	0	133	63	7	2.478	1.975	405
Lazio	4.040	3.160	680	4.072	4.072	309	0	0	0	3.525	3.009	404	3.665	3.665	239	0	0	0	2.751	2.347	199	3.712	3.712	128
Abruzzo	138	36	0	1.952	1.516	508	0	0	0	135	128	5	1.531	1.344	248	0	0	0	200	69	4	1.288	694	99
Molise	54	70	0	317	343	69	0	0	0	36	26	0	200	304	43	0	0	0	9	22	0	179	193	38
Campania	0	0	0	9.809	6.155	2.585	0	0	0	0	0	0	8.225	5.530	1.280	0	0	0	0	0	0	5.481	3.670	804
Puglia	559	536	0	9.118	0	0	0	0	0	872	872	0	7.024	-	-	0	0	0	841	841	0	5.989	-	-
Basilicata	0	0	0	918	683	121	0	0	0	0	0	0	856	746	110	0	0	0	60	0	0	0	0	0
Calabria	512	-	-	590	-	-	0	0	0	225	-	-	2.475	-	-	0	0	0	1.310	-	-	5.103	-	-
Sicilia	4.566	-	-	10.007	-	-	77			3.547	-	-	7.773	-	-	0	0	0	2.808	-	-	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>45.112</b>	<b>32.476</b>	<b>5.986</b>	<b>63.568</b>	<b>33.613</b>	<b>9.812</b>	<b>6.564</b>	<b>732</b>	<b>133</b>	<b>44.377</b>	<b>35.008</b>	<b>4.325</b>	<b>53.470</b>	<b>29.498</b>	<b>5.915</b>	<b>4.886</b>	<b>632</b>	<b>71</b>	<b>38.503</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>32.461</b>	<b>22.777</b>	<b>2.439</b>
Nord-ovest	22.417	18.325	3.252	7.554	6.538	1.154	5.411	29	8	19.349	16.689	2.221	6.270	5.269	1.093	4.179	22	4	15.266	12.455	1.358	3.669	3.090	28
Nord-est	12.782	10.257	2.039	8.121	5.964	2.322	947	703	125	15.145	13.090	1.628	6.516	5.349	1.263	707	610	67	13.524	11.084	946	0	4.981	795
Centro	4.084	3.252	695	15.182	12.414	3.053	129	0	0	5.068	4.203	471	12.600	10.956	1.878	0	0	0	4.485	2.921	239	10.752	10.149	675
Sud	1.263	642	0	22.704	8.697	3.283	0	0	0	1.268	1.026	5	20.311	7.924	1.681	0	0	0	2.420	932	4	18.040	4.557	941
Isole	4.566	0	0	10.007	0	0	77	0	0	3.547	0	0	7.773	0	0	0	0	0	2.808	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>45.112</b>	<b>32.476</b>	<b>5.986</b>	<b>63.568</b>	<b>33.613</b>	<b>9.812</b>	<b>6.564</b>	<b>732</b>	<b>133</b>	<b>44.377</b>	<b>35.008</b>	<b>4.325</b>	<b>53.470</b>	<b>29.498</b>	<b>5.915</b>	<b>4.886</b>	<b>632</b>	<b>71</b>	<b>38.503</b>	<b>27.392</b>	<b>2.547</b>	<b>32.461</b>	<b>22.777</b>	<b>2.439</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

Tabella 56 - Successo formativo complessivo nelle istituzioni formative e scolastiche a fine anno scolastico per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	Totale I-III anno					
	Istituzione Formative			Scuola		
	Iscritti	Promossi	Bocciati	Iscritti	Promossi	Bocciati
Piemonte	15.587	13.618	1.723	10.240	8.342	2.100
Valle D'Aosta	203	168	35	440	438	70
Lombardia	39.184	31.884	5.001	12.885	2.785	0
Bolzano	5.276	4.087	994	0	0	0
Trento	4.864	4.402	707	0	0	0
Veneto	20.052	16.750	1.577	1.546	1.186	171
Friuli Venezia Giulia	3.924	3.093	779	339	312	80
Liguria	2.058	1.799	72	3.518	3.383	117
Emilia Romagna	7.335	6.099	556	14.406	16.109	4.321
Toscana	2.750	1.393	79	15.649	11.715	2.500
Umbria	139	129	3	2.985	3.550	577
Marche	432	338	40	8.580	6.805	1.853
Lazio	10.316	8.516	1.283	11.449	11.449	676
Abruzzo	473	233	9	4.771	3.554	855
Molise	99	118	0	696	840	150
Campania	0	0	0	23.515	15.355	4.669
Puglia	2.272	2.249	0	22.131	-	-
Basilicata	60	0	0	1.774	1.429	231
Calabria	2.047	-	-	8.168	-	-
Sicilia	10.921	-	-	17.857	-	-
Sardegna	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>127.992</b>	<b>67.484</b>	<b>10.311</b>	<b>160.949</b>	<b>87.252</b>	<b>18.370</b>
Nord-ovest	57.032	47.469	6.831	27.083	14.948	2.287
Nord-est	41.451	34.431	4.613	16.291	17.607	4.572
Centro	13.637	10.376	1.405	38.663	33.519	5.606
Sud	4.951	2.600	9	61.055	21.178	5.905
Isole	10.921	-	-	17.857	-	-
<b>Totale</b>	<b>127.992</b>	<b>94.876</b>	<b>12.858</b>	<b>160.949</b>	<b>87.252</b>	<b>18.370</b>

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali

IeFP 2013-14 – XIII Rapporto di monitoraggio

Tabella 57 - Distribuzione degli iscritti (anno I-V) con riferimento alle Regioni che realizzano IV e V anno per tipologia per età (v.a e %)

Regioni che realizzano fino al V anno		Iscritti (v.a.)					Iscritti (%)				
		14enni	15enni	16enni	17enni ed oltre	Totale	14enni	15enni	16enni	17enni ed oltre	Totale
Istituzione Formative IeFP	Piemonte	1.271	3.836	4.459	5.147	14.713	7,0	13,2	13,9	11,2	11,7
	Lombardia	7.742	11.061	11.721	18.077	48.601	42,8	38,0	36,4	39,3	38,8
	Bolzano	1.159	1.570	1.444	2.169	6.342	6,4	5,4	4,5	4,7	5,1
	Trento	888	1.374	1.375	2.246	5.883	4,9	4,7	4,3	4,9	4,7
	Veneto	2.870	4.868	6.414	6.133	20.285	15,9	16,7	19,9	13,3	16,2
	Friuli Venezia Giulia	476	977	1.057	1.900	4.410	2,6	3,4	3,3	4,1	3,5
	Liguria	250	482	562	753	2.047	1,4	1,7	1,7	1,6	1,6
	Sicilia	2.154	3.621	3.032	4.297	13.104	11,9	12,4	9,4	9,3	10,5
	<i>Totale Istituzione Formative</i>	<i>16.810</i>	<i>27.789</i>	<i>30.064</i>	<i>40.722</i>	<i>115.385</i>	<i>93,0</i>	<i>95,5</i>	<i>93,5</i>	<i>88,6</i>	<i>92,1</i>
Istituzione Scolastiche in IeFP (Istituzione scolastica in sussidiarietà complementare e IV anno di scuola)	Lombardia	1.271	1.321	2.106	5.258	9.956	7,0	4,5	6,5	11,4	7,9
	<i>Totale Istituzione Scolastiche</i>	<i>1.271</i>	<i>1.321</i>	<i>2.106</i>	<i>5.258</i>	<i>9.956</i>	<i>7,0</i>	<i>4,5</i>	<i>6,5</i>	<i>11,4</i>	<i>7,9</i>
<b>Totale</b>		<b>18.081</b>	<b>18.081</b>	<b>29.110</b>	<b>32.170</b>	<b>45.980</b>	<b>125.341</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Nota: la regione Lombardia nell'istituzione scolastica in sussidiarietà complementare non fornisce per il 2° anno la disaggregazione per età

Fonte: Isfol e MLPS su dati regionali e provinciali